Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 1 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8033 nuova serie Fondazione 1881

PER SUPERARE L'OSTRUZIONISMO INSCENATO DA PARTE DELL'OPPOSIZIONE A MONTECITORIO

COMPROMESSO PARLAMENTARE SUL PROBLEMA DELLA BENZINA

Il governo ha deciso di lasciar cadere il decreto e di avvalersi di un emendamento al disegno di legge sulla stessa materia - Aperto malumore nella DC e nel PSDI per l'innegabile cedimento Responsabilità delle sinistre democristiane - Deteriorati i rapporti fra la maggioranza e il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

La battaglia ostruzionistica di comunisti e socialisti contro il decreto governativo per la benzina è stata svuotata di contenuto. Il governo presenterà un emendamento al disegno di legge generale per la disciplina del prezzo della benzina in discussione al Senato, provvedendo così alla regolamentazione cui mirava il tanto contestato decreto, che sarà lasciato decadere. I capigruppo della maggioranza domattina chiederanno nell'aula di Montecitorio una inversione dell'ordine del giorno, per cui il decreto sarà accantonato e la Camera riprenderà la discussione sulla legge per i fitti rustici. Questo è il compromesso raggiunto in serata, al termine di una serie di riunioni, incontri, contatti tra maggioranza ed opposizione.

Ovviamente, socialisti e comunisti possono cantare vittoria, per aver costretto il governo a rinunciare ad un suo provvedimento e a cercare un espediente per far fronte alla situazione, ma nelle file del PSI c'è chi si chiede fino a qual punto questa possa essere considerata una vittoria, ricordando che un analogo irrigidimento dei rapporti con la DC per la battaglia presidenziale ebbe conseguenze notevoli, come le elezioni anticipate e l'uscita dei socialisti dal governo. E' innegabile che tanto in campo democristiano che socialdemocratico c'è notevole malumore nei confronti del PSI, ed è, quindi, altrettanto innegabile che la battaglia sulla benzina potrebbe avere riflessi ben più ampi sul piano politico.

Per quanto riguarda l'aspetto parlamentare, il problema, come si è detto, è ormai risolto. Per chiarirne i termini occorre ricordare che il decreto mirava alla regolamentazione di un problema finanziario: uno sgravio fiscale alle compagnie petrolifere per 11 miliardi relativamente al mese di dicembre scorso, per compensarle del maggior onere del grezzo dovuto ad aumenti dei costi all'origine a fronte dell'invariato prezzo di vendita al dettaglio.

Il governo ha intanto predisposto un provvedimento — quello attualmente in discussione al Senato — che disciplina l'intera materia, tenendo conto anche dell'entrata in vigore dell'IVA e, perciò, dal 1.o gennaio scorso riducendo l'imposta di fabbricazione per mantenere inalterato il prezzo. A questa legge sarà apportato un emendamento, in modo da provvedere ugualmente alla regolamentazione per lo scorso dicembre. Ovviamente, a questo punto diventa essenziale che comunisti e socialisti non si impegnino in un analogo ostruzionismo parlamentare anche su questa legge, poiché altrimenti sarebbe inevitabile un aumento del prezzo di vendita a danno di tutti gli automobilisti italiani.

Su questo punto si è articolata la difficile trattativa, sviluppata per tutta la giornata tra maggioranza ed opposizione. Naturalmente, le opposizioni di sinistra non potevano accontentarsi solo di aver fatto decadere il decreto in discussione alla Camera e, perciò, hanno avanzato precise richieste in cambio della rinuncia all'ostruzionismo sulla nuova legge. La condizione posta è che il governo fornisca dati precisi ed attendibili sugli effettivi costi che concorrono alla formazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ciò equivale a dire che i comunisti vogliono puntare gli occhi sui bilanci delle società petrolifere. E vediamo ora come si è giunti al difficile compromesso.

In mattinata Andreotti ha partecipato ad una riunione dei rappresentanti dei gruppi della maggioranza Piccoli (DC), Cariglia (PSDI) e Giomo (PLI). Andreotti ha sottolineato che punti essenziali per il governo sono l'affermazione della piena costituzionalità del decreto legge (posta in discussione, invece, dalle sinistre) e l'impegno a non alterare il prezzo di vendita della benzina.

Al termine della riunione, è stata diffusa una nota ufficiosa di palazzo Chigi, in cui si sottolinea appunto la soddisfazione per il voto espresso ieri dalla Camera con pieno riconoscimento della legittimità del decreto. La nota ricorda poi l'ipotesi già accennata ieri, e cioè «una soluzione della intera materia attraverso la approvazione, con opportuni emendamenti da parte dei due rami del Parlamento, del disegno di legge che prevede sgravi fiscali a partire dal 1.o gennaio 1973, attualmente all'esame del Senato».

Nel pomeriggio, Piccoli, Cariglia e Giomo hanno avuto un lungo scambio di idee con i presidenti dei gruppi comunista Natta e socialista Bertoldi. Lo stesso Natta ha poi comunicato che i comunisti avrebbero rinunciato all'ostruzionismo sulla nuova legge, a condizione che il governo si impegnasse a fornire dati precisi sugli effettivi costi che concorrono alla formazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Su questa base c'è stata in serata una riunione dei capigruppo di maggioranza, in cui è stato appunto deciso che domattina si chiederà nell'aula di Montecitorio l'inversione dell'ordine del giorno.

L'accordo è stato preso contro il parere del capogruppo socialdemocratico Cariglia. Quest'ultimo, subito dopo la prima riunione, cui ha partecipato Andreotti, ha presieduto una riunione dei deputati del PSDI, sottolineando «l'evidente intenzione delle opposizioni di stringere i tempi, per creare difficoltà alla maggioranza, avvalendosi anche del contributo di alcune minoranze». «Dovere del PSDI — ha aggiunto — è quello di assecondare il governo democratico, del quale fa parte a varare i suoi provvedimenti».

Cariglia ha anche sostenuto che «bisogna avere in mano la iniziativa anche a livello parlamentare. Ciò significa che di fronte a qualsiasi azione ostruzionistica delle opposizioni, la maggioranza non deve scendere a patti, ma deve, invece, servirsi dei suoi diritti costituzionali, denunciando se mai al Paese un comportamento che smentisce clamorosamente le asserite affermazioni di disponibilità per un'opposizione costruttiva». E' evidente la polemica con i socialisti, così come evidente è anche il riferimento alle sinistre democristiane, la cui defezione ha costretto il governo alla resa di fronte all'ostruzionismo delle sinistre.

Anche il direttivo dei deputati democristiani ha discusso a lungo il problema e non è certamente emerso molto entusiasmo per la soluzione di compromesso delineatasi, anche se è stato riconosciuto che non c'erano altre possibilità. Numerosi deputati sono intervenuti nella discussione, per sottolineare la piena validità del ricorso governativo al decreto legge, e ciò anche in polemica con le sinistre e, in particolare, con il leader di «forze nuove» Donat Cattin, che ha sostenuto tesi diverse.

Il dibattito è stato poi allargato alla proposta comunista e socialista di un'indagine della commissione pubblica istruzione sulla situazione all'università di Milano. E' stata anche criticata l'iniziativa di Pertini di assecondare la proposta, inviando una lettera al presidente della commissione pubblica istruzione della Camera Gui. Tutto ciò rivela che c'è un certo malumore anche nei confronti del presidente della Camera, il cui comporta-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

CON UN AMPIO ELOGIO DI RUMOR PER AVER SERVITO LO STATO E I CITTADINI

Vicari lascia dopo 12 anni la carica di capo della polizia

Sua ultima fatica è stata l'inchiesta sui disordini alla Bocconi - Ora raggiunti i 65 anni ritorna nella natia Sicilia - La scelta del suo successore si presenta oggi molto difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Dopo 12 anni di servizio, il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari, ha lasciato oggi lo incarico per raggiunti limiti di età, il traguardo dei 65 anni stabilito dalle leggi che regolano la pubblica amministrazione per la cessazione dell'attività e l'inizio della pensione. Un breve comunicato diffuso dal Viminale precisa che il ministro dell'interno Rumor ha oggi ricevuto Vicari, al quale «ha rivolto il fervido ringraziamento dell'amministrazione e suo personale, per la capacità e il senso del dovere dimostrati in tutte le tappe della sua brillante carriera, insieme con lo apprezzamento più vivo per la intelligenza e la sensibile coscienza democratica alle quali si è ispirato nella sua azione di guida e di ammodernamento della polizia, al servizio dello Stato e dei cittadini».

Le brevi parole di elogio segnano la fine di un vero e proprio ciclo in una delle cariche più prestigiose dell'apparato statale, ed è facile presumere quanto sia difficile procedere alla sostituzione di un uomo che per tanti anni è rimasto al suo posto, malgrado i mutamenti di ministri, di governi, di formule e di coalizioni. Una decisione in merito sarà presa dal consiglio dei ministri in una riunione in programma per venerdì. Si tratta di trovare un accordo tra i partiti di maggioranza, accordo che è stato già raggiunto per un'altra importante nomina: il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri. Anche l'attuale comandante Sangiorgio, infatti, lascia l'incarico per raggiunti limiti di età e, secondo voci diffuse si in vari ambienti, il candidato più quotato alla sostituzione sarebbe il generale Mino. Per Vicari la successione si presenta più complessa anche per la attuale situazione dell'ordine pubblico.

Il ministro Rumor nei giorni scorsi ha avuto colloqui con i suoi più diretti collaboratori: i sottosegretari Sarti e Pucci (DC), Nicolazzi (PSDI) e Cottone (PLI). Successivamente, il ministro ha allargato i contatti ai leaders della coalizione governativa. Si è anche appreso che si è svolto, in forma riservata, a palazzo Chigi un «vertice», al quale hanno partecipato, oltre ad Andreotti, il ministro dell'interno, il vicepresidente del consiglio Tanassi come capo della delegazione socialdemocratica al governo e, nella stessa veste, il ministro Malagodi per il PLI. Nel corso della riunione è stata esclusa ogni soluzione transitoria ed anche una scelta operata al di fuori del tradizionale ambito prefettizio.

Nei giorni scorsi, infatti, erano circolate alcune voci su una possibile candidatura del procuratore della Repubblica di Roma dott. Carmine Spagnuolo, voci che poi si sono rivelate prive di fondamento. Altrettanto infondate sembrano alcune ipotesi circa l'affidamento dell'incarico ad un militare. L'ultimo militare che ricoprì l'incarico fu il generale D'Antoni, all'epoca in cui ministro dell'interno era l'on. Scelba. Si resta, quindi, nell'ambito prefettizio, ma anche qui non mancano le incertezze, e le voci sui possibili candidati sono molteplici. Più volte è stato fatto il nome del prefetto di Milano Mazza, ma i recenti fatti della «Bocconi» di Milano hanno ulteriormente avvalorato alcune perplessità esistenti in merito. Altre ipotesi riguardano i prefetti Fransè di Padova, Boncristiano di Potenza, Salerno di Torino.

A parte queste ipotesi, anzitutto c'è da risolvere un problema: sarà scelto un giovane in grado di assicurare la continuità di gestione o un anziano che assicuri un interregno breve e politicamente poco qualificato? Altro problema: sarà scelto un prefetto provvisto di una lunga esperienza in sedi periferiche o un funzionario formatosi negli uffici ministeriali (e al riguardo si fanno i nomi del capo ufficio legislativo Renato o del vicecapo della polizia). Una risposta ai vari quesiti è per ora impossibile, proprio perché deve essere collegata ad una scelta politica. Gli incidenti di Milano, i nuovi attentati in Calabria, una serie di atti teppistici e di violenza ad opera degli opposti estremismi, una grave recrudescenza della criminalità che sta assumendo forme sempre più spietate, rendono difficile una scelta così come difficile fu quella di Vicari per la situazione esistente al tempo della sua nomina.

Il 10 ottobre 1960, Vicari si insediò nel suo ufficio, al secondo piano del palazzo del Viminale. Ministro dell'interno era Mario Scelba, presidente del consiglio Fanfani, che stava gettando le basi per il primo governo con i socialisti. Si era all'indomani dei moti di Genova del '60 e serviva un uomo di provata esperienza e anche di particolare tatto politico. Vicari aveva indubbiamente l'una e l'altra.

Nel 1944, l'allora ministro dell'interno Ivanoe Bonomi aveva pensato di avvalersi di un giovane funzionario che, pur essendo stato distaccato alla segreteria del duce, si era fatto notare solo per le sue doti di competenza. Solo questa carta gli ha permesso tre anni più tardi di insediarsi come capo di gabinetto del ministro Romita, vivendo insieme al parlamentare socialista l'esperienza del 2 giugno. Dopo la scissione socialista, Vicari ha ridotto il suo impegno politico e ha ripreso la carriera come prefetto a Palermo, a Genova e a Milano, in un periodo in cui il banditismo portava una firma come quella di Salvatore Giuliano.

In dodici anni, Vicari ha visto passare numerosi ministri dell'interno da Scelba a Taviani, da Restivo a Rumor con tutti ha oculatamente gestito il retroscena di una storia che dai moti di Genova va alla strage di piazza Fontana, ai disordini di Milano per i quali in questi giorni ha personalmente condotto riservatissime indagini. Ora con altrettanto riserbo fa dire da alcuni suoi amici che andrà in pensione a Sant'Agata di Militello, un paesino della Sicilia in cui nacque 65 anni fa.

Roberto Perugini



Telefoto Ansa
Il prefetto dott. Angelo Vicari, fino a ieri capo della polizia

IL PRESIDENTE NIXON ANNUNCIA L'INIZIO DEL «DOPO VIETNAM» PER GLI STATI UNITI

KISSINGER ANDRÀ AD HANOI LOTTA PER I VILLAGGI AL SUD

Dal 10 al 13 febbraio l'incontro con il governo nordvietnamita - Van Thieu dal capo della Casa Bianca a primavera - E' grave la situazione bellica lungo la «smilitarizzata» - Prime attività dei controllori

Washington, 31

Con due annunci importanti Nixon ha consacrato oggi, in una conferenza stampa, l'inizio del «dopo Vietnam» per gli Stati Uniti. Primo annuncio: il consigliere presidenziale Henry Kissinger, che ha portato a termine le trattative per la siglatura della tregua nel Vietnam, si recherà ad Hanoi dal 10 al 13 febbraio prossimo. Anche nella capitale nordvietnamita è stato confermato il prossimo arrivo di Kissinger. Questi discuterà con il governo nordvietnamita le relazioni post-belliche fra i due paesi ed altre questioni di reciproco interesse. E' probabile che, tra l'altro, si parli delle riparazioni di guerra di cui, nell'accordo di Parigi, c'è solo un vago accenno sotto forma di aiuti americani al Vietnam del Nord.

Secondo annuncio: in primavera (la data è ancora da fissare) Nixon avrà un incontro a San Clemente, in California, con il Presidente sudvietnamita Van Thieu, nel quadro di quel programma americano del «dopoguerra» che prevede assistenza all'intera Indocina e il cui ammontare sarà concordato con il Congresso. Sembra che i dettagli del vertice Nixon - Thieu siano già stati affrontati dal vicepresidente Agnew nel corso della sua visita a Saigon.

Tra i temi ampiamente trattati nella conferenza stampa di Nixon è stato quello dell'amnistia ai disertori e ai renitenti, alla quale il Presidente è assolutamente contrario. «Ho simpatia per chiunque commette un errore — ha detto Nixon — e tutti noi facciamo sbagli per i quali dobbiamo però certamente pagare. Coloro che hanno disertato debbono pagare un prezzo. Se vogliono restare nei paesi che li ospitano e che sono disposti a tenerli, ci restino pure». Si calcola che i disertori americani siano dai 70 ai 100 mila, tutti stabiliti all'estero, soprattutto in Canada ed in Svezia.

Interrogato sulla solidità della pace nel Vietnam, il capo dell'esecutivo ha così risposto: «Se gli accordi vengono rispettati, è fuor di dubbio che avremo la pace per un lungo periodo di tempo non solo in Vietnam ma in tutta l'Indocina. Resta da vedere se le due parti, anzi tutte le parti interessate, hanno la volontà e gli incentivi a fare la pace».

Nella sua conferenza stampa Nixon ha escluso di voler fare viaggi all'estero nella prima metà del corrente anno, precisando tuttavia che, a mano a mano che la guerra del Vietnam uscirà di scena, i problemi dell'Europa «avranno la massima priorità». Cade in tal modo la ipotesi di un viaggio del Presidente in Europa in primavera o ai primi mesi dell'estate.

Al di là dell'«architettura di pace» di Nixon per l'Indocina, c'è ancora la realtà del Vietnam del Sud in guerra, a quattro giorni dalla firma della tregua, e il lento avvio dell'attività delle commissioni militare e internazionale per il controllo del «cessate-il-fuoco». Con la bilancia del farmacista, a Saigon, si conta quotidianamente il numero delle «violazioni» e si registra che segnano una diminuzione, ma restano pur sempre elevate. Le notizie hanno però sempre il tono dei bollettini di guerra. Quattro importanti arterie attorno a Saigon sono ancora oggi interrotte, e scontri, sia pure di limitata portata, proseguono in tutto il territorio sudvietnamita, dalla zona smilitarizzata fino alla penisola di Ca Mau, nell'estremo Sud. Un portavoce del comando di Saigon ha affermato che nelle trenta ore terminate a mezzogiorno (ora locale) di oggi, vi sono state altre 354 violazioni della tregua da parte dei vietcong e dei nordvietnamiti. Salgono così a quasi mille le violazioni denunciate dal comando sudvietnamita da quando la tregua è entrata in vigore domenica mattina.

Un elicottero statunitense è stato colpito ieri dal fuoco di armi automatiche mentre sorvolava un settore della provincia di Quang Ngai, 530 chilometri a nord-est di Saigon. Il capo dei consiglieri americani di tale provincia, il colonnello Truman R. Dioman che era a bordo dell'elicottero, è rimasto ferito lievemente. L'elicottero ha subito gravi danni ma è riuscito a rientrare alla base. Il portavoce del comando statunitense ha affermato che l'elicottero era disarmato e stava compiendo «un normale volo di ricognizione».

In un altro comunicato, il comando di Saigon ha riferito che le truppe sudvietnamite hanno riconquistato più della metà dei villaggi occupati dai comunisti nella zona della capitale dopo l'inizio della tregua. Un portavoce ha detto che 43 dei 76 villaggi della terza regione militare, attorno a Saigon, erano nuovamente in mano governativa al tramonto di ieri, mentre la battaglia continuava a infuriare.

A sua volta Radio Saigon ha annunciato che quasi 29 mila prigionieri, per i quali l'accordo di Parigi prevede il rimpatrio nel Nord Vietnam o nelle zone controllate dai vietcong, hanno detto che vogliono restare con i sudvietnamiti. Il governo sta studiando la loro situazione e pensa di classificarli come «elementi di ritorno».

Sempre da fonti governative si è appreso che è caduto in mano governativa un ordine del commissario vietcong del distretto di Tuy Hoa, nella provincia di Phu Yen, per il quale le forze comuniste del settore debbono proseguire i combattimenti nonostante la tregua. Qualora fossero interrogati dalla commissione internazionale di controllo e supervisione, dovranno dire agli ispettori di non avere comunicazioni radio e di non avere saputo della tregua. «Potrebbe essere — commenta un comunicato in merito — un piano comunista per tutto il Sud Vietnam».

Le fonti americane hanno intanto definito la situazione bellica lungo la zona smilitarizzata piuttosto grave. Marines sudvietnamiti si trovano bloccati sotto un intenso fuoco nemico su di una penisola alla foce del fiume Cua Viet e avrebbero subito pesanti perdite. Le vie di ritirata sono state tagliate dai nordvietnamiti e un mezzo anfibio che era stato inviato in loro soccorso, è stato colpito dal fuoco nemico, danneggiato e forse affondato.

Sul fronte settentrionale, l'artiglieria sudvietnamita sta sparando da entrambi i lati della strada numero 1 nei pressi di Quang Tri, 30 chilometri al di sotto della zona smilitarizzata. Sugli altipiani centrali, le truppe sudvietnamite stanno tuttora cercando di scalzare le forze comuniste da due posizioni sulla statale 19 tra Pleiku e la costa. Combattimenti vengono anche segnalati a nord e a sud della strada numero 14, circa 24 chilometri a sud di Pleiku, e la strada è stata chiusa al traffico.

Circa il lavoro dei controllori, oggi è stato compiuto a Saigon il primo passo verso la su-

Continua in 2.a pagina

PIANTO SULLE MACERIE



Telefoto Upi
Than Phuoc — Il pianto sconsolato di una donna sudvietnamita che ha visto distruggere la propria misera casa durante i combattimenti in questa zona, nonostante sia in vigore la tregua

A PARTIRE DA OGGI IN RAPPORTO AL DOPPIO MERCATO

LIMITAZIONI VALUTARIE PER I VIAGGI ALL'ESTERO

Non è possibile esportare più di 500 mila lire (anche in divise)

Roma, 31

A partire da domani, 1.o febbraio, chi si reca all'estero per motivi turistici, di studio o di affari, potrà portare con sé una somma di denaro non superiore a 500 mila lire. Può anche, se vuole, utilizzare valuta estera, ma in misura equivalente al controvalore in lire italiane di questa cifra.

Questa disposizione è contenuta in due decreti emanati dal ministro del commercio estero, Matteotti, di concerto con il ministro del tesoro, Malagodi. Essi andranno in vigore a partire da domani con la loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Negli stessi decreti viene stabilito che quanti non risiedono in Italia possono riesportare, a partire dalla stessa data, divise estere per un valore pari alle somme di cui disponevano al momento del loro ingresso nel nostro Paese. Inoltre, sarà loro consentito di trasferire all'estero i valori eventualmente acquistati in Italia per le vie legittime.

«Queste misure — ha dichiarato in proposito il ministro Matteotti — si inquadrano nel contesto dei provvedimenti, emanati 10 giorni fa, con i quali è stato introdotto il doppio mercato della lira. A partire da domani — ha precisato il ministro — il cambio di divise estere per i turisti sarà quello finanziario».

(Italia)

SEI-SETTE BOMBE AD ALTO POTENZIALE FATTE SCOPPIARE NEL GIRO DI MEZZ'ORA

CATENA DI ESPLOSIONI A REGGIO DAVANTI A CINQUE EDIFICI PUBBLICI

Presa di mira anche una casa privata - Danni ingenti - Molte ipotesi, nessuna certezza

Reggio Calabria, 31

Una serie di attentati sono stati compiuti la scorsa notte contro cinque edifici pubblici e un edificio dove abitano un magistrato, un insegnante, un esponente politico e il pubblicista Raffaele Nicolò, consigliere della Federazione nazionale della stampa.

La serie di attentati è avvenuta fra le 22.50 e le 23.15 di ieri sera. Gli edifici pubblici presi di mira sono stati: lo ufficio della conciliazione della pretura, nel palazzo di giustizia, l'ufficio dell'Inam delle poste ferrovie, dell'Inps e delle poste centrali, l'edificio con abitazioni private, davanti al quale è stato fatto scoppiare un altro ordigno, è contrassegnato dal numero civico 48 e si trova in via Rosselli. L'ordigno era stato collocato sotto una «Wolkswagen» e il conseguente scoppio ha danneggiato anche altre auto in sosta.

I danni causati dalle esplosioni — secondo un primo sopralluogo dei tecnici — sono ingenti. Gli scoppi hanno mandato in frantumi numerosi vetri, scardinato parzialmente i portoni, aperto brecce nei muri perimetrali. Particolarmente danneggiati sono l'ufficio della conciliazione della pretura, nel palazzo di giustizia, e la sede della previdenza sociale. Gli artificieri, giunti da Messina, si sono messi al lavoro fin dalle prime ore di stamane per raccogliere frammenti degli ordigni. Finora non è stata fatta alcuna ipotesi sulla natura dell'esplosivo usato.

Le bombe fatte esplodere sono state sei o sette. «Si è trattato — ha detto uno dei funzionari della questura — di ordigni ad alto potenziale». La polizia e i carabinieri stanno indagando in tutte le direzioni; un primo sommario rapporto è stato già inviato alla procura della repubblica. Nel corso della notte sono state anche fatte alcune perquisizioni, ma sull'esito di esse non si è ancora appreso nulla. In particolare sono state perquisite dieci abitazioni di persone ritenute oltranziste della causa «Reggio capoluogo».

Non si esclude, fra le tante ipotesi avanzate, che gli attentati possano essere stati compiuti per protestare contro la decisione della Corte di cassazione che ha assegnato, per legittima suspicione, al tribunale di Salerno un processo contro sette persone, appartenenti tutte a organizzazioni di estrema destra, arrestate nel novembre dello scorso anno per una serie di attentati avvenuti a Reggio e in provincia dal 1970 fino a una settimana prima dell'inizio della conferenza sindacale sul Mezzogiorno.

Un'altra ipotesi è quella riguardante i lavori del consiglio regionale che era riunito proprio la notte scorsa. Durante la seduta, il presidente, avvocato Mario Casalinuovo, aveva svolto una lunga relazione, ricordando fra l'altro la morte dell'operaio Malacaria — avvenuta a Catanzaro — e rilevando la necessità di attuare le leggi contro il risorgere del fascismo. Nella stessa riunione si sarebbe dovuto eleggere il nuovo presidente del consiglio regionale e i componenti dell'ufficio di presidenza; l'elezione è stata a tarda notte rinviata al 13 febbraio. Infine viene fatta anche l'ipotesi che gli attentati possano essere stati compiuti da elementi appartenenti alle organizzazioni extraparlamentari di sinistra, per gli incidenti accaduti recentemente a Milano e Torino.

(Ansa)

«VOCI» DA BELGRADO

FIUME DIVENTERÀ una base russa?

Roma, 31

Tito ha assicurato al governo sovietico la disponibilità di Fiume? Il settimanale «Difesa Adriatica» ha pubblicato con rilievo una notizia in merito data da Belgrado dalla rivista tedesca «Quick».

«Sembra che nella capitale jugoslava — ha scritto il periodico tedesco — diplomatici occidentali abbiano appreso la notizia secondo la quale Tito avrebbe assicurato al governo sovietico, a mezzo di un accordo segreto, la disponibilità della città portuale di Fiume, quale base marittima, insieme con un corridoio di accesso. Di conseguenza, ancora entro il corrente anno l'Unione Sovietica otterrebbe il diritto di farvi stazionare unità della propria flotta e di effettuare riparazioni alle navi.

«A mezzo di un accordo aggiuntivo — precisa la stessa fonte — sarebbe stato definito nel contempo anche il problema del corridoio di accesso: questa via di comunicazione terrestre che dalla Ungheria porterebbe attraverso il territorio jugoslavo, con un percorso di oltre 200 chilometri, a Fiume, assicurerebbe all'Unione Sovietica uno sbocco diretto sull'Adriatico.

«La città portuale di Fiume, che dista dall'italiana Trieste 76 chilometri, è — prosegue "Quick" — per l'Unione Sovietica, di rilevante importanza strategica. La città stessa rappresenterebbe una importante base di appoggio per l'ulteriore potenziamento della flotta sovietica del Mediterraneo».

Fin qui il periodico tedesco. Il settimanale «Difesa Adriatica» formula in merito alcune ipotesi chiedendosi: «si tratta di una "voce", la cui consistenza può essere messa in dubbio ovvero ridotta a più limitate proporzioni? Si tratta di un timore proveniente da ambienti jugoslavi o, per meglio dire, croati, i quali sono più sensibili degli altri all'indipendenza patria? Oppure si tratta di una illazione giornalistica su qualche "soffiata" di spionaggio? Oppure, ancora più semplicemente, di un "ballon d'essai"?». «Sinceramente — aggiunge il settimanale dei giuliani e dalmati — non ce la sentiamo, per l'ovvia prudenza che ispira responsabilmente il nostro commento, di scegliere tra le suddette alternative».

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULL'AGGRESSIONE DEGLI ESTREMISTI ALLA POLIZIA

Avviso di reato per l'agente che sparò davanti alla Bocconi

Non specificata l'accusa - Oggi l'interrogatorio - Verrà eseguita domani l'autopsia del Franceschi
A lungo dal giudice il «superteste» Di Silvio - Dimesso dall'ospedale l'operaio ferito nei tumulti

Milano, 31

Colpo di scena nelle indagini sull'aggressione subita dalla polizia a opera di studenti estremisti davanti all'università Bocconi, la scorsa settimana. Una comunicazione giudiziaria è stata inviata all'agente di pubblica sicurezza Gianni Gallo, indicato come uno dei due uomini che spararono in occasione dei gravi incidenti. Contemporaneamente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari ha nominato l'avv. Silvano Martini difensore d'ufficio dell'agente. Domani pomeriggio, nell'ospedale militare di Baggio, l'agente sarà sottoposto a interrogatorio formale.

Dell'emissione dell'avviso di reato sono stati informati anche gli avvocati Janni e Pecorella, che rappresentano le famiglie dello studente rimasto gravemente ferito negli incidenti, e morto ieri, Roberto Franceschi, e dell'operaio Roberto Piacentini, ferito da una pallottola a un polmone. Nessuna anticipazione è stata fatta in merito al tipo di reato indicato nella comunicazione giudiziaria.

L'inchiesta giudiziaria sui gravi fatti è stata ripresa in forma serrata da parte del dott. Elio Vaccari, dopo la sostituzione del dott. Pivotti. Questa mattina nei corridoi della procura è stato visto anche il questore di Milano, dott. Ferruccio Allitto, il quale si è intrattenuto per circa mezz'ora a colloquio con il procuratore aggiunto della repubblica dott. Isidoro Alberici.

Uscendo dall'ufficio del procuratore aggiunto, il questore ha escluso che la sua presenza al palazzo di giustizia possa essere messa in relazione al «caso Franceschi». Tuttavia, subito dopo, il dott. Allitto è stato ricevuto anche dal dott. Vaccari. «Non dite che sono qui per i fatti della „Bocconi" — ha detto il questore ai giornalisti — non è vero. Vi prego inoltre di smentire la circostanza riferita da alcuni organi di stampa, secondo cui io avrei provveduto a interrogare l'agente Gianni Gallo». Il dott. Vaccari, subito dopo il colloquio con il questore, ha ripreso gli interrogatori verbalizzando le testimonianze di cinque agenti di pubblica sicurezza che la sera dei gravi episodi erano in servizio davanti alla «Bocconi».

Il rag. Italo Di Silvio, uno dei «superstiti» dei fatti della «Bocconi», è stato interrogato in due riprese dal dott. Vaccari. Il Di Silvio si è presentato in mattinata al palazzo di giustizia accompagnato dal fratello avv. Vittorio. Uscendo dall'ufficio del magistrato egli ha confermato ai giornalisti di avere assistito a una parte degli incidenti tra dimostranti e polizia da una finestra del secondo piano. «Io — ha detto il Di Silvio — non ho visto l'agente Gianni Gallo sparare. Ho sentito un solo colpo di pistola, quello che ho visto sparare da una persona in abiti borghesi, che indossava un cappotto grigio scuro e aveva un elmetto in testa».

Invitato a precisare la posizione del braccio dello sparatore il teste ha parlato di «braccio teso con canna della pistola rivolta verso l'alto». Ha aggiunto però che il colpo non è andato in aria. A conclusione delle sue dichiarazioni ai giornalisti il Di Silvio ha detto: «Sono apolitico: mi piace la libertà e la verità». Il magistrato che conduce l'inchiesta ha risentito nel pomeriggio il rag. Di Silvio che è rimasto nell'ufficio del dott. Vaccari fino alle 19. Lasciando il palazzo di giustizia, il Di Silvio ha confermato quanto aveva dichiarato ai giornalisti nella tarda mattinata.

Infine si è appreso negli ambienti del palazzo di giustizia che l'autopsia dello studente Roberto Franceschi verrà eseguita venerdì mattina e non domani, come era stato annunciato in un primo momento. La decisione è stata presa dal magistrato inquirente, d'accordo con i quattro periti. Roberto Piacentini, il giovane operaio rimasto ferito negli incidenti, è stato dimesso oggi dal policlinico dove si trovava ricoverato. Il giovane, al momento del ricovero, presentava una ferita d'arma da fuoco al lobo polmonare superiore destro, la frattura della clavicola destra e l'incrinatura della seconda costola destra. Era stato sottoposto a intervento chirurgico nei giorni scorsi. *(Ansa)*

Bottiglie molotov in una via di Milano

Milano, 31

Sono in corso indagini della polizia per chiarire le circostanze di un attentato compiuto l'altra notte in via Gesù a Milano, nei pressi delle abitazioni delle famiglie Rizzoli e Falck, rispettivamente ai numeri 12 e 17 della via stessa, che si trova in pieno centro. Il custode dello stabile abitato dai Falck, Francesco Marzagalli di 52 anni, ha trovato ieri mattina — ma se n'è avuta notizia soltanto oggi — sul selciato, in un punto equidistante tra le due abitazioni, tre colli di bottiglia e una biglia di acciaio.

Accanto ai frammenti di vetro vi era una chiazza di bruciato. Le bottiglie comunque non hanno provocato un'esplosione molto forte, dal momento che nessuno ha avvertito rumori nella via. *(Ansa)*

Varata in commissione la legge anti-fumo

Roma, 31

Il disegno di legge governativo che stabilisce il divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico è stato approvato oggi in sede redigente dalla commissione sanità del Senato. Il provvedimento, per diventare legge dello stato, dovrà ora essere votato dall'assemblea di Palazzo Madama e quindi ottenere l'approvazione definitiva dall'altro ramo del Parlamento. *(Ansa)*

VARATE IMPORTANTI MODIFICHE AL PRIMO LIBRO DEL CODICE PENALE

L'ERGASTOLO È ABOLITO APPROVAZIONE AL SENATO

Hanno votato a favore maggioranza e socialisti - Sono però previste pene fino a 30-40 anni
Il provvedimento passa alla Camera - In discussione il regime fiscale dei prodotti petroliferi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il Senato ha approvato oggi con la procedura abbreviata prevista dal regolamento, il disegno di legge di modifica del primo libro del codice penale, già votato sul finire della passata legislatura e che non poté completare il suo iter legislativo per lo scioglimento anticipato delle Camere. L'innovazione più importante è quella che fissa l'abolizione dell'ergastolo.

Il ministro della giustizia, on. Gonella, nell'illustrare il provvedimento ha dichiarato che il timore che l'abolizione dell'ergastolo possa segnare l'abbandono di una severa politica criminale contro le più efferate manifestazioni di delinquenza non ha motivo di esistere. L'abolizione dell'ergastolo — ha detto — viene efficacemente bilanciata dall'avere introdotto, per i delitti più gravi, una pena da 30 a 40 anni, parimenti rivestita di carica preventiva ed atta ad intimidire la più spregiudicata delinquenza. Con l'attuale riforma del primo libro del codice penale vengono introdotte anche altre importanti innovazioni a favore dei semi-imputabili, per i quali si inverte l'attuale ordine di esecuzione tra pena detentiva e casa di cura.

Soluzioni parallele, rispetto a quelle accolte in tema di misure di sicurezza — ha precisato Gonella — appaiono quelle introdotte a proposito delle pene accessorie come, per esempio, l'interdizione dei pubblici uffici non più perpetua ma temporanea. La pena accessoria è affidata alla competenza del giudice, che può applicarla o non applicarla, può limitarne la durata ed eventualmente limitarla ad alcune conseguenze specifiche.

Inoltre, diversamente da quanto attualmente è previsto, si è estesa la sospensione condizionale della pena anche alle pene accessorie. Innovazioni sono state apportate anche sul terreno della pluralità dei reati commessi da una stessa persona. In materia di reato in generale scompare la previsione della responsabilità obiettiva. Il nuovo codice penale prevede solo tre tipi di responsabilità: dolosa, colposa e preterintenzionale.

Significativa anche la soppressione della disposizione secondo cui il delitto politico commesso all'estero è sempre punibile a richiesta del ministro della giustizia, anche se il colpevole non sia mai tornato, dopo il reato, in territorio italiano. Disposizione quest'ultima — come ha ricordato il ministro Gonella — introdotta dal regime fascista per poter processare e condannare avversari politici riparati all'estero.

Dal codice è stata eliminata la figura del delinquente per tendenza. L'applicazione della aggravante della «recidiva» è lasciata alla discrezionalità del giudice. E' stato introdotto un termine di prescrizione di 30 anni per i reati più gravi, sanzionati attualmente dall'ergastolo e pertanto non pre prescrittibili; di 24 per i delitti per i quali è stabilita la reclusione non inferiore a 30 anni; di 3 anni se si tratta di delitti per i quali la legge sanziona la reclusione inferiore a 5 anni o la pena di multa.

Di particolare rilevanza ancora, nelle nuove norme, le modifiche relative alla pericolosità sociale di chi ha commesso un fatto previsto come reato, in relazione all'applicazione delle misure di sicurezza. In accoglimento delle istanze dottrinarie, si è ritenuto di abolire la presunzione di pericolosità derivante automaticamente da disposizioni di legge, lasciando all'azione del giudice l'accertamento della sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle misure di sicurezza.

A favore del provvedimento, che passa ora alla Camera, hanno votato i gruppi della maggioranza e i socialisti; gli indipendenti di sinistra e i comunisti si sono astenuti; hanno votato contro i senatori della destra nazionale.

Successivamente l'assemblea ha iniziato la discussione sul disegno di legge del governo che modifica il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano. Il provvedimento si propone il fine di ristrutturare il settore petrolifero dopo l'avvento dell'IVA, mantenendo inalterato il prezzo di vendita della benzina (152 al litro la normale e 162 la super).

Per realizzare tale obiettivo fondamentale viene ridotta la imposta di fabbricazione in misura corrispondente al maggior carico dell'IVA e in relazione anche all'attuale situazione dei costi accertati dal Cip (la ripercussione finanziaria sul gettito dell'imposta di fabbricazione è valutabile in 239,4 miliardi, di cui 170 per assorbire la IVA, 69,4 miliardi per coprire la spesa dell'attuale defiscalizzazione e gli ulteriori costi di distribuzione); per il gasolio impiegato per l'autotrazione, considerato che l'IVA inciderà con lo stesso peso dell'Ige, la imposta di fabbricazione non sarà alleggerita: l'aumento dei costi graverà quindi sui prezzi di vendita, ma solo per le vetture private.

Per quanto riguarda i prodotti petroliferi usati per riscaldamento è prevista una riduzione d'imposta di 150 lire al quintale, ma per favorire il consumo di prodotti non inquinanti la riduzione riguarderà solo il gasolio e il petrolio. Anche su questo provvedimento le sinistre hanno subito dato battaglia.

R. R.

COMPROMESSO SULLA BENZINA

Dalla prima pagina

mento viene messo a confronto con quello del presidente del Senato, che favorisce dibattiti più rapidi e precisi accordi tra i capigruppo. Molti democristiani hanno anche rimproverato ai socialisti la inutilità e pericolosità della loro battaglia, giudicandola un vero e proprio errore politico ai fini della ripresa del dialogo.

In effetti, quanto è accaduto rivela che anche nel PSI c'è notevole confusione. Alcuni rimproverano a De Martino di lasciarsi prendere la mano dalle opposizioni interne guidate da Mancini, e di non garantire nei fatti quella disponibilità proclamata al congresso di Genova. In realtà, mentre l'esponente delle sinistre Bertoldi ha definito «ipocrita e strumentale» l'atteggiamento della maggioranza e ha difeso lo ostruzionismo parlamentare, il vicesegretario Mosca, in un editoriale scritto per «l'Avanti!», a cercato di sdrammatizzare, confermando la «disponibilità» socialista e giudicando «la lotta contro l'attuale governo un episodio di una più vasta operazione politica che deve vedere la sconfitta del centrismo».

Queste divergenze tra i socialisti hanno avuto anche una clamorosa conferma in una riunione dell'ufficio di segreteria del PSI. De Martino ha chiesto la convocazione della direzione per venerdì, per un chiarimento politico. I manciniani lo hanno preceduto, sollecitando a loro volta un chiarimento in una riunione del comitato centrale, richiesta per il 13 febbraio. Come si vede, la battaglia ostruzionistica ha determinato una generale esasperazione con rapporti tra i partiti, che trascende l'importanza del provvedimento in discussione a Montecitorio.

VIETNAM

pervisione internazionale della tregua d'armi. I membri della commissione internazionale di controllo hanno tenuto la prima riunione ufficiale con la commissione militare. La seduta è durata un'ora. Gli esponenti della commissione internazionale non hanno voluto dire che cosa sia avvenuto durante lo scambio di vedute, ma hanno parlato di mossa positiva. Secondo fonte informata, si è trattato di una riunione non formale, nella quale i delegati hanno preso il tè o bevuto analcolici, e hanno trovato il clima più favorevole del previsto.

Si è appreso inoltre che la commissione internazionale di controllo ha formalmente chiesto agli Stati Uniti e al Vietnam del Sud di fornire l'appoggio logistico, per permettere agli osservatori della commissione di effettuare sopralluoghi sul campo. Un portavoce della delegazione canadese ha detto che gli altri componenti della commissione di controllo hanno chiesto al delegato canadese di incontrarsi con i rappresentanti americani e sudvietnamiti per chiedere loro di mettere le sette squadre regionali della commissione in condizione di potersi muovere e comunicare tra loro.

Secondo i termini dell'accordo, queste squadre internazionali di controllo sarebbero dovute entrare in funzione 48 ore dopo l'inizio della tregua, cioè, alle 8 locali di ieri mattina. Componenti della commissione hanno detto che la sicurezza delle squadre di supervisori non può essere garantita senza la partecipazione e l'assicurazione dei nordvietnamiti e dei vietcong.

La commissione militare, peraltro, può operare solo a livello di vicecapi, in quanto non è ancora giunto a Saigon il capo della delegazione dei vietvietcong. La commissione militare, può però operare solo a iisi è incontrato per la seconda volta con Van Thieu. Questi ha preparato un elenco di richieste economiche e militari da presentare a Nixon, ma più che questo, a quanto si dice negli ambienti governativi, Thieu vorrebbe il preciso, diretto, personale impegno di Nixon ad appoggiare Saigon nei prossimi difficili mesi. E' infatti convinzione della maggior parte degli osservatori che se questo appoggio viene meno, il regime Van Thieu crollerà.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Reuter)

GHIRONZI A MOSCA

FIRMA DI UN ACCORDO tra URSS e San Marino

San Marino, 31

La segreteria di stato per gli affari esteri della Repubblica di San Marino informa che «il segretario di stato per gli affari esteri, Giancarlo Ghironzi, ha firmato ieri a Mosca la convenzione sulla interdizione delle armi batteriologiche e tossiche».

«Nello stesso giorno — prosegue il comunicato — ha avuto luogo un incontro con il ministro degli affari esteri dell'URSS, Andrei Gromiko; il colloquio si è svolto in un clima di cordialità e ha dato modo di discutere questioni relative alle consultazioni preparatorie della conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, che si svolgono in Helsinki. Come è noto, a queste consultazioni — conclude il documento — San Marino partecipa con una propria delegazione». *(Ansa)*

E' STATO DEFINITIVAMENTE SCIOLTO UN ALTRO GROSSO NODO DELL'«AUTUNNO SINDACALE»

FIRMATO IL CONTRATTO DEGLI EDILI A TUTTI UN AUMENTO DI 16 MILA LIRE

Soddisfazione della «base» - Miglioramenti nell'orario di lavoro, nelle qualifiche e nel trattamento assistenziale
Notevoli oneri per le imprese - E' scattato il piano di scioperi indetti dai parastatali - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Un altro grosso nodo dell'«autunno sindacale» è stato oggi sciolto definitivamente. E' stato, infatti, firmato dalla federazione unitaria degli edili e dall'Ance il protocollo d'accordo per il rinnovo del contratto della categoria. L'ipotesi di accordo era stata raggiunta il 12 gennaio, e in questi giorni, attraverso migliaia di assemblee, è stata pienamente approvata dai lavoratori del settore.

Prima della firma del contratto, i segretari generali Ravizza, Rufino e Truffi hanno sciolto la riserva, affermando che i lavoratori che hanno partecipato alla consultazione hanno favorevolmente giudicato lo accordo. La delegazione sindacale e quella imprenditoriale hanno, quindi, provveduto ad apporre la firma al nuovo contratto che interessa 1.400.000 lavoratori.

Il presidente dell'Ance Perri, in un breve intervento svolto durante la cerimonia, ha rilevato come «il contratto stabilisce miglioramenti salariali e normativi per le nostre maestranze e pone a carico delle aziende nuovi oneri. Si tratta ora di rendere effettivi questi miglioramenti, determinando un riassetto delle economie delle aziende edili, fortemente provate dalla crisi in atto e riportando l'occupazione a livelli di normalità.

«Questi obiettivi — ha aggiunto — si possono conseguire con l'adozione di provvedimenti governativi idonei a promuovere un immediato superamento della crisi. La ripresa dell'attività edilizia — ha concluso Perri — significa lavoro per le imprese e occupazione per gli operai».

Soddisfazione è stata espressa anche dai sindacalisti. L'accordo, che ha validità dal 1.o gennaio 1973, prevede, tra lo altro, il salario annuo garantito. E' realizzato per la prima volta a carico degli imprenditori un regime di garanzie del livello salariale nei casi di malattia, infortunio, disoccupazione e sospensione. In particolare, il trattamento in caso d'infortunio è stato elevato al 100 per cento del salario netto a partire dal quarto giorno e fino a guarigione clinica; per le malattie superiori a 14 giorni viene garantito il 75 per cento e il 90 per cento per quelle che vanno oltre i 20; per la disoccupazione è prevista l'elevazione dell'indennità al 60 per cento della retribuzione netta complessiva

E veniamo agli altri punti qualificanti del contratto.

Cottimismo: *è sancito il divieto assoluto di ogni forma di cottimismo.*

Subappalto: *l'impresa principale diventa responsabile in solido con l'impresa subappaltatrice.*

Livelli di contrattazione: *è allargata per materie la contrattazione integrativa al livello provinciale.*

Categorie e qualifiche: *è superata la figura del manovale comune, che viene abolita e vengono ridotte a tre le categorie «operai in edilizia» nell'arco di validità del contratto.*

Orario: *consolidamento delle 40 ore settimanali in 5 giorni.*

Salario: *aumento salariale subito uguale per tutti (operai e impiegati) di 16 mila lire mensili; altre 4 mila lire sono state affidate alla contrattazione provinciale con decorrenza dal 1.o luglio 1974.*

Anzianità di mestiere: *è stato assunto l'impegno di realizzare un deciso miglioramento dello istituto attraverso una nuova regolamentazione da attuare entro la primavera del '73.*

Impiegati: *sono confermati gli stessi miglioramenti degli operai per la retribuzione, lo orario di lavoro e i diritti sindacali, mentre sono state introdotte innovazioni per le ferie e la malattia.*

Sul fronte delle vertenze c'è da segnalare che è in atto, su tutto il territorio nazionale, lo sciopero nazionale dei circa 25 mila aiuti e assistenti ospedalieri, aderenti all'Anaao, che sollecitano, oltre a una revisione normativa e a un adeguamento economico del contratto, anche la soluzione del problema degli incaricati e della riforma sanitaria.

L'assistenza negli ospedali è stata assicurata dai medici della Cimo e dell'Anpo che hanno considerato «ingiustificato» lo sciopero di tre giorni dell'Anaao (si concluderà venerdì 2 febbraio). Inoltre lavorano anche tutti gli ospedalieri non medici (portantini, infermieri, personale vario ecc.) che sollecitano invece un contratto contestuale a quello dei medici, e che quindi hanno tutto l'interesse a far slittare, nel tempo, quello dei medici.

Per tentare di bloccare la vertenza, oggi si sono svolti alla Fiaro diversi incontri. Al ministero del lavoro, il sottosegretario Del Nero ha avviato le trattative per la vertenza dei medici Inam, in sciopero a tempo indeterminato dal 22 gennaio scorso. Altre riunioni si terranno prossimamente.

Stamattina è anche scattato il piano di scioperi indetti dai 200 mila parastatali. Oggi la categoria si è astenuta dal lavoro per tutta la giornata. Il 2 comincerà un programma di scioperi interregionali fino al 15. Il 16 attuerà, se non interverranno elementi nuovi per la vertenza sulla legge per il riassetto, di cui i sindacati sollecitano una profonda modifica, un'altra giornata di sciopero nazionale.

In sciopero, da domani fino al 18 febbraio, con azioni articolate, anche i dipendenti dei pubblici esercizi, mentre per le vertenze dei grafici e dei braccianti il ministro del lavoro Coppo ha disposto la convocazione delle parti interessate rispettivamente per il 1.o e il 2 febbraio. Il ministro Coppo ha anche invitato le parti interessate alla vertenza dei chimici dell'Eni, che hanno accettato, di riprendere le trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro.

In vista dei prossimi incontri per il rinnovo del contratto di lavoro, metalmeccanici hanno organizzato ad Ariccia un convegno sul tema «Contratto, occupazione, lotte sociali per lo sviluppo del Mezzogiorno».

Matteo Giambi

UNA LETTERA DEI TRE SEGRETARI DELLE CONFEDERAZIONI

RICHIESTA DI UN «CONFRONTO» DEI SINDACATI AD ANDREOTTI

Sul tappeto i maggiori problemi economici e sociali del momento
Auspicio di un «rapido mutamento» delle attuali linee politiche

Roma, 31

«Un confronto immediato» sui maggiori problemi sul tappeto è stato chiesto dai segretari generali della federazione Cgil - Cisl - Uil, Lama, Storti e Vanni, in una lettera inviata al presidente del consiglio, Andreotti. Nel messaggio, i tre segretari generali rilevano che lo sciopero generale del 12 gennaio scorso «è stato soprattutto rivolto a esprimere la protesta delle organizzazioni sindacali contro il complesso delle linee di politica economica e sociale sostenute e attuate dal governo, che non offrono un quadro organico e unitario di politica economica che costituisca un'effettiva risposta a quei problemi che gravano, in maniera più negativa, sulla condizione dei lavoratori».

Il messaggio poi definisce «deludente» il dialogo con il governo, in quanto gli incontri avuti mostrano «il proposito di collocare le organizzazioni sindacali in una funzione meramente consultiva, quanto inascoltata. La federazione Cgil - Cisl - Uil non può accettare di dare tale significato al rapporto tra governo e sindacati. Essa rivendica un confronto tra le rispettive posizioni, che serva a superare i dissensi, ad accogliere esigenze fondamentali della classe lavoratrice, individuando anche soluzioni di comune e generale interesse». In particolare, la federazione unitaria ha espresso la propria preoccupazione per i problemi relativi ai fondi rustici, alla riforma della pubblica amministrazione e ai fondi previdenziali.

La federazione ha anche riconfermato «il proprio proposito di continuare a battersi per realizzare un rapido mutamento delle attuali linee di politica economica e sociale» e ha chiesto «di essere consultata tempestivamente» sul progetto di riforma sanitaria, sui progetti di riforma sulla scuola, sulla casa, mentre, per quanto riguarda l'agricoltura «ritiene particolarmente urgenti le iniziative legislative necessarie per l'applicazione delle direttive comunitarie e l'approntamento dei finanziamenti adeguati alle esigenze operative delle regioni, degli enti di sviluppo e all'esecuzione dei piani zonali e settoriali».

Circa la questione delle ristrutturazioni e dei problemi regionali è stato sollecitato «il rispetto dell'iter della consultazione» avviata presso il ministero del bilancio, mentre sul tema dei prezzi «attende risposte concrete e immediate», e sulle pensioni richiede che si arrivi «a una definizione del provvedimento di miglioramento, sulla base delle proposte avanzate». La lettera conclude ricordando che il movimento sindacale «non cessa di rivendicare al governo un quadro di politiche economiche, nel quale si inseriscano gli interessi dei lavoratori, e si stimolino le esigenze di rinnovamento e di progresso dell'intera società italiana». *(Italia)*

A MONTEVARCHI

RAPINANO 55 MILIONI in pochi secondi

Montevarchi, 31

Due giovani hanno rubato un sacco postale contenente denaro contante per 54 milioni e mezzo, destinato a istituti di credito di Valdarno, un plico con due milioni e mezzo destinati a un ufficio postale, valori assicurativi e assegni non commerciabili per un valore ancora non accertato. Il fatto è accaduto davanti alla sede centrale delle poste di Montevarchi, in piazza Garibaldi. Qui era in sosta un'altra «Giulia» con due giovani a bordo.

A un certo momento, mentre dal garage della sede delle poste usciva il furgone addetto al trasporto dei valori, uno dei due giovani è sceso e si è diretto rapidamente verso la parte posteriore dell'automezzo, che, dovendo compiere una manovra di svolta, procedeva a velocità ridotta. Lo sconosciuto, con incredibile agilità, è balzato dietro al furgone, ne ha aperto lo sportello e ha afferrato uno dei sacchi postali che erano stati collocati nella parte posteriore dell'autoveicolo.

E' stata questione di un attimo: l'Alfa «Giulia» si è diretta a tutta velocità verso il ladro che è saltato a bordo con il sacco quando la vettura era ancora in movimento. In breve è sparita alla vista degli astanti, nessuno dei quali ha avuto il tempo, data la rapidità con la quale è stato compiuto il colpo, di intervenire o comunque di dare l'allarme. *(Ansa)*

FORSE OGGI la Briffa in Italia

Albenga, 31

Lorna Caviglia Briffa, espulsa dalla Grecia e arrivata ieri a Ginevra, è stata aspettata invano, quest'oggi, ad Albenga, dove vivono i suoi due figli assieme al marito (dal quale la Briffa è separata). Era corsa voce che il suo arrivo fosse previsto per oggi pomeriggio, ma i lunghi appostamenti di giornalisti e fotografi sono andati delusi.

Oggi pomeriggio i due figli della Briffa sono stati visti in compagnia del padre, all'uscita della scuola; ma della madre nessuna traccia. Dovrebbe però trattarsi solo di un breve rinvio, fino a domani. La domestica del signor Giuseppe Caviglia, marito della Briffa, ha ammesso che oggi sono stati fatti acquisti più abbondanti del solito. Ciò è stato messo in relazione al possibile arrivo della donna, la quale, del resto, appena arrivata in Svizzera, ha detto di voler vedere subito i suoi due figli.

(Italia)

GABBIANI MALATI nel porto di Taranto

Taranto, 31

Da stamani circa cento gabbiani sono fermi sulla superficie dell'acqua, nella zona posteriore della rada di «Mar Piccolo», il porto interno di Taranto, e non si spostano neanche se si avvicinano i pescatori. Alcuni di costoro meravigliati per l'insolita immobilità dei volatili, ne hanno presi una decina e li hanno portati a terra, dando loro del cibo, che i gabbiani hanno però rifiutato.

Manovre della NATO



Telefoto Ansa

Grafenwoehr — Un reparto di carri armati americani durante una fase delle manovre militari della NATO nel sud della Germania. Le unità torneranno negli Stati Uniti in marzo

Dopo il processo di Trieste

Proteste alla magistratura dell'Ordine dei giornalisti

Roma, 31

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha diramato oggi il seguente comunicato: «Senza entrare nel merito di provvedimenti di ordine pubblico che sono in pertinenza della magistratura e che tuttavia, nel caso specifico, appaiono lesivi dell'esercizio della libertà di stampa, il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti italiani protesta contro il tono assunto nel corso del processo di Trieste a carico dei signori Freda, Neami e Portolan, oltraggioso per la dignità di chi ha il diritto e la missione di informare obiettivamente l'opinione pubblica senza essere escluso gratuitamente dalla testimonianza diretta.

«Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti italiani non può non esprimere i suoi dubbi e le sue preoccupazioni nel rilevare che il tribunale di Trieste ha acceduto a richieste formulate in termini di dispregio per l'onorabilità dei giornalisti italiani».

Il comunicato del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala inoltre altri episodi di «intolleranza nei confronti dei diritti e dei doveri professionali della stampa». E' citata una recente sentenza pronunciata a Varese con cui si applica la pena accessoria della sospensione dell'esercizio professionale per un anno a un giornalista. Il consiglio dell'Ordine rivendica, di fronte a questo episodio, «la sua esclusiva competenza in materia disciplinare».

Inoltre il consiglio, «venuto a conoscenza dell'attentato dinamitardo perpetrato a Reggio Calabria contro il giornalista Raffaele Nicolò, vicepresidente dell'Ordine di Napoli, «rinnova la sua viva preoccupazione per la recrudescenza di atti criminali intesi a ledere e intimidire il libero esercizio dell'attività giornalistica». Copia del comunicato è stata inviata per conoscenza al ministro di grazia e giustizia. *(Ansa)*

LE INDAGINI SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA NEL DICEMBRE DEL 1969

PER OLTRE TRE ORE FORZIATI DAL GIUDICE D'AMBROSIO A MILANO

In particolare è stato interrogato sui rapporti con Freda - Quest'ultimo è tornato a San Vittore

Milano, 31

Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta a carico del procuratore legale Franco Freda e dell'editore Giovanni Ventura, indiziati per la strage di piazza Fontana, ha interrogato nel pomeriggio il procuratore legale triestino Gabriele Forziati. Quest'ultimo, all'epoca in cui il giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, stava avviando la sua inchiesta contro Freda, si era dichiarato vittima di un tentativo d'estorsione da parte del collega padovano, ieri assolto dal tribunale di Trieste.

Il Forziati era stato convocato dal giudice milanese per essere sentito in merito ai suoi rapporti con Freda di cui un tempo fu amico. L'interrogatorio è durato oltre tre ore. Al termine, il dott. Forziati si è allontanato senza fare alcuna dichiarazione. Analogo riserbo è stato mantenuto dal giudice.

Intanto Franco Freda è tornato alle carceri di San Vittore, dopo il processo subito a Trieste, e al termine del quale è stato assolto, con formula piena, dall'accusa di tentativo di estorsione. L'automobile, sulla quale il detenuto ha compiuto il viaggio scortato da tre carabinieri, è entrata nel cortile delle carceri verso le 12.30, e poco dopo il legale padovano è stato ricondotto nella stessa cella in cui era rimasto fino alla settimana scorsa prima della partenza per Trieste. *(Ansa)*

L'ACCUSATORE DI FREDA

DOMANI A PADOVA il processo a Juculano

Padova, 31

Venerdì, nell'aula della pretura di Padova, si svolgerà il processo a carico di Livio Juculano di 35 anni, protagonista delle rivelazioni al giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. Gerardo D'Ambrosio, circa le presunte responsabilità del procuratore legale Franco Freda, e dell'editore Giovanni Ventura. Juculano avrebbe notato la sera del 10 dicembre 1969 nello studio di Freda a Verona, in via San Biagio, quattro borse in vinilpelle, le quali avrebbero potuto essere quelle usate per contenere gli ordigni esplosivi che scoppiarono a Milano e a Roma.

Queste borse — è stato accertato — vennero acquistate presso la valigeria «Al Duomo» di Padova. Le rivelazioni di Juculano offrirebbero in sostanza elementi favorevoli a Valpreda, nel frattempo però Juculano è stato colpito da un procedimento penale in quanto si sarebbe recato al negozio «Al Duomo» tentando di ottenere informazioni circa l'acquisto delle borse allo scopo di redigere un identikit dell'acquirente.

Di conseguenza il 2 febbraio Juculano, che è pittore e afferma di essere stato nel «giro» di Freda, comparirà davanti al pretore Dino Ferrato per rispondere di violenza privata e usurpazioni delle funzioni di polizia giudiziaria. *(Italia)*

MOTOPESCA DI FANO dirottato a Zara

Fano, 31

Un motopeschereccio della flottiglia di Fano, il «Mauro Primo», di 70 tonnellate, è stato fermato la scorsa notte da motovedette jugoslave all'altezza di Capo Promontore. Il «Mauro Primo», che è al comando del capobarca Evandro Paoletti, di Fano, e imbarca altri sei uomini d'equipaggio è stato dirottato nel porto di Zara.

UN MILIONE DI DOLLARI dal Canada a Malta

La Valletta, 31

Il primo ministro Dom Mintoff ha annunciato oggi in parlamento che il Canada presterà a Malta un milione di dollari canadesi per 40 anni, senza interessi, fuori dei pagamenti della Nato per l'uso degli impianti militari dell'isola, che ammontano a 14 milioni di sterline all'anno.

Il governo maltese destinerà il prestito all'incoraggiamento di investimneti nazionali ed esteri in industrie attrezzate con forniture canadesi. Il Canada ha anche messo a disposizione di Malta la somma di 7500 dollari per uno studio dell'Ente per lo sviluppo internazionale del Canada sulla partecipazione canadese all'industrializzazione della isola. *(Ap)*

BOMBE A COLAZIONE

«BOLOGNA: bomba in uno stabilimento».

«Lettera-bomba a „L'Ora„ di Palermo».

«Londra teme nuove lettere-bomba».

Non so se usiate leggere il giornale con la prima colazione, di mattina presto. E' una sana abitudine che serve non solo ad aggiornare sui fatti recenti di cronaca e politica, ma anche a immettere nel cervello e nel corpo quella giusta carica iniziale senza la quale la giornata procederebbe fiacca e insapora tra gli scogli e i gorghi del quotidiano, che invece reclama oggigiorno prontezza di riflessi e agilità di membra.

Almeno era così fin qualche tempo fa: un esercizio corroborante, quasi come la ginnastica da camera. Ma oggi?... Apro il foglio sul cestino del pane, allungo una crosta alla cagnetta che mi tocca gentilmente col piedino, scorro rapidamente i titoli: prima pagina, accordo di Parigi sul Vietnam, caratteri di scatola su nove colonne, sottotitoli riassuntivi che più o meno dispensano da ulteriori approfondimenti (semmai, più tardi, con la seconda colazione, un momento prima della siesta: mica male dopo tutto questo Kissinger «esuberante intellettuale»; per maggiori dettagli vedere a pagina dieci, foto e testo). La seconda pagina è riservata alle notizie dell'interno, agenti di P.S. aggrediti, Forlani suscita divergenze nel PSI, non comincerà mica anche lui a parlare ermetico, Paolo VI esulta per la pace e ora — dice — bisogna riaccendere l'amore...

Ahi! Quarta colonna, centrale, breve ma perfettamente impaginato, ci puoi girare attorno ma finisci col caderci dentro, inevitabilmente: la bomba, la solita, quotidiana, puntuale, concreta bomba che da un po' di tempo ti esplode dentro fermandoti l'atto della masticazione, il bolo a mezza strada che, disgustato, non vuole più scendere né risalire. A Bologna, questa volta, violentissima esplosione, un capannone di certa officina devastato, secondo i primi accertamenti esplosivo ad alto potenziale, non roba da dilettanti no, le bombe ormai sono diventate altamente professionali, una vera specializzazione, non so se si comperano in drogheria o al supermercato ma certo dev'essere facile, dallo spreco che se ne fa, un chilo di bombe, per favore, no, più grosse, mi servono per uno stabilimento...

Tutto da ridere, no? Certo, sarebbe bello poterne ridere, come d'uno scherzo di primo mattino, se non fosse invece una tragica realtà. La bomba è divenuta un fatto quotidiano, appartiene alla nostra normalità, non fa più paura né orrore, si apre il giornale, domandandosi: dove, oggi? E puoi scegliere: Irlanda o Palestina, teatri oppure officine, e gli aerei naturalmente.

Ricordo a Parigi, l'ultima volta, c'era di mezzo anche lo sciopero, uno dei tanti, si doveva partire alle otto di sera, ma alle nove neanche l'ombra dell'aereo, un charter già, pare che li vedano di cattivo occhio, insomma lavoro supplementare per il personale a terra, scioperano e deve provvedere a tutto il personale di bordo, anche al controllo dei biglietti, il chek-in, come si dice in quel linguaggio anazionale che ormai dilaga nel mondo dei voli. Poi l'aereo arriva, tu, disperando del lieto evento, ti sei già ingozzato al bar, pane e salsiccia con una pennellata di senape, una specie di hot dog parigino, hai pure schiacciato un sonnellino di traverso su due poltrone riunite, ti svegliano, ti scuotono, corri al cancello e incappi nel blocco della polizia, armata di misteriosi strumenti coi quali si esplorano dal di fuori i tanti aggeggi che ogni viaggiatore reca sempre con sé e magari neanche se ne ricorda. Trillano i campanelli d'allarme da ogni parte, il nervosismo dilaga, di dietro premono, qualche signora ne ha abbastanza e lo dice a voce alta: trillano i Geiger a ogni penna stilografica, soldino, gemello da polso, spilla da cravatta, fermaglio di bretella, uno spasso. Uno infila la mano in tasca, tira fuori la penna, il poliziotto fa un cenno d'assenso e via, avanti il prossimo. Basta avere sopra la pistola o la bomba una penna, e il dirottamento è a cavallo, non lo ferma nessuno, Non fa meraviglia dunque che riescano a portarsi a bordo quegli arsenali d'armi che poi si ritrovano (quando si ritrovano) a cose fatte. Queste visite collettive durano un'ora, due, e sono ore di ritardo, di stanchezza, mancati appuntamenti, affari andati a monte.

E non basta, ci sono anche i falsi allarmi, le denunce anonime di bombe inesistenti, le aule del palazzo di giustizia sgomberate in fretta, gli aerei richiamati alla base per consentire accurate ispezioni, quasi sempre atroci scherzi di fantasie distorte.

Ora hanno inventato le lettere esplosive, prima erano i pacchi. Sempre più piccola, l'insidia, più maneggevole, più «comoda», portata in casa addirittura. Non siamo d'accordo con l'on. Fortuna sulla proposta di legalizzare l'aborto? Mandiamogli una letterina di quelle col botto. Così magari saldiamo insieme anche la partita del divorzio, se non l'abbiamo ancora mandata giù. Una divergenza d'opinioni vale bene una bomba. Una bombetta via. Bisognerà che qualcuno cominci a industrializzare la produzione, siamo realisti, non si può lasciare al caso gli effetti di questi aggeggi. Bisognerà distinguerle per categorie: bombe da strage, da ufficio, per uso domestico; bombette d'avvertimento, piccole come brontolii. Per le più grosse magari sarà bene stabilire il porto-bomba, richiedere corsi pratici sull'uso, esami e patenti...

A Napoli intanto crollano palazzi interi per l'esplosione di petardi, morti e feriti per divertimento, insomma, e si sta diffondendo il botto su tutti i campi di calcio della penisola.

O che stiamo attraversando un processo di regressione infantile?... O è semplicemente uno degli aspetti della pazzia strisciante che ogni quarto di secolo avvelena surrettiziamente la specie umana? O la risposta della natura (delle sue leggi misteriose) alla vittoria dell'uomo sulle epidemie? Un mezzo per contenere l'incremento torrenziale della popolazione?...

C'è davvero da temere la pace nel Vietnam. Quale corrispettivo ci sarà fatto pagare in altre forme di autodistruzione? Perché non riusciamo a essere quello che sembreremmo nati per essere, specie pensante, razionale, preoccupata del proprio bene?

La bomba a colazione. Depongo il giornale e mi sento smarrito. Non capisco a che punto siamo, noi umani, in quella corsa affannosa che chiamiamo progresso. E penso a una riflessione che Kurt Vonnegut Jr., scrittore di fantascienza, mette in bocca a Ransom K. Fern: «Ogni ora che passa porta il sistema solare quarantatremila miglia più vicino alla costellazione d'Ercole: eppure vi sono incompetenti i quali dubitano che il progresso esista».

Temo proprio di essere un incompetente.

Manlio Cecovini

E' morto l'attore che impersonò Einstein

Beverly Hills, 31

Ludwig Stossel, attore molto popolare fra gli americani di lingua tedesca, è morto a Beverly Hills, a quasi novanta anni. [illegible], Stossel lavorò con Max Reinhardt e Otto Preminger, dopo che a soli ventuno anni era stato direttore del teatro di Breslavia. Rinchiuso in campo di concentramento dal nazismo, potè emigrare in america nel 1938, cominciando una nuova carriera durante la quale ha interpretato oltre cinquanta film, impersonando fra l'altro Albert Eistein.

(Ansa)



Telefoto Upi

Borneo — Questa affascinante signora quarantaduenne è la antropologa Wyn Sargent, che avrebbe sposato il capo di una tribù di cannibali indonesiani, e felicemente, sembra

SIGNIFICATIVO ACCORDO DI COOPERAZIONE ARTISTICA E CULTURALE

Un patto d'alleanza tra «Met» e Louvre

Per i tesori dei due famosi musei d'ora in avanti sarà come avere due case nello stesso tempo: a New York e a Parigi - Una gioia fra tanti dispiaceri

New York, gennaio

Il Museo Metropolitano d'Arte di New York ha concluso con il Louvre un accordo di cooperazione in virtù del quale i due musei si scambieranno i loro capolavori. In esposizioni del Metropolitan si vedranno cioè tesori del Louvre e in quelle ellestite a Parigi saranno inclusi tesori di proprietà del museo nuovayorkese.

Grazie a questo programma di scambi il Louvre e il Metropolitan oltre a non farsi più concorrenza tra loro, ridurranno la concorrenza da parte di altri musei di fama internazionale. L'accordo contempla anche l'acquisto in partecipazione di nuove opere che altrimenti ciascun museo avrebbe difficoltà ad acquistare da solo. I due musei si avvicenderanno nella custodia ed esposizione delle opere acquistate in società.

Il numero dei capolavori che attraverseranno l'Oceano nel quadro di questo programma congiunto sarà spettacolare. Per una mostra sugli impressionisti francesi, il Metropolitan presterà al Louvre l'intera sua collezione di Renoir, Degas, Cezanne, Pissarro, Monet e Manet, che è semplicemente fantastica. La Francia potrà veramente dire in quell'occasione di avere allestito la più grande e completa mostra sugli impressionisti.

D'ora in poi, dunque, per i tesori dei due musei sarà come avere due case: una a Parigi ed una a New York. Il fatto che si trovino ufficialmente in una anziché nell'altra diventerà di relativa importanza.

Senza casa o meglio in case sconosciute sono invece più di mille opere d'arte di altissimo valore. L'Interpol ha una lista dei dodici dipinti più ricercati. Essa è l'equivalente della lista dei «desperados» più ricercati dalla F.B.I. Quest'ultima è affissa alle pareti degli uffici postali. Quella delle 12 opere di pittura più ricercate nel mondo è distribuita invece alle autorità di dogana, mercanti d'arte e dipartimenti di polizia nei 114 paesi in cui opera l'Interpol. Per scegliere i 12 dipinti, l'Interpol ha tenuto conto di diversi fattori: valore monetario, significato storico e retaggio culturale del paese d'origine di ogni singolo lavoro. La lista è capeggiata da un polittico su legno d'autore sconosciuto della scuola italiana del 14.o secolo, rubato al museo Municipale di Parigi il 12 settembre 1971. Seguono: «Ritratto di un nobile» di Hans Memling, rubato al Museo di Palazzo Vecchio a Firenze il 12 marzo 1971; «Vergine e Bambino», di Giovanni Bellini, rubato al Museo Malaspina di Pavia l'11 maggio 1970; «La Sacra Famiglia» del Correggio, rubato pure al suddetto museo nella stessa data; «Vergine con Bambino e due Santi», di autore italiano sconosciuto del 15.o secolo, rubato a Bruxelles il 28 giugno 1971; «Natività» di Caravaggio, rubato alla Chiesa di San Lorenzo a Palermo il 19 ottobre 1969; «Ritratto del Cardinale de Lenoncourt» di Corneille de Lyons, rubato al Museo Bonnat di Bayonne, Francia, il 16 luglio 1965;«Vergine, Bambino e Santi Giovanni e Anna», attribuito alla scuola di Rubens, rubato a Bruxelles il 27 giugno 1971; «Vergine e Bambino» di Masaccio, rubato al Palazzo Vecchio di Firenze il 12 marzo 1972;«Ritratto di giovane» di Antonello da Messina, rubato al Museo Malaspina di Pavia il 5 maggio 1970; «La Vergine delle Rose» di Martin Schongauer, rubato alla Chiesa Collegiale di St. Martin a Colmar, Frzncia, l'11 gennaio 1971 e «Marcelle» di Toulouse-Lautrec, rubato il 27 dicembre 1968 al Museo di Albi, in Francia.

Il Museo Metropolitano di New York ha pubblicato una guida di 320 pagine con quasi 500 illustrazioni degli oggetti delle sue collezioni. E' la prima guida completa pubblicata dal museo nei suoi cento anni di vita. E' in vendita al prezzo di 3 dollari e 95 centesimi (circa 2.400 lire) e contiene informazioni su praticamente ogni cosa che si trovi nel museo. Essa permette per la prima volta ad ogni visitatore di trovare, senza dover chiedere, la sua strada nel grande palazzo e grazie ad essa si prevede che nessuno uscirà più dal museo senza aver visto o trovato ciò che desiderava vedere o trovare. Il libro è diviso in 16 sezioni, una per ciascun dipartimento che ha una collezione ed è stato disegnato in modo che nuove pagine possono essere inserite o sostituite nella relativa sezione ogni quando si verifichino dei cambiamenti di una certa rilevanza, come nuovi acquisti, nuove donazioni o cessioni di opere e nuove attribuzioni. Quest'ultimo è un punto particolarmente importante, avendo il museo intrapreso una vasta operazione di revisione che ha già portato a notevoli cambiamenti di paternità.

Un esempio recente è quello dell'«Odalisca» fino all'altro ieri attribuito ad Ingres ed ora attribuito ad un suo allievo. Il dipinto era stato rimosso circa un anno fa e s'era sparsa la voce che il museo l'avesse segretamente venduto, come effettivamente è successo in questi ultimi tempi per una mezza dozzina di capolavori di artisti moderni della scuola di Parigi, inclusi un Bonnard e un Modigliani. Ma l'«Odalisca» non era stata venduta, era stata ritirata essendo sorto il dubbio che non fosse di Jean August Ingres. Dopo circa un anno di studi si è concluso che la tela, chiamata anche «Odalisca in grigio» per distinguerla dalla simile, ma a colori custodita al Louvre, non è del grande maestro francese dell'Ottocento, ma probabilmente di un suo allievo.

Ci sono circa 300 dipinti a cui il museo sta cambiando attribuzione e nella maggioranza dei casi la sta cambiando in peggio. Non è un'operazione che rende felice il Museo, perché significa perdita di lavoro per il Museo, di reputazione da parte degli esperti che aveva formulato il precedente giudizio ed implica un'infinità di lavori marginali, incluso quello della ristampa di migliaia di riproduzioni e cartoline postali. Tra i trecento lavori declassati figurano un «Ritratto di Filippo IV» che era stato attribuito a Velasquez; due «Madonna con Bambino» e «Pilato che si lava le mani» fino ad ieri passati per opere autentiche di Verrochio, Rubens e Rembrandt.

La colpa di questa situazione è attribuita agli esperti d'arte del passato che giudicavano apparentemente con troppa facileneria e generosità e nel dubbio, preferivano cioè dire che un'opera era del Maestro piuttosto che di un artista inferiore. Al genio di Wilhelm von Bode, Bernard Berenson e Max Frielander si dà credito di avere iniziato questo processo di revisione, ma ciò non significa necessariamente she le loro opinioni siano valide per tutti i tempi a venire. Sta succedendo così che «Città sulla roccia» non è più di Goya, ma di Eugenio Lucas, un pittore del 19.o secolo che fu molto influenzato da Goya, e «Ritratto di uomo» non è più di Giorgione, bensì di Tiziano, mentre «Il ritratto di Giuliano dei Medici, Duca di Nemouurs» fino ad ieri esposto con l'etichetta di Raffaello è invece una copia, eseguita non si sa da chi.

Nel «Ritratto di uomo», che da Giorgione è passato a Tiziano, il Metropolitan non ha perduto nulla nel cambio. Dove la revisione ha rappresentato un guadagno è stato nel caso del Cavallo di bronzo, che ritirato dal Museo cinque anni fa perché risultato un'imitazione di opera classica greca, è ritornato adesso nella sala di esposizione con tutti gli onori e le scuse. Il famoso cavallino, alla luce delle nuove cognizioni e con l'uso della scienza nucleare più progredita è risultato autentico, un'opera genuina dell'arte greca antica Tra i tanti dispiaceri, una gioia. Sarà finale o il museo farà meglio a scriverla con la matita?

Mario Albertazzi

Mostre d'arte

MAESTRI D'OGGI

Maestri contemporanei alla Torbandena di Trieste. Più che una collettiva, questa mostra è un piccolo compendio di storia dell'arte, dalla lucidità visionaria di un Gino Rossi del 1912, fino alla trascrizione surreale di collage polimaterico con un'opera di Dova dello scorso anno. La tentazione di saltare di palo in frasca è assai forte: subito dirimpetto all'ingresso un testo fondamentale: il dialogo fra le due poltrone nella valle dei templi greci, l'ironia e la metafisica del miglior De Chirico; poi qualche passo e siamo a Vasarely, la modularità optical nel multiplo, l'ipotesi di espansione di una definizione cinetica dello spazio. Ma resistiamo alla tentazione e procediamo con ordine, elencando cronologicamente i quadri: il cubismo di Rossi, il futurismo di Depero... Le caselle si rompono con l'allucinata evidenza di Savinio. La svolta di Lorenzo Viani e siamo fra i grandi del secolo: De Pisis e Sironi, il nostro grande maestro, e Guidi, De Chirico, Cantatore, Del Bon, Menzio. La seconda guerra mondiale apre una nuova ferita e fa scordare e ricordare le esperienze del passato, in un profondo rimescolamento: Music, Dova, Rosai, Severini, Cassinari. Baj conclude un discorso di ricollegamento alla cultura europea e ne riapre un'altro, in chiave di allegro sarcasmo, di disperata intelligenza, affatto italiano. Gentilini, Maccari per risalire a Morandi (1958) e trovare l'anello giusto fra il passato e il presente d'allora. E ancora: Crippa e Morlotti, per uscire all'aperto, nel vasto giro del mondo (Lam, Hartung, Jorn, Vasarely) e tornare quindi in patria (o uscirne di nuovo?) con Matta e ritrovare Guttuso, Ceretti e Dova. I problemi rimangono sempre in sospeso. Ed è questa la constatazione che ci conforta e che ci convince a non mollare. C'è tanto da pensare e ripensare, fra le 34 opere esposte in questa mostra, degna, in verità, di un museo pubblico.

URBANISTICA IN AUSTRIA

«L'urbanistica nei centri storici dell'Austria» è una mostra documentaria delle Technische Hochschule di Vienna che è stata presentata alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, del Civico Museo Revoltella e di «Italia Nostra». Fotografie a colori e precisi disegni degli sviluppi delle facciate c'introducono in uno scenario da fiaba. Il volto dell'Austria barocca è quello che ci attendevamo, persino troppo conforme alle aspettative. Gli edifici sono tutti restaurati di recente; le vivaci tinte conferiscono un aspetto aggraziato e un poco zuccheroso alle architetture; gli elementi dell'arredo moderno — luci ed insegne — non disturbano. E' il quadretto di maniera da pieghevole turistico? Non solo questo. Dietro alla mostra, nascosto ai profani, c'è l'imponente lavoro di ricerca sugli ambienti urbani antichi, un lavoro che non ha uguali in tutta Europa.

Dal 1963, ottocento studenti universitari sono all'opera, sotto la guida del professore Hans Koepf, in ottanta città austriache: perimetrate le zone interessanti, si fotografa, si misura, si disegna ogni edificio e tutte le particolarità notevoli. Si forma un grande schedario che riproduce la contistenza del patrimonio architettonico dell'intera nazione. Appena il dieci per cento del materiale raccolto è stato esposto nella pur vasta mostra. Il primo ed indiscusso risultato di tale operazione è l'acquisizione di un rilevamento degli edifici destinati a scomparire a causa della vetustà, delle demolizioni, degli interventi che alternano arbitrariamente il tessuto urbano. C'è, poi, uno scopo pratico: piante e prospetti perfetti costituiscono una base sicura dei successivi progetti di risanamento dei quartieri degradati e declassati e di pianificazione razionale del traffico. Infine il terzo e non ultimo fine è intimamente connesso all'attività didattica dell'università, i cui studenti imparano a conoscere il linguaggio architettonico tradizionale dei loro Paese e le peculiarità delle singole regioni e località; si forma così una coscienza dottrinaria opposta alla tendenza dominante che porta, invece alla standardizzazione dell'architettura in tutto il mondo.

Qual è la situazione dei centri austriaci? Il quadro delineato da Koepf non è dei più rosei. Le famiglie benestanti abbandonano le zone centrali e si trasferiscono in quelle periferiche; l'ultilizzazione commerciale dei vecchi palazzi porta allo sventramento dei pianoterra per dar spazio agli enormi cristalli delle vetrine e degli accessi; il traffico provoca rumore e inguinamento. Eppure, malgrado tanti malanni, la salvaguardia dell'ambiente urbano non è impossibile in Austria. La mostra prova che sono state trovate soluzioni efficaci. L'ostacolo maggiore è dato dal braccio di ferro tra gli affitti a prezzo di mercato e gli affitti bloccati. Un rimedio è offerto con gli interventi di restauro finanziati col denaro pubblico e condizionati all'obbligo imposto ai proprietari di non aumentare gli affitti. Ma sono pur sempre aspetti circoscritti dello sviluppo urbano. In Italia le condizioni di partenza sono ben peggiori a causa dei dislivelli fortissimi fra le zone progredite e quelle depresse, dell'effetto dirompente provocato dalle grosse polarità in e della rete viaria, della mancanza di un sano rapporto fra la campagna e la città. Meditare sull'esperienza austriaca sarebbe una lezione salutare. La mostra, sotto questo profilo, ha un significato che va al di là della piacevolezza illustrativa. Le esigenze umane si presentano con urgenza in ogni Paese e, come osserva il prof. Koepf, non ci sono alternative valide alla tradizione del vivere e del lavorare nella città e per la città: «I vecchi centri, nonostante tutte le loro imperfezioni, conservano un'essenziale sostanza artistica che riconosce all'uomo una sua autenticità e quindi adempie ad una funzione insostituibile. Nei punti principali non devono sorgere edifici anonimi ma qualcosa di veramente moderno nella sostanza che potrà inserirsi senza rotture nella cornice preesistente». Questa è l'ultima istanza implicita nella mostra. Il ricupero documentario o effettivo del patrimonio del passato ha un [illegible] in quanto si proietta sul fu[illegible]

I. N.

La rassegna dei libri

Microambiente, di A. Monroy e Pierluigi Nicolin (ed. Longanesi, pagine 208, lire 3000).

La Casa ed. Longanesi pubblica, nella collana «La Fronda», questa interessante antologia a cura di Antonio Monroy e Pierluigi Nicolin, con un'ampia introduzione di Vittorio Gregotti e una nota introduttiva di Pierluigi Nicolin. L'idea di raccogliere in volumi interessanti studi di qualificati studiosi, quali Robert Sommer, Edward T. Hall, Gordon Hewes, Humpry Osmond, Davis Stea ed altri, è sorta in conseguenza di un seminario sul tema «Ambiente fisico e disciplina architettonica» organizzato da un gruppo diretto da Vittorio Gregotti presso la facoltà di architettura del Politecnico di Milano nel 1968. E l'insieme della ricerca che ha portato alla realizzazione di questo volume è stata condotta con il patrocinio del Centro di documentazione d'ingegneria civile, architettura e pianificazione territoriale di Milano.

L'antologia è divisa in due parti. Nella prima sono raccolte alcune ricerche svolte in un complesso di uffici, in un ospedale psichiatrico, in un'università; nella seconda sono affrontati da più punti di vista i problemi della classificazione a partire dall'analisi dei fenomeni ambientali. Abbiamo così un interessante studio di Lawrence Halprin: «Motation: annotazione del movimento», largamente ispirato alla danza e alla musica, che si sofferma sulla espressione grafica dello sviluppo del movimento nello spazio; uno studio dell'antropologo Gordon Hewes che si propone di classificare le «abitudini posturali» secondo la loro diffusione in varie regioni della terra e di sviluppare il punto di vista antropologico secondo il quale le abitudini posturali hanno una base anatomica e fisiologica.

Lo scopo di questa raccolta è spiegato da Vittorio Gregotti nell'introduzione, quando afferma che questi studi rappresentano un «primo contributo organico all'insieme dei problemi posti dal rapporto spazio-comportamento», per cui l'ambiente fisico si presenta per l'architettura come una «specie di proiezione solida del senso del corpo in movimento». E Pierluigi Nicolin ribadisce che l'antologia si propone soprattutto lo scopo di rendere noti «i risultati di alcune ricerche teoriche e sperimentali svolte entro un ambito caratterizzato dai rapporti tra intersoggettività e ambiente».

N. P.

Gianni Bono: *Appunti sul fumetto italiano del dopoguerra*, edito da «Gli amici del fumetto» (via Leonardo Montaldo 22/17, 16137 Genova) (224 pagine, lire 3000).

Tex Willer, Capitan Miki, Pecos Bill, l'«Intrepido», «Il Monello», per non parlare naturalmente di Topolino e soci... Personaggi e testate di albi a fumetti legati indissolubilmente al tempo in cui portavamo ancora i calzoni corti, occasione per metter da parte i libri di scuola e far viaggiare la fantasia. Chi avrebbe pensato, allora, di ritrovarli tutti, dopo un arco di tre lustri, nelle pagine di un volume edito recentemente a cura del club «Gli amici del fumetto» e dovuto alla penna e alla passione di Gianni Bono, giovane fumettologo genovese, organizzatore della manifestazione internazionale «Le tre giornate del fumetto», la cui seconda edizione si è svolta a Genova lo scorso settembre.

Il fumetto italiano, leggiamo, è nato ufficialmente il giorno di Natale del 1908 con l'uscita del primo fascicolo del «Corriere dei Piccoli» disegnato tra gli altri da Antonio Rubino e Sergio Tofano, due tra i protagonisti del fumetto nostrano d'anteguerra. Ma Bono, più che andare alla ricerca di questo materiale d'archivio — sul quale, del resto, già tanto è stato scritto — ha preferito dedicare il suo studio alla produzione dell'ultimo quarto di secolo, correndo via via attraverso le testate più note e quelle soppravvissute per pochi numeri soltanto, dove l'abbondanza di notizie e curiosità è sostenuta da un ricco repertorio di illustrazioni. Un panorama assai vasto di personaggi e riviste, di editori e disegnatori, in mezzo ai quali Gianni Bono sembra sguazzare da vero esperto, spingendosi fino all'avvento di «tarzanidi» e tarzanelle», ai fumetti «neri» di Diabolik e Kriminal (che dopo dieci anni di incontrastato successo sembrano ora denunciare un'improvvisa flessione nelle vendite), al fumetto raffinato e intellettuale alla Crepax, al «Corto Maltese» di Hugo Pratt.

Il volume, di bella presentazione grafica, costituisce uno strumento indispensabile per lo studioso e l'appassionato di fumetti, ma è in grado di offrire materia d'interesse anche al semplice curioso di questo fenomeno culturale. Quanti sanno, ad esempio, che l'Italia possiede i centri tipografici più attrezzati d'Europa nel settore dei fumetti, tanto che si stampano da noi il 70 per cento delle pubblicazioni francesi e il 20 per cento di quelle tedesche e olandesi? O che dal 1967 gli stessi stabilimenti Disney hanno deciso di servirsi come illustratori dei disegnatori italiani (i vari Scarpa, Bottaro, De Vita, Carpi Perego), che da anni — misconosciuti — erano i veri autori del «Topolino» made in Italy?

Due brevi saggi di Franco Fossati («Fumetti e scuola in Italia: un rapporto difficile») e di Sergio Trinchero (« Profeti in Italia gli '"eroi di cartone" americani») completano il volume.

Fa. P.

E' nell'edicole e nelle pricipali librerie il n. 320, gennaio 1973, della rivista «Sipario», il mensile italiano dello spettacolo, che viene pubblicato a Roma (Redazione: Via Flaminia, 167). Il testo pubblicato da «Sipario» in questo numero è una delle più interessanti commedie del nuovo teatro inglese: si tratta di «I vecchi» di Arnold Wesker. Il testo è illustrato da un articolo di John Francis Lane e da un'intervista di Michael Leech a John Dexter, regista di quasi tutti i lavori di Wesker. La messa in scena della Schaubuhne del «Principe di Homburg» di Kleist si qualifica come il più importante spettacolo di questo inizio del '73. Come per il re Lear di Strehler che ha invece chiuso il 1972, «Sipario» dedica allo spettacolo tedesco ampio spazio, un articolo da Berlino di Giorgio Polacco e un intervista di Bernard Dort al regista Peter Stein che dirige la Schaubuhne am Halleschen Ufer. Un saggio di Volker Canaris mette a confronto tre edizioni del «Macbeth» di Shakespeare uscite di recente. Una è quella cinematrografica del regista polacco Roman Polanski, l'altra teatrale, è quella che Heiner Muller ha messo in scena a Brandeburgo e a Basilea, l'ultima infine è guella presentita a Parigi da Inesco che cogliendo lo spunto shakespiriano ha scritto una commedia assai diversa dall'originale.

CORRIERE FILATELICO

ERMETISMO E CONTRASTI NELLA PRIMA EMISSIONE VATICANA DELL'ANNO

La prima emissione vaticana dell'anno viene annunciata per il 27 febbraio: tre francobolli destinati a celebrare e a ricordare il 40.o Congresso eucaristico internazionale di Melbourne, in Australia; valore facciale complessivo 400 lire. E' da dire subito — e non per smania di critica ad ogni costo — che la serie, osservata un po' nei suoi segni grafici e nelle sue figurazioni, forzatamente in bianco e nero, non assicura alle Poste vaticane un esordio 1973 eccessivamente brillante. E ci spiegamo.

Anzitutto i tre francobolli non hanno una unità stilistica, eccezion fatta per le inquadrature e le scritte; il messaggio spirituale e religioso che vorrebbero esprimere in rapporto all'avvenimento celebrato, è difficilmente intelligibile; l'originalità e l'inventiva sono praticamente assenti, riducendosi le vignette a mere riproduzioni fotografiche, tendenza ormai troppo diffusa e che sta uccidendo l'arte del francobollo, poiché tutto o quasi è affidato ai processi chimico-meccanici. Fatti questi rilievi — che in parte toccano tante amministrazioni postali per il modo troppo sbrigativo di fare oggi francobolli — esaminiamo in particolare i tre pezzi componenti la serie, di cui in pagina sono riprodotti due soltanto, perché il soggetto del terzo è troppo noto, rappresentando il viso della Madonna della «Pietà» di Michelangelo.

Il primo francobollo (25 lire) è il più interessante sotto l'aspetto della novità ed è anche il più originale in relazione al congresso; la sua lettura è tuttavia un «quiz». Cosa infatti significano quelle linee a curve e due segmenti paralleli che trattengono un disco bianco? Si tratta — leggiamo nel comunicato ufficiale — dell'«emblema disegnato dall'artista Peter Blizzard e adottato dal congresso; esso rappresenta una figura stilizzata con le mani alzate verso il cielo in presenza dell'Ostia». L'ermetismo, invero, non è poco. Accanto a questa spinta modernità è stata collocata la «Pietà» michelangiolesca: lo stridore del contrasto non potrebbe essere più forte. Ed è qui inoltre che il messaggio filatelico del congresso si fa difficile da percepire, quasi s'interrompe. Perché mai la Madonna? Perché mai la «Pietà»?

Tra l'Eucaristia e la Vergine intercorre un nesso strettissimo e profondamente mistico, e l'opera di Michelangelo è validissima ad esprimerlo, ma con un notevole sforzo di esercitata meditazione, in cui il francobollo non serve di aiuto alcuno. In questo momento, poi, la «Pietà» fa distogliere più che mai il pensiero dal congresso, ossia dal motivo dell'ammissione, concentrandosi la mente sull'atto vandalico compiuto dal folle Laslo Toth e sul felice restauro della scultura piuttosto che sull'assise eucaristica della città australiana.

A completare il contrasto degli stili concorre il terzo francobollo (300 lire), che riproduce le linee gotiche della cattedrale di Melbourne, ma questa appare isolata, fuori di un contesto vivo e operante, fuori della comunità di cui è il centro spirituale. Una serie dunque da scartare in blocco? No, di certo. Essa però conferma la crisi dell'arte del francobollo e quanto impegno richieda il voler esprimere, attraverso i minuscoli e fragili strumenti postali, un linguaggio filante e intelligibile. Le Poste vaticane dovrebbero compiere in questo senso uno sforzo maggiore, anche ai fini di quel tanto auspicato rilancio dei loro francobolli.

Ed ecco, per finire, alcuni dati tecnici. La serie è stampata in rotocalco su fogli da 40 esemplari. La tiratura comprende 1 milione e 350 mila serie complete. Il termine delle prenotazioni è fissato al 20 febbraio.



Italia: 15 febbraio

All'ultimo momento giunge notizia che il primo francobollo italiano del 1973 sarà il preannunciato celebrativo del centenario della fondazione dell'Istituto idrografico della Marina militare. Uscirà il 15 febbraio nel valore di 50 lire. La vignetta di Emilio Vangelli mostra una nave idrografica che, mediante il «sonar», scandaglia il fondo marino. Un disegno geometrico mette in evidenza i due sistemi di onde che si dipartono dal «sonar» e vanno a scrutare l'andamento dei fondali. Il francobollo verrà certamente accolto con soddisfazione per il suo carattere marinaro e navale; attualmente, nella gamma disponibile, esiste un solo francobollo del genere: il «25 lire» della XIII Giornata del francobollo, riproducente una nave postale.

ANCHE IN FRANCIA LA CALCOGRAFIA VOLGE AL DECLINO?

La comparsa in Francia, nel corso del mese di gennaio, di due francobolli in rotocalco — l'«Anthurium della Martinica» e il celebrativo del decennale del trattato di cooperazione franco-tedesco — ha suscitato un'ondata di critiche nei confronti del ministero delle Poste, accusato di cercare i mezzi più facili e meno costosi per la produzione dei francobolli. Uno dei vanti principali della Francia in questo campo è — come ben tutti sanno — l'incisione, la calcografia, la quale sola, si può dire, eleva il francobollo ad opera d'arte. Da anni i francobolli francesi venivano eseguiti esclusivamente con questo metodo di stampa, che presuppone valenti artisti del bulino, di cui la Francia ne conta una famosa schiera. Ora, all'improvviso, sono stati sfornati i citati valori in rotocalco, che sdegnosamente i collezionisti hanno definito figurine da inserire nelle tavolette di cioccolato per bambini. Il ministero delle Poste francesi ha tentato una brutta strada; è da sperare che rifaccia il cammino a ritroso, perché altrimenti si dovrà tristemente assistere al declino di una roccaforte dell'arte filatelica.

Abbiamo accennato sopra all'«Anthurium della Martinica». Il meraviglioso fiore tropicale è comparso il 22 gennaio su un francobollo da 22 centesimi di franco, in concomitanza con una esposizione nell'isola francese dei Caraibi, dove cresce rigogliosamente in molteplici varietà, assicurando a quelle popolazioni una notevole fonte di guadagno. Per il mese di febbraio sono in programma quattro emissioni: il 3, un commemorativo (0,40 F) del cinquantenario dell'immigrazione polacca in Francia; il 10, un francobollo artistico da 2 franchi, riproducente un'«Ultima Cena» ricavata su un capitello romanico della chiesa di Saint-Austremoine, nell'Issoire: è un autentico virtuosismo dello scalpello; il 17, un commemorativo (0,50 più 0,10 F) dell'ammiraglio de Coligny, assassinato nella strage di San Bartolomeo nel 1572; il 24, un pezzo da 15 franchi di posta aerea.

«Sorge lo spirito di indipendenza»



Anche quest'anno le Poste americane hanno in programma una serie rievocativa del movimento che duecento anni or sono portò all'indipendenza le tredici colonie inglesi d'America e alla formazione degli Stati Uniti. Sono previsti quattro francobolli che si snoderanno sul tema delle comunicazioni ai tempi coloniali. Il primo apparirà il 16 febbraio ed è una esaltazione dell'opera svolta dagli scrittori e dai tipografi per svegliare lo spirito di indipendenza nei coloni ed incitare i patrioti all'azione. La vignetta mostra la stampa di uno dei tanti fogli che propagandavano la grande idea: accanto al torchio manovrato da un tipografo, gli autori osservano e commentano le prime copie dei loro scritti. Sotto, il richiamo a quell'epoca di passione e di iniziative: «Rise of the Spirit of Independence» (sorge lo spirito di indipendenza), affiancato dal simbolo del centenario.

Il convegno di Roma

Il XXVII Convegno filatelico nazionale di Roma, uno dei principali avvenimenti commerciali dell'anno per la filatelia, si svolgerà dal 3 al 5 febbraio, nel grande salone delle conferenze sovrastante la Stazione Termini. Nel corso della cerimonia inaugurale, si procederà alla premiazione di alcuni filatelisti che durante il 1972 hanno bene meritato per la divulgazione della filatelia. In tale occasione, la «Italphil», che ha già edito un altro nitido e consistente catalogo illustrato, tre serate d'asta in un albergo adiacente alla stazione. Il convegno, come sempre, è organizzato dalla Federazione commercianti filatelici e dall'Associazione filatelica italiana.

Filatelia 104

Quasi tutto d'oro il numero di gennaio (104) di «Filatelia», che oltre alla ricca veste e al sostanzioso contenuto, presenta un folto e nitido catalogo di francobolli «in vendita su offerte per conto terzi»: il materiale è cospicuo e può soddisfare moltissime esigenze. Accettazione delle offerte fino al 4 febbraio. E' una nuova iniziativa del sempre attivo Raybaudi.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERRA' DEVIATO DAGLI JUGOSLAVI L'AFFLUENTE MOLA

L'acqua del Timavo sarà dimezzata entro l'anno

Questa prospettiva - dopo gli inquinamenti - pone con urgenza il ricorso alle falde di Pieris - L'appello del Sindaco a Roma

Ancora grosse novità per le acque del Timavo. Esse risultano talmente inquinate al punto da non permettere più la sopravvivenza della fauna: questo è il concetto espresso dalle autorità jugoslave, che hanno deciso di imbrigliare a nord di Villa del Nevoso le acque del torrente Mola, affluente del Timavo, per assicurare l'approvvigionamento idrico dei comuni che dipendono da quel fiume. L'opera di invasamento avrà inizio entro quest'anno e dovrebbe concludersi entro il '74; la spesa delle opere, escluso il costo degli espropri di terreni agricoli, ascenderebbe a 656 milioni di dinari.

Il progetto degli jugoslavi interessa molto davvicino la nostra città, proprio per quanto riguarda il rifornimento idrico; l'opera infatti verrebbe a sottrarre al Timavo quasi la metà dell'attuale deflusso, che si vuole impiegare in opere di irrigazione e come acqua potabile nel Carso. Non bisogna dimenticare in proposito che soltanto poco tempo fa era stato assicurato dalle autorità della Slovenia al console generale d'Italia a Zagabria che non si sarebbe alterata l'attuale situazione del regime del Timavo almeno fino a quando Trieste non fosse stata allacciata alla nuova rete idrica. Ecco, dunque, come tale progetto debba mettersi in relazione con la partenza del sindaco Spaccini per Roma, al fine di consultarsi con il ministro ai lavori pubblici, Gullotti, anche su tale delicato problema; più precisamente, per sollecitare la concessione ministeriale all'utilizzo delle falde dell'Isonzo, nei pressi di Pieris. Ormai sembra questa l'unica soluzione a un problema che riveste una delicatezza estrema, specie dopo l'allarme dei giorni scorsi, quando dai rubinetti è scesa un'acqua disgustosa e imbevibile.

A quanto si è potuto apprendere dal «Delo» di Lubiana, secondo un programma elaborato dall'Istituto per l'economia delle acque della repubblica di Slovenia per la chiusura del torrente Mola, è previsto che l'acqua inonderà un'ottantina di ettari di terreni agricoli; inoltre, di altri 83 ettari, almeno la metà non potrà più essere coltivata.

Il progetto comprende la costruzione di una diga di afflusso per i giorni di piena, il sistema di scarico, il ponte sulla cascata, canali e scarichi sotterranei, le condutture del canale di adduzione. L'assemblea comunale di Villa del Nevoso ha già approvato il decreto sull'utilità pubblica della costruzione del bacino, mentre finora non sono stati ancora elaborati i criteri per la raccolta dei mezzi finanziari e per la sistemazione giuridico-catastale dei terreni.

In attesa che un punto fermo al problema — per quanto riguarda la parte di nostra competenza — venga fatto dal sindaco al suo ritorno da Roma, è da auspicare un intervento pure dell'assessore alla sanità e igiene, Lovero, nel corso della seduta consiliare convocata alla Provincia proprio per questa sera. Esiste, ad esempio, un'interrogazione con carattere d'urgenza dei liberali, e sarebbe opportuno che l'assessore competente fornisse una risposta precisa alle domande che, del resto, erano già state rivolte alle autorità competenti dalle colonne del nostro giornale immediatamente dopo il verificarsi dell'episodio dell'acqua disgustosa.

Lo stesso assessore Lovero, comunque, ha riconosciuto che nella mattinata del 23 gennaio il laboratorio provinciale d'igiene e profilassi aveva riscontrato l'assenza di cloro in rete; tale constatazione veniva a coincidere con le numerose proteste da parte degli utenti che si lamentavano del sapore e dell'odore anormali dell'acqua. La analisi dell'acqua greggia del Timavo rivelava un contenuto elevato di sostanza organica, per cui si provvedeva a interrompere il pompaggio dell'acqua del Timavo e si aumentava la clorazione al Randaccio; le caratteristiche chimico-fisiche delle risorgive del Sardoc e di Aurisina risultavano invece normali. La causa dell'inconveniente — si sottolinea da parte del responsabile del settore della amministrazione provinciale — va ricercata in un'anormale concentrazione di sostanza organica nelle acque del Timavo, non rilevabile dalle apparecchiature «in continuo» sistemate al Randaccio, e che ha provocato un consumo imprevedibile di cloro.

NUOVAMENTE NEL CAOS LA CORRISPONDENZA

PROTESTA «SEDENTARIA» DEI POSTINI VIAGGIANTI

Scenderanno dai treni per lavorare solo negli uffici Le ragioni dell'agitazione - Difficoltà nei collegamenti

Da oggi tutto il personale viaggiante delle Poste scenderà dai treni e lavorerà regolarmente negli uffici. E', questa, una nuova forma di protesta che viene attuata nel tentativo di portare finalmente a soluzione i problemi di una specifica categoria.

Quando nell'amministrazione postale tutto sembrava normalizzarsi con l'inizio delle trattative fra governo e sindacati sulla riforma dell'azienda p.t. e sul nuovo ordinamento del personale, una delicata vertenza che si trascina da tempo e che riguarda uno specifico settore della posta sta per far ripiombare nel caos tutto quello che si era potuto regolarizzare. Si tratta del settore del movimento postale, e specificatamente del personale viaggiante, che effettua il suo lavoro sui treni sia per lo smistamento della corrispondenza («ambulanti») sia per il trasporto della stessa («messaggeri»).

Il personale viaggiante è ormai da tempo che avanza, attraverso le tre organizzazioni sindacali, alcune richieste riguardanti l'adeguamento delle diarie (l'ultimo risale al '69) a seguito del rincaro del costo vita, la refezione e la riorganizzazione dei servizi. Scioperi si sono avuti ancora nell'ottobre e novembre scorsi; poi sembrava che l'amministrazione avesse deciso di risolvere il problema.

Ma tuttora il personale non ha ottenuto alcun beneficio concreto. Le organizzazioni sindacali, constatato che le specifiche richieste di tale categoria esulano dal «cartello» rivendicativo generale che viene trattato in sede nazionale, hanno deciso di far intraprendere al personale una forma di agitazione del tutto inedita: il personale non sciopera, ma ha dato collettivamente le dimissioni dal servizio viaggiante, in quanto lo stesso viene eseguito a «domanda volontaria»: da qui, appunto, l'abbandono dei treni, e il lavoro negli uffici.

Nella nostra città la categoria interessata non supera le trenta unità, ma è tutto il servizio postale di collegamento tra una sede e l'altra che verrà a mancare, in quanto si potranno effettuare soltanto i collegamenti aerei. La nostra sede, che è collegata alla rete nazionale attraverso l'aeroporto di Tessera-Mestre anziché quello di Ronchi, subirà un disagio ancora maggiore, senza contare che da Trieste si diramano alcuni fra i più importanti servizi per l'estero.

L'amministrazione poste e telegrafi — a quanto informa una nota della segreteria provinciale del SILP-CISL — non ha ancora preso alcun provvedimento in merito all'inoltro degli effetti postali tra una sede e l'altra. La stessa nota dichiara che il sindacato «non poteva non prendere i provvedimenti contro l'amministrazione che pretende di inviare i propri dipendenti da una città all'altra con diarie insufficienti».

MOMENTI DRAMMATICI PER UN LAVORATORE DEL PORTO

VA IN MARE CON L'AUTO LO SALVA IL VETRO ROTTO

Era quello della portiera: l'acqua è entrata nella vettura facilitando l'uomo nel mettersi in salvo - E' rimasto illeso

Salva la vita grazie ad un vetro rotto: un automobilista, il pesatore dei Magazzini Generali, Giuseppe Fatur, di 40 anni, abitante in via di Roiano 4, è uscito infatti illeso dalla sua auto precipitata in mare solo perché un cristallo della vettura (una Renault R 6) si era spaccato. L'acqua è così penetrata nell'abitacolo ed egli ha potuto senza sforzo spalancare la portiera e mettersi in salvo.

Giuseppe Fatur ha vissuto la sua drammatica avventura ieri sera, verso le 20. Egli aveva terminato il suo turno di lavoro e, sotto la pioggia scrosciante, era corso a prendere la sua auto che aveva parcheggiata nei pressi della radice del molo settimo. Salito a bordo, aveva avviato il motore e atteso un po' affinché si scaldasse. Poi ha acceso i fari anabbaglianti e si è mosso lentamente. La visibilità era scarsa. Ad un tratto egli ha avuto la netta sensazione di essere giunto nei pressi della banchina ed ha fermato. Quindi, guardando meglio, si è ricreduto, ha innestato la prima ed è partito. Ma la sensazione che aveva avuto un momento prima si è purtroppo rivelata esatta: le ruote anteriori della vettura hanno superato il limite del molo e il muso dell'auto è andato in picchiata verso il mare.

Quando la vettura ha toccato il pelo dell'acqua, l'automobilista ha cercato di aprire la portiera, ma lo sforzo che doveva compiere era troppo grande. Per fortuna la sua «Renault» si è riempita velocemente d'acqua, grazie appunto al cristallo rotto, e così Giuseppe Fatur ha potuto uscire dall'abitacolo, che altrimenti avrebbe potuto trasformarsi in una trappola mortale.

Le sue invocazioni di aiuto sono state raccolte da alcuni compagni di lavoro, che gli hanno prontamente gettato una corda. Mentre egli usciva dall'acqua, tremando più per lo spavento che per il freddo, altri hanno chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e dei vigili del fuoco; dal distaccamento centrale di largo Nicolini sono subito usciti i soccorsi con il carro-gru ed i sommozzatori.

Gli infermieri della CRI, giunti sul posto, hanno avvolto lo uomo in alcune coperte e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato uno stato di choc e una leggera sindrome di perfrigerazione. Dopo le cure del caso l'automobilista è stato dimesso. Se ne è andato subito a casa sua, dove ha festeggiato lo scampato pericolo.

I sommozzatori hanno raggiunto frattanto l'auto, che era scesa a circa dodici metri di profondità e, dopo averla imbragata, l'hanno sollevata e rimessa sul molo settimo. Del caso si interessano gli agenti del commissariato scalo marittimo.

L'ipotesi di accordo per l'edilizia

E' rientrata da Roma la delegazione dei costruttori edili del Friuli - Venezia Giulia, che ha partecipato ai lavori dell'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale costruttori edili, per l'esame dell'ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale della categoria, raggiunta lo scorso 12 gennaio al termine di lunghe trattative con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'assemblea, dopo lunga discussione, ha approvato l'ipotesi di accordo per cui nella giornata di ieri si è potuto addivenire alla firma ufficiale del protocollo di accordo tra l'Ance e la Federazione unitaria dei lavoratori edili; non si tratta comunque della firma del vero e proprio contratto definitivo, per la quale occorrerà ancora un certo periodo di tempo dovuto al lavoro di stesura di alcuni punti della nuova normativa contrattuale.

A questo proposito l'assemblea dell'Ance, nel dare il suo assenso all'ipotesi di accordo, ha sottolineato la necessità di una pronta ripresa dell'attività edilizia, tale da determinare il riequilibrio delle economie aziendali e l'aumento dei livelli di occupazione, in modo da rendere effettivi i miglioramenti salariali e normativi previsti dal nuovo contratto.

DA QUASI CINQUE ANNI IN CASA SENZA LA LICENZA DI ABITABILITA'

Condannato l'ente costruttore assieme a centoventotto inquilini

Il clamoroso caso riguarda i complessi di via Buie e via Cantù dell'opera profughi dichiarati fuori legge dal Pretore Losapio - Nel ritardo contestazioni e un dissesto

Un caso interessante, addirittura senza precedenti, è venuto alla ribalta della attività giudiziaria, a carico di 130 inquilini dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e del direttore della stessa delegazione di Trieste, Stelio Polenghi, condannati dal pretore ad un'ammenda, perché occupano 128 abitazioni (due risultano intitolate a un doppio proprietario) sprovviste della prescritta licenza di abitabilità. Nel decreto di condanna penale, che porta la firma del pretore dott. Losapio, si legge testualmente:

«I signori Stelio Polenghi e... (seguono 130 nomi) sono imputati il primo di 130 contravvenzioni all'art. 221 T.U. 27 luglio '34, n. 1265, gli altri di singola contravvenzione alla stessa disposizione di legge, per avere, il primo nella qualità di legale rappresentante dell'Ente Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ente proprietario degli stabili, gli altri nella qualità di inquilini con patto di futura vendita (o anche semplici inquilini) consapevoli, e perciò concorrenti, della mancata autorizzazione sanitaria, l'uno concesso in abitazione, gli altri abitato, gli appartamenti siti in via Buie d'Istria numeri, 1, 2, 3, 5, 7 8, 9, 10, 11 e via Cantù 31, 35, 37, senza che per tali appartamenti fosse stata accordata l'autorizzazione ad abitare dalle competenti autorità sanitarie comunali, dal '67-'68 in poi, e accertato con rapporto del 14 febbraio '72. Pertanto condanna gli imputati suddetti: il primo alla pena di lire 30 mila di ammenda per ciascuna contravvenzione (complessivamente 3 milioni 900 mila lire); gli altri alla pena di 20 mila lire di ammenda ciascuno, e alle spese di procedimento in solido tra di loro».

L'opera profughi, si è già opposta al decreto pretorile, chiedendo l'esame del ricorso in una udienza pubblica. Inoltre ha inviato una lettera-circolare ad ognuno degli inquilini interessati, informandoli dell'accaduto e osservando che «l'Opera, pur non avendo responsabilità per il ritardato rilascio dell'abitabilità e per l'incriminazione, intende sollevare gli inquilini dagli oneri derivanti da questa situazione». Nel contempo ha suggerito a tutti di presentare opposizione al decreto penale, impegnandosi, nel caso di conferma della condanna, di pagare, anche per loro conto ammenda e spese di giustizia.

L'intera vicenda ebbe inizio quando il complesso di via Cantù venne appaltato all'impresa Celeste Visentin di Treviso, che iniziò i lavori nel luglio del '62; nel novembre di quattro anni dopo, i lavori vennero chiusi con l'impresa in dissesto, e nella stessa data l'Opera profughi chiese il rilascio del certificato di abitabilità. Taluni lavori prescritti dall'ufficio igiene, e riportati nella licenza in sanatoria (maggio '67) non poterono essere affidati all'impresa trevigiana, ormai dissestata, per cui fu prescritta apposita perizia che ebbe un lungo iter per le approvazioni. La ditta aveva infatti commesso tre errori di esecuzione: gli sfiati degli acquai finivano sotto la tegola anziché con proprio terminale all'aria; tre angoli di marciapiede si trovavano a quota — 0,30 anziché a — 0,50; le cucine di sette alloggi (su 128, per complessivi 768 vani) avevano una superficie di finestra insufficiente (per cui si è poi costruita una finestrella ausiliaria).

Il prolungamento degli sfiati venne eseguito subito in economia dagli operai dell'Opera (come risulta dalla fattura di una officina che fornì i manufatti, che porta la data del 20 giugno '67); gli altri lavori, appaltati all'impresa Violin, vennero iniziati il 19 aprile '71 e conclusi il 17 agosto dello stesso anno. Poiché però l'impresa doveva ancora provvedere all'asporto del materiale di risulta con conseguente sistemazione delle zone verdi, solo il 16 febbraio '72 la Opera poteva informare il Comune di Trieste di aver ultimato i lavori e chiedere quindi la abitabilità.

Nel frattempo altra contestazione, perché 37 inquilini si erano fatti costruire delle piccole verande, che la commissione comunale di controllo riteneva di eccepire. E ora, a distanza di quasi un anno dalla richiesta di abitabilità, la doccia fredda della condanna inflitta dal Pretore.

Graduatorie degli insegnanti

Negli uffici del Sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni 6, tel. 24633 (primo piano, stanza 9), gli interessati possono consultare le graduatorie compilate per le seguenti discipline: 1) applicazioni tecniche maschili e femminili; 2) educazione fisica maschile e femminile; 3) educazione musicale; 4) matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali; 5) lingue francese, tedesca, inglese, spagnola; 6) lettere per la scuola media.

Commissione A.C.T. per traffico e strade

Si è svolta nella sede di via Cumano la prima riunione della Commissione strade e traffico dell'A.C.T. Ne fanno parte i signori: dott. Aldo Ancona, dott. Argeo Bozzi, dott. Piero Boschian, col. Mario Borsetta, ing. Alessandro De Mottoni, rag. Giuseppe Ferri, prof. Mario Lanza, ing. Costantino Luci, ing. Aldo Mazzon, dott. Guiscardo Modugno, ing. Ezio Morteani, ing. Giulio Pagnini, ing. Bruno Passagnoli, prof. Pietro Rebbi, ing. Oreste Schneditz, ing. Willy Ulcigrai. Presidente della commissione è stato eletto l'ing. Alessandro De Mottoni; segretario il dott. Aldo Ancona.

La Commissione si riunirà una volta al mese e durerà in carica sino al 1975.

Congresso alla C.C.d.L. dei metalmeccanici

Sabato avrà luogo nella sede della Camera del lavoro Uil, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, l'VIII congresso provinciale del Sindacato metalmeccanici Uilm della CCdL - Uil.

Al congresso parteciperanno, assieme a 157 delegati in rappresentanza di 4.405 iscritti, rappresentanze di altre categorie, dirigenti nazionali della Uilm e della Uil. Presenzierà il segretario generale della Uilm dott. Giorgio Benvenuto.

La relazione introduttiva sarà svolta, a nome del direttivo, uscente dal segretario responsabile della Uilm di Trieste dott. Carlo Fabricci.

Tema del congresso «Il potenziamento dell'industria metalmeccanica e un sindacato forte e autonomo per il rilancio di Trieste».

Ricevimento del Console oggi a Isola al Seminario di cultura

Stasera alle ore 18, all'hotel Haliaetum di San Simone (Isola d'Istria), il console generale d'Italia a Capodistria, Messina, offrirà un ricevimento alle autorità italiane e jugoslave e ai docenti che partecipano alla dodicesima edizione del seminario di cultura italiana. La manifestazione culturale, divenuta ormai attesa tradizione, si è aperta lunedì scorso e si protrarrà fino al 3 febbraio, attraverso tutta una serie di lezioni e di tavole rotonde alle quali si accostano gli insegnanti e gli studenti delle scuole di lingua italiana del Capodistriano e del Buiese.

La manifestazione attualmente in corso fa parte di tutto un contesto di altre iniziative decise e attuate ad opera del comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dello statuto speciale: l'invio di testi scolastici, di libri per le biblioteche delle scuole, di sussidi audiovisivi, l'effettuazione di gite per gli studenti e corsi di aggiornamento per insegnanti, l'assegnazione di borse di studio e le facilitazioni accordate per iniziative nel settore artistico.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 37 e alle 21.40 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm 15 sotto il l.m.

I combattenti e reduci che desiderano una occupazione di guardiano potranno recarsi, dalle ore 10 alle 11, alla stanza n. 5, III piano, Casa del combattente, via XXIV Maggio n. 4 per essere presi in nota.

CINQUE NUOVI PROGETTI DELL'EZIT

Anche gli artigiani nella zona industriale

Due centri saranno realizzati a Domio e a S. Pantaleone - Semafori in via Flavia

Cinque progetti, per la cui realizzazione saranno richiesti i rispettivi finanziamenti alla Regione, sono stati approvati dal comitato esecutivo dell'Ente zona industriale.

Il primo per importanza riguarda le infrastrutture per la zona artigianale e per piccole industrie a Domio. Una delle zone prescelte è ubicata ad ovest di quell'abitato, fino alle pendici del monte Usello, e comprende un'area di circa 13 ettari che, opportunamente infrastrutturata, potrà accogliere numerosi opifici minori fra i quali molteplici attività artigiane, a tutto vantaggio delle zone urbane, poiché consentirà di trasferire nella zona di Zaule attività ora operanti nel centro cittadino.

Il progetto, per un importo di 1 miliardo 610 milioni di lire, comprende le opere stradali e di fognatura, la canalizzazione del torrente S. Antonio, gli opportuni spostamenti delle linee elettriche esistenti, le reti idrica, elettrica, metanifera e telefonica, nonché l'illuminazione stradale.

Il secondo progetto prevede la costruzione delle infrastrutture per un'altra zona artigianale da istituire sulle pendici del monte S. Pantaleone: sarà creata una viabilità di base che, collegando la via Giarizzole con la via Rossi, formerà un primo anello di circonvallazione; un secondo anello, superiore al primo e ad esso raccordato, darà accesso ai fondi esistenti sulla sommità della collina. Infine, un tronco si dipartirà dalla via Giarizzole per servire i terreni situati a quota inferiore e prospicienti la via Rio Primario (il costo è di 600 milioni di lire).

Le infrastrutture per le valli delle Noghere e dell'Ospo interessano il terzo progetto; queste valli si prestano ad accogliere uno o più insediamenti di rilevanti dimensioni a condizione che il torrente, che attualmente le attraversa al centro, venga spostato verso sud. Con 520 milioni di lire si provvederà alla deviazione dell'Ospo nel nuovo alveo, alla canalizzazione del torrente Diavolo, suo confluente, alla creazione di un ponte in cemento armato per il sottopasso di via Flavia e alla creazione della sede e dell'armamento delle opere ferroviarie per il collegamento della valle alla stazione di Aquilinia.

La somma di 13 milioni di lire riguarda l'impianto di illuminazione pubblica (quarto progetto) della strada d'accesso alla zona industriale, e cioè di quel costruendo tronco che raccorderà via Flavia con via Caboto, consentendo così ad una notevole corrente di traffico di evitare piazzale Cagni.

Il quinto progetto, infine, prevede l'installazione di un impianto semaforico all'incrocio della via Flavia con la strada della Rosandra e le vie Caboto e Carletti, in corrispondenza del cavalcavia ferroviario prospiciente l'ex cotonificio San Giusto: l'impianto, elettronico e transistorizzato, costerà 20 milioni di lire.

Domani, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» parlerà su «Jugoslavia oggi» Aldo Bressan della redazione della «Voce del Popolo» di Fiume, autore del libro «Fratelli nel sangue».

RICONVOCATA LA CONSULTA RIONALE

SCOTTANO ANCORA LE CASTAGNE DI S. GIOVANNI

Ad oltre tre mesi di distanza l'ormai famosa vicenda della «Festa delle castagne» tornerà a galla nella Consulta rionale di San Giovanni, che è stata convocata per domani sera alle 19.30 in prima e per dopodomani in seconda convocazione. Come si ricorderà il Comitato degenti dell'Ospedale psichiatrico aveva organizzato ai primi di novembre la «festa delle castagne» e il presidente della consulta rionale vi aveva dato la sua adesione anche a nome di tutta la consulta, senza che questa, a quanto sembra, ne fosse preavvertita. In seguito a ciò il rappresentante del PLI, appoggiato dai rappresentanti degli altri partiti, presentò una mozione di sfiducia al presidente accusandolo di aver superato i limiti del suo mandato. La mozione venne messa in votazione due o tre volte e durante una seduta il presidente comunista finì con l'allontanarsi dalla sala assieme a tutto il suo gruppo. Ora la vicenda, che trae appunto origine dalla festa danzante di novembre, tornerà a galla domani nel corso della riunione, decisi come sono gli altri gruppi a chiarirne e definirne tutti gli aspetti, anche conseguenziali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.11. La luna nasce alle 6.14 e cala alle 15.19.

Ieri: temperatura massima 10, minima 3,4; pressione mb. 1013,6 in aumento; umidità 82 per cento; cielo coperto; pioggia mm 1; vento km 3 da Sud-Est; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Da marzo per i cani le piastrine 1973

Il Sindaco ha disposto che dal 1.o marzo i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno 1973. Le piastrine possono essere ritirate presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse del Comune (L.go Granatieri n. 2, III piano, Stanza n. 272) verso presentazione di documento atto a identificare il richiedente.

STATO CIVILE

MORTI: Cerne in Speranza Maria, anni 44; Marass Umberto, 72; Bensi Mario, 67; Gentile Giovanni, 84; Androvich Edvin, 76; Cermel Alberto, 52; Giacinti in Ponton Caterina, 81; Mameli Giacomo, 71; Gunic in Timeus Marinella, 69; Rossetti Domenico, 79; Gombac ved. Boscarolli Luigia, 77; Valenta in Sartoretto Felicita, 76; Elia in Bolaffio Ada, 73; Krismancich ved. Gregori Giovanna, 73; Stanich ved. Dolgan Dora, 79; Orzan Angelo, 64; Anastasio ved. Fiore Giuseppa, 80.

CHIUSA IN SILENZIO UNA VITA INTENSA

GUIDO MARUSSIG SI È SPENTO A 87 ANNI

Pittore, scenografo, architetto e insegnante ebbe successi anche accanto a D'Annunzio



All'età di 87 anni, è morto Guido Marussig, pittore triestino, assurto a grande fama. Se n'è andato in punta di piedi, senza disturbare nessuno. Diceva: «Voglio morire come un gatto, in silenzio». E in silenzio è spirato in un ospedale di Gorizia, nel reparto degenti anziani.

Guido Marussig nacque a Trieste nel 1885: a soli 15 anni vinse una borsa di studio del Comune per frequentare l'Accademia delle Belle Arti a Venezia. A diciassette anni il grande successo a Roma, a venti alla Biennale di Venezia. E' un precoce: nel 1920 il «Piccolo» scrisse di lui: «Giovane di 35 anni, è già vecchio nelle cronache d'arte italiane». Fu anche un artista dai molteplici interessi: pittore, cartellonista, scenografo, illustratore, decoratore, insegnante di storia dell'arte, architetto, insegnante, scrittore, collaboratore di varie riviste e giornali.

Amico di D'Annunzio negli ultimi anni di vita del poeta: gli decorò il Vittoriale degli Italiani e gli curò la scenografia della tragedia «La Nave», per il teatro alla Scala. Sempre a Milano, dove si era trasferito, continuò la sua opera di scenografo con «Il crepuscolo degli dei», «I maestri cantori di Norimberga», «Nabucco».

Nel 1919 fu con D'Annunzio a Fiume, nominato «Primo Edile della Reggenza»: fece ricollocare in piazza del municipio l'antico pilo per lo stendardo del libero comune fiumano.

Oltre che al museo Revoltella, le sue opere figurano in varie gallerie d'arte: Palazzo Pitti a Firenze, la Ricci Oddi di Piacenza, il gabinetto delle stampe e dei disegni della galleria degli Uffizi, sempre a Firenze. Fu anche decoratore: a Milano realizzò le otto vetrate che chiudono il Tempio civico di S. Sebastiano, raffiguranti il martirio del santo; la grande vetrata della chiesa dell'Ospedale maggiore; il «mosaico dei marmi» al palazzo di giustizia.

Fu collaboratore del «Piccolo» con la rubrica «Ricordi e pensieri», un documento umano unico. Ecco come parlava della sua città natale, lui, ormai milanese di adozione: «Il due febbraio a mezzanotte arrivai a Trieste. Sceso dal taxi davanti all'albergo, mi ritrovai circondato dalle costellazioni di lumi sui poggi e sul mare. Fissata la stanza, all'una uscii, diretto a un bar del centro. Nelle piazze deserte, nel silenzio dell'ora, le colonne e le architetture settecentesche e neoclassiche predominavano, imponevano. Stagliate sul cielo, in alto ai frontoni dei palazzi, gesticolavano le statue, recitavano il loro tempo». Questo era Marussig, un poeta che sentiva la vita segreta delle cose.

ULTIMA ORA

Casa in fiamme stanotte a Scoglietto

L'inquilino sarebbe stato sfrattato oggi

Allarme notturno, stanotte in Scoglietto per un incendio che ha distrutto una casetta occupata da un pittore disoccupato, Ernesto Scabar, di 60 anni. Lo incendio è scoppiato nel cuore della notte quando tutti, nelle piccole case della strettissima via Zanella (sotto l'Università) stavano dormendo. E' stata una ragazza di 19 anni, Mirella Pertan, che abita al numero 31 di via Zanella, a correre in cerca di un telefono per dare l'allarme al «113», che ha fatto accorrere i vigili del fuoco, al comando del capo reparto Tippi.

Un'autopompa si è infilata nella viuzza fino dove era possibile; poi sono state srotolate le maniche dell'alta pressione, mentre un'altra autopompa ferma all'inizio della strada alimentava le lance. Si temeva che l'inquilino della casetta fosse rimasto intrappolato dal fuoco ma in casa invece non c'era nessuno.

Si è appreso che lo Scabar avrebbe dovuto lasciare l'alloggio in quanto aveva ricevuto uno sfratto. «L'ho visto nel pomeriggio — ci ha raccontato Mirella Pertan — e poi sono andata a trovarlo stasera per vedere come stava. Era in cappotto. E mi ha detto che avrei sentito presto parlare di lui».

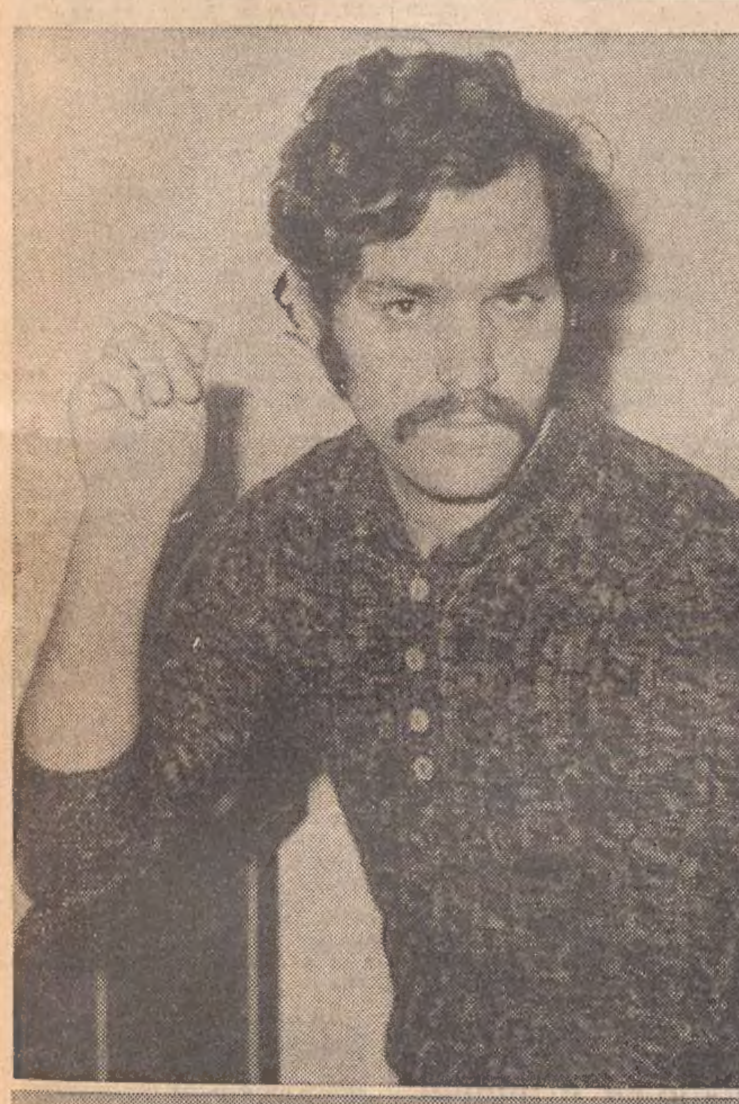
Una pattuglia della Volante con gli appuntati Biscardi e Martinuzzi ha curato il servizio d'ordine. Prima che l'incendio fosse spento è giunto sul posto anche l'ufficiale di turno in Questura, maggiore Gelli.

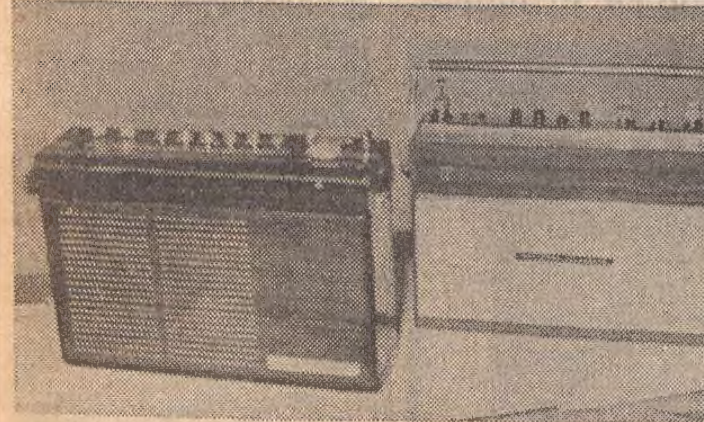
Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 garzone di cucina, turno 230. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

PIENA LUCE SULLA BRUTALE AGGRESSIONE NOTTURNA IN UN'ABITAZIONE

Scoperto in due giorni e arrestato uno dei rapinatori di via Commerciale

E' un giovane jugoslavo: l'altro probabilmente è già riuscito a fuggire col milione rubato
Il piano ideato dopo un incontro col commerciante presentatogli in un bar da sua moglie





(«Giornalfoto»)
Il rapinatore arrestato e le due radio di dubbia provenienza rinvenute nella pensione in cui alloggiava con la moglie

La feroce rapina avvenuta domenica scorsa, in piena notte, in un appartamento di via Commerciale 30, non rimarrà impunita; gli agenti della mobile, che hanno immediatamente iniziato le indagini sotto la guida del dirigente dott. Petrosino e del maggiore Morandini, hanno identificato, rintracciato ed arrestato uno dei due colpevoli. Il secondo, un amico occasionale dell'arrestato, viene attivamente ricercato. Le possibilità di ritrovarlo non sono però molte. Di lui si conoscono soltanto il soprannome «il bosniaco» e i connotati: con ogni probalità egli è riuscito a fuggire in Jugoslavia.

L'uomo arrestato per la rapina è il marittimo jugoslavo Anton Skandovic, di 23 anni, cittadino jugoslavo. Oltre al gravissimo reato che lo porterà davanti ai giudici della Corte d'Assise, egli è indiziato di lesioni, di sfruttamento della prostituzione della propria moglie e di furto.

Anton Skandovic è stato arrestato dalla Mobile mentre girava per il Borgo Teresiano, nei locali abitualmente frequentati da jugoslavi in cerca di lavoro. Egli stava cercando di rintracciare il suo «socio», con il quale avrebbe dovuto dividere il denaro che c'era nel portafogli dell'aggredito. Ma «il bosniaco», trovato il milione, si è guardato bene dal presentarsi all'appuntamento e se l'è squagliata tirando il classico «bidone» all'occasionale amico. L'idea della rapina è venuta ad Anton Skandovic ancora una quindicina di giorni or sono, quando sua moglie, Marica Boiovic, di 25 anni, e una sua amica, Vera Kozlovic, di 24 anni, gli avevano presentato il commerciante Paride Jordan. L'incontro era avvenuto nel bar Udine, di via Ghega, dove i quattro avevano brindato insieme. Quando il commerciante triestino si è avvicinato alla cassa per pagare le consumazioni, Anton Skandovic ha notato il pingue portafogli dello anziano signore (che usava sempre portare con sé banconote per quasi un milione di lire) ed ha pensato di impossessarsene. Immediatamente egli ha pensato alla rapina e si è così congedato dal gruppo per evitare che il triestino lo osservasse troppo bene in volto.

Qualche giorno dopo, senza dare nell'occhio, ha chiesto alla moglie e all'amica di lei dove l'uomo abitasse. La Vera gli ha raccontato che aveva alloggiato un po' di tempo nel suo appartamento, dove aveva ancora alcuni capi di vestiario. Ha dovuto poi lasciare l'alloggio perché — aveva detto — l'ufficio stranieri della Questura non le aveva concesso il permesso di soggiorno e il commerciante triestino non voleva avere grane con la polizia. Così Anton aveva saputo ciò che voleva.

La domenica della rapina, Anton Skandovic, che aveva preso alloggio assieme alla moglie alla pensione «Al messaggero», al primo piano di via Trento 9, non aveva un soldo e così pure la donna. Tutti i quattrini che Marica Skandovic riusciva a guadagnare con il mestiere più vecchio del mondo, il marito li spendeva nei bar. Quella domenica, dunque, Anton aveva deciso di mettere in atto il suo piano. Per combinazione nel tardo pomeriggio la Vera e la Marica erano andate in una trattoria di via Rittmeyer a cercare Paride Jordan per chiedergli un po' di denaro. Ma il commerciante aveva detto loro di non averne con sé. Le due donne si erano recate allora in un locale di via Ghega, dove avevano incontrato un medico triestino, il quale le aveva invitate a cenare al ristorante Spatenbrau. Dopo aver mangiato, il medico aveva accompagnato nella propria abitazione la Marica, mentre la Vera aveva incontrato un altro amico.

Anton, il marito di Marica, cercava intanto un giovane che aveva conosciuto qualche giorno prima in una trattoria di via Tivarnella: «il bosniaco», non c'era. Per trovarlo, gli aveva detto qualcuno, bisognava andare nella casa diroccata di via Udine all'angolo con via Sant'Anastasio, rifugio di molti jugoslavi senza tetto e senza mezzi. Anton ha seguito il consiglio e si è addentrato nella casa abbandonata. In un angolo, per terra, disteso su alcuni stracci, c'era «il bosniaco». Gli si è avvicinato e gli ha fatto la proposta. Il giovane ha accettato subito. Si è alzato, ha indossato il cappotto ed ha seguito Anton fino in via Commerciale. Strada facendo i due si sono accordati sul da farsi. Rapidità, silenzio, decisione. Avrebbero dovuto colpire l'uomo nel buio per non essere veduti. Poi immobilizzarlo, frugare dovunque e fuggire. Una volta fuori del portone i due dovevano dividersi per ritrovarsi il giorno dopo e dividere il bottino.

Questo il piano. Con l'ascensore hanno raggiunto il quarto piano, dove hanno lasciato le porte aperte per la fuga e per impedire ad altri l'uso del saliscendi. A piedi, in silenzio, i due amici hanno raggiunto l'uscio di Paride Jordan; hanno suonato. Il commerciante era già a letto, ma si è alzato ed ha aperto l'uscio pensando che fosse la Vera venuta a chiedergli soldi.

Come ha spalancato la porta, così i due, al buio, gli sono balzati addosso e lo hanno picchiato senza dargli il tempo di invocare aiuto. Poi lo hanno immobilizzato e imbavagliato con una camicia e una cravatta trovata in cucina. Dal collo gli hanno strappato un medaglione d'oro. Dal tavolo della cucina hanno preso un orologio e il portafogli con il milione, due assegni e documenti.

Compiuta la rapina, i due si sono divisi. Paride Jordan ha invocato aiuto e suo fratello, che abita nella stessa casa, ha telefonato alla Volante. La Mobile ha iniziato subito le indagini.

Gli inquirenti, saputo che il commerciante aveva ospitato nell'appartamento una ragazza croata di nome Vera, si sono messi alla sua ricerca e l'hanno rintracciata; era assieme alla Marica. Fermate le due giovani, gli agenti hanno ispezionato la stanza della pensione «Al messaggero» dove Marica alloggiava assieme al marito, ed hanno trovato due radio portatili di dubbia provenienza.

La titolare della pensione, ha riferito che domenica Anton era senza soldi (le aveva detto di aspettare qualche giorno per il conto della stanza) mentre il giorno dopo le aveva consegnato 26 mila lire.

Nella pensione restavano di guardia il maresciallo Gava e il brigadiere Bianco per sorprendere l'uomo al suo ritorno, mentre i marescialli Furlan e Dellia, con il brigadiere Longo e la guardia Cipriani, si mettevano alla ricerca dello straniero, che è stato rintracciato vicino alla stazione centrale. Addosso egli aveva 21 mila lire, della cui provenienza non sapeva dare spiegazioni. Interrogato alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, Anton Skandovic ha confessato.

Lo straniero è stato trasferito al Coroneo, mentre le due donne sono state rimpatriate.

IL GRAVE ATTENTATO DELL'AGOSTO SCORSO

Depositata la perizia sui danni all'Oleodotto

I risultati dell'accertamento tecnico d'ufficio, disposto dal Tribunale, per stabilire i danni subiti dall'Oleodotto transalpino in seguito all'incendio del 4 agosto scorso, sono stati depositati ieri mattina dal consulente nominato dalla magistratura nella persona dell'ing. Giorgio Raldi. Come è noto, il sinistro si verificò nelle prime ore del 4 agosto e le fiamme che intaccarono il comprensorio poterono essere domate soltanto nella mattinata del successivo 7 agosto. Qualche giorno dopo, la SIOT, proprietaria dell'oleodotto, a mezzo dei suoi legali, prof. Guido Gerin e avv. Gianfranco Mateika, presentò ricorso al presidente del Tribunale per chiedergli di voler predisporre un accertamento tecnico, e in base al ricorso venne nominato l'ing. Raldi, che iniziò il 28 agosto le operazioni peritali presso il parco serbatoi dell'oleodotto. Scopo della perizia era quello di constatare lo stato dei luoghi e la condizione degli impianti a incendio domato e prima di iniziare qualsiasi ripristino, individuando in maniera inequivocabile le parti danneggiate totalmente o parzialmente per poter effettuare in qualsiasi momento e con certezza la stima analitica per la valutazione del danno.

La perizia potrà avere il suo peso quando i responsabili verranno rintracciati: in base al documento potranno essere richiesti, difatti, eventuali risarcimenti».

La relazione, che non indica l'ammontare dei danni in cifre, si articola in cinque parti. Dei serbatoi, due risultano leggermente danneggiati e altrettanti gravemente, mentre tre sono andati completamente distrutti.

La partenza del dott. Ubertis

Il dott. Francesco Ubertis, che dal 1965 era stato vicequestore vicario della nostra Questura, ha lasciato ieri la nostra città per raggiungere la sua nuova sede. Dopo la promozione a dirigente superiore della Pubblica sicurezza, il dott. Ubertis si trova a disposizione del Ministero degli Interni. Rinnoviamo al dott. Ubertis il nostro cordiale saluto e i migliori voti augurali.

La direzione dell'Acegat informa che, per motivi di ordine interno, la validità delle tessere di libera circolazione (mutilati, ciechi, ecc.) viene prorogata ulteriormente fino al 28 febbraio, per coloro che ne hanno chiesto il rinnovo per il 1973.

NON CHIUSA DEL TUTTO LA PRESUNTA ESTORSIONE

Ricorso del P. M. per il caso Freda

Verrebbe impugnata la formula dell'assoluzione
Interrogato a Milano il procuratore Gabriele Forziati

In sede giudiziaria si riparlerà del «caso Freda», come era stato definito il processo nel quale, oltre al procuratore legale patavino, erano implicati i concittadini Franco Neami e Manlio Portolan. Come è noto, il dott. Gabriele Forziati aveva denunciato ai carabinieri che essi avevano tentato di estorcergli cinquecentomila lire con la minaccia di coinvolgerlo, in altro caso, nell'istruttoria a carico del dott. Franco Freda. Il processo, celebrato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e composto dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Corrado, è terminato nelle prime ore del pomeriggio di martedì scorso con la sentenza che ha mandato assolto il dott. Freda, Neami e Portolan perché il fatto non sussiste.

La vicenda dovrebbe avere un seguito: ieri, intorno a mezzogiorno, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. d'Onofrio, ha presentato in cancelleria penale dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza, riservandosi, ovviamente, i motivi del ricorso stesso. Quali possono essere questi motivi? Impossibile poterlo dire, ma secondo taluni l'impugnazione dovrebbe interessare più che altro la formula usata per il proscioglimento.

Per ritornare al protagonista principale dell'episodio, diremo che, alle sette di ieri mattina, il dott. Freda ha lasciato Trieste in traduzione speciale: con una macchina dei carabinieri, scortata da altro automezzo dell'Arma, è uscito dal carcere del Coroneo e ha iniziato il viaggio per un altro carcere, quello di Milano.

Da Milano si apprende frattanto che il procuratore legale triestino, Gabriele Forziati, è stato interrogato ieri dal giudice D'Ambrosio, che conduce le indagini sulla strage di piazza Fontana e sugli attentati dinamitardi del 1969. La deposizione è iniziata poco dopo le 13 ed è durata più di 4 ore. Il giudice milanese ha chiesto anche di avere tutti gli atti del procedimento giudiziario, svoltosi ieri e l'altro ieri a Trieste.

SEGNALAZIONI

Una lettera dall'ECA a trenta ragazze gentili

Il presidente dell'ECA, cav. Ferdinando Scarazzato, cortesemente ci scrive: «In relazione all'appello rivolto tramite le "Segnalazioni" di venerdì 26, l'ECA si dà premura di informare che il caso dell'ospite del gerocomio privo di un arto artificiale, era stato già adeguatamente considerato. Purtroppo il giudizio medico espresso al reparto riabilitazione dell'Ospedale della Maddalena ha escluso, almeno per ora, la possibilità di applicazione di una protesi: altrimenti, tale protesi sarebbe stata subito procurata dall'amministrazione dell'ECA in concorso con l'Ente mutualistico competente, oppure, direttamente dall'Ufficio del medico provinciale, che interviene gratuitamente per tutte le necessità del genere per invalidi civili.

«Non vi è quindi alcuna necessità di iniziative private in tal senso. Fa piacere però riscontrare lo slancio di generosa solidarietà che ha animato le trenta ragazze del Collegio "Beata Vergine" e la pronta rispondenza all'appello da parte di alcuni concittadini, che si sono dichiarati disposti a offrire il loro concreto aiuto. Nel ringraziare, l'ECA assicura ancora una volta che ogni problema del genere trova esauriente risposta nell'organizzazione pubblica esistente. Ringraziamo anche le "Segnalazioni" per la collaborazione».

Scortesia

«Desideriamo segnalare un fatto accadutoci sabato scorso: verso le 22, ci siamo recati in un ristorante dell'altipiano. Appena entrati, ci hanno avvertito che avrebbero chiuso alle 22.30; abbiamo chiesto se potevano comunque servirci qualcosa e ci siamo seduti. Ordinati dei panini e delle salsicce, nuovamente il cameriere ci ha ripetuto in maniera veramente scortese che la chiusura era ormai prossima. Il tono seccato del cameriere non era giustificato in alcun modo e noi non eravamo gli unici "inopportuni" clienti dell'ultimo momento. Alla nostra osservazione che non era molto educato trattare così la clientela, il cameriere rispondeva che "cortesia sarebbe stata allora non servirci nulla da mangiare" e questo in presenza del proprietario indifferente. Abbiamo chiesto: «E' modo comodo per farci allontanare?". Il cameriere ha risposto di sì. Ci siamo alzati e siamo usciti dal locale. Forse le nostre ordinazioni erano troppo modeste, visto che verso le 22.45 il locale era ancora aperto e c'era gente che stava mangiando.

«Non facciamo ovviamente il nome del ristorante, ma lo abbiamo segnalato all'Ente provinciale per il turismo, e vi saremo grati della pubblicazione solo perché la segnalazione di un episodio spiacevole sia di incitamento a tutti ad essere sempre almeno cortesi». Seguono otto firme.

Via Pertsch al buio e senza bottini

«Ricorro all'ospitalità del "Piccolo", al quale si riconosce, per merito soprattutto delle "Segnalazioni", la capacità a risolvere problemi che prima di rivolgersi a voi sono stati per lungo tempo inascoltati. E vi prego di portare a conoscenza a chi di dovere alcune richieste che per gli abitanti di via Pertsch, nel rione di Gretta, sono di notevole importanza.

«Premetto che abito in questa zona da pochi mesi e che, se in questo periodo la mancanza di un'illuminazione sufficiente della via, almeno per me, non si è fatta quasi mai sentire, per gli ovvi motivi che d'estate, ora legare a parte, è chiaro fino alle venti passate, adesso è gravemente disagevole rientrare a casa già alle 18, dovendo fare a piedi tutta la via completamente al buio. Dal momento che si è provveduto a sostituire le vecchie lampade con altre ben più potenti, e non parlo solo di Trieste centro, ma anche di alcune vie di Roiano, di Barcola ecc., non vedo perché non si possano installare almeno due lampade lungo la già ricordata via, lampade anche di vecchio tipo ma che illuminino la zona almeno in parte, se proprio non si può fare meglio.

«Altro punto di notevole importanza è la mancanza di bottini per le immondizie, sia dentro gli stabili, sia nelle immediate vicinanze. Infatti la zona è servita da un gruppo di quattro bidoni, posti all'inizio della via Braidotti, alla confluenza con la strada del Friuli. Anche se a chi non conosce la zona la cosa può non sembrare grave, si pensi soltanto a quanto fanno quelle persone che per pigrizia, maleducazione e negligenza, non esitano a vuotare le loro pattumiere nelle sottostante boscaglia che ora, scomparsa la folta chioma degli alberi, si presenta come uno scarico di rifiuti.

«Ritengo d'essere nel mio diritto quando chiedo che il Comune, dietro regolare corresponsione delle imposte, dia le prestazioni dovute ai cittadini. Grazie per l'ospitalità. L.C.».

«Virgiglio»

«Mercoledì 24 gennaio avete cortesemente pubblicato una mia segnalazione con il titolo „Ben vengano le imprese di classe". Nel testo, la scuola presso la quale insegno viene indicata come Virgiglio (con gl) Giotti. Benché non abbia conservato copia della lettera invatavi, sono persuasa di aver scritto Virgilio, come va scritto... a meno che, nella foga dello scrivere di getto e poco pratica di dattilografia, non abbia commesso un errore, ma solo dattilografico.

«Se non che, da più parti (e sono un'insegnante...) mi sono stati fatti appunti e rimostranze per la mia... ignoranza ortografica. Se lo errore non è mio, sareste così gentili da dirlo, in due righe, sulle stesse „Segnalazioni"? Con mille ringraziamenti. Marcella Manfio».

Come si fa a dar la colpa di un errore simile a un'insegnante? Era un semplice refuso tipografico: «colpa» nostra, quindi...

Prezzi a confronto

«Care "Segnalazioni", vengo subito al dunque: che ne dite di certi prezzi mal imposti? La mia stufa a kerosene non funzionava. Siccome è quasi nuova, non sapendo a chi rivolgermi, telefono a una ditta che fa della pubblicità per le riparazioni, e spiego il mio caso. Risposta: L. 4500 solo pulizia, 9000 se occorre montarla, 2500 se non ha niente (per la visita a domicilio). A me che lavoro mi sembra una cifra elevata. Chiedo allora a un'altra ditta se hanno qualcuno per vedere la mia stufa: mi mandano un operaio che ha impiegato due ore lavorando sodo, e tutto per 3000 lire. Questo per me era un prezzo onesto. Non vi sembra che dovrebbe esserci anche su queste cose un controllo dei prezzi? Flora Settimo».

La lettrice stessa ha offerto la migliore risposta al suo quesito: ha interpellato una seconda ditta e si è trovata meglio. Non ci sembra facile infatti stabilire delle tariffe (e chi ne avrebbe l'autorità?) per servizi del genere.

Parcheggi difficili in via Gelsomini

«Nel giugno 1971, i condomini ed inquilini degli stabili di via Valmartingana, contrassegnati dai numeri civici 1/2, 1/3, 1/4, 1/5, 1/6 e 1/7 (attualmente la predetta via è stata denominata via del Dittamo), inviarono alla Ripartizione Polizia e annona del Comune (Servizio tecnico del traffico) una petizione per chiedere di rivedere la regolazione del parcheggio degli automezzi pesanti, autorizzato nella via dei Gelsomini, nel tratto limitato dall'ingresso della cabina elettrica dell'Enel. La petizione era stata firmata da oltre cento capifamiglia.

«Malgrado la richiesta sia stata motivata da interessi di pubblica utilità, per tutti gli abitanti della zona, i quali si trovano tuttora nella totale impossibilità di reperire un sia pur minimo spazio per parcheggiare le proprie autovetture, viene consentito sul lato sinistro della predetta via il parcheggio di automezzi pesanti anche con rimorchio, di conosciute società o di ditte, i quali, in mancanza di spazio utile, invadono anche lo spazio del lato destro, provocando così il giusto risentimento dei proprietari od occupanti degli alloggi siti nei piani bassi degli stabili, in quanto tali automezzi non si limitano ad effettuare il parcheggio per alcune ore della giornata, ma sovente sono lasciati in sosta per molti giorni.

«La Ripartizione comunale competente non ritenne di dare neppure un cenno di ricevuta a tale legittima richiesta; pertanto i condomini ed inquilini degli stabili indicati, rinnovano pubblicamente la richiesta che sulla via Gelsomini sia sul lato destro sia in quello sinistro venga autorizzato il parcheggio "a pettine" di autovetture, e venga rimosso il cartello indicante il parcheggio degli automezzi pesanti.

«Questa richiesta viene formulata in quanto si ritiene sia un diritto del cittadino poter parcheggiare la propria autovettura nei pressi della propria abitazione. Si precisa che nel gruppo degli stabili di nuova costruzione abitano circa 300 famiglie.

«Grazie per l'ospitalità a nome dei condomini ed inquilini degli stabili interessati, A. Castelli, amministratore di stabili».

Via Bonomea: per gli scavi interessata la SIP

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Scavi in via Bonomea» pubblicata il 27 dicembre, ha precisato che «in effetti da un sopralluogo effettuato dai tecnici della Ripartizione Lavori pubblici è stata riscontrata l'esistenza di tracce di scavo eseguite dalla Sip. Tali tracce sono state ripristinate in calcestruzzo e delimitate da un riquadro in ferro. Poiché la porosità del calcestruzzo potrebbe provocare l'infiltrazione d'acqua lamentata dall'autore della segnalazione, è stata interessata la Sip, affinché le tracce vengano completate con un tappeto di usura.

«Per quanto concerne infine il capoverso della segnalazione in merito ad eventuali depositi cauzionali, si informa che per gli enti pubblici quali la Sip, l'Enel e l'Acegat ecc., questi non vengono richiesti. Il controllo viene eseguito dal Comune ma la responsabilità dei lavori, per i quali viene designato un direttore responsabile, rimane sempre all'ente esecutore dell'opera. Non risulta che tale procedura abbia finora dato luogo ad inconvenienti».

Quesito alla Dogana su adempimenti valutari

«Secondo le disposizioni del Governo centrale jugoslavo, le organizzazioni commerciali possono vendere a stranieri, con pagamento in valuta estera, tutte le merci in vendita al minuto, eccezione fatta per gli alimentari, tabacchi, combustibili liquidi e lubrificanti, pagabili quindi solo in dinari il cui cambio sia documentato.

«Vuole la Dogana di Trieste chiarire cortesemente quali siano gli adempimenti valutari dei titolari di lasciapassare e della Guardia di Finanza in relazione agli articoli 46 e 47 ed allegato 14 dell'Accordo di Udine tendenti ad evitare quel deleterio traffico di valuta che la Jugoslavia, molto opportunamente, si accinge a combattere? Molte grazie. L.C.».

I problemi di Raute: risponde il Comune

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «I problemi di Raute», pubblicata il 20 dicembre, ha precisato che «un miglioramento dell'illuminazione pubblica nella zona in questione risulta possibile solamente con una completa modificazione dell'impianto esistente, comportante una notevole spesa che l'attuale indisponibilità finanziaria non permette di sostenere. Comunque il problema sarà tenuto in debita considerazione in caso di possibilità future.

«Per quanto riguarda il servizio asporto rifiuti e lo spazzamento stradale nella zona in argomento, si fa presente che il problema è di prossima attuazione con l'ampliamento del nuovo organico della Nettezza urbana. In attesa di ciò, il servizio provvederà ad effettuare saltuari interventi».

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, mons. Luigi Parentin parlerà sul tema: «Cittanova d'Istria nel Medio Evo».

Assemblea dell'ARI

Domani, venerdì, con inizio alle ore 20, avrà luogo presso la sezione A.R.I. Associazione radiotecnica italiana, in via Lussinpiccolo 6, la consueta assemblea mensile. Durante la riunione verranno trattati vari argomenti all'ordine del giorno, e in particolare la presentazione del nuovo consiglio direttivo e il programma per il 1973. Soci e simpatizzanti sono pregati di intervenire numerosi.

Cinema del ragazzo

Nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45, oggi in programma il western technicolor «I giorni della vendetta». Inizio del film ore 17 precise. Non si ripete il primo tempo. Negli intervalli: biblioteca circolante del ragazzo e lotteria, giornalini, dolci e bibite gratuite per tutti i ragazzi presenti.

Voci bianche alla S.G.T.

Un concerto del coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste», dell'Istituto d'arte drammatica diretto dalla prof.ssa Edda Calvano, avrà luogo sabato, alle ore 18.30, nella sede della Ginnastica Triestina, in via Ginnastica n. 47.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Al Rotary Club

nella riunione di oggi alle 13 al Jolly, l'avvocato Daniele Morpurgo parlerà su «L'odierna condizione dell'uomo (nella società industrializzata e non, libera e non) e il Rotary».

Corso di vela

La Società velica di Barcola-Grignano organizza anche quest'anno un corso teorico e pratico per il conseguimento dell'abilitazione al comando di imbarcazioni da diporto a vela di stazza lorda superiore a 3 tonnellate. Il corso, che avrà la durata di tre mesi a cominciare dal primo marzo, sarà aperto a soci e non soci e verrà svolto in base al programma stabilito con D.M. 3-6-72 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 286 del 3-11-72. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Società, telefono 411664.

Dibattito sul dialetto

Per le riunioni di studio-dibattito sul dialetto triestino, promosse dal Circolo autonomo CIPAR, domani alle ore 20.30, nella sede di via S. Francesco 2, saranno in discussione i fonemi: «sc», «j», «g» e «c».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53 via Fonderia 3

Cadette

Galleria Tergesteo, avverte la sua clientela di praticare lo sconto del 20% sui modelli di borsette attuali e sconti eccezionali per le occasioni.

Anziani della SNIA

Quale riconoscimento per i 15 anni di ininterrotto lavoro alle dipendenze dello stabilimento di Trieste della Snia Viscosa, si è svolta l'ormai tradizionale riunione per la consegna di una medaglia d'oro ricordo, che quest'anno è stata offerta ai signori Ernesto Berti, Vincenzo Casertano, Domenico Castellano, Ferruccio Dudine, Luciano Scher e Giorgio Visintin. Erano presenti alla simpatica festa un rappresentante della direzione generale di Milano, i componenti la direzione dello stabilimento con la commissione interna ed i colleghi anziani già premiati negli scorsi anni.

Circolo dei Bambini

Per i piccoli ospiti del Circolo dei bambini, presso la sede sociale del Centro italiano femminile di via Battisti 13, oggi nel pomeriggio verrà proiettato il filmino «Il gatto con gli stivali» tratto dalla omonima fiaba di Perrault. Sono invitati alla proiezione i bambini che quotidianamente frequentano il Circolo.

Lampadari di stile

Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Da Arredamenti Fulvia

sono in arrivo i letti francesi richiesti da molti clienti (via Galatti 20).

Scioperi nella scuola del personale ausiliario

La segreteria generale della Fissand (Federazione del personale non insegnante aderente allo Snadpi e Snapni), si è riunita d'urgenza per l'esame della situazione sindacale. Ha constatato in primo luogo — come informa un comunicato — che il ministero della P.I. «continua a mantenere una posizione equivoca e dilatoria sulle soluzioni concordate e sugli impegni assunti da oltre tre anni per ciò che si riferisce alla regolamentazione del lavoro straordinario, alla corresponsione del compenso per espansione scolastica, al funzionamento dell'Ispettorato per le pensioni ed all'avvio di concrete trattative per gli ulteriori emendamenti alla legge di delega per lo stato giuridico in discussione al Senato». Nella convinzione «che tale situazione potrà essere modificata solo dall'adozione di provvedimenti immediati ed adeguati», la segreteria sindacale conferma quindi l'azione di protesta già deliberata, decidendo uno sciopero articolato a tempo indeterminato, che avrà inizio dal prossimo 15 febbraio con il seguente calendario: 15-20 febbraio, sciopero nazionale in tutta Italia; 16 febbraio, grande assemblea nazionale a Roma; 21-22 febbraio, sciopero per le regioni trivenete.

Ignoti vandali hanno spaccato con un bastone o una pietra il cristallo del negozio di mobili di via Galatti 20. La proprietaria, Silvana Sumberaz Cinti, abitante nello stesso stabile, ha avvertito del fatto la Volante, precisando di aver subito un danno di centomila lire.

IN UNA LATERALE DI VIA COMMERCIALE ALTA

Scippata di sera un'anziana signora

Mentre stava per aprire il cancello dell'abitazione un giovinastro le ha strappato la borsetta fuggendo

Un'anziana signora è stata rapinata sulla soglia di casa, da un giovane che, dopo averla spinta a terra, le ha strappato di mano la borsetta di pelle con circa ventimila lire e una borsa di nylon contenente alcuni medicinali. La vittima del grave episodio è la pensionata Rosa Michelazzi vedova Maietti, di 74 anni, abitante in vicolo Gattorno 3, una laterale a destra della parte alta di via Commerciale.

La rapina è avvenuta verso le 18, quando la signora stava rientrando a casa. «Mi ero recata nel pomeriggio dal medico — ci ha detto la signora — e, dopo aver comperato dei fazzoletti, ero andata a prendere le medicine nella mia farmacia in via Commerciale, all'angolo con la via Sant'Anastasio». Con la borsetta dei medicinali la signora si è incamminata verso casa. Ha imboccato il vicolo dei Gattorno, ha atteso che transitasse un'auto con a bordo persone che abitano vicino a lei ed ha raggiunto così il cancello della propria abitazione.

«Ho aperto la borsetta — ha proseguito la signora — per prendere le chiavi e, mentre stavo per aprire il cancello, un giovinastro mi ha spinta per terra e mi ha strappato le due borse che tenevo nella sinistra. Poi è fuggito.

La signora si è aggrappata al corrimano di ferro infisso nel muro per reggersi quando soffia la bora ed ha urlato verso il giovane che si tenesse i soldi ma le lasciasse la borsetta e le medicine. Ma quello ha svoltato l'angolo ed è sparito. «Non avevo più voce e non potevo parlare per lo choc», ricorda la signora. «Ugualmente ho trovato la forza di portarmi fino alla via Commerciale: là ho trovato un signore che ha telefonato alla polizia».

Una «Giulia» della Volante è accorsa sul posto, e gli agenti hanno accompagnato la signora in Questura per sottoporle alcune fotografie per un eventuale riconoscimento. Le indagini proseguono.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Texaco Pembroke» (nor.), mn. «Robertina» (pan.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Kuwait Coast» (kuw.), mn. «Poel» (egiz.), tc. «Lakmos» (lib.), mn. «Alessandro Volta» (naz.), mn. «Pitria Sky» (ell.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ung.).

PARTENZE: mn. «Borsod» (ung.), mn. «Poel» (egiz.), mc. «Dea Maris» (lib.), mn. «Lago Lacer» (arg.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Habana» (ru.) mc. «Kuland» (pan.), mn. «Mini Laud» (ell.), mn. «Burhaversand» (germ.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Litja» (jug.), mc. «Graziella Zeta» (naz.), mc. «Le Cellier» (fran.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Bernina» (naz.).

L'AUMENTO DELLE TARIFFE PORTUALI

Gli agenti marittimi rinnovano le proteste

Un altro telegramma è stato inviato al Ministero della Marina mercantile

L'Associazione degli agenti marittimi ha inviato ieri al Ministro della Marina mercantile un altro telegramma di protesta, a seguito di quello trasmesso nei giorni scorsi, dopo aver appreso della intervenuta bocciatura, da parte dello stesso Ministero, di una delibera adottata dal comitato direttivo dell'Ente porto il 15 dicembre scorso e riguardante lo «slittamento» al 1.o gennaio di questo anno dell'aumento della tariffa per il cosiddetto premio di acceleramento.

L'aumento di 50 lire per tonnellata imbarcata avrebbe dovuto scattare a partire dal 1.o settembre scorso, ma gli agenti marittimi, dopo non poche difficoltà, erano appunto riusciti a ottenere lo «slittamento» per tutto l'ultimo quadrimestre grazie alla delibera approvata dal comitato direttivo dell'ente.

Nel telegramma di protesta per quello che viene definito un «incredibile rigetto della delibera, l'associazione degli agenti marittimi ha fatto rilevare tra l'altro che essa avrebbe «evitato il ridicolo» specialmente presso l'armamento estero, «che ha constatato — è detto nel telegramma — la reale assurda situazione che comporta per operazioni di carico di merce varia un costo per tonnellata imbarcata di 2990 lire, oltre alle 8 lire per tonnellata di stazza netta a causa del supplementare ancoraggio rispetto agli altri porti nazionali».

Nel telegramma viene inoltre fatto rilevare al Ministero che al 19 maggio del 1969 il costo per tonnellata all'imbarco era di 1192 lire «con rese notevolmente superiori a quelle attuali», mentre lo stesso parametro deve ritenersi valido per le operazioni di discarica, nonché per tutte le altre voci tariffarie. «A confronto con i porti vicini — conclude il telegramma — si constata che per i porti di Capodistria e Fiume il costo medio attuale è di 1316 lire per tonnellata manipolata».

Denuncia per le imposte per pubblicità e insegne

A seguito della riunione avuta venerdì scorso al Comune con le varie associazioni imprenditoriali in merito alla nuova imposta di pubblicità e sulle insegne, la Ripartizione servizi pubblici ha formalizzato lo impegno che l'assessore Abate aveva assunto nel corso di quell'incontro affinché la nuova normativa venga applicata nel primo anno con una interpretazione il più possibile favorevole ai contribuenti.

Le associazioni di categoria, nel ricordare ai propri soci che il termine ufficiale stabilito dalla legge per la denuncia è scaduto ieri, invitano commercianti ed esercenti a produrre sollecitamente questa denuncia allo ufficio AGIAP di riva Nazario Sauro 10.

Si precisa altresì che sono essenti dall'imposta le pubblicità anche se luminose effettuate nelle vetrine, purché la loro superficie sia inferiore al mezzo metro quadrato per ogni singola vetrina od ingresso.

Per maggiori chiarimenti i commercianti al dettaglio possono rivolgersi alla loro associazione, in via S. Nicolò 7, tel. 36785; gli esercenti pubblici esercizi alla FIPE, piazza Benco 4, tel. 68611, ed i macellai e i panificatori alle rispettive associazioni, in viale Venti Settembre 16, tel. 794434.

CONFERENZE

«L'arte nell'attuale società» tema discusso in una tavola rotonda al «Cenacolo triestino» - Stasera all'A.I.A. il prof. Eckley parlerà in inglese su Hemingway - Martedì incontro con il prof. Ghisalberti

«L'arte nell'attuale società» è stato il tema oggetto di dibattito ad una tavola rotonda promossa dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino». La manifestazione, che si è svolta nella locale Camera di commercio, si inserisce nell'ambito delle iniziative culturali che il sodalizio ha promosso per il corrente anno accademico.

Dopo un indirizzo di saluto rivolto ai presenti dal presidente del Cenacolo, prof. Mario Picotti, la relazione introduttiva sull'argomento è stata svolta dal prof. Sergio Molesi. L'oratore ha incominciato col dire che quanto avrebbe esposto certamente derivava dalle sue convinzioni culturali, ma anche era da mettersi in rapporto con la viva frequentazione di artisti e critici, nonché con l'essere impegnato nell'ambito dell'istruzione artistica. Il prof. Molesi ha quindi proposto un'identificazione del concetto di arte col valore spirituale che sta nei cosiddetti oggetti artistici e che è lo specchio del modo di vedere di un'epoca e nel contempo anticipa il modo di vedere futuro. Tale valore si trasmette attraverso un sistema di simboli visivi che vanno letti e decifrati con un'opera di storicizzazione.

La relazione ha quindi toccato la funzione dell'arte nelle società passate, individuandola nell'intento celebrativo o religioso-didattico, che si concretava nell'uso di tecniche artigianali, divenendo però anche trasmettitrice di tecniche, novità linguistiche ed idee.

Col XVIII Secolo l'artista, nell'ambito della rivoluzione industriale, viene estraniato dal ciclo produttivo, perde la committenza tradizionale, mentre i nuovi mezzi di rappresentazione mettono in crisi la sua stessa funzione. L'artista diviene così un intellettuale borghese, che fa precedere la teorizzazione al fare, esattamente all'opposto di quanto avveniva in passato. Oltre a farsi trasmettitore di idee (tutte le correnti dell'arte contemporanea) l'artista dalle «Arts and crafts» inglesi alla Bauhaus cerca di reinserirsi da protagonista nel ciclo produttivo, ma nel secondo dopoguerra vengono meno anche queste possibilità per lo strapotere dell'industria e dei mezzi di comunicazione di massa: l'artista allora imbocca il vicolo cieco dell'informale.

Attualmente all'artista vengono proposti tre grandi campi di azione: tentare di intervenire nella produzione degli oggetti, qualificandoli esteticamente, essere in grado di contestare la massificazione visiva risvegliando le coscienze, insegnare a vedere sia nell'ambito delle ricerche «visuali», sia nella scuola dell'obbligo. In tal modo i tre obbiettivi dell'arte antica (produzione di oggetti artistici, formazione della coscienza visiva, intento didattico) vengono riproposti agli artisti di oggi nel contesto dell'attuale società. E l'opera d'arte tradizionale (intendendo come tale anche quella «informale»)? Essa sembra irrimediabilmente contestata divenendo moneta di scambio, ma, quando l'artista è veramente tale, può contenere quel valore che le è proprio e influire positivamente, ha concluso lo oratore, sui tre momenti principali.

Numerosissimi, vivaci e da diverse angolazioni gli interventi in una discussione lunga ed animata che ha visto come moderatore l'accademico effettivo dott. Giovanni Sarti. Hanno preso la parola nell'ordine il pittore Dante Pisani, il prof. Ernesto Zenari, il prof. Silvio Rutteri, il dott. Marino Lescovelli, la dott. Marina Sbisà, la prof. Edda Serra, la pittrice Mirella Sbisà, il pittore Desiderio Svara ed il signor Roberto Ambrosi.

* * *

Stasera alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, il prof. Wilton Eckley della Drake University terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Morality is what you feel good after: Hemingway's "A farewell to Arms"».

Il prof. Eckley tratterà di Hemingway come romanziere ed uomo analizzando la sua opera in una collocazione storica legata all'attiva partecipazione del romanziere agli avvenimenti che hanno come punto di partenza la prima guerra mondiale.

Wilton Eckley è capo del dipartimento d'inglese della Drake University a Des Moines, nello stato dell'Iowa. E' autore di numerose pubblicazioni, in massima parte su autori statunitensi contemporanei. La sua conferenza all'A.I.A. fa parte del seminario di letteratura americana. Alla manifestazione, oltre agli iscritti al seminario, sono invitati tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

* * *

Martedì prossimo, con inizio alle ore 18.45, nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5, sotto gli auspici della società «Dante Alighieri», il prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università degli studi di Roma, terrà una conferenza sul tema «Le istituzioni pubbliche nell'età giolittiana».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. dott. Mario Bastiani dalla famiglia Bruni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Pozar, nel XXX anniversario, dalla mamma 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Peinkofer, nel XVIII anniversario, e Nella Peinkofer, nel V anniversario, dalla famiglia Peinkofer 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Centro giovanile S. Sergio.

In memoria di Sergio Ravano, nel XII anniversario, dalla moglie Pina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Battisti, nel VI anniversario, dalla moglie, dalla figlia e dal nipote 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Calcagno, nel III anniversario, dalle zie Maria, Tina e Yvonne 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rodolfo Fontanot, nel II anniversario (31/1), dai nipoti Silvestri-Fontanot 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgina Ghira, nel II anniversario, dal marito e dalla figlia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nevio Moro, per il compleanno (1/2), dalla mamma 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Michelina Tutta, nel II anniversario (1/2), da Delia Raffaelli 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Nicolò Costaras, nell'anniversario, dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria della prof. Maria Tiego dall'ex preside Cossutta e dalle ex colleghe Amodei, Barzal, Benedetti, Bortolotti, Cesca, Funaioli, Krammer, Rocco e Sicheri 20.000 pro cassa scolastica della Scuola media «C. Stuparich».

In memoria di Orsola e Antonio Kovacic da Amalia Strekelj 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonio Meula (Mario) dalle colleghe della figlia (Reparto induttanza della Telettra) 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Alberto Zandomeni dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Cremese, Ferluga, Mattiussi, Piccoli, Mosetti, Laudato, Marovelli, Gullin, Cunzari e Berti 18.500 pro Banca del sangue; da Fabio e Mady Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da G. M. 4000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Roma Moretto da Bruno ed Eugenia Sbisà 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Umberto Marass da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»); da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondazione «Umberto Marass»); da Etta e Bruno Serri 5000, da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Tina e Antonio Petitto 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Antonio Steffè da Maria Marzi 5000, da Wagner e Fontana 3000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Mario Bastiani, dalla famiglia Guido Palazzini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dal preside ed e colleghi della Scuola media «F. Rismondo» 16.000 pro cassa scolastica della scuola stessa; da Amedeo Baldini 5000 pro Villaggio del fanciullo; dagli inquilini del suo stabile di via Ponziana 2: Giordano Bacotta 2000, Anna Lorenzi 2000, Carlo Presenti 500, Bruna Leban 2000, Bruno Pertosi 2000, Guglielmo Kirchmayr 2000, Gino Piccolo 2000, Anna Martingano 2000, Giovanni Ienco 1500, Alberto Del Missier 1500, Alma Trampus 1000, Gianni Gortan 1000, Ferruccio Basso 1000, Maria Fogliani 1000, Eugenio Crosgnak 1000, Concetta Brizzi 500 pro Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

In memoria di Ruggero Gei da De Denaro, Del Bianco, Schwagel, Petracco e Tibaldi 5000, da Babich, Bonetti, Ierini, Verdel e Guzzi 4500 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Davi dagli amici Scuka e Profeti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della zia Lucie Solazzi da Emilia e Celestina Vecchiet 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'ispettore Arcadio Comar dal Rep. Q 13.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Liana Rosini dalla famiglia Zanon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda ved. Palombit da Silvano Brun 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Maria e Ubaldo Brun»); da Anna Kaucich 1000, da Mercedes Micheluzzi 2000, da Antonietta Zenko 3000 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Maria Burich da Luigi e Bruna Fattorello 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Liliana Lana 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Roberto e Magda Visintin 2500 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Anita Adami Giacomelli da Maria e Stelvio Polita 3000 pro Scuola materna di via Manzoni; da Pisana ed Ennio Riccesi 3000 pro Scuola materna di Rozzol.

In memoria di Maria Anna Verdelli dalle famiglie Goracci - Boldrini 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Pietruccio dalla mamma e dal papà 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da N. N. 20.000 pro «Domus Lucis».

LA SCUOLA D'OGGI NEL DIARIO DI UNA MAESTRA

In classe a tu per tu con ecologia e scioperi

Sempre più le lezioni si trasformano in stimolanti dibattiti tra amici dove ciascuno reca le proprie idee e la propria fantasia

Martedì 30 gennaio. Classe IV B maschile — Giornata che sa di primavera. Difficile trattenersi dall'aver voglia di camminare fuori da qui, difficile per me, e per loro, i miei 23 amici di quarta elementare. Ufficialmente sarei la maestra, ma qui si vive in democrazia e a volte mi viene il dubbio che, più che un presidente, io sia solo un coordinatore di idee o un incanalatore di entusiasmi.

Questa mattina qualcuno si lamenta che da un paio di giorni l'acqua di casa è imbevibile e che il caffè ha un gusto salato-amaro che non va giù. Immediatamente ondeggia un mare di braccia. In classe c'è libertà di parola, ottenuta mediante alzata di mano, e vige anche il rispetto delle idee altrui. A scriverlo si fa presto, per ottenerlo ci vogliono anni.

Da buon presidente dò la parola. Massimo dice che l'acqua contiene cloro, messo apposta per disinfettarla.

Disinfettarla da che? chiede Alessandro.

Mi sforzo di non anticipare e consiglio di prendere un sasso carsico che abbiamo in classe, ricordo di una scampagnata dell'altr'anno. Osserviamo al microscopio.

Massimo II, lo scienziato della classe, ricorda che le rocce sono formate da vari strati sedimentati di natura organica e di natura detritica; strati molto fessurati, e che quindi l'acqua può penetrare facilmente e agire in profondità.

E allora? — interrompe Gabriele, che essendo un accanito amante del televisore va a dormire tardi e si sveglia appena alle dieci del mattino —. Allora, risponde Bruno, anima di contestatore sociale, le acque che si infiltrano vanno a finire nel Timavo, che scorre sotto terra, e sono proprio le acque del Timavo che ci danno l'acqua da bere.

Già, dice Fabio, e se la superficie carsica è sporca ecco che anche il Timavo si inquina, e allora è necessario disinfettare l'acqua. Ma — e finalmente si rivolge a me — mi spiega come facciamo a tener pulita la zona noi di Scala Santa alta, che non siamo serviti dagli spazzini? Una volta la mamma portava le immondizie nel bottino della casa, trecento metri più sotto, ma ora ci hanno proibito di farlo, e poi non sempre si aveva voglia di fare 600 metri di passeggiata. Interviene Alessandro lo scout.

— Puoi scavare delle buche profonde e poi seppellire tutto.

— Se ogni giorno tutti scaviamo buche, non credo di migliorare la situazione, anzi penso di peggiorarla.

Bruno comincia a scagliarsi contro gli spazzini che non vogliono arrivare con i loro camion tanto in alto.

Spiego che la colpa non è degli spazzini, ma del genere di selciato romano della via, forse ottimo per le bighe degli antichi romani, ma non per le necessità del vivere moderno. — Ma le tasse sulle immondizie ci arrivano pur da pagare — continua Fabio — ed è stata lei a dire che è compito del Comune a provvedere ai servizi dei cittadini! Ahi, ahi! la contestazione mi penetra in classe.

Fabio ritorna sull'argomento dicendo che spesso i postini sono in sciopero e neanche loro arrivano fin da lui. Le idee non sono chiare, sconfiniamo in problemi difficili. Mi appello a una poesia di Raul Folleran già studiata. «Se Cristo un giorno bussasse alla vostra porta lo riconoscereste? Sarà forse, se lo sciopero è giusto uno scioperante...». Ricordo che tutte le azioni oneste per il miglioramento dell'umanità sono da rispettare, come sono da rispettare tutte le idee anche se contrarie alle nostre.

Suona il campanello ed inizia il riposo. Abbiamo discusso due ore. E' sembrata una chiacchierata tra amici, invece era una lezione preparata, facente parte del programma mensile, lezione che so già, conoscendo i miei ragazzi, continuerà quasi spontaneamente. Arriveranno altri sassi da esaminare, ritorneremo sui fenomeni carsici, ci interesseremo dei problemi comunali e del problema sociale dello sciopero, scriveremo in merito, le nostre relazioni.

Esco dalla classe e bevendo il mio caffè, cerco di valutare ciò che è stato fatto in queste prime ore. Mi ritrovo all'età dei miei ragazzi, quando l'atteggiamento degli adulti nei nostri confronti era spesso improntato al motto «Ti tasi e lassa parlar i grandi». Chi di noi sapeva che esistessero tasse sulle immondizie o problemi di inquinamento, chi avrebbe avuto il coraggio di parlare della validità di uno sciopero (se scioperi quella volta c'erano). I miei problemi d'insegnante a volte mi spaventano. Non basta insegnar a leggere e a scrivere, bisogna incanalare nuove idee affinché non si sviluppino male e portino solo alla contestazione distruttiva; bisogna stimolare al momento giusto e saper tacere. Bisogna sapersi far piccoli e capire. Capire ciò che interessa i ragazzi e portarli dove noi crediamo sia giusto. E capire vuol dir conoscere. Ventitré ragazzi, tante entità distinte, riunite solo da una etichetta di classe. Fortunatamente risuona il campanello e i miei metafisici pensieri si perdono rientrando in classe.

Ada Tonel Tomasi



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge; nevicate sull'arco alpino e sugli Appennini al di sopra dei 1000 metri. I fenomeni saranno più estesi e persistenti sulle regioni del medio e basso Tirreno, nonché sulla Sicilia e sulla Sardegna ove assumeranno anche carattere temporalesco. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord-occidentali.

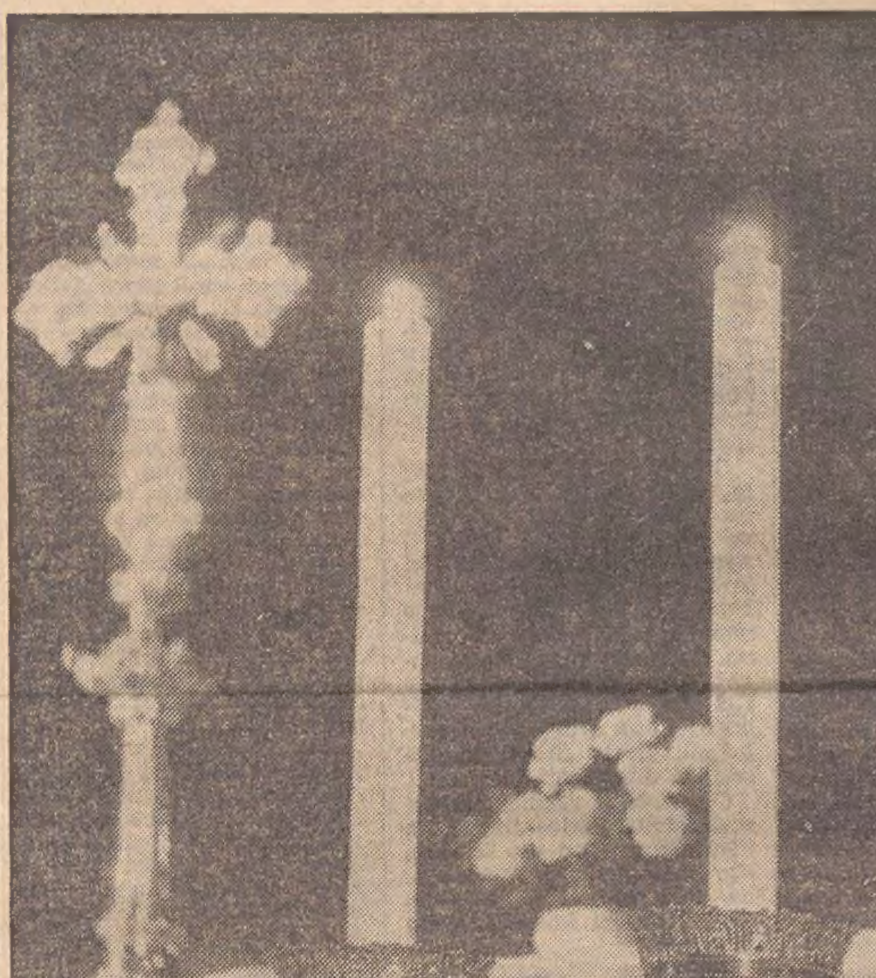
Temperatura: in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 7; Verona 1, 7; Trieste 3, 10; Venezia 3, 7; Milano 0, 6; Torino 2, 4; Genova 5, 11; Bologna —1, 4; Firenze 2, 12; Pisa 1, 11; Ancona 7, 11; Perugia 5, 9; Pescara 0, 12; L'Aquila 0, 6; Roma Nord 6, 10; Roma Fiumicino 9, 12; Campobasso 0, 8; Bari 5, 14; Napoli 4, 15; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 7, 14; Messina 10, 15; Palermo 10, 16; Catania 5, 18; Alghero 11, 13; Cagliari 11, 15.

LA CERIMONIA DI DOMANI NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

RICCA DI STORIA LA NAVATA CHE CELEBRA LA CANDELORA

Benedizione delle candele e processione con i ceri accesi per ricordare che Cristo è la luce viva che illumina il mondo



(«Giornalfoto»)

Domani la Chiesa celebra la Presentazione di Gesù al tempio, ed i fedeli amano ricordare in tal giorno anche la Purificazione di Maria. Alle 19 nella basilica di San Giusto, l'arcivescovo impartirà la tradizionale benedizione delle candele, cui seguirà la processione con i ceri accesi per ricordare che Cristo è luce viva che illumina il mondo.

Come per il giorno del patrono abbiamo descritto l'altare di San Giusto e la sua navata, per dar modo ai lettori di conoscere sempre meglio la storia e l'arte della cattedrale, così oggi cogliamo l'occasione di questa festività per illustrare la navata centrale della basilica.

Questa navata è il prodotto dell'unione della chiesa dell'Assunta a quella dedicata a San Giusto, legandole con una nuova abside, con un'unica facciata e con un nuovo tetto a soffitto carenato a tre lobi. Questa opera è dovuta all'iniziativa ed allo zelo del vescovo Rodolfo Padrazzani, già canonico a Cremona che nel 1302 fu promosso alla sede vescovile di Trieste.

La messa nella nuova chiesa venne celebrata il 27 novembre 1385. L'altare maggiore fino ad oggi ha subito quattro trasformazioni: un altare fu rimosso sul lato sinistro della cappella del tesoro, dove si trova tuttora. Nel 1967 venne eseguita l'ultima trasformazione dell'altare, e furono effettuati altri scavi, restauri, modifiche del presbiterio, su progetto iniziale dell'arch. triestino Vittorio Frandoli, con la consulenza e direzione del prof. Mirabella Roberti e con il consiglio dell'arcivescovo Santin, del sovraintendente alle Belle Arti, prof. Bonomo, del Capitolo della Cattedrale e di mons. Mazzotti della sovraintendenza dell'Emilia.

L'altare fu portato più avanti, rispetto all'arco trionfale, ottemperando così alle disposizioni del Concilio Vaticano II, che vuole il celebrante in direzione dei fedeli. Quale decorazione della nuova mensa si fissarono i panelli marmorei già appartenenti all'altare ottocentesco ed a quello del Settecento, che risaltano nei bei disegni geometrici. La prima messa fu celebrata dal presule, mons. Antonio Santin, alla vigilia di Natale del 1967.

Altra importantissima opera eseguita nella cattedrale fu quella deliberata nel maggio 1926 dal Consiglio superiore delle belle arti, che bandiva un concorso nazionale per il rifacimento del presbiterio, dal catino dell'abside all'arco trionfale. Presidente del comitato cittadino fu nominato il conte Segré Sartorio. Il concorso si chiuse il 22 dicembre 1928 con l'affermazione dell'artista veneziano Guido Cadorin ed onorando con il secondo posto il nostro Marussig. Nel 1930 il Cadorin dichiarò di considerare il lavoro assunto come un cimento decisivo per la sua vita d'artista.

Nel corso dei lunghi lavori il sovraintendente di allora, Ferdinando Forlatti, fece rivestire tutto il semicilindro con prezioso marmo verde cipollino con striature bianche. L'opera fu inaugurata il 3 novembre 1933 alla presenza della duchessa d'Aosta e di altre personalità locali e nazionali. Tutta la stampa italiana esaltò la nuova opera ed il vescovo di allora, mons. Luigi Fogar, ebbe caldissime espressioni per il restauro.

Il mosaico del catino di San Giusto copre una superficie di 222 metri quadri, consta di ben 41 quintali di tesserine, assortite in oltre mille tonalità di colore fra i quali ben 150 in oro e 50 in argento. Nel centro una bianca croce che ha ai suoi lati i simboli dei quattro evangelisti: il vitello, il leone, l'angelo e l'aquila. Nella parte avanzata del catino si ammirano i martiri triestini.

MOSTRE D'ARTE

Mostra del miniquadro alla sala «Sofianopulo»

Questa sera alle 18.30 s'inaugura nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo», in largo Papa Giovanni 6, la mostra del miniquadro organizzata dal Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil. Vi partecipano 39 artisti della regione Friuli - Venezia Giulia.

La rassegna resterà aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 20.30, ed in quelli festivi dalle 11 alle 13 fino a tutto il 15 corrente.

la cappella

BASTA IL PROGETTO
(feriali 18-20)

Sala Comunale d'Arte
personale del pittore
M O Z I N A
fino al 3 febbraio

GALLERIA DEGLI ARTISTI
Piazza Benco (ex S. Caterina)
Oggi alle ore 17 si inaugura la personale del pittore
U G O P I E R R I
Orario della mostra: 9-13, 16-20
festivi: 9-13

TRIBUNALE DI GORIZIA

Chiunque abbia notizia di BRANDOLIN Giovanni, nato a Cormons il 3 marzo 1891 e partito da Cormons, dove era residente, ed emigrato in Argentina, da dove non ha dato notizie da oltre 10 anni, è pregato di darne comunicazione al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

SINGOLARE CAUSA DI TRUFFA DISCUSSA IN PRETURA

Braccialetti «miracolosi»: condannati padre e figlia

A ciascuno 5 mesi, più multa e ammenda, con i benefici di legge

La pubblicità cade sotto gli occhi di tutti e, ahimè, talvolta anche sotto quelli attenti dei carabinieri. Ai quali non sfuggirono le inserzioni, apparse su diversi settimanali, che reclamizzavano il braccialetto «Aimante», un monile che, secondo lo scritto, possiede particolari proprietà terapeutiche: aiuta la circolazione del sangue, toglie stanchezza e spossatezza e ridona bellezza alla pelle. Il gingillo si ordinava per posta e, per il modico importo di 3800 lire, l'elisir... ornamentale arrivava direttamente a domicilio.

Non troppo convinti della cosa, i militi si fecero rilasciare dal pretore autorizzazione a perquisire la sede della ditta produttrice, la «Auro» di via Udine 2, dove reperirono oltre un migliaio di braccialetti. La ditta, a carattere individuale, è iscritta alla Camera di Commercio per la vendita di telai olandesi per maglieria ed è munita della licenza comunale per la vendita al minuto e a mezzo posta dei braccialetti della salute. Il titolare è il signor Josef Milac, di 57 anni; addetta alle vendite, la figlia Elisabetta, di 25 anni.

A entrambi venne contestato l'addebito di truffa, la mancata registrazione presso il Ministero della sanità e di avere fatto pubblicità al prodotto senza autorizzazione dello stesso Ministero. In sede istruttoria, il titolare della ditta si giustificò affermando che i braccialetti sequestrati alla «Auro» erano del tutto identici a quelli in vendita nelle farmacie.

La vicenda dei monili, ai quali la scienza nega poteri terapeutici, approda ora davanti al pretore, dott. Bidoli, P.M. avv. Frezza, cancelliere Stella Bertocchi. Con l'ausilio dell'interprete di tedesco, Maria Rosa Avian, il signor Milac afferma di essere stato all'oscuro che per fare pubblicità al bracciale occorreva l'autorizzazione del Ministero. Era stato sempre convinto — dice — che fosse sufficiente la licenza comunale. Sua figlia, dal canto suo, afferma di avere creduto che l'autorizzazione ministeriale fosse stata reperita dall'agenzia che smistava la loro pubblicità ai periodici.

Il rappresentante dell'Accusa si dice certo che la responsabilità penale degli imputati è provata e chiede che gli stessi siano condannati a sette mesi di reclusione e 160 mila lire di multa ciascuno. Il difensore, avv. Emilio Terpin, afferma, invece, che nessun illecito è stato commesso dai suoi raccomandati, per i quali perora l'assoluzione più ampia.

Il dott. Bidoli riconosce i Milac colpevoli di truffa continuata e delle due infrazioni e, con le «generiche», infligge a ciascuno di loro quattro mesi e 20 giorni di reclusione, 70 mila lire di multa, 10 giorni d'arresto e 40 mila lire di ammenda, con i benefici di legge e dispone, infine, la confisca dei bracciali.

Le I.M.I. fasulle oggi in Appello

In ruolo oggi alla Corte di Appello il processo incentrato sulle obbligazioni «IMI» fasulle. La schiera dei dodici imputati, giudicati in primo grado, si è notevolmente assottigliata: alcuni andarono assolti e Giovanni Sametti è morto nelle more del dibattimento d'appello.

Il processo, presumibilmente, dovrà essere rinviato: Agostino Toni, considerato il numero uno dell'aggrovigliata vicenda, ha ricevuto con tre giorni di ritardo il decreto di citazione, e tale inciampo è causa sufficiente per determinare un rinvio. Toni ha girato in questi tempi, diverse carceri, sempre inseguito dal decreto, e quando questo ha potuto essergli consegnato il termine ultimo era ormai scaduto da tre giorni.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il Gruppo ESCAI «U. Pacifico», invita soci e simpatizzanti alla gita sciatoria che avrà luogo domenica 4 febbraio a Tarvisio. A questa gita sono particolarmente invitati i principianti dello sci, che potranno usufruire di due ore di lezione sulla neve per apprendere i primi elementi di questo sport. La lezione sarà tenuta da due esperti sciatori dello Sci CAI. Per gli accordi ed eventuali chiarimenti, ragazzi e genitori sono invitati in sede sociale oggi 1.o frebbraio alle ore 19.30. Verrà proiettato il film «Dal rifugio Gilberti all'abisso D'Avanzo d'inverno». Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3 seralmente dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

CENA SOCIALE DELLA COMMISSIONE GROTTE - Il giorno sabato 3 febbraio al ristorante «La bora» avrà luogo la tradizionale cena sociale della Commissione grotte «E. Boegan». Si invitano i vecchi ed attuali soci a prenotarsi, anche telefonicamente in sede.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO organizza per domenica 4 febbraio una gita sciatoria a Forni di Sopra. Iscrizioni seralmente in sede sociale, via Frausin 2/a, tel. 815597.

PUBBLICATE LE STATISTICHE CAMERALI

Indici positivi nei bilanci del '72

All'inizio di dicembre le unità occupate nella nostra provincia ascendevano a 91.298, con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al novembre del '71 (90.713): il rilievo è contenuto nella relazione per lo scorso mese dell'ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, che fa anche rilevare come, sempre al 30 novembre scorso, gli iscritti nelle liste di collocamento ammontassero a 3.460 unità, segnando una contrazione pari allo 0,8 per cento rispetto al novembre '71 (3.489).

Nel settore del commercio al dettaglio è da rilevare come dicembre abbia fatto registrare un volume di vendite superiori a quelle del mese precedente; l'afflusso di clienti è stato maggiore nei giorni precedenti le festività di San Nicolò, del Natale e di fine anno,

Pur perdurando una lieve tendenza al rialzo, i prezzi al dettaglio in dicembre hanno segnato oscillazioni di poco rilievo; nel settore dell'alimentazione si sono registrate le normali variazioni stagionali. La quantità di tabacco venduta nella nostra provincia è stata di 45.770 chilogrammi, con un aumento del 4 per cento sul dicembre '71; nell'anno in esame sono stati venduti 566.039 chilogrammi contro i 539.913 kg del '71. Il consumo complessivo di carni nel capoluogo è stato di 8.416 quintali, segnando una diminuzione del 15,8 per cento sull'analogo mese del '71; se si confronta il consumo del '72 (94.800 quintali) con quello del '71 si nota un incremento pari all'1,1 p.c.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 31 gennaio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto — Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	72	120	200	280	180	240	180	240	220	280	180	280	180	200
Carciofi al pezzo	35	50	60	80	60	80	70	80	60	80	75	80	50	70
Cavoli cappucci imp.	58	75	120	200	120	160	120	200	120	200	160	200	90	120
Cavolfiori imp.	184	207	280	320	—	280	240	280	280	320	280	340	280	340
Cavoli verze imp.	69	115	160	200	120	180	180	200	120	240	140	240	120	140
Cicoria	36	78	140	160	120	140	120	160	120	180	110	180	100	130
Cipolla gialla	150	170	—	280	240	260	240	280	240	280	240	280	240	280
Finocchi	92	138	160	240	160	200	180	280	200	240	200	280	160	200
Insalatina loc.	300	480	800	1000	—	1000	—	900	980	1000	—	1000	—	800
Lattuga indivia	96	180	280	480	320	360	340	400	380	400	360	420	280	360
Limoni I imp.	219	276	320	360	320	360	320	400	360	390	340	360	350	380
Patate	85	120	140	180	140	160	140	160	140	160	140	160	130	150
Pomodoro Costoluto	173	300	400	800	440	480	—	400	720	880	560	660	340	600
Radicchio verde I	—	—	2000	2800	—	—	—	2000	2000	2200	—	2000	—	—
Radicchio verde II	—	—	1400	1600	1200	1600	—	—	—	1800	—	—	—	1600
Radicchio rosso	240	288	—	480	400	440	—	480	380	440	400	480	—	380
Sedani rapa locali	300	350	360	480	380	480	360	480	380	600	360	400	380	420
Spinaci imp	96	240	240	320	240	280	240	280	220	360	240	320	260	280
Valerianello loc.	800	1000	1000	1200	—	1400	1200	1400	1400	1600	—	1600	1300	1400
Zucchine	—	403	480	680	480	580	560	620	—	680	640	680	680	700
Arance bionde	81	98	140	200	140	160	180	240	160	180	160	200	140	180
Arance tarocchi	150	265	320	400	—	280	—	320	320	390	320	380	320	340
Banane Chiquita	—	352	440	480	440	480	—	480	440	480	440	480	420	440
Mandarini	173	368	320	480	360	440	400	480	360	680	420	560	340	480
Mele Canada	196	265	—	280	—	—	—	280	280	380	—	280	—	—
Mele Delizia Starck	150	230	240	360	240	280	280	320	260	340	240	320	—	280
Mele Jonathan	104	196	220	280	200	280	260	280	—	320	240	280	—	280
Pere Keiser	150	167	240	280	—	240	—	280	—	320	240	280	—	—
Pompelmi	185	220	280	360	280	320	—	320	280	320	280	360	260	280

La RAS ai miodistrofici

E' pervenuta alla sezione di Udine dell'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) una generosa offerta di lire 220 mila da parte della Riunione Adriatica di Sicurtà attraverso il suo rappresentante di Udine dott. Piero Preindl. Tale somma sarà destinata, secondo il desiderio espresso dall'istituto assicurativo, all'acquisto di un sollevatore ortopedico «Hoyer»: questo strumento è un valido aiuto per i miodistrofici più pesati che così possono essere agevolati nei loro spostamenti difficoltosi. La sezione udinese della UILDM desidera ringraziare pubblicamente la RAS per la sua particolare sensibilità nei riguardi dei distrofici.

I dieci anni della Regione



(«Giornalfoto»)
Il presidente del Consiglio regionale Ribezzi pronuncia il discorso celebrativo dell'anniversario

Solenne cerimonia ieri alle 11, al Consiglio regionale, per la celebrazione dei 10 anni di vita dello statuto. Alla presenza delle massime autorità della regione, il presidente dell'Assemblea, Michelangelo Ribezzi, ha illustrato il significato politico e sociale della ricorrenza.

«Ci siamo sforzati — ha detto Ribezzi — di cogliere l'autentica e significativa svolta storica, prima ancora che politica ed amministrativa, determinatasi col sorgere della Regione. Abbiamo potuto dare una seria risposta a chi paventava che la Regione non potesse tenere con tutti i conflitti interni che sembravano insidiarla. La nostra normativa statutaria poté essere varata in tempi relativamente brevi rispetto alle altre regioni a statuto speciale, per le quali le funzioni trasferite rimasero limitate a ben poche materie. I risultati di questi 10 anni di lavoro sono stati 381 sedute e 128 leggi nella prima legislatura, 392 sedute e 251 leggi approvate ed entrate in vigore nella seconda, che attende peraltro il suo imminente compimento».

Ribezzi ha continuato peraltro augurandosi che «non si debba registrare un calo di tensione ideale, né si debba amaramente constatare, sotto il peso dell'abitudine, la mancanza di una coraggiosa e coerente volontà politica, consapevoli come tutti siamo, delle tremende difficoltà dell'ora presente. Non abbiamo segni particolari per essere predestinati al successo o meno del nostro mandato; abbiamo soltanto, costi quel che costi, la responsabilità politica e morale di fare fino in fondo il nostro dovere, avendo una coscienza tranquilla come ricompensa sicura, e gli elettori come giudici inappellabili del nostro operato».

In occasione della ricorrenza del decennale della approvazione dello Statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia, la segreteria regionale del PSI ha emanato una nota nella quale, fra l'altro, è detto che «lo statuto regionale approvato dal Parlamento il 31 gennaio 1963 ha rappresentato un rilevante fatto politico, una grande conquista democratica».

CON IL PROGRESSO TECNOLOGICO INDUSTRIALE

Forte diminuzione dei lavoratori agricoli

In tredici anni si sono ridotti di due terzi
Le cause che invogliano a lasciare i campi

Nell'arco degli ultimi tredici anni, l'entità delle forze di lavoro addette all'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia è diminuita di circa due terzi — precisamente del 67 per cento — essendo scesa dai 127 mila addetti del 1959 a 42 mila nel 1972.

Queste cifre riflettono il noto fenomeno dell'«esodo» delle forze di lavoro dall'agricoltura; e particolarmente delle forze giovanili di ambedue i sessi, le quali nell'occupazione nei settori extra-agricoli intravedono la possibilità di una vita maggiormente autonoma e — anche quando questa continui a svolgersi nell'ambito della famiglia — libera da impegni, nei confronti dell'azienda agricola familiare.

In effetti, il progresso tecnologico — sia nel settore agricolo che in quello industriale — l'espandersi dell'industrializzazione, la dinamica dell'urbanesimo e le maggiori opportunità di lavoro offerte dai settori extra-agricoli costituiscono altrettanti fattori che hanno concorso, e concorrono, a determinare lo spostamento dell'occupazione dalle attività agricole a quelle industriali e terziarie.

Peraltro, nel considerare questo fenomeno e le statistiche che lo riguardano, è necessario tener presente un altro fenomeno, a esso strettamente collegato: quello della duplice attività lavorativa, svolta da persone appartenenti a nuclei familiari agricoli.

La vicinanza geografica, la comodità delle comunicazioni (che consentono agli abitanti della campagna di lavorare in città, rientrando in famiglia alla sera) che collegano le zone agricole con quelleindustriali ed urbane, nonché il diffondersi di stabilimenti industriali in aree rurali hanno determinato il sorgere di una categoria di lavoratori e di nuclei familiari, che sono contemporaneamente impegnati in attività agricole ed extra-agricole.

In tali casi, la famiglia conserva la sua residenza rurale, mentre i suoi componenti occupati nel settore industriale o in quelli terziari svolgono, durante il tempo libero, anche un'attività agricola, integrando quella degli altri membri della famiglia stabilmente impegnati nel lavoro dei campi. Così la famiglia viene a godere di redditi «misti», più elevati di quelli percepiti attraverso l'espletamento della sola attività rurale. A ciò si aggiunge il fatto che (grazie alla meccanizzazione, al miglioramento e alla rotazione delle colture, ecc.) negli ultimi anni anche il prodotto agricolo «pro capite» è andato progressivamente aumentando.

Le aziende agrarie così condotte sono generalmente più sensibili alle sollecitazioni esterne e tendono a riorganizzarsi, specie per quanto attiene agli indirizzi culturali. Tuttavia la loro riorganizzazione è — per lo più — parziale e insufficiente a dare vita a unità produttive in grado di assicurare una conveniente produttività al lavoro e ai capitali impiegati.

Giovanni Palladini

I metallurgici sollecitano il contratto

Si è riunito ieri il direttivo provinciale dei metalmeccanici Cisl di Trieste, per analizzare l'attuale momento sindacale anche alla luce degli sviluppi delle trattative per il rinnovo contrattuale che vede solo le partecipazioni statali e la Confapi impegnate in un dialogo con le organizzazioni sindacali, mentre per le aziende private le trattative sono interrotte.

Dopo la relazione della segreteria svolta da Paolo Cruciatti, si è discusso sul documento provinciale contenente le indicazioni dei metalmeccanici triestini, da inserire nel documento finale che scaturirà oggi e domani dal convegno nazionale di Roma, al quale partecipano 15 delegati dell'Italsider, Italcantieri, C.M.I., e Arsenale-San Marco. Si è dibattuto inoltre tutti gli aspetti organizzativi per la partecipazione di una massiccia delegazione dei metalmeccanici triestini alla manifestazione nazionale del 9 febbraio a Roma, che vedrà riuniti oltre 100 mila metalmeccanici. Per questo grosso impegno le Fim-Fiom-Uilm provinciali, hanno lanciato una sottoscrizione in tutto il movimento sindacale.

INTERESSANTE TEMA SVOLTO AL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

Un nuovo strumento educativo nel sistema delle video-cassette

Le comunicazioni audiovisive che esse rappresentano specialmente per chi studia, offrono anche altre suggestive novità - La TV via cavo

Da tempo si parla di video-cassette e della rivoluzione che porterà questa forma nuova di spettacolo. Il tema, non avaro di suggestive implicazioni, è stato affrontato l'altra sera al Rotary Trieste-Carso-Muggia da due esperti del settore, l'ing. Franco Pallucchini, direttore della Philips di Trieste, e dall'ing. Marzanti di Milano, che delle video-cassette e di tutto ciò che si ricollega a questo nuovo sistema di telecomunicazione hanno dato un interessante quadro. E' da tenere presente anzitutto l'assoluta sperimentalità di tale sistema nel nostro Paese, mentre in altri esso si è andato affermando da tempo nei più svariati campi.

L'uomo, hanno ricordato i due oratori, ha sempre avuto una tendenza innata a fissare le immagini, dapprima in maniera statica, con graffiti, disegni, pitture e affreschi. La tecnologia poi ha permesso la ricostruzione del movimento, aggiungendo così alla immagine un carattere dinamico. Il progresso è sempre stato condizionato dalla velocità e quantità di informazioni disponibili, dando alla parola «informazione» il senso più lato: dalle forme più semplici ed elementari sino al fascio di onde convogliate che azionano a distanza di milioni di chilometri congegni elettronici. «L'elettronica — ha rilevato Pallucchini — ci permette oggi di vedere gli eventi nell'istante stesso in cui avvengono anche a distanze considerevoli, registrarli e riprodurli contemporaneamente a una infinità di persone.

Sulla base di queste considerazioni preliminari — si è fatto rilevare — il discorso va spostato immediatamente ai piani e livelli più concreti di vita, ai modi e alle forme per esempio nei quali si articola il rapporto conoscitivo delle nuove generazioni. «Che lo vogliano o no — hanno sottolineato gli oratori — le nuove generazioni sono soggette durante il periodo dello sviluppo mentale, ad influenze emozionali ed audiovisive create dal cinema e dalla televisione». «A casa — ha aggiunto Pallucchini — essi pensano con un "medium" del 21.o secolo (la televisione che trasmette avvenimenti diretti), mentre a scuola e nelle università ricadono spesso su metodi che risalgono al secolo scorso».

Poiché il progresso dunque ha una velocità superiore all'apprendimento medio della massa attuale, la prima esigenza è appunto quella di approntare metodi educativi appartenenti al nostro secolo e che servano a colmare un «inevitabile allontanamento tra l'educatore e l'allievo». Si è così sottolineato che, per trovare un appropriato equilibrio tra l'educazione tradizionale e le moderne tecnologie, le nuove generazioni dovrebbero disporre della «visualizzazione» di tutti gli argomenti di loro interesse; una volta che questo sia accettato, si dovrebbe star sicuri — si è detto — che l'insegnamento del 20.o secolo passerà facilmente a quello del 21.o.

Per ottenere questo occorrerà pianificare in anticipo gli edifici (scuole e università) in modo da prevedere strutture e canali per l'inserimento dei cablaggi dei primi video-centri (come ora si prevede la tubazione per il telefono). Un insieme di VCR, il sistema basato sulle video-cassette, potrà ricevere e registrare parecchi programmi in tempi e posti diversi, immagazzinandoli in una specie di libreria-calcolatore per una rapida selezione nonché per soddisfare le richieste di chi, a casa propria, vorrà servirsi di tale sistema per mezzo della TV via cavo. Tutte prospettive molto interessanti — hanno ribadito i due oratori — che saranno realizzate in un futuro molto prossimo.

Le applicazioni delle video-cassette, come si diceva, possono essere infinite e riconducibili a due tipi fondamentali: una forma «passiva» di visione di programmi preregistrati e una forma «attiva» di registrazione da televisori, pellicole cinematografiche e telecamere. Il sistema delle video-cassette presenta poi dei requisiti che ne rimarcano la estrema utilità e che si possono ricondurre principalmente alla massima semplicità d'uso, all'eccellente qualità dell'immagine, alla possibilità di trasmissione sia in bianco e nero che a colori (sia con il sistema Pal che con il Secam), alla semplice connessione al visore, nonché al fatto di possedere una tecnica molto avanzata in grado di durare molti anni.

Al termine dell'interessante intervento dell'ing. Pallucchini e dell'ing. Marzanti, è stato offerto un saggio di registrazione effettuata all'interno di Palazzo Sartorio in occasione della Mostra della pittura triestina del '700.

ALLA REGIONE

Cinque disegni di legge definiti dalla Giunta

Cinque disegni di legge sono stati definiti dalla Giunta regionale nel corso dell'ultima riunione, tenuta sotto la presidenza del dott. Berzanti: due di essi, proposti dall'assessore regionale Dulci, si riferiscono allo sviluppo delle varie attività economiche e di quelle industriali; uno, proposto dall'assessore regionale Devetag, riguarda, sotto specifici aspetti, l'assistenza sanitaria; due, proposti dall'assessore regionale Comelli, interessano il settore della agricoltura.

Il disegno di legge relativo a interventi per favorire lo sviluppo delle attività economiche nel Friuli-Venezia Giulia, parte dalla legge regionale n. 25 del 1970, concernente contributi regionali finalizzati all'integrazione del «Fondo-rischi», costituito da piccole imprese industriali riunite in consorzi provinciali di garanzia di fidi bancari. Ora si aspetta l'opportunità di estendere tali provvidenze anche alle imprese del settore distributivo e ai pescatori marittimi. Il secondo disegno di legge presentato dall'assessore Dulci reca modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 24 del 1965 (già modificata dalla n. 7 del 1969), in merito ad apprestamenti di aree e di infrastrutture per insediamenti industriali.

Il disegno di legge per agevolare la formazione del personale sanitario non medico perfeziona la legge regionale n. 19 del 1968. E' previsto lo stanziamento di 450 milioni di lire (150 milioni per ogni esercizio dal 1973 al 1975) da destinare ad «assegni di studio».

Provvidenze a favore dei beni silvo-pastorali e interventi d'urgenza per lavori e opere in agricoltura sono contenuti nel primo dei due disegni di legge dell'assessorato regionale della agricoltura. Con il secondo disegno di legge per l'agricoltura si intende soddisfare, almeno parzialmente, le domande di contributo regionale, in conto capitale, nella spesa di macchine operatrici e attrezzature meccaniche, per importi non superiori al milione di lire, domande rivolte da coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

ALLA CGIL

Domani assemblea dei pensionati Acegat

I pensionati dell'Acegat aderenti alla Cgil sono invitati alla assemblea che si terrà domani con inizio alle ore 17, nella sala «G. Di Vittorio», della sede di via Pondares 8.

INTERROGAZIONE BELCI NEI CONFRONTI DELL'EX COMMISSARIO COLLOTTI

CONTESTATA UNA DECORAZIONE

L'on. Belci ha presentato una interrogazione al presidente del consiglio, al ministro dell'interno, al ministro della difesa «per sapere se, nel quadro delle iniziative dirette a ricordare degnamente la «Risiera» di S. Sabba a Trieste, unico forno crematorio nazista esistente in terra italiana, elevata a monumento nazionale con DPR n. 510 del 15 aprile 1965, Gazzetta Ufficiale n. 136 del 3 giugno 1965, non ritengano di promuovere un provvedimento di revoca della decorazione al valor militare, concessa nell'ottobre 1954 alla memoria del vice commissario aggiunto di P.S. Gaetano Collotti, nato a Castelbuono (Palermo) il 24.3.1917, già residente a Palermo in via Calatafimi 89;

«tenuto conto che la ricerca storica può, oggi, effettuarsi nella serenità degli spiriti derivante dal lungo arco di tempo trascorso dai fatti, senza intaccare il principio della generale pacificazione e nel pieno rispetto di ogni memoria; e che d'altro canto è atto di giustizia nei confronti dei vivi e dei morti stabilire la verità storica ed un coerente comportamento degli organi dello Stato.

«L'interrogante fa presente «che, anche dalla risposta fornita nel lontano 1 marzo 1956 (periodo nel quale Trieste non era ancora rappresentata al Parlamento) dall'allora sottosegretario alla Difesa ad una interrogazione dei senatori Donini, Banfi e altri al Senato, risulta trattarsi della identica persona che operò con disumana crudeltà a Trieste effettuando, con i suoi uomini, perquisizioni, saccheggi e furti in case di cittadini di origine ebraica; seviziando partigiani e patrioti italiani e sloveni, uomini e donne di ogni età, con atti di incredibile ferocia e facendo del sistema di tortura, talvolta innominabile, consueto metodo di interrogatorio delle persone fermate;

«che dalla risposta in parola si apprese come la decorazione fosse stata concessa al Collotti per un'operazione svolta a Tolmino nel maggio 1943 e fu decisa favorevolmente „nulla essendo emerso dalla pratica che potesse influire sulla decisione in senso negativo" e come fosse stata dichiarata „la impossibilità di revoca tenuto anche conto della situazione giuridica derivante dal decesso del decorato".

«che pur nel rispetto dovuto a qualsiasi persona umana tanto più quando essa sia deceduta, è atto di giustizia rendere omaggio alla verità storica emersa dalle ricerche effettuate per il riconoscimento della Risiera quale monumento nazionale;

«che risulta in modo inoppugnabile che partigiani e patrioti arrestati e torturati dalla famigerata „banda Collotti", come comunemente veniva definita dalla popolazione di Trieste „lo ispettorato speciale di P. S." nella Venezia Giulia, furono poi uccisi o cremati dai nazisti nella stessa Risiera.

«L'interrogante fa presente «che ogni condizione giuridica, se fonte di ingiustizia o di inaccettabile contraddizione spirituale, morale e civile, può ed anzi deve essere corretta;

«che a tal fine gli organi dello Stato possono facilmente accedere a fonti ricche di documentazione sull'operato dell'ispettorato speciale di P. S." della Venezia Giulia, come l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, presso il quale l'interrogante ha personalmente esaminato ampie e precise testimonianze sui fatti avvenuti;

«che è necessario cancellare una situazione che repugna ancora all'intera opinione pubblica triestina, tanto da aver determinato nel passato il rifiuto della commenda al merito della Repubblica da parte del vice comandante militare del CLN di Trieste, Ercole Miani, che fu torturato dal Collotti, da aver provocato esposti al Presidente della Repubblica ed al Governo (25 novembre 1954 e 16 febbraio 1956) da parte degli esponenti della Resistenza triestina Ercole Miani, Carlo Schiffrer, Giovanni Tanasco, Giovanni Paladin e Raimondo Visintin, ed inoltre un esposto del consiglio comunale di Trieste del 1.o dicembre 1954 sempre al Presidente della Repubblica;

«che per le forme e le procedure del provvedimento, necessario al senso di giustizia per i vivi e per i morti, egli si rimette alle scelte del presidente del Consiglio, del Ministro per l'Interno e del Ministro della Difesa, che saranno effettuate certo nel nome della Resistenza — di cui la Risiera di Trieste, come le Fosse Ardeatine, è monumento sacro — e nel rispetto della Costituzione

«L'interrogante ribadisce la convinzione che debba essere eliminata la contraddizione nella quale attualmente si trova la Repubblica democratica, che nelle condizioni oggettivamente verificatesi, onora al tempo stesso torturatori e torturati, aguzzini e martiri».

Indennità ai disoccupati

Oggi ha inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di gennaio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: oggi, dalla lettera A alla Cn, domani dalla lettera Co alla letetra G; lunedì, dalla lettera H alla lettera O; martedì dalla lettera P alla lettera Sd, e mercoledì dalla lettera Se alla lettera Z.

Cronache degli spettacoli

L'organista Celeghin alla «Gioventù musicale»

Venerdì sera per la «Gioventù musicale» suonerà l'organista Luigi Celeghin. Nat oa Venezia, si è diplomato in pianoforte, organo e composizione al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia: attualmente è titolare della cattedra d'organo e composizione organistica al Conservatorio «G. Monteverdi» di Bolzano.

Come concertista è noto in tutta Italia e all'estero per le sue affermazioni: ripetutamente i suoi programmi sono stati registrati alle varie radio europee. Luigi Celeghin si dedica inoltre allo studio dell'organaria classica italiana, e ha compiuto in interessanti lavori di ricerca sugli antichi organi italiani, mettendo in evidenza il loro valore artistico e culturale.

Il programma del concerto comprende musiche di Couperin, Bach, Vivaldi, Franck e Alain. La manifestazione avrà luogo nella chiesa del S. Cuore di Gesù, in via del Ronco 12, e avrà inizio come di consueto alle ore 20.45.

Educazione musicale al Centro pedagogico

Il Centro pedagogico regionale ha organizzato un corso di educazione musicale per adulti, animatori e insegnanti. Le lezioni teorico-pratiche verteranno sull'impostazione della voce, educazione al canto, direzione di coro ed educazione musicale in senso lato. In particolare sarà trattato il metodo Orff, con dimostrazioni pratiche di gruppo secondo lo «Schulwerk».

Il corso sarà tenuto nell'aula di canto della scuola elementare «F. Dardi», con frequenza bisettimanale e avrà inizio martedì 8 febbraio p.v., alle ore 18. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria del Centro, in via Mazzini 25, è a disposizione degli interessati tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Avvio all'Auditorium di «Teatro oggi '73»

Domani, venerdì 2 febbraio, terzo avvio al Teatro «Auditorium» della rassegna «Teatro oggi '73». Questa iniziativa è sorta quando il Teatro Stabile, trasferendo la sua attività al Politeama Rossetti, ha potuto programmare il Teatro «Auditorium» dandogli una precisa fisionomia. Nelle prime due stagioni l'arco di scelta e programmazione è stato necessariamente molto ampio, in quanto si è cercato di identificare — attraverso le sue reazioni — le richieste del pubblico e, non presentando questo genere di teatro allora molto «giovane» sufficienti indicazioni o repertori già acquisiti.

Oggi è possibile presentare un cartellone con spettacoli collaudati, prodotti da formazioni che ormai contano un'attività per lo più già quadriennale e che hanno dimostrato le loro qualità artistiche. Si tratta di spettacoli particolari che esigono per la loro natura ed anche per i «luoghi» dove nascono (luoghi anziché teatri, poiché alle volte si tratta di piccoli teatri romani, molto «sofisticati», ricavati nei luoghi più impensati) e certamente non adatti alla dimensione del Politeama Rossetti.

Si tratta di un teatro di ricerca, spesso impropriamente definito di sperimentazione, attuato da uomini di teatro che hanno preferito imboccare questa strada aperta da Carmelo Bene, l'estroso attore, regista ed autore di teatro e di cinema, o di altri che, come il «Gruppo della Rocca», cui spetta l'apertura della rassegna, costituitasi in cooperativa, sono stati capaci di aprire un discorso molto corrente, di sostenerlo con caparbietà, superando le non poche difficoltà soprattutto iniziali, per imporsi all'attenzione della critica e del pubblico.

«Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, presentato appunto dal «Gruppo della Rocca», nella regia di Egisto Marcucci, si avvale di un cast di attori affiatatissimo e del rilevante apporto di uno dei più valenti scenografi italiani, Emanuele Luzzati, con il quale ha collaborato Saltuzza Calì. La vendita degli abbonamenti prosegue alla biglietteria di Galleria Protti, dove è pure aperta la prenotazione e vendita dei biglietti.

LA STAGIONE LIRICA

Giovedì «Norma» al Teatro Verdi

Alla bacchetta di Carlo Franci sono affidate la concertazione e la direzione musicale di «Norma». Il maestro torna sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi dopo la prova fornita nel «Corsaro» di Verdi, che risultò come uno degli avvenimenti artistici di maggior spicco nella passata stagione. Ma il maestro Franci ebbe occasione di guidare i complessi del «Verdi» anche lo scorso ottobre, allorché diresse a Klagenfurt e a Udine la «Messa da Requiem» di Verdi.

Accanto a lui, per l'attesa edizione di «Norma», avrà il regista Beppe de Tomasi, molto noto nel campo della opera lirica e che curò, fra l'altro, la regia del «Barbiere di Siviglia» che il Teatro Verdi rappresentò nel 1971 a Wiesbaden. In «Norma», la cui prima è fissata per giovedì prossimo, canteranno Cristina Deutekom nella parte della protagonista, Bianca Maria Casoni (Adalgisa), Giorgio Casellato Lamberti (Pollione), Luigi Roni (Oroveso), Marisa Zotti (Clotilde), Raimondo Botteghelli (Flavio).

Cinema sovietico alla «Cappella»

S'inaugura oggi alla «Cappella Underground» di via Franca 17 la «Rassegna delle nuove cinematografie delle Repubbliche Socialiste Sovietiche». Alle ore 19 e alle 21 sarà proiettato il film «La nuora» diretto da Khodjakuli Narliev, di produzione turkmena (1972, Scope-colori), presentato all'ultima Mostra di Venezia.

Questa rassegna fa seguito alle altre organizzate in passato dalla «Cappella» e dedicate alle nuove cinematografie sorte nel'America Latina, a Cuba, in Ungheria, in Giappone, in Jugoslavia, in Canadà, in Svizzera, in Finlandia, nel tentativo di fornire una panoramica di quelle produzioni cinematografiche che ancora non entrano nei nostri circuiti.

Oltre a «La nuora», questa rassegna includerà ancora due lungometraggi e alcuni cortometraggi, tutti provvisti di sottotitoli in italiano. Questo il calendario: domani, ore 19 e ore 21: «I papaveri rossi di Issyk-Kul» diretto da Bolot Sciamsciev (Kirghisia, 1972); sabato, ore 19 e ore 21: «Il calore delle tue mani» diretto da Sciota e Nodar Managadze (Georgia, '72). Questi due film sono stati presentati ai recenti Incontri di Sorrento.

Al teatro stabile sloveno, venerdì 2 febbraio, ore 21, prima rappresentazione del «Re delle Alpi e il misantropo».

LO SPETTACOLO DI VARIETA' SUL PROGRAMMA NAZIONALE ALLE 11.30

Da oggi due nostri concittadini si esibiscono a «Settimana corta»

Illustreranno per 6 mesi dai microfoni il folclore della nostra città



Elvia Dudine



Mario Sestan

Da lunedì mattina sta andando in onda sul Programma Nazionale, alle ore 11.30, con emissione quotidiana, «Settimana Corta», un nuovo brioso spettacolo di varietà condotto da Pippo Baudo, assurto a «Pippo nazionale», dopo l'«exploit» di Canzonissima, per la regia di Franco Franchi. Si tratta di un piacevole programma, genere leggero, che si snoda brillantemente proponendo alla vasta platea dei radioascoltatori una allegra passerella dei più bei nomi dello spettacolo impegnati nei loro «hits» musicali, nei loro divertenti «sketches» e spiritose interviste, il tutto condito da Pippo.

La peculiarità saliente di questa nuova trasmissione è la presenza — in veste di ospiti fissi — di diversi promettenti artisti delle principali province della penisola che hanno la possibilità di esibirsi nel loro tipico vernacolo della loro provincia.

Due concittadini — emersi dopo una fase selettiva particolarmente severa — debuttano oggi ufficialmente in questo radio-show e per circa sei mesi con una frequenza quindicinale illustreranno piacevolmente — da tali microfoni — lo schietto genuino folclore della nostra città. Si tratta di Elvia Dudine, che modulerà vocalmente i più cari e nostalgici ritornelli del nostro patrimonio musicale, e di Mario Sestan, che intende dar vita ad alcune gustose macchiette del nostro «modus vivendi».

Nel tracciare un calzante ritratto di questi due protagonisti di «Settimana Corta» notiamo che Elvia Dudine è una laureanda in lettere con il radicato «hobby» del «sound» più genuino, il cosiddetto «folk». In tale veste ha al suo attivo un «carnet» denso di soddisfazioni quali le sue partecipazioni all'ultima edizione di «Sorella Radio» condotta da Gigli e svoltasi al nostro «Burlo Garofolo» nel 1970, oltre a diversi spettacoli di prosa allestiti all'Auditorium e a diverse incisioni per i microfoni di Radio Trieste.

Mario Sestan è un impiegato di un'importante agenzia marittima cittadina, alla quale è molto riconoscente per avergli concesso il nullaosta di partecipazione a questo appuntamento radiofonico; fa parte da ben quindici anni della compagnia di prosa di Radio Trieste. Ad esempio nell'ultima edizione di «El Campanon» ha dato la voce all'immortale «Jakeze». Inoltre è stato il coautore della rivista in vernacolo «Alfabeto triestino», trasmissione che verrà ripresentata.

Nel programma di Pippo Baudo ha creato e incarnato Gigi Merangio, macchietta spassosissima che si esprime in un triestino un po' «maccheronico» con un interlocutore di lusso quale appunto il Pippo nazionale in alternativa con l'attore brillante Franco Latini. Dal cognome «Merangio» traspare chiaro che si tratta di un «deus ex machina» formato locale, un «factotum» a parole, mentre nei fatti è solamente un personaggio ben caratterizzato e divertente creato dalla fervida fantasia dello stesso Mario.

Le registrazioni effettuate da questi due concittadini si sono svolte di fronte a un folto pubblico che ha sottolineato con caldi applausi le loro azzeccate esibizioni. Auguri ad Elvia Dudine e a Mario Sestan da oggi «figliocci» ideali per ben sei mesi del «Pippo nazionale» in «Settimana Corta».

Fulvio Marion

Film per ragazzi a San Giovanni

Per la manifestazione «Film per ragazzi», organizzata dalla Associazione giovanile «Bruno Mosca» di Trieste, in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il cinema «Pio XII» di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 15, il film: «Amici per la pelle».

CONTINUA LA TOURNEE DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO AL «METASTASIO» DI PRATO

Punta su Trieste «Delitto e castigo»



Angiola Baggi e Ugo Pagliai in una scena di «Delitto e castigo» che andrà in scena a Trieste il 20 febbraio al Politeama

Un caloroso successo, gli attori evocati più e più volte alla ribalta assieme al regista Sandro Bolchi, allo scenografo Carlo Tommasi e al costumista Maurizio Monteverde. Si è conclusa così la serata al Teatro Metastasio di Prato, dove martedì è andato in scena «Delitto e castigo» presentato dal nostro teatro Stabile nella riduzione teatrale che Dante Guardamagna ha tratto dal romanzo di Fëdor Dostoewskij.

Ugo Pagliai ha superato la prova affrontando con maturità e autorevolezza il personaggio del protagonista. Accanto a lui, Mario Feliciani è stato uno splendido Porfirio e Angiola Baggi ha confermato sul palcoscenico le sue qualità di attrice già nota per le prove televisive, interpretando il personaggio di Sonia. Una bella prova anche quella offerta dalla compagnia stabile che Bolchi ha voluto impegnare in ruoli di responsabilità.

Così Valletta nel ruolo di Poroch, Bobbio in quello di Zamiotov, Moriones in Razumichin, il Marmeladov di Savorani, la Carrara, la Bonino, la Braico, la Reggio rispettivamente Caterina, Dunija, la maitresse tedesca, la prostituta e Lo Vecchio e Saletta, Luzin e Svidrigailov, Jesurum e D'Antoni l'artigiano e il portinaio, la Carini, la De Vida, la Luccioli, Pavan, Masè, Padovan, Zucca, Canali e tutti i componenti il numeroso cast che affolla la splendida scena di Tommasi.

Da Sandro Bolchi era logico aspettarsi una prova positiva, ma con questo spettacolo così impegnativo e difficile, il direttore regista presenta il Teatro ad alto livello, in tutte le sue componenti. «Delitto e castigo» dopo Prato proseguirà la sua tournèe, tra l'altro a Pistoia, città natale di Ugo Pagliai, per debuttare a Trieste il 20 febbraio.

Ricordata allo Stabile l'opera del prof. Romano

All'ultima riunione del consiglio di amministrazione del teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, il presidente dott. Guido Botteri ha ricordato con commosse parole il consigliere prof. Redento Romano, recentemente scomparso.

Ha ricordato che il prof. Romano aveva ricoperto con passione e competenza la carica di presidente e che la stessa ristrutturazione dell'ente aveva avuto inizio sotto la sua guida. Sempre presente alle sedute del consiglio d'amministrazione, Romano aveva dato il contributo della esperienza di pubblico amministratore nei momenti più difficili. «E' una grande perdita per il Teatro Stabile, ha concluso Botteri, ma soprattutto è dolorosa la perdita di un uomo da tutti stimato e di un caro amico».

Anche «Julia» al simposio dell'Ordine dei Cavalieri della vite e del vino

Domenica in un noto ristorante dell'altipiano si è tenuto il primo simposio dell'Ordine dei Cavalieri della confraternita della vite e del vino del Veneto Orientale e del Friuli-Venezia Giulia.

Il Ducato dei vini friulani è nato tre mesi fa, ultimogenito della non grande famiglia delle confraternite italiane, che hanno legato il loro nome al mondo dell'enogastronomia. E' sorto su libera iniziativa di un gruppo di amici del vino, di operatori e produttori vinicoli, di amatori e di cultori dell'enogastronomia e di industriali della distillazione.

Il Ducato si propone di difendere, diffondere e valorizzare in Italia ed all'estero i vini, i distillati di vino (brandy) e di vinacce (grappe) e la gastronomia della nostra regione.

Protagonisti di questo simposio, svolto all'insegna della ecologia: il vino, Dusan Ferluga, la Grappa Julia. Il vino: se ne è parlato e se ne è bevuto dell'ottimo. Dusan Ferluga: ristoratore-umanista, personaggio autentico, innamorato del bello come del buono, amico degli artisti che lo prediligono. Innamorato anche del Carso, che lo ha visto nascere e che oggi lui contribuisce a far conoscere, grazie alla buona tavola del suo ristorante che dirige. L'ambiente più signorile e più caratteristico del Carso triestino, realizzato senza far violenza alla natura. Ferluga ha girato mezza Europa in qualità di chef accreditato presso l'Istituto per il Commercio Estero, ha pubblicato recentemente un bellissimo libro «La sacra ostaria», ma in questa occasione ha dovuto superarsi per preparare un menù che ha pienamente soddisfatto i raffinati ed esigenti commensali.

Un pranzo simile non poteva concludersi che in compagnia della Grappa Julia, vivamente apprezzata dai Cavalieri della vite e del vino, presenti al simposio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANTICIPAZIONI PER IL XVI FESTIVAL DEI «DUE MONDI»

«Macbeth» a Spoleto con una compagnia di «zulù»

Verrà riproposto dopo quarant'anni «Trovarsi» di Pirandello
L'inaugurazione con la «Manon» di Puccini diretta da Schippers

Roma, 31

La direzione del Festival dei due mondi, dopo un incontro avvenuto recentemente a New York tra Gian Carlo Menotti e Romolo Valli, ha rilasciato alcune anticipazioni su quello che sarà il programma della sedicesima edizione del Festival che si terrà a Spoleto dal 21 giugno all'8 luglio.

Lo spettacolo inaugurale si svolgerà, come è tradizione, al Teatro Nuovo, dove andrà in scena una nuova edizione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini; regia di Luchino Visconti, scene di Lila De Nobili, costumi di Piero Tosi. L'opera sarà diretta dal maestro Thomas Schippers. Sempre nel campo della lirica sarà rappresentata al teatro Caio Melisso «Dafne» di Marco da Cagliano, opera scritta per Francesco Gonzaga nel 1608 che costituisce un'autentica rarità musicale. Il panorama musicale si completa, oltre che con gli abituali concerti di mezzogiorno, con due edizioni del Concerto Maratona — iniziativa che lo scorso anno raccolse un caloroso successo — e con il concerto in piazza affidato quest'anno a Christopher Keene, che eseguirà il «War requiem» di Benjamin Britten.

Per quanto riguarda il balletto, la sedicesima edizione del Festival ha preferito concentrare i suoi sforzi su un'unica manifestazione di eccezionale prestigio, assicurandosi il prezioso apporto di Jerome Robbins, il quale ha ideato un programma speciale, «Celebration», che prevede la partecipazione di cinque celebri coppie di fama internazionale.

La prosa è rappresentata da due manifestazioni di notevole interesse: la prima è la ripresa di «Trovarsi» di Luigi Pirandello (regia di Giorgio De Lullo, scenografo Pier Luigi Pizzi, protagonista Rossella Falk), che non viene rappresentata da circa quaranta anni, e costituisce quindi un'autentica riproposta. L'altra è l'attesissimo spettacolo del Theatre Workshop di Durban «Umabatha» ispirato al «Macbeth» di Shakespeare, e interpretato da una compagnia di zulù composta da 65 elementi. La loro partecipazione al Festival mondiale del teatro di Londra nel 1972 segnò una clamorosa rivelazione. Sono inoltre in esame altre proposte per gli spettacoli al teatrino delle sei e alla sala Pegasus nella chiesina di San Lorenzo.

Per le arti figurative, nuovamente affidate all'esperienza di Giovanni Carandente sono allo studio due grandi mostre antologiche, rispettivamente dedicate a De Kooning e ad Afro.

(Ansa)

Ritorna il cinerama

Los Angeles, 31

«This is cinerama», il primo film in cinerama risalente a venti anni fa, nuovamente presentato al pubblico. Si comincerà il 15 febbraio a Los Angeles, e poi si passerà ad altre città. L'occasione servirà a rilanciare, con uno spettacolo ritenuto «sicuro», il cinerama, con i suoi perfezionamenti tecnici. «This is cinerama» aveva il difetto che si dovevano usare tre proiettori, e quindi si notavano due linee di giunzione sullo schermo. Tale problema era già stato risolto negli ultimi anni, con l'impiego di un solo proiettore, ma ora la Cinerama presenta un sistema ulteriormente perfezionato, che dovrebbe permettere un'immagine superiore a quella, per esempio, della «Conquista del West». *(Ansa)*

Il regista francese Rene Vautier, noto per il film «Avoir vingt ans dans les aures», è stato ricoverato in un ospedale di Quimper, in Bretagna, in stato di estrema debolezza e con complicazioni cardiache. Vautier, fautore di un cinema bretone, fa lo sciopero della fame dal primo gennaio, per protestare contro la censura cinematografica.

CON LO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Partito a Prato «Delitto e castigo»

Prato, 31

Esaurito al «Metastasio» di Prato per la prima nazionale di «Delitto e castigo» di Fedor Dostoievski che ha segnato contemporaneamente, il ritorno al teatro di Sandro Bolchi, per la regia e di Ugo Pagliai, nel personaggio del protagonista Raskolnikov, dopo il lungo periodo dell'uno e dell'altro dedicato a lavori televisivi.

Il dramma del grande scrittore russo è tornato così alla ribalta, per la magistrale interpretazione di tutto il complesso del teatro triestino del Friuli-Venezia Giulia del quale Sandro Bolchi ha assunto recentemente la direzione, con tutta la sua problematica: in esso hanno profuso il meglio delle loro possibilità ben 34 persone fra artisti e figuranti.

L'azione come noto si svolge a Pietroburgo dove lo studente Raskolnikov (Ugo Pagliai) cerca una via di uscita alla sua situazione tragica, di miseria anche per aiutare madre e sorella che dalla provincia mandano a lui aiuti pur vivendo poveramente per consentirgli di studiare. Poi il delitto e il tremendo rimorso per cui Raskolnikov diventa lo implacabile giudice di se stesso. Nella vicenda si inquadrano fra gli altri il giudice Porfirij (Mario Feliciani) e Sonia, la cui dolcezza finirà per dominare Raskolnikov. Sonia è interpretata da Angiola Baggi che, proprio ieri sera è stata la protagonista della trasmissione televisiva «Dedicato a un pretore» di cui era regista Dante Guardamagna, il quale ha curato la riduzione teatrale in due tempi di questo «Delitto e castigo» affidato alla regia di Bolchi.

Il dramma, presentato dal Teatro Stabile triestino ha ripetuto, linearmente l'atmosfera a momenti opprimente, tragica, del romanzo. Ugo Pagliai si è calato nel personaggio nel modo acre in cui lo voleva Bolchi; tenue a suo fianco la Sonia di Angiola Baggi, giustamente appropriati gli altri.

Lo spettatcolo si ripete fino al 4 febbraio con tre rappresentazioni anche a Pistoia.

(Ansa)

Un punto fondamentale

New York, 31

«Interessanti e spesso amabili studi e rappresentazioni della vita cinese, poetiche osservazioni compiute con la cinepresa»: così la rivista di critica cinematografica e televisiva americana «Variety» recensisce il film - TV di Michelangelo Antonioni «Cina», presentato negli Stati Uniti dalla rete televisiva «ABC». Nell'articolo, scritto dal direttore della rivista, Les Brown, saggista e critico televisivo di fama internazionale, si afferma che «il programma di Antonioni sulla Cina non dovrebbe sfuggire a nessun americano, a nessun europeo che voglia capire quale sia la realtà d'oggi della vita cinese. Bisogna dire che il lungometraggio di Antonioni ha premiato la TV italiana e in generale tutte le televisioni del mondo, sia perché è opera di un maestro del cinema, sia perché è compiuto su un soggetto di interesse grandissimo. La Cina di ogni giorno, nella sua vita quotidiana descritta anche nei minimi particolari, che mancano forse di una connessione strettamente giornalistica — a tutto vantaggio, però, di una opera altamente poetica — sono alla base di questo film che, seppure trae i naturali condizionamenti di un uomo come Antonioni, rappresenta un punto fondamentale nella cinematografia televisiva del nostro secolo.

«Le ragazze che bisbigliano nelle strade, le foreste di biciclette, potrebbero sembrare momenti di una società utopica che però — conclude Les Brown — ci viene presentata da quando la cortina di bambù è stata aperta ai giornalisti e ai registi cinematografici come una precisa realtà che si contrappone al mondo occidentale».

NETTA LA RIPRESA DEGLI «SPETTACOLI VIAGGIANTI» IN ITALIA

CIRCHI A GONFIE VELE

I maggiori rinunciano a sdoppiarsi per non danneggiare gli altri

All'ultima assemblea dell'Ente nazionale circhi, tenuta qualche giorno fa a Roma, Egidio Palmiri è stato riconfermato presidente, ma prima di accettare la carica egli ha chiesto ai «cinque grandi» del circo italiano il rispetto di un codice morale, ben più importante dello statuto e dei regolamenti che regolano l'Ente. Poiché il circo italiano continua ad andare a gonfie vele, in questi ultimi anni si è avuta una proliferazione di complessi e i direttori più prestigiosi, Togni, Orfei e Casartelli, avevano affiancato un secondo circo a quello principale.

Proprio a questi, Palmiri ha chiesto di interrompere l'attività dei circhi «numero 2» in modo da lasciare un più ampio margine di attività ai complessi minori. Darix ed Enis Togni, Moira Orfei e Leonida Casartelli hanno accettato il sacrificio nell'interesse di tutta la categoria.

Alla conclusione dei lavori dell'assemblea, che ha visto riuniti circa duecento direttori di circo, è intervenuto anche il ministro del turismo e dello spettacolo on. Badini Confalonieri, al quale sono stati esposti diversi problemi e in particolare quello della sempre maggiore scarsità di spiazzi idonei per gli spettacoli da circo. Il ministro si è impegnato ad intervenire richiamando le amministrazioni regionali e i comuni all'osservanza delle norme di legge che fa obbligo di riservare spazi agli spettacoli viaggianti.

I mesi di dicembre e gennaio, con le molte feste, sono stati positivi per i circhi in genere, e si può dire che tutti hanno lavorato bene, sia nelle grandi sia nelle piccole città. Ovviamente i complessi maggiori, nelle città di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Cagliari hanno offerto programmi ricchi di attrattive e con coreografie ispirate al Natale o dedicate ai bambini, come la riuscita pantomima di Biancaneve ed i sette nani allestita da Enis Togni. E poiché anche le visite agli zoo sono in continuo aumento, i direttori provvedono a sempre nuovi acquisti di animali. E' di questi giorni l'arrivo di un gorilla al circo di Leonida Casartelli, il primo che compare in uno zoo di circo. Si tratta di un maschio alto m 1.78, per il quale è stata costruita una gabbia speciale lunga undici metri, con sbarre di particolare grossezza ed un riparo di cristallo: con l'arrivo della bella stagione vari animali esotici giungeranno anche in altri circhi.

R. G.

Primo ciak per «Io e lui»

Roma, 31

Luciano Salce ha cominciato le riprese di «Io e lui», tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, girando alcune scene nell'Hotel Minerva, in un quartiere della vecchia Roma nei pressi del Pantheon.

In «Io e lui» — porodotto da Dino De Laurentiis — Buzzanca interpreta il ruolo di uno scrittore di cinema che ha già la vita abbastanza complicata per la sua situazione familiare, anche perché le sue risorse economiche sono tutt'altro che brillanti. A rendergli ancor più difficile l'esistenza, proprio in una fase particolare della sua carriera, quando cioè tenta disperatamente la scalata al successo, c'è appunto la sua prorompente sensualità con la quale deve fare i conti più di quanto vorrebbe. D'altra parte neppure le complicatissime spiegazioni dello psicanalista riescono a guarirlo dall'ossessione che lo perseguita. Ogni buon proposito del protagonista del film si infrange ostinatamente contro il sex-appeal di giovani donne più o meno provocanti.

«Io e lui», nelle intenzioni di Luciano Salce, vuole essere una satira un po' amara e grottesca dell'ossessione del sesso che distingue la nostra epoca. Fra gli interpreti, oltre a Lando Buzzanca, vi sono Jean Seberg, Gabriella Giorgelli, Laura Betti, Yves Beneyton, Antonia Santilli, Dimitri Coromilas, Paolo Bonacelli ed altri. *(Ansa)*

Mastroianni in un film con Candice Bergen

Sydney, 31

Marcello Mastroianni e Candice Bergen saranno i protagonisti del film «Bravo Charlie, I love you», che sarà girato a partire dal mese prossimo a Sydney. E' la storia di un uomo che si innamora di una hostess, e la segue per tutto il mondo. Al film, sia contribuendo al finanziamento sia offrendo le proprie attrezzature e un suo «Jumbo Jet», parteciperà la società aerea australiana «Qantas».

Il ricco patrimonio teatrale spagnolo è stato finora trascurato, sia in Spagna che all'estero. Un primo rimedio lo apporterà il noto regista Rafael Gil, che dirigerà un film tratto dalla commedia di Lope De Vega «Il miglior giudice è il re».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storia dell'anno mille Padri, figli e... bombe

«Storie dell'anno Mille» (TV-1, ore 21.30) — Fortunato (Franco Parenti), Pannocchia (Carmelo Bene) e Carestia (Giancarlo Dettori) approdano in una spiaggia solitaria dove un leone sta dormendo saporitamente. Acciuffarlo, per i tre amici, è questione di un attimo: scavano una buca, la ricoprono di foglie e fanno in modo che la belva vi caschi dentro. I tre stanno preparandosi ad un lauto banchetto, quando vengono condotti davanti all'imperatore al quale il lenoe apparteneva. L'imperatore manda a morte colui che ha nella pancia il leone: Pannocchia quale ultimo desiderio chiede che gli amici lo seguano nell'estremo viaggio. Quando tutti e tre si trovano stesi nella fossa, Fortunato afferma che la unica ad aver diritto di vendicare il leone è la leonessa. Pannocchia viene così rinchiuso nella gabbia della belva, ma il risultato è che l'uomo si mangia anche la leonessa. Quindi i tre riescono a fuggire e a mettersi a riparo dalle ire dell'imperatore.

* * *

«Concerto jazz» (TV-1, ore 22.20) — Severino Gazzelloni ed Enrico Intra sono i protagonisti di questo concerto registrato lo scorso anno a Milano, e che offre l'ascolto di due soli brani: «Blue and Green» e «Nuova civiltà». Su tema e arrangiamento dello stesso Intra, Gazzelloni, proseguendo in una strada già altre volte intrapresa, svierà col suo flauto in improvvisazioni di stampo jazzistico. La formazione orchestrale che prende parte allo spettacolo è la seguente: Intra al pianoforte, Gazzelloni al flauto, Bruno Biriaco alla batteria, Bruno Tonani al basso, Oscar Valambrini alla tromba e al flicorno. Nella seconda esecuzione, Tonani è sostituito da Crovetto e Gian Carlo Barigozzi interviene col suo sax tenore.

* * *

«E ora dove sono» (TV-2, ore 21.20) — A «Enzo Staiola, bambino del dopoguerra» è dedicata la puntata, in onda stasera, di questa rubrica. Staiola, il piccolo protagonista di «Ladri di biciclette», attualmente impiegato in un ministero a Roma, parla della sua esperienza di attore-bambino. Alla trasmissione interviene anche Vittorio De Sica che scoprì e diresse Staiola in «Ladri di biciclette».

«Rischiatutto» (TV-2, ore 22.35) — Domenico Giacomino sarà sfidato stasera da un agente di commercio e da un meccanico. Il primo è un genovese, si chiama Enzo Bottesini, ha trenta anni, e si presenta per la storia delle immersioni subacquee. Il secondo si chiama Bruno Scurati, ha 24 anni e viene da Senego (Milano) e ha scelto come materia la storia del West dal 1800 al 1900. Le materie al tabellone sono i grandi assedi, la fantascienza, la musica lirica, il girone di andata del campionato di calcio, i pittori Naif, i figli d'arte.

* * *

«All'ultimo minuto» (TV-2, ore 22.50) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm dal titolo «Il bulldozer» diretto da Ruggero Deodato con Gian Piero Albertini, Filippo Dagara e Michaela Esdra. Il proprietario di un grande allevamento di polli ha deciso di ingrandire la sua industria, chiedendo il finanziamento a una banca. Ha già cominciato i lavori per la costruzione di nuovi padiglioni: vuole che il funzionario della banca, di cui è imminente la visita, si renda conto di persona che la ristrutturazione aziendale è già in atto e che il prestito sarà un ottimo investimento. L'allevatore ha un grosso cruccio: un figlio che non vuol saperne, per motivi ideologici, di lavorare nell'azienda paterna. Un grosso bulldozer che sconvolge il terreno tutto intorno all'allevamento, prende tra le sue enormi fauci metalliche una grossa bomba inesplosa. Gli operai e gli impiegati fuggono via, terrorizzati all'idea che quella bomba possa esplodere da un momento all'altro. L'allevatore li scongiura, ma invano, di restare. Poi telefona alla direzione di artiglieria: la squadra di soccorso non potrà giungere in quella località in campagna prima di alcune ore. Intanto arriverà il funzionario della banca e addio affare. Il sinistro cigolio della bomba, scivolata di alcuni centimetri tra le fauci metalliche, dice che la catastrofe è imminente. Ma all'ultimo minuto... è proprio il figlio dell'allevatore a salvare il padre dal disastro. Con ammirevole sangue freddo guida il bulldozer, con il micidiale ordigno, lontano dallo stabilimento, dove la bomba viene fatta esplodere senza provocare danni.

Definitivo

Londra, 31

Il consiglio municipale della «Grande Londra» ha deciso finalmente sulla versione filmata della rivista erotica «Oh Calcutta», e ha deciso per il no. Con 62 voti contro 30 e sette astensioni, dunque, il massimo organo della capitale britannica ha stabilito che i londinesi non potranno vedere questa pellicola, «giusta protezione contro la dilagante immoralità» o «colpo basso alla democrazia». Comunque si voglia giudicare la misura, ormai è deciso.

In precedenza, lo speciale comitato del consiglio per la censura aveva dapprima vietato il film, ma poi l'aveva autorizzato in una versione tagliata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21 — Teatro S. Babila
L'AVARO
di MOLIERE
con Ernesto Calindri
Regia di Orazio Costa Giovangigli

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «Teatro Oggi - '73»
da domani 2 febbraio
Il Gruppo della Rocca
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare
Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
dal 9 all'11 Febbraio
inizio ore 21.15
Per la prima volta sul palcoscenico la
Commedia del Decamerone
due atti di Amendola e Corbucci
con
SYLVA KOSCINA
Vietato ai minori di 18 anni
Prezzi Lire 5.000, 3.500, 2.000.
Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti - Tel. 36372

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 8 febbraio alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
CHIESA DEL S. CUORE DI GESU', via del Ronco 12. Per la «Gioventù Musicale» domani alle ore 20.45 concerto dell'organista Luigi Celeghin. In programma musiche di Couperin, Bach, Vivaldi, Franck e Alain.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «L'Avaro» di Molière con Ernesto Calindri. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Da domani 2 febbraio, ore 20.30, primo spettacolo della Rassegna «Teatro Oggi - '73». La Compagnia «Il Gruppo della Rocca» presenta «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Prenotazioni e abbonamenti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. - Dal 9 all'11 febbraio, inizio ore 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Rassegna delle nuove cinematografie sovietiche. Solo oggi, ore 19 e 21: «La nuora» di K. Narliev (Turkmenia, 1972, Scope-colori). Presentato alla Mostra di Venezia.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda» con Edwige Fenech nel film sexy più comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sotto a chi tocca» con Dean Reed. Un uragano di risate nel film divertentissimo per tutte le famiglie.
GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.
RITZ. 15.30 ult. 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino, Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Sospese tutte le tessere. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un giallo da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise) II settimana. Grande successo del capolavoro Metro: «Il dottor Zivago». Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Un classico del terrore: «1972: Dracula colpisce ancora» con C. Lee e P. Cushing. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Come fu che Masuccio Salernitano fuggendo con le brache in mano riuscì a conservarlo sano». Technicolor con R. Bernardi, E. Veronese. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. L'ultimo straordinario film di Gualtiero Jacopetti: «Zio Tom». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. 16: «I tulipani di Harlem». Sentimentale.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «La grande battaglia del Pacifico». Dall'attacco giapponese a Pearl Harbour alla controffensiva americana e alla capitolazione del Giappone.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York nel film Columbia: «X, Y e Zi». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli specialisti». Avvincente western in technicolor con J. Hallyday, F. Fabian e G. Moschin.
ALDEBARAN. 16.30: «Il paradiso e l'inferno». Droga e sesso in un film di scottante attualità. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Ultimo domicilio conosciuto». Un avvincente «giallo» interpretato da Lino Ventura e Marlene Jobert. Technicolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Gott mit uns» (Dio è con noi). Un drammatico film di guerra con Franco Nero, Bud Spencer e Richard Johnson. In technicolor.
ASTRA - ROIANO. Per il Cineforum Triestino alle ore 18: «Cantieri dell'Adriatico» di Umberto Barbaro e «Acciaio» di W. Ruttman (da L. Pirandello); alle 20.15: «Cantieri dell'Adriatico», diapositive sul Vietnam e «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» di Damiani.
IDEALE 16. Technicolor: «James Tont: operazione U.N.O.» con L. Buzzanca, E. Morandi, A. Noschese. Divertente.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «L'amante del vampiro». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il sangue di Dracula».

GRATTACIELO



OPICINA. Sabato e domenica: «Tempo d'amore» con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 17: «Susanna e i suoi vizi alla corte del re». Technicolor con Jeffrey Hunter, Edwige Fenech e Femi Benussi. Vietato minori 18 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Notte sulla città», a colori.
CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury». Colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Sette scialli di seta gialla». Colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15.30: «Professione: assassino», a colori.
CRISTALLO. 15.30: «Lo chiamavano ancora... Silvestro». A colori.
PUCCINI. 15.30; «Fritz il gatto», a colori vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «I tulipani di Arlem». A colori. V.m. anni 14.
ROMA. 18: «Il californiano». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il mercenario». A colori.
DIANA. 18: «La dama di Beirut», a colori vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA
CORSO. 16.30: «Quando le leggende muoiono» con R. Widmark e F. Forrest. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'idolo» con R. Lyons e R. Thomas. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'amaro giardino di Lesbo» con M. Koga e S. Yamamura. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «King Kong», con B. Cabot e F. Wray. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un soffio di piacere» con L. Massari e D. Duarte. A colori. Ult. 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Frenzy», un film di A. Hitchcock. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Passo a salutare la tua vedova. Parola di Epidemia».
AZZURRO. 17.30: «Anna and Eve», con J. Petre e M. Lilyedahl. A colori.

RONCHI
EXCELSIOR: «L'adultera».

GRADISCA
COMUNALE (19-22): «Simon il re dei diavoli» con A. Prine e B. Scott.

ROMANS
IMPERO (20): «Beatrice Cenci» con T. Milian. V.m. anni 18.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La pantera rosa» con D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale, Capucine; scope a colori.

PORDENONE
VERDI. 17: «Finalmente le mille e una notte».
SUPERCINEMA 17: «L'uomo dal pennello d'oro».
CAPITOL. 16: «Sbatti il mostro in prima pagina».

CORDENONS
VERDI. 17: «Donne in amore». Vietato minori anni 18.

SACILE
NUOVO. 17: «La prima notte di quiete».
ZANCANARO. 17: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?».

CERVIGNANO
NUOVO: «Le due inglesi».

CORMONS
COMUNALE: «Diabolicamente tua».
ITALIA (19-22): «La ragazza del bagno pubblico» con D. Dors. V.m. 18 a.

PALMANOVA
ITALIA: «Il bel mostro».
GARIBALDI: «Il magliaro a cavallo».

GEMONA
SOCIALE: «Conoscenza carnale di una ninfomane».

TARCENTO
MARGHERITA: «La vergine e lo zingaro».

CASARSA
ROMA: «L'estate del '42».

FENICE OGGI GRANDE «PRIMA» di un film divertentissimo!!



con DEAN REED
PEDRO SANCHEZ - NICK JORDAN - SAL BORGESE
ANY SAKANTANIS - MARIO BREGA - MARCELLO DI FALCO - con GEORGE WANG
soggetto e sceneggiatura di Renato Izzo - Gianfranco Parolini
musiche Sante Maria Romitelli
Una Produzione I.F.C. International Film Company S.p.A. - Futuramik S.r.l.
TECHNICOLOR
15.30, 17.40, 19.50, 22.15

FILODRAMMATICO
OGGI «PRIMA»



Severamente vietato al minori di 18 anni

GRANDE SUCCESSO
TERZA SETTIMANA
Al Nazionale



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Appuntamento alle nove; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Milano; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti - I personaggi del melodramma; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica; 21.45: La civiltà delle cattedrali - L'epoca del barocco; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto del violinista D. Oistrakh e del pianista S. Richter; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Cucchiara e M. Minoprio; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Sister Carrie», di T. Dreiser (9); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perche; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Formato Napoli - Trattenimento musicale; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin (14); 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di L. Spohr; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore H. Knappertsbusch; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione lirica della RAI: «L'importanza di chiamarsi Ernesto» - musica di M. Castelnuovo Tedesco - direttore F. Campori; nell'int. (21): Il giornale del Terzo - Sette arti; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; nell'int.: Dai saggi finali di studio dell'Istituto di musica di Gorizia; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Okko Kamu; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Il quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica - mattino; 8.40: Piccola scena radiofonica; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra F. Berlipp; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Canta Sammy Davis; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Narratore: «Il venditore della torre Eiffel»; 21.20: Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi: il trio a fiati sloveno.

TV Capodistria (a colori)

12.55: Schruns - sci - discesa libera; 18.15: Pallacanestro: Stella Rossa - Real Madrid; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Fiori nella polvere», film con G. Garson e W. Pidgeon.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.10, 20 e 22.50: 10.10: L'alunno - soggetto nel processo didattico; 12.55: Schruns - Sci - discesa; 17.15: «Il compleanno di zia Anna», della serie «I due investigatori»; 18.15: Pallacanestro: Stella Rossa - Real Madrid; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «La caduta», della serie «Fiume infernale»; 21.50: Il mondo d'oggi: Il Cile - 2.a punt.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le frontiere della chimica».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: L'albero prigioniero (5) - «L'acqua schiumosa».
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Ridolini e i teppisti».
18.05: «Lupo de' Lupis» - Cartoni animati.
18.15: Avventura - «A caccia di mostri».
RITORNO A CASA
18.45: Sapere - «Visita a un museo: il Louvre».
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica - Dibattito a due.
21.30: «Storie dell'anno Mille» - con F. Parenti, G. Dettori e C. Bene - Regia di F. Indovina.
22.20: Concerto jazz di S. Gazzelloni - E. Intra.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Protestantesimo.
18.45: «Sorgente di vita» - Vita e cultura ebraica.
21.00. Telegiornale.
21.20: «E ora dove sono» - Enzo Staiola, bambino del dopoguerra.
21.35: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Buongiorno.
22.50: All'ultimo minuto - «Il bulldozer» - di R. Deodato.

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza

Milano, 31

Superata l'ultima scadenza della liquidazione di gennaio con il regolare pagamento dei saldi, il mercato è apparso ancora incerto e povero di iniziative. Infatti, dopo un'apertura prevalentemente riflessiva (specie sugli assicurativi, Fiat, Miralanza, Interbanca e qualche altro valore) la quota si è rinfrancata nel finale grazie a ricoperture e qualche intervento del denaro.

Sin dall'apertura, l'entità degli scambi era piuttosto esigua e l'offerta, di fronte a una domanda piuttosto ridotta, provocava flessioni nel comparto assicurativo e sulle Fiat. Anche le Interbanca perdevano lo smalto delle ultime sedute a seguito di realizzi. Solo le C. Erba e Motta accentuavano l'interesse della domanda.

Dopo un «durante» povero di movimenti, al listino i corsi tendevano a riguadagnare basi più resistenti, mentre gli assicurativi colmavano le flessioni iniziali non risentendo apparentemente del quadro delineato ieri dal presidente delle associazioni delle imprese assicurative.

Mediamente i corsi non si sono allontanati dai livelli della vigilia e solo in pochi casi denunciavano movimenti di rilievo, che tuttavia in parte bilanciano movimenti che si erano già evidenziati ieri.

In particolare, hanno conseguito discreti recuperi le Anic, Cementir, C. Erba (le relative obbligazioni convertibili hanno consolidato i progressi della vigilia), Generalfin, Lanerossi, le due Olivetti e le Motta.

Deboli, invece, le Alitalia, Brozzi-Izar, Gavardo, Fond. Incendio, Lepetit, Nord Milano, Viscosa priv., e Westinghouse. Tra i titoli guida, prevalentemente stazionari, ancora calme le Fiat e Generali.

Nel dopochiusura, di poco migliori le Comp. Milano e Assicuratrice e in denaro le Breda.

Nel reddito fisso l'intonazione è apparsa un po' riflessiva.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 54,82, con una diminuzione dello 0,16 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligaz. 2.786.654.400; azioni 2.035.600.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti nel dopolistino con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Ras 80.000-80.300; Generali 64.200-64.400; Immobiliare Roma 856-860; IFIL 25.700-25.900; Breda 5.250-5.300; Assicuratrice 130.200-130.800. (Prezzi rilevati a cura dela Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	30-1	31-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2760	2761
Eridana	2022	2030
Es. Molini	413	413
Molini Certosa	9550	9499
Motta	2450	2500
Rom Zucchero	390	391
Rom Zucchero pr	420	414
Venchi Unica	2985	2985
Assicurative		
Alleanza Assic.	35060	34750
Assicuratrice Ital.	129000	130000
Ass Milano ord	22390	22330
Ass Milano pr	15100	15100
Generali	64750	64290
L'Abeille Italiana	15190	15190
Fondiaria Incen.	14850	14550
Fondiaria Vita	29850	29800
R A S	80440	80000
S.A.I	23200	23180
Toro Assicuraz	17749	17490
Toro Assic priv	12610	12480
Bancarie		
Comm Italiana	18750	18750
Banco di Roma	19100	18900
Credito Italiano	1947	1932
Interbanca priv	31500	31600
Mediobanca	80100	80000
Cartarie · Editoriali		
Binda	40700	40700
Burgo	10150	10100
Burgo priv.	5980	5950
Donzelli	380	381
Mondadori priv	3353	3360
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1304	1340
Cer Pozzi	190	191
Cer Pozzi priv.	275	275
Eternit	2410	2401
Italcementi	24600	24430
Richard Ginori	388	387
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
ANIC	660.50	672
Brioschi	30900	31600
Caffaro	409.50	402
Carlo Erba	12300	12800
Carlo Erba priv	8620	8740
Italgas	872	877
Lepetit	18401	18130
Lepetit priv.	15310	15300
Liquigas	362	360.50
Mira Lanza	57050	56800
Montedison	476	477.75
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4650	4600
Pierrel	7000	7050
Rumianca	900	900
Saffa	7911	7925
Sarom	1229.50	1235
Siossigeno	5390	5350
Commercio		
La Rinascente	230	232.125
La Rinascente priv	175.50	176
Silos di Genova	2355	2440
Comunicazioni		
Alitalia priv	6650	6520
Ausiliare	4750	4730
Autostr Torino-Mil	31700	31500
Italcable	4250	4310
Mittel	1945	1970
Nord Milano	3800	3740
S.I.P	2231	2243
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1237	1233
Marelli E.	880	860
Tecnomasio	890	880

TITOLI	30-1	31-1
Finanziarie		
Agricola	1410	1410
Bastogi	1522	1513
Centrale	8978	8920
Finanz. E. Breda	5190	5201
Finmare	207.50	211.50
Finsider	321	319
Generalfin	3703	3779
Gim	3230	3198
I.F.I. priv.	6190	6170
I.F.I.L.	25350	25520
Invest	4160	4180
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1810	1808
Pirelli s.p.a.	932	940
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1702	1710
Stet	2440	2415
Sviluppo	2215	2201
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	4179	4110
Beni Stabili	5202	5130
Coge	1744	1740
Condotte d'acqua	756	750
De Angeli Frua	8101	8101
Edilcentro Milano	1239	1235
Generale Immob	858.25	856
Habitat	3145	3180
Iniziativa Edilizia	6490	6520
La Milano Centrale	28800	28800
Risanamento	9990	9970
S.A.C.I.E priv.	1000	1010
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2186	2175
Fiat priv	1683	1682
Franco Tosi	5380	5100
Nebiolo	200	198
Olivetti ord.	1426	1440
Olivetti priv.	1550	1590
Westinghouse	4050	4200
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1050
Dalmine	315	316
Falck	5520	5565
Falck priv.	4991	4999
Ilssa Viola	3810	3860
Italsider	413	410
Magona	2950	2939
Metalli	2513	2530
Monte Amiata	1492	1495
Pertusola	2492	2500
Siele	2010	1990
Terni	155.25	155
Trafilerie	825	825
Tessili		
Centenari e Zinelli	266	262
Chatillon	159	158.25
Cotonificio Cantoni	14840	14730
Cucirini	7160	7100
Filat Cascami Seta	4350	4380
Fisac	800	800
Lanerossi	3250	3310
Lanif di Gavardo	2320	2225
Linif. e Canap. Naz.	420	418
Marzotto priv.	1195	1195
Olcese Veneziano	272	272
Rossari	255	249
Rotondi	34600	34600
Scotti	300	311
Snia Viscosa	1130	1135
Snia Viscosa priv.	873	845
Tilane	352	352
Tosi Manifattura	865	980
Unione Manifatture	13800	13600
Diverse		
De Ferrari	1600	1635
Acque Potabili	1132	1132
Acqui Terme	1497	1500
C.I.G.A.	7320	7320
Pacchetti	1058	1048
Reina	2020	2040
Smeriglio	230.25	231

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-1
Rendita	5%	100.05
Prest Red 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	95.30
Redim Trieste	5%	93.50
Rif Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	92.40
Edil Scol 67	5,50%	94.60
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr Tes 76	6%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.70
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	100.15
» 1980	5,50%	100.15
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.05
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	91.—
» XXV	6%	93.25
» XXVI	6%	91.70
» XXVII	6%	91.15
» XXVIII	7%	99.25
» XXIX	7%	98.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	97.35
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.10
» » »	5,50%	86.20
» » »	6%	90.70
» » »	7%	96.55
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.90
» » ANAS	6%	90.95
» Dotaz I	6%	94.20
» » II	5%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	97.90
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.50
» (55)	5,50%	99.30
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.45
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	93.—
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.30
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.55
» 72 II serie	7%	98.55
Pian Ver (61) I	5%	89.50
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.10
» » ord	6%	96.40
» » vent	6%	91.70
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	93.40
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) (II)	5,50%	97.—

TITOLI		31-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.20
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	93.20
» (63) VII	5,50%	93.20
» (63) VIII	5,50%	92.75
» (64) IX	5%	94.90
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	93.—
» (65) XII	5%	93.30
» (67) XII	5%	93.—
» (67) XIV	6%	92.95
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	97.65
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	98.10
C.I Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	93.85
» » 66	5%	93.25
» » 68	6%	91.60
» » 69	5%	99.95
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.25
B.M.Cred C 67	6%	97.—
» C 68	6%	97.30
» C 70	6%	96.70
» C 71	7%	99.60
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.70
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	92.90
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	92.40
» 66 II	6%	92.60
» 67	5%	92.40
» 68 I	6%	92.55
» 68 II	6%	92.25
» 69 I	6%	92.45
» 69 II	6%	92.35
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.45
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.90
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.30
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.30
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.10
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	92.15
» V	5,50%	91.75
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.—
» 58/78	6%	98.10
» 59/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.—
» 61/86	5,50%	89.—
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	94.20
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	107.30
» Elett opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	93.—
» 66	6%	92.90
» 67	6%	93.50
» 68	6%	93.80
» 71	7%	100.40
» 72	7%	99.65
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	92.70
» 68	6%	92.80
» 68 II	6%	92.55
» 72	7%	99.70
Timavo	7%	89.10
Autostr. C.C 63	5,50%	96.90
» » 65	6%	90.15
» » 67	6%	99.80
» » 68 I	6%	86.20
» » 68 II	6%	94.15
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	91.10
» » 72	7%	91.30
B Sic Op ex 5%	6%	90.90
Banco Sicilia OP	5%	99.40
» Sicilia	5%	98.95
» Sic conv	6%	97.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	98.50
» Fond conv	3%	95.—
» » 1985	5%	95.—
» » 1986	5%	95.20
» » 1987	5%	91.80
» » 1990	5%	92.50
» » 1991	5%	92.50
» » 1992	5%	92.40
» » 1995	5%	91.40
» » 1996	6%	91.90
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.—	B.E.I 66/86	6,50%	98.—
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	98.50
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	98.—
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	99.75
» 67/87	6,50%	97.50	» 69/84	7,50%	101.—
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	98.—
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	98.—
» 69/81	7%	99.25	» 67/87	6,50%	96.50
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	6,50/8%	98.—

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Dollaro USA	581.80	611.00
Dollaro canadese	581.90	611.25
Franco svizzero	160.71	168.50
Corona danese	85.15	89.40
Corona norvegese	89.14	93.55
Corona svedese	123.71	129.85
Fiorino olandese	183.10	192.25
Franco belga	13.27	13.99
Franco francese	115.98	121.70
Sterlina	1384.70	1454.00
Marco tedesco	184.22	193.37
Scellino austriaco	25.4670	26.70
Escudo portoghese	21.88	22.95
Peseta spagnola	9.1690	9.6050
Yen giapponese	1.9350	2.0350

Cambi delle banconote: dollaro USA t. g. 590, t. p. 575; sterlina 1395; franco svizzero 161,50; franco francese 117,50; franco belga 13,50; marco tedesco 184,75; scellino austriaco 25,55; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 578; fiorino olandese 184; corona danese 86,25; corona svedese 123,20; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t. g. 33, t. p. 33; dracma greca t. g. 18, t. p. 18; yen giapponese 1,98.

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,775; dollaro canadese 581,85; yen 1,934; corona danese 85,145; corona norvegese 89,12; corona svedese 123,695; fiorino olandese 183,085; franco belga 13,27; franco francese 115,95; franco svizzero 160,675; lira sterlina 1384,55; marco tedesco 184,25; scellino austriaco 25,458; escudo portoghese 21,87; peseta spagnola 9,169.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 13800-14800; sterlina oro n. c. 10500-11500; marengo svizzero 11500-12500; oro fino (Iva esclusa) 1230-1260; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 35250-39250.

TRIESTE

Mercato cedente con perdite per la maggior parte della quota. Lievi plusvalenze per le due Rinascente, Sip, Finmare, Sme e Dalmine. Nei locali, le Gerolimich perdono 700 punti. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 130000; Ass. Generali 64300; Ras 80000; Anic 665; Liquigas 360; Montedison 478; Rinascente 232; Rinascente priv. 176; Gerolimich 57500; Premuda 59060; Sip 2250; Tripcovich 43510; Bastogi 1513; Finmare 211; Finsider 319; Pirelli S.p.A. 935; Sme 1710; Stet 2415; Beni Stabili 5130; Immobiliare 865; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2180; Fiat priv. 1688; Dalmine 316; Italsider 410; Terni 155; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 1140; Viscosa priv. 873.

NEW YORK

Il listino ha conservato con difficoltà i piccoli aumenti seguiti a due settimane di ribassi. In chiusura l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 6,09 punti, portandosi a quota 999,02.

LONDRA

Sessione pacata e chiusura con prezzi in lieve rialzo. I titoli governativi hanno tenuto abbastanza. In progresso i bancari, in flessione gli assicurativi. Migliorie per gli immobiliari. Sostenuti gli auriferi sudafricani ma in cedimento quelli australiani. Invariati i petroliferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,98	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,97	—
Europrogr	frsv	121,97	—
First Fund	doll.	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,64	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,80	—
Interfund	»	11,57	12,26
Interitalia	lire	8212	8974
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	12,65	13,64
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,62	—
Italunion	»	11,46	12,49
Mediolanum S.	»	11,51	12,51
Rominvest	»	11,94	12,90
3-R-Management	lire	6143,13	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Montalcone tel. 4 10	
Trieste Borsa » 24609	Udine » 56045	
	Roma Notiz. Ec. » (06)6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSEGNATA UNA M/C



Telefoto Ansa

Napoli — La motocisterna «Corsicana», di ventiseimila tonnellate, costruita nei cantieri navali di Castellammare di Stabia, è stata consegnata alla Società armatrice presso la SEBN

FORTE DIVARIO FRA EXPORT E IMPORT NEL SETTORE ALIMENTARE

Per la «fame» di carne squilibrata la bilancia

Il punto di crisi dell'interscambio individuato nell'incapacità del nostro sistema zootecnico di soddisfare la crescente domanda

Roma, 31

Il deficit alimentare italiano dei primi undici mesi del '72 è risultato pari a 1227 miliardi di lire, con un aumento rilevante rispetto alla cifra di 1087 miliardi avutasi nello stesso periodo del 1971.

L'incremento della posizione commerciale passiva del nostro Paese in questo settore è ascrivibile pressoché esclusivamente alla dilatazione del disavanzo delle carni, salito da 727 a 953 miliardi di lire. Questo aumento è stato bilanciato solo in parte dal ridotto deficit dei cereali (da —258 a —213) e dall'aumento del saldo attivo delle bevande (da 91 a 131 miliardi).

I punti di crisi del nostro interscambio alimentare — o più esattamente della incapacità del sistema agricolo zootecnico a soddisfare la domanda degli italiani — possono essere ravvisati in tre punti fondamentali.

Anzitutto vi è il settore della carne e del pesce: 953 miliardi di deficit in undici mesi, cui si aggiunge il deficit di 213 miliardi nel settore cerealicolo. Quest'ultimo è pressoché integralmente dovuto all'importazione di mais e di avena per alimentazione del bestiame e il relativo onere non può che ricondursi egualmente alla «fame» di proteine animali che la nostra popolazione deve vedere soddisfatta.

Il secondo punto di crisi è costituito dai grassi alimentari: l'importazione netta di semi oleosi e di olio ascende a oltre 200 miliardi nel periodo gennaio - novembre. L'olio di oliva prodotto è insufficiente da anni al soddisfacimento della domanda, al punto che oggi si può ritenere che la metà dei grassi vegetali consumati in Italia è di provenienza estera.

Il terzo punto critico è rappresentato dai formaggi e si ricollega, attraverso la zootecnia, alla già ricordata insufficienza di proteine animali: si tratta di un deficit che quest'anno ha sfiorato gli 80 miliardi in undici mesi e che appare in costante aumento.

Vi è, infine, il deficit di caffè, cacao e té (104 miliardi), ma in questo caso si è di fronte a una situazione strutturale, trattandosi di prodotti che giungono a maturazione a latitudini ben diverse da quella italiana.

In compenso, naturalmente, siamo ricchi di spaghetti. La industria alimentare italiana ha prodotto nei primi sei mesi del 1972, pasta alimentare in quantità tale da essere più che sufficiente per allestire un'enorme «spaghettata» alla quale partecipi l'intera popolazione terrestre. Stando ai dati pubblicati dal ministero dell'industria, nel periodo esaminato, è stata prodotta pasta alimentare di vario tipo per 5,6 milioni di quintali: sufficiente a confezionare 3,7 miliardi di piatti di pasta asciutta (la popolazione terrestre conta 3,5 miliardi di abitanti).

Grossa parte della produzione è stata realizzata dai pastifici dell'Emilia Romagna, dai quali sono usciti 1,31 milioni di quintali di pasta. Solo al secondo posto è invece l'industria pastaria campana: nella regione che si ritiene, per tradizione, la più forte consumatrice di pasta, la produzione è infatti stata di 0,86 milioni di quintali. Seguono le Puglie con 615 mila quintali, la Sicilia con 496 mila e la Lombardia con 426 mila quintali. *(Italia)*

Nuove norme per il commercio con la Cecoslovacchia

Roma, 31

Il Ministero del commercio con l'estero comunica che sono state emanate le norme di esecuzione del protocollo commerciale italo-cecoslovacco del 23 gennaio '73. Il protocollo viene rinnovato ogni anno nell'ambito dell'accordo a lungo termine del 1969.

Le norme di esecuzione, valide per il periodo 1.o gennaio-31 dicembre '73, contengono tra l'altro l'elenco dei prodotti compresi nelle liste contingentali previste nel protocollo.

Gli scambi italo-cecoslovacchi, nei primi 9 mesi del '72, si sono ulteriormente sviluppati, superando i 77 miliardi di lire, contro i 66 del corrispondente periodo del '71.

Le principali voci dell'interscambio sono rappresentate per il nostro paese dall'importazione da cereali, bestiame vivo e carni fresche e congelate, legname, tessuti, prodotti siderurgici, vetri e ceramiche, macchine utensili, apparecchiature elettriche e prodotti chimici, e dall'esportazione da frutta e agrumi, prodotti tessili e maglieria, calzature, prodotti siderurgici vari, macchine utensili, autoveicoli, materie plastiche e prodotti chimici di vario tipo. *(Italia)*

PIU' DEBOLE LA LIRA FINANZIARIA

Roma, 31

La lira si è oggi rafforzata nei confronti delle principali valute sul mercato commerciale, mentre ha mostrato qualche segno di debolezza sul «finanziario». La distanza fra i due mercati, che indica in percentuale il minor valore della lira finanziaria rispetto alla commerciale, è aumentato leggermente, passando dal 4,9% di ieri al 5%.

La lira sul mercato commerciale (dove le quotazioni sono all'occorrenza sostenute dalla Banca centrale) ha rinforzato le posizioni rispetto al dollaro USA, che oggi vale 581,77 lire, mentre ieri era quotato 582,32. Miglioramenti si notano anche nei confronti del franco svizzero, del fiorino olandese, del franco francese e del marco tedesco.

Sul mercato finanziario, la quotazione del dollaro è salita di poco, passando da 610,90 lire di ieri alle 611 di oggi. La nostra valuta ha migliorato le sue posizioni, anche sul mercato finanziario, rispetto al franco francese e al marco tedesco. Si notano, invece, peggioramenti nei confronti della corona norvegese, della corona svedese, del fiorino olandese, del franco belga, e della sterlina.

Nei confronti della valuta inglese che è fluttuante (ovvero la sua parità non viene difesa dalla Banca centrale) la lira ha perso oggi terreno. La sterlina è passata da 1449 lire di ieri a 1454 sul finanziario e da 1.383,7 a 1.384,55 sul commerciale.

Anche oggi si è notata una certa tensione sui mercati valutari internazionali. Il dollaro ha continuato a scendere a Tokio e Francoforte, si è mantenuto pressoché stabile a Londra, mentre è salito a Zurigo.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	6-1/2	6-5/8
Sterlina b.	10-3/4	10-1/2	10-1/8
Franco sv.	4-5/8	4-7/8	5
Marco ger.	3-5/8	3-7/8	4-1/4

UNA «MATERIA PRIMA» MOLTO RICHIESTA IN ITALIA

Favorito dall'IVA il contrabbando d'oro

Prima esente dall'IGE, il metallo giallo è ora gravato da un'imposta sul valore aggiunto con aliquota del 12 p. c.

Roma, 31

L'utilizzazione dell'oro, fino a pochi decenni fa riservata alla monetazione, alla tesaurizzazione e all'oreficeria, si sta allargando a molti settori industriali e specialmente all'elettronico e all'elettrotecnico. L'Italia è un importante utilizzatore di metallo giallo, specialmente per la propria industria e il proprio artigianato orafo tra i più apprezzati del mondo.

Le sole importazioni ufficiali di oro ammontano a circa 22 mila lingotti standard l'anno (ogni lingotto ha un peso di oltre 12 chilogrammi). A questo quantitativo se ne deve aggiungere un altro (secondo alcuni operatori, dello stesso ordine di grandezza) di provenienza clandestina. Si tratta di un grosso quantitativo, che rischia di aumentare dopo l'introduzione dell'IVA avvenuta un mese fa.

In questo mese le offerte di oro sul mercato clandestino si sono fatte più intense e più favorevoli. L'IVA, infatti, al contrario della precedente IGE, colpisce anche l'oro prezzo in lingotti, con un'aliquota del 12 per cento. Il metallo di contrabbando, sfuggendo a tale imposizione, può essere offerto a prezzi di vera concorrenza.

A ciò si aggiunga il fatto che ancora non è stato chiarito se le banche, agenti, le uniche autorizzate a importare oro, debbano o meno pagare l'IVA o se siano tenuti al versamento solo gli utilizzatori del metallo. Il mancato chiarimento di questo punto sta portando a ritardi nelle consegne, mentre gli orafi e gli utilizzatori industriali in genere temono di dover anticipare al fisco una grossa somma, che potrà essere recuperata solo alcuni mesi dopo. Questo fatto ha portato a formulare di recente una richiesta per l'abolizione del monopolio dell'importazione di oro, che, fra l'altro, darebbe un grosso colpo al contrabbando.

L'Italia non è più produttore di oro da alcuni decenni, se si esclude la modestissima produzione di un piccolissimo gruppo di cercatori domenicali, che sembrano usciti da film «western» di un certo tipo, e trapiantati sulle rive del Ticino e che si accontentano di una piccola «pepita» ogni tanto.

Il Ticino scende dalle montagne che videro la prima «corsa all'oro» della storia. La Valle Aurina (lo stesso nome lo dice) in Alto Adige, la Valle Anzasca e altre zone del Piemonte erano sede dei più importanti giacimenti d'oro dell'antica Roma, tanto che qualcuno afferma che il nome della città di Torino non derivi, come comunemente si ritiene, da «taurum» (toro), ma da «aurum» (oro).

Lo sfruttamento cui sono stati sottoposti questi giacimenti nel corso dei secoli ha ridotto il loro contenuto d'oro quasi a zero. L'ultimo sfruttamento organizzato risale ad alcuni decenni fa, quando la politica autarchica del regime fascista indusse a riattivare la ricerca e la «coltivazione» dei giacimenti auriferi. Durante la occupazione, le miniere della Valle Anzasca furono il centro di aspre battaglie per impossessarsi del poco oro che se ne poteva ancora trarre.

Nel periodo post-bellico la produzione è andata via via scemando. Nel triennio 1957, 1958, 1959, l'ultimo periodo nel quale si conta una produzione apprezzabile, si estrassero dalle miniere di Pestarena, che sono le più importanti, 400 chilogrammi di oro in lega con 224,5 chilogrammi d'argento. Nel 1960, infine, la produzione della miniera scese definitivamente a 1.411 tonnellate di minerale aurifero arricchito contenente 66,88 grammi d'oro per tonnellata: un totale (non completamente ricavabile) di 94,4 chilogrammi di metallo. *(Italia)*

CONCORSO DELL'USTI NELLE SCUOLE

«LA MIA CITTÀ PER I TURISTI»

È riservato agli alunni delle tre medie inferiori
Una ricca dotazione di premi anche in sede locale

Firenze, 31

L'USTI, Unione stampa turistica italiana, la cui segreteria ha sede a Firenze, ha lanciato sul tema «La mia città: com'è e come vorrei che fosse per accogliere i turisti» un concorso cui potranno partecipare, con i loro scritti, gli alunni di tutte le scuole medie inferiori italiane.

Il concorso, promosso dall'USTI con il patrocinio dei ministeri del turismo e dello spettacolo e della pubblica istruzione è regolato dalle seguenti norme:

Possono parteciparvi gli alunni e le alunne delle scuole medie inferiori italiane statali o legalmente riconosciute, iscritti in una delle tre classi per l'anno scolastico 1972-73;

Il tema deve essere svolto sotto la sorveglianza dell'insegnante con un limite di tempo di tre ore;

Gli elaborati dovranno essere vistati dal preside della scuola alla quale appartiene l'alunno partecipante e ciò a comprova che l'alunno stesso risulta iscritto a quella scuola.

Tutti gli elaborati partecipanti al concorso dovranno pervenire all'Unione stampa turistica italiana — Concorso scuole medie — Palazzo Strozzi 50123, Firenze, entro e non oltre il 30 aprile 1973.

Presso l'USTI opereranno commissioni selettive, chiamate a scegliere un elaborato per ciascuna provincia italiana, redigendo un verbale che classifichi però cinque concorrenti per ciascuna provincia.

Gli elaborati selezionati saranno quindi esaminati da una commissione giudicatrice composta da rappresentanti dell'USTI, del Tourig Club Italiano, dell'Associazione casse di risparmio italiane e da giornalisti.

Il montepremi per il concorso — che sarà reso noto entro il mese di aprile 1973 — è costituito da doni, medaglie, viaggi e soggiorni; questi ultimi per lo studente e un familiare, in località turistiche.

Sulla base dei verbali delle commissioni selettive, e avendone la disponibilità, potranno essere assegnati premi locali anche ai classificati al secondo, terzo, quarto e quinto posto della graduatoria provinciale.

La premiazione avrà luogo in Roma — Campidoglio — il 21 ottobre 1973 a chiusura delle celebrazioni per il ventennale della costituzione dell'Unione stampa turistica italiana. *(Ansa)*

Fra Italia e Libia si inaugura oggi con partenza da Genova, una linea marittima settimanale: la linea è gestita da una compagnia di Tripoli, che ha armato due unità di bandiera, che collegheranno i porti italiani di Genova e Livorno con Tripoli e Bengasi.

UNA STATISTICA EUROPEA DELL'OCSE

INCIDENZA SUL P.N.L. DEGLI ONERI SOCIALI

Roma, 31

Gli oneri sociali, per i quali è allo studio un provvedimento di «fiscalizzazione», incidono per il 12,3 per cento sul prodotto nazionale lordo italiano. Questo dato risulta dalle statistiche elaborate dall'OCSE e pone il nostro paese sul livello europeo, notevolmente più elevato rispetto a quello di altri paesi industrializzati. Di fronte al 12,3 per cento del P.N.L in Italia, le statistiche dell'OCSE indicano il 16,6 per cento in Francia, il 16,6 in Olanda, il 13 in Germania e l'11.5 in Belgio. Per la Gran Bretagna, nuovo «partner» della CEE, si scende al 6,1 per cento.

Negli altri maggiori paesi, l'incidenza dei contributi sociali sul prodotto nazionale lordo al costo dei fattori è la seguente: 9,3 per cento in Austria; 3,3 in Canada; 2,1 in Danimarca; 3,9 in Giappone; 10,7 in Norvegia; 8,7 in Svezia; 6 in Svizzera e 6,4 negli Stati Uniti. *(Italia)*

La Libia senza farina

Tripoli, 31

Il consiglio libico per l'importazione di generi alimentari ha biasimato Stati Uniti e Unione Sovietica per la penuria di frumento e farina di grano in Libia, che si sta avvicinando al punto di crisi.

Il consiglio ha detto che la vendita di grano USA alla URSS ha fatto grandemente salire il prezzo della farina e grandemente ridotto la disponibilità. Le scorte in Libia sono quasi esaurite.

Solo la Grecia, dice la Libia, ha seguitato a onorare gli impegni assunti con la Libia. Altri paesi hanno disdetto contratti con la Libia per rifornire altre zone. Le grosse spedizioni USA-URSS hanno inoltre accaparrato molte navi graniere, rendendo più difficili e costosi i trasporti altrove. *(Ap - Dow Jones)*

Fiamme a Kitzbuehel



Telefoto Upi

Kitzbuehel — Un'improvviso incendio ha distrutto l'Alpenhaus Hotel, sul monte Kitzsteinhorn. Dei 45 ospiti dell'albergo uno è rimasto gravemente ferito, fortunatamente illesi gli altri

NELLA TRAGICA VILLETTA DELLA MORTE

Sfiorata a Udine una nuova tragedia

Hanno rischiato di morire avvelenati in tre durante l'indagine sulla fine dei due fidanzati

Udine, 31

Un perito, un tecnico e un sottufficiale dei carabinieri hanno rischiato di morire per intossicazione da ossido di carbonio durante un sopralluogo compiuto nella villetta dove domenica scorsa sono morti asfissiati i fidanzati Ennio Veganutti, un ingegnere di 32 anni e Gianna Cosolo di 25, entrambi di Udine.

Come è noto, i due fidanzati si erano recati nell'appartamento che avrebbero dovuto occupare tra qualche mese, dopo il matrimonio, e situato in via Jotti, a Udine, per controllare se la stufa che avevano acceso in mattinata stava asciugando i muri recentemente pitturati. Probabilmente il bruciatore a metano dell'impianto di riscaldamento, che è collocato nella cucina dell'abitazione, aveva perdite oppure aveva consumato tutto l'ossigeno che si trovava nell'ambiente e i due giovani sono svenuti e successivamente sono morti.

E' stata avviata un'inchiesta, da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel: l'ing. Giorgio Stroppolatini, dirigente dell'associazione per il controllo della combustione, incaricato della perizia tecnica sul bruciatore, l'installatore dell'impianto Luciano Morandini e il vicebrigadiere dei carabinieri Pedini Boni, durante un sopralluogo hanno cominciato ad avvertire vertigini. Mentre stavano per raggiungere l'uscita, il Morandini si è accasciato al suolo lamentandosi, mentre anche gli altri hanno cominciato a sentirsi male. Le invocazioni del Morandini sono state udite da un carabiniere che era fuori della villetta e ha soccorso i tre uomini, i quali sono stati subito ricoverati nell'ospedale civile di Udine dove, dopo un'ora, si sono completamente ripresi, e sono stati dimessi. Il referto medico parla di intossicazione probabilmente di ossido di carbonio.

Il sopralluogo nella villetta è stato ripreso, questa volta da parte di due vigili del fuoco muniti di autorespiratori, i quali hanno prelevato campioni d'aria e schegge di intonaco: queste ultime serviranno per un'analisi allo scopo di accertare se il colore, in determinate condizioni di ambiente, possa sprigionare esalazioni tossiche. Nella chiesa del cimitero di Udine si sono svolti oggi i funerali dei due fidanzati.

Giorgio Verbi

SPAVENTOSO FATTO DI SANGUE DAVANTI AL LICEO SCIENTIFICO DI TROPEA

Uccide due giovani e si spara innamorato calabrese respinto

Aveva 14 anni la ragazza, 19 il suo amico, 22 l'assassino-suicida che non voleva rassegnarsi

Dopo numerose minacce è scoppiato il dramma - Due le pistole usate - Nessun testimone presente

Tropea, 31

Il guardacaccia Antonio Carone, di 22 anni, ha ucciso a colpi di pistola lo studente Umberto Rossi di 19 anni e la fidanzata di questi Cinzia Di Laghi, di 14 anni. Il Carone subito dopo si è ucciso con un colpo alla tempia. La tragedia è avvenuta davanti al liceo scientifico di Tropea, in provincia di Catanzaro.

Il guardacaccia ha ucciso la coppia e si è poi suicidato perché respinto dalla ragazza della quale era innamorato. La tragedia è infatti avvenuta dopo un ennesimo rifiuto.

Cinzia Di Laghi, una tipica bellezza calabrese con occhi e capelli neri, a giudizio dei suoi compagni di scuola era la più carina del liceo scientifico dove frequentava il primo corso. Da un po' di tempo a questa parte era stata vista spesso insieme con Umberto Rossi, di 19 anni, studente di ingegneria all'università di Roma, che era solito aspettarla all'uscita della scuola. Antonio Carone, uno studente universitario che lavorava come guardacaccia, aveva assiduamente corteggiato in passato la Di Laghi, la quale più di una volta gli aveva fatto comprendere garbatamente di non gradire il suo interessamento. Il giovane, però, non si era rassegnato. Il Carone, secondo quanto si dice a Tropea, avrebbe minacciato più volte la ragazza se non avesse subito abbandonato lo studente in ingegneria; il guardacaccia avrebbe anche detto che, prima o dopo l'avrebbe uccisa insieme con il suo corteggiatore.

Oggi pomeriggio l'epilogo: Umberto Rossi era come al solito davanti al liceo scientifico in attesa che la Di Laghi uscisse dalla scuola. Subito dopo i due, data la bella giornata, si sono recati in una zona poco distante dall'istituto che è un po' il belvedere del paese perché si affaccia sul mare e ha una vista panoramica. La ragazza, secondo una ricostruzione dell'episodio fatta dai carabinieri perché non vi sono stati testimoni diretti, ha posato i libri di scuola su una panchina e insieme con il ragazzo si è affacciata alla balaustra del belvedere. In quel momento si è avvicinato Antonio Carone che ha aperto il fuoco prima contro la ragazza e poi contro il giovane, uccidendoli entrambi.

Il guardacaccia, quindi, ha estratto dalla tasca un'altra pistola e se l'è puntata alla tempia destra, uccidendosi con un colpo. I tre cadaveri sono stati trovati dai carabinieri a poca distanza l'uno dallo altro. Accanto a quello del guardacaccia erano le due armi. Cinzia Di Laghi era figlia di un pensionato delle ferrovie dello stato e aveva cinque sorelle e due fratelli. La madre è una maestra elementare. Antonio Carone era figlio di uno scalpellino di Tropea; Umberto Rossi di un operaio specializzato emigrato in Africa. Dopo il sopralluogo di un magistrato, i tre cadaveri sono stati rimossi e trasportati al cimitero di Tropea. *(Ansa)*

TREMA LA TERRA DALLA COSTA CENTRALE DEL PACIFICO ALLA CAPITALE

Forte terremoto in Messico provocato dal vulcano «Fuoco»

Una trentina i morti, duecento i feriti, un migliaio le case distrutte dal sisma

«Il monte è esploso» dicono i testimoni - Il più colpito è il piccolo stato di Colima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 31

In coincidenza con la seconda eruzione in due giorni del vulcano «Fuoco», un forte terremoto ha colpito ieri sera il Messico dalla costa centrale del Pacifico fino alla capitale, provocando la morte di una trentina di persone e il ferimento di altre duecento; un migliaio le case distrutte e danni per circa quattro milioni di dollari.

Il vulcano si trova nello stato di Colima, sulla costa del Pacifico, e proprio quella di Colima, è stata tra le zone più duramente colpite dal sisma. Delle vittime, sei si sono avute nella cittadina di Tecoman, presso la città di Colima, e gran parte dei feriti nella valle circostante. Altre quattro persone sono morte a Gomez Faris, nello stato di Jalisco, che confina con quello di Colima.

Alle pendici del vulcano, nel villaggio di Tonila, quattro case sono state distrutte. Pablo Pacheco, un addetto ai servizi telegrafici pubblici, è stato testimone oculare della spettacolare eruzione. «Lo abbiamo visto esplodere — ha raccontato — lanciando in aria una sfera di fuoco. Poi ha cominciato a vomitare lapilli e fumo».

Il vulcano si trova 70 chilometri a Nord di Colima, che dista a sua volta 510 chilometri da Città del Messico. Il centro sismologico Tacubaya, a Città del Messico, ha riferito che, stando alle rilevazioni compiute con i suoi strumenti, la scossa ha avuto una forza pari a sette gradi e mezzo della scala Richter. S'è trattato insomma di un terremoto abbastanza potente, capace di provocare la distruzione totale di centri abitati. Fortunatamente, ha avuto il suo epicentro in una zona scarsamente popolata, circa 350 chilometri a Ovest di Città del Messico. Le regioni e le città colpite si sono trovate in zone marginali, risentendo solo in misura moderata del tremore.

Il presidente Luis Echeverria ha ordinato l'immediato invio di soccorsi e aiuti alle popolazioni dei centri colpiti. Le notizie sulle conseguenze del sisma non sono ancora complete, e non si esclude che il numero delle vittime possa salire, data l'interruzione di alcuni importanti linee di comunicazioni. S'è appreso comunque di gravi danni a edifici in piccoli centri degli stati di Colima, Jalisco e Michoacan. Il governatore di Colima, Pablo Silva, ha riferito che i servizi dei telefoni e dell'elettricità sono rimasti bloccati per alcune ore, sia nella capitale dello stato sia a Manzanillo.

Nel porto di Manzanillo, il terremoto ha arrecato «danni notevoli al palazzo del comune e provocato l'apertura di crepe in altri edifici». A Ciudad Guzman, 190 chilometri a Sud-Ovest di Guadalajara, sono rimaste distrutte una decina di case. Danni hanno riportato alcune chiese e grandi edifici. A Guadalajara, la chiesa della Mercede ha riportato lesioni ai muri.

Nella capitale il sisma si è fatto sentire in modo meno grave. Alcuni quartieri sono rimasti privi temporaneamente di elettricità. Alcuni edifici hanno riportato danni lievissimi, consistenti per lo più nel distacco dei pezzi di intonaco. Secondo il centro sismologico dell'università, la terra a Città del Messico ha tremato per tre minuti e venti secondi. E' stato segnalato qualche circoscritto episodio di panico. Nella famosa stazione turistica di Acapulco, il sisma non è stato neanche avvertito.

A. P.

AL PROCESSO SCIRE' ancora le telefonate

Roma, 31

Al processo per la bisca della via Flaminia Vecchia è proseguito l'ascolto delle intercettazioni telefoniche. In aula erano presenti il vicequestore Nicola Scirè e la «contessa» M. Pia Naccarato, che sono gli imputati di maggior rilievo della vicenda. Le intercettazioni vennero fatte dalla Guardia di finanza nella prima fase delle indagini e alcune servirono per accusare il funzionario di polizia di aver «protetto», tramite la Naccarato, la casa da giuoco clandestina in cambio di 300 mila lire alla settimana.

Fra le tante telefonate sentite stamane, due sole hanno suscitato l'interesse dei giudici della Corte di assise. Sono entrambe del 20 marzo 1969. La prima è tra la Naccarato e Francesca Troiani, una conoscenza di Scirè. Quest'ultima dice alla «contessa» che «per quella cosa mi ha telefonato un minuto fa e mi ha detto che non è vero niente». Al che la Naccarato risponde: «è la più bella telefonata della mia vita». Questo perché la Naccarato temeva che il suo apparecchio fosse stato messo sotto controllo dalla Guardia di finanza. Ma la Troiani, dopo aver parlato della cosa con Scirè è avere ottenuto assicurazione che il telefono non era intercettato, aveva tranquillizzato la «contessa». Le due amiche proseguono la conversazione parlando dei momenti di paura passati nel timore che «quella cosa fosse risultata vera».

Successivamente fu Scirè a chiamare la Naccarato per confermarle: «non mi risulta che ci sia nulla. Comunque posso venire da lei oggi pomeriggio verso le 5». La donna gli dice che purtroppo per quell'ora non sarà in casa, avendo un appuntamento. Aggiunge: «ti volevo anche dare un libro per la recensione...». Il funzionario dice che vedrà se potrà passare prima delle cinque, altrimenti si sarebbero visti verso sera.

Ascoltate le due telefonate, Scirè, su invito del presidente, chiarisce alcuni punti delle conversazioni. «Il 18 marzo precedente — dice — la Naccarato gli aveva confidato di temere che il suo telefono fosse controllato dalla Guardia di finanza. E' vero che il giorno 20 dissi alla signora Naccarato e alla signorina Troiani che non era vero niente; però non avevo fatto alcun controllo. Anzi io ero convinto che il telefono fosse effettivamente intercettato. Mi regolai però in quel modo perché non volevo interferire su una eventuale indagine condotta da un diverso corpo di polizia. Quanto al volume che la Naccarato voleva darmi, si trattva effettivamente di un libro scritto da sua figlia che doveva essere recensito. La Naccarato mi aveva chiesto di rivolgermi a qualcuno e io ne avevo parlato con un giornalista di sinistra. Quando però lessi il libro, non giudicai opportuno consegnarlo all'amico giornalista perché si trattava di un'opera superata».

LA METEORITE più vecchia: 4,6 miliardi di anni

New York, 31

La formazione di una meteora precipitata in Messico risalirebbe a 4.600 milioni di anni fa e sarebbe quindi l'oggetto più «antico» col quale l'uomo sia mai venuto a diretto contatto. Lo ha dichiarato oggi alla «American Psysical Society» uno studioso dell'«Istituto di tecnologia della California», il dott. Gerald Wasserburg.

Egli ha detto che la meteorite è stata tra i primi oggetti solidi a formarsi nel nostro sistema solare, prima ancora del Sole, della Luna e degli altri pianeti ed è «più vecchia» di 60 milioni di anni di qualsiasi altra cosa scoperta sulla Terra.

La meteorite, battezzata «Plueblito del Allende», si schiantò al suolo nel 1968, nei pressi del piccolo villaggio messicano di Hidalgo del Parrel, nello Stato di Sonora. «Pesava quasi una tonnellata — ha ricordato Wasserburg — e si era sparpagliata dappertutto». La roccia, caduta in una regione arida, era incontaminata quando, poco dopo, fu raggiunta dagli scienziati. Una «vergine cosmica», l'ha definita lo studioso della California.

(Ansa - Reuter)

«RUBATA» NELL'URSS una torre televisiva

Mosca, 31

Una torre per la ritrasmissione dei programmi televisivi provenienti da Mosca è stata «rubata» in Georgia, la repubblica sovietica del Caucaso nota per la specializzazione dei suoi abitanti nell'«arte di arrangiarsi». Secondo quanto riferisce nel suo ultimo numero giunto a Mosca il quotidiano georgiano «Zarja Vostoka», la torre televisiva era stata installata alcuni anni fa nei pressi del villaggio di Kverneti, ma, «per misteriose ragioni», non era mai entrata in funzione.

(Ansa)

SENATORE PROTESTA: la Rai gli storpia il nome

Roma, 31

Il senatore Luigi Bloise, del PSI, membro della commissione pubblica istruzione di palazzo Madama, ha rivolto oggi la seguente interrogazione al ministro delle poste: «Premesso che l'interrogante ha già tentato e inutilmente di richiamare i servizi preposti dalla RAI-TV alla esatta pronunzia del proprio cognome inspiegabilmente e insistentemente storpiato».

Gli americani di «Apollo-Soyuz»



Telefoto Upi

Houston — La NASA ha presentato i tre americani che faranno parte dell'equipaggio nel primo esperimento spaziale assieme ai russi. Sono, da sinistra, Donald Slayton, pilota della navicella, Vance Brand, pilota del modulo di comando, e il comandante Thomas Stafford

ANCORA INTROVABILE il pregiudicato dell'olio

Roma, 31

I carabinieri del «nucleo» di polizia giudiziaria non hanno ancora scovato Gerlando Infurna, pregiudicato per reati di estorsione e rapina ritenuto responsabile di truffa per aver posto in commercio olio di colza spacciandolo per olio vergine di oliva. L'uomo, che ha 34 anni ed è nato a Tripoli, risiede a Roma e ad Aprilia; è colpito da mandato di cattura emesso dal pretore Gianfranco Amendola che ha proseguito giudiziariamente l'inchiesta amministrativa iniziata dal prof. Tommaso Martelli, ufficiale sanitario del comune, il quale riscontrò — su segnalazione di due vigili urbani — gravi irregolarità nella vendita di bottiglie d'olio — cinquemila circa — etichettate con la scritta «Ditta Mancini - olio extra vergine di oliva» e con ramoscelli di olivo. In realtà le bottiglie contenevano — risultò da una analisi subito esperita presso l'ufficio di giene — olio di semi di colza, il cui uso alimentare può risultare dannoso all'uomo manifestando lesioni cardiache e cerebrali.

Il magistrato ha interrogato anche tre esercenti romani presso i quali i vigili urbani sequestrarono un ingente quantitativo di olio di colza. Si tratta di Domenico Monaldi, con negozio in via Taranto 206; Gino Daneri, via Amedeo Cencelli 10 e Alfredo Adami, Circonvallazione Appia 27. Dalle prime indagini condotte dai vigili urbani e le cui risultanze sono state comunicate al magistrato in un dettagliato rapporto di un centinaio di cartelle, il dott. Amendola ha molto materiale su cui lavorare per cui si prevedono a breve scadenza altri importanti sviluppi del pericoloso caso di sofisticazione alimentare scoperto dalle guardie annonarie del comune di Roma.

(Italia)

SCONVOLGENTE EPISODIO A CARLENTINI PRESSO SIRACUSA

DODICENNE LASCIA MORIRE LA FIGLIOLETTA APPENA NATA

Ha partorito da sola e ha nascosto la creatura sotto il letto

Ignoto il padre, si sa che ha 14 anni - La mamma ignorava tutto

Siracusa, 31

Agghiacciante episodio a Carlentini, in provincia di Siracusa, dove una ragazzina di 12 anni, R.A., ha dato alla luce una bambina che ha poi nascosto sotto il letto facendola morire dissanguata. La giovanissima madre è ora ricoverata all'ospedale civile di Lentini in gravi condizioni.

Il pretore di Lentini, dott. Giuseppe Caruso, che sta conducendo un'inchiesta sulla tragica vicenda, ha incriminato a piede libero per infanticidio la madre della giovanissima puerpera, Sebastiana Caltabiano di 39 anni. La ragazza madre che, data la sua minore età, non è stata invece incriminata dal magistrato, è stata interrogata dal pretore ed ha affermato di avere partorito la bambina mentre era sola in casa.

R.A. non ha voluto rivelare l'identità del padre della bambina. Si è semplicemente limitata ad affermare che si tratta di un compagno di giochi e che ha 14 anni. Sebastiana Caltabiano ha riferito di non essersi accorta che la figlia aspettava un bambino, fino a quando non ha scoperto la creaturina che R. aveva nascosto sotto il letto.

La donna, che è madre di nove figli (sei dei quali vivono con lei a Carlentini e altri tre, i maggiori, con il padre Giuseppe, emigrato in Germania per motivi di lavoro), ha raccontato ai carabinieri che ieri mattina la figlia R. aveva accusato lancinanti dolori all'addome. Sebastiana Caltabiano ha creduto che la figlia fosse rimasta vittima di una intossicazione ed è corsa a chiamare un medico. Rimasta sola in casa, avrebbe a questo punto dato alla luce la figlioletta. La ragazzina avrebbe tagliato da sola il cordone ombelicale e nascosta sotto il letto la neonata e la placenta.

Al suo ritorno a casa, Sebastiana Caltabiano ha trovato la figlia esangue. Si è accorta della presenza di macchie di sangue per terra e sulle lenzuola dal letto, ma, ha sostenuto la donna, ancora non si era resa conto di quanto era accaduto. Ha pensato che la figlia stava per morire e ha chiesto aiuto ai vicini. R. A. è stata adagiata su una macchina e condotta all'ospedale di Lentini, dove i sanitari hanno subito capito che la ragazzina aveva da poco partorito.

R.A. ha dapprima cercato di negare, poi ha ammesso di aver nascosto la piccina sotto il letto. Immediatamente la madre è stata accompagnata a casa, nella speranza che si potesse fare ancora qualcosa per salvare la neonata. La piccina è stata però trovata morta. L'autopsia ha accertato che la bambina era nata viva e che era deceduta per dissanguamento per la mancanza del nodo al cordone ombelicale.

(Italia)

CONDANNATA A 5 ANNI la «signora della droga»

Palermo, 31

La prima sezione del tribunale penale di Palermo (presidente Gebbia) ha condannato sei dei sette imputati accusati di traffico di eroina, tra Palermo e Roma, scoperto da agenti del Narcotics Bureau nel luglio del 1971. Elisabetta Indelicato, l'estetista originaria di Sciacca, meglio nota come la «signora della droga», è stata riconosciuta responsabile di associazione per delinquere, detenzione di sostanze stupefacenti e tentativo di spaccio delle stesse e condannata a cinque anni e dieci mesi di reclusione. Mariano Cavallaro e Giovanni Alicata hanno avuto inflitti quattro anni e sei mesi di reclusione ciascuno, Rosario Sanchez quattro anni e quattro mesi e Francesco Alicata tre anni e sei mesi.

Antonino Cavallaro, accusato del solo reato di associazione per delinquere è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Salvatore Andolina, indicato come l'amante di Elisabetta Indelicato, è stato invece assolto per insufficienza di prove. L'Andolina resta tuttavia in carcere essendo implicato nel processo contro i 114 presunti esponenti della «nuova mafia». La sentenza è stata emessa dal tribunale dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio. Complessivamente i giudici hanno inflitto pene per 24 anni e due mesi di reclusione. Il P.M. dott. Celesti aveva chiesto condanne per complessivi 44 anni e 4 mesi di reclusione.

(Italia)

PARLA LA DIFESA AL PROCESSO DI CAGLIARI

Domenghini coinvolto «in una speculazione»

Secondo il suo legale la manovra è stata tentata dal padre della «Lolita» al centro della vicenda

Cagliari, 31

Angelo Domenghini è vittima, secondo l'avv. Mariano Delogu, che stamane ha parlato in difesa del calciatore nel processo per i «balletti rosa», che si svolge in tribunale a Cagliari, di una manovra speculativa di Mino Fodde, padre della «Lolita» che è al centro della vicenda. La udienza di oggi, che si è svolta come le altre a porte chiuse, è stata prevalentemente dedicata all'arringa dell'avv. Delogu, il quale ha parlato in favore anche dell'ex portiere del Cagliari Moreno Tampucci e dello stutende universitario Ninni Ligas, ex fidanzato di Anna Rita Fodde. Per questo ultimo il pubblico ministero ha chiesto, come è noto, quattro anni e otto mesi di reclusione (lo studente è accusato oltre che di violenza carnale presunta sulla «Lolita» anche di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione) e per i due calciatori due anni, per aver avuto rapporti carnali con la minorenne Gabriella Fodde.

Per l'avv. Delogu, Domenghini non sarebbe stato coinvolto nella vicenda se non fosse intervenuto Mino Fodde, il quale, separato dalla moglie, si riappacificò con essa e rientrò in famiglia dopo che scoppiò lo scandalo. «Anna Rita e Gabriella, infatti — ha detto il penalista — negli interrogatori precedenti al rientro in famiglia di Mino Fodde non accusano Domenghini, ma lo fanno dopo essere state, evidentemente, istigate dal padre. Anche Robertino Meloni (conosciuto meglio con il soprannome di «Ottavia piccolo») che alla polizia aveva detto di non sapere nulla, improvvisamente afferma di aver appreso da Gabriella che che la ragazza si era incontrata con il calciatore. Sappiamo — ha continuato il penalista — che Meloni ha fatto a Domenghini una telefonata, dal significato anche troppo chiaro e che il calciatore non accettò il ricatto e mandò al diavolo il giovane».

Esaminando la posizione di Tampucci, l'avv. Delogu ha detto che il portiere del Cagliari è accusato di avere avuto rapporti con Gabriella Fodde in luglio ma che è stato dimostrato invece che in quel periodo il giocatore non era a Cagliari.

(Ansa)

«GUERRA DEI GETTONI» a Mar del Plata

Mar del Plata, 31

Da qualche giorno è in atto a Mar del Plata, principale stazione balneare dell'Argentina sulla costa atlantica, a circa 400 chilometri a Sud di Buenos Aires, una «guerra dei gettoni» che tende a diventare sempre più spietata. I «belligeranti» sono da un lato il governo, attraverso il casinò (uno dei più grandi del mondo), e dall'altro i più fortunati tra i villeggianti, cioè coloro che riescono a vincere ai tavoli della roulette, del baccarat, o dei dadi.

Tutto è cominciato il primo gennaio, con l'applicazione di una nuova legge: i frequentatori del casinò, nel cambiare i gettoni, debbono ora lasciare un dieci per cento del valore scritto sugli stessi, come tassa destinata a varie opere sociali e assistenziali.

Ma l'argentino non è diverso rispetto ai cittadini di tutti i paesi del mondo, restii al pagamento di qualsiasi imposta. In un primo tempo, pertanto, i vincitori più fortunati se ne andavano via dal casinò portandosi appresso i gettoni, cioè senza trasformare in banconote i loro guadagni. Il sistema fu adottato da tanta gente che a un dato momento il casinò si trovò a corto di gettoni.

Lunedì, tuttavia, è intervenuto un fatto nuovo: molti commercianti di Mar del Plata hanno affisso nelle loro vetrine cartelli con la scritta: «Accettiamo in pagamento i gettoni del casinò». La mossa ha avuto un successo senza precedenti e i possessori di gettoni si sono precipitati a far compere.

CINGHIALE FEMMINA volge in fuga una tigre siberiana

Mosca, 31

Una tigre siberiana che aveva attaccato una mandria di cinghiali, tra cui si trovavano numerosi piccoli, non aveva fatto i conti con una femmina particolarmente coraggiosa che ha ingaggiato una furibonda battaglia con il felino e lo ha volto in fuga. Allo scontro, violentissimo, avvenuto in una regione della Taiga, non lontana da Vladivostok, hanno assistito i passeggeri di una corriera di transito.

Alla fine di un turbinio di ruggiti, soffi e ringhi, quella che è stata ridotta più a mal partito è stata la tigre che è stata vista fuggire insanguinata, ferita dalle acuminate zanne del cinghiale. L'episodio è stato riferito dalla «Tass».

(Ansa - Upi)

PESANTE SITUAZIONE PER MILIONI DI CONTADINI

MANCANO IN RUSSIA I FERRI DI CAVALLO

Chiusa l'ultima fabbrica, nessuno li produce più

Mosca, 31

Nella sola federazione russa, la più grande e la più importante delle 15 repubbliche dell'Unione Sovietica, vi sono almeno due milioni di equini ancora impiegati nell'agricoltura e ognuno di essi «consuma» da un minimo di 40 a un massimo di 80 ferri di cavallo all'anno. Ma l'unica fabbrica del paese che ancora produceva i preziosi ferri ha chiuso recentemente i battenti, gettando in una grave crisi migliaia di «kolkoz».

Messo in allarme da alcune lettere che segnalavano il fatto, il quotidiano sovietico «Trud» si è rivolto alla più alta autorità in materia, il capo del dipartimento allevamento equini del ministero dell'agricoltura, il quale non ha potuto che confermare la minente».

«Gli equini — scrive il quotidiano sovietico — sono ancora numerosi, non per la scarsa meccanizzazione della agricoltura, ma per il semplice fatto che vi sono molti lavori campestri per i quali il cavallo rimane ancora oggi il mezzo di trasporto e di traino più comodo ed economico».

Secondo quanto riferisce «Trud», l'unica fabbrica di ferri di cavallo rimasta nella URSS — che produce «con metodi e attrezzature risalenti al secolo scorso» un milione e mezzo di pezzi all'anno, quantità già largamente insufficiente — è stata costretta a chiudere per l'usura degli impianti, mentre il nuovo stabilimento che avrebbe dovuto prenderne il posto è in costruzione da anni e la sua entrata in funzione non è ancora imminente.

(Ansa)

GRAN FESTA NELLA CAPITALE DELLA REPUBBLICA CENTRO-AFRICANA

Spose con un'unica cerimonia le figlie vietnamite di Bokassa

Chiusa felicemente un'ingarbugliata storia che risale agli anni cinquanta

Bangui, 31

Il Presidente della Repubblica centro-africana, Jean Bedel Bokassa, ha coronato ieri la ricerca di una figlia da lui avuta in Vietnam, presenziando al matrimonio di entrambe le vietnamite che, in tempi diversi, si presentarono a Bangui chiamandolo loro padre.

Si è così conclusa lietamente un'ingarbugliata storia cominciata nel novembre 1970, quando la giovane Nguyen Thi Baxi, scoperta da funzionari francesi e sudvietnamiti in una capanna di un quartiere povero di Saigon, giunse a Bangui insieme alla madre affermando di essere la figlia che Bokassa aveva lasciato in Vietnam all'inizio degli anni Cinquanta, quando, era sergente dell'esercito francese. Bokassa riconobbe in lei la figlia Martine e l'accolse e ospitò come tale.

Due mesi più tardi, tuttavia, giungeva a Bangui una seconda Martine, anche questa accompagnata da una madre (che aveva lavorato in un bar) e Bokassa decise che era quest'ultima la sua vera figlia. Poco tempo dopo, tuttavia, lo illustre genitore annunciava che, per celebrare ancor più degnamente il suo 50.o anniversario, avrebbe adottato la ragazza che per prima si era presentata come sua figlia.

Ieri sera, con tutta la popolazione di Bangui riversata nelle strade, decoratissime e parate a festa, è stato celebrato, in municipio, il matrimonio delle due Martine. Hanno officiato il sindaco della capitale e il vicesindaco, Louis Gamba, il quale è anche ministro dell'energia della repubblica centro-africana. Nei giardini del Municipio, gruppi tribali eseguivano intanto danze tradizionali.

Jean Bedel Bokassa è entrato in municipio con una Martine per braccio, mentre bande militari suonavano l'inno nazionale e reparti schierati in alta uniforme sparavano a salve. Le strade erano piene di folla impazzita dalla gioia che ha a lungo applaudito quando le due Martine, ormai divenute la signora Dedeavode e la signora Obrou, hanno lasciato il municipio al braccio dei rispettivi mariti.

Dopo la cerimonia, il Presidente Bokassa ha offerto un ricevimento al palazzo presidenziale; fra gli ospiti vi erano anche il Presidente del Gabon, Albert Bernard Bongo, e signora.

(Ansa - Reuter)

LITE E SPARATORIA fra guidatori a Milano

Milano, 31

La squadra mobile della questura sta svolgendo indagini su una sparatoria che ieri sera ha concluso una discussione per motivi di viabilità fra il conducente di un autobus dell'azienda tranviaria milanese e un automobilista. Pochi minuti prima, nella zona di Porta Venezia, il guidatore dell'autobus, Marto Mottadelli, di 34 anni, di Monza, aveva animatamente discusso con un automobilista e lo aveva invitato a seguirlo al deposito dell'azienda, in via Esterle, se avesse voluto far valere le sue ragioni. L'automobilista, con il quale era un amico, ha seguito l'autobus fino al deposito: qui la discussione ha avuto un seguito e i due contendenti sono venuti alle mani.

Per sedare la lite è intervenuto un altro autista dell'ATM, Giorgio Antichi, ma l'amico dell'automobilista, a questo punto, ha estratto una pistola di tasca e ha sparato un paio di colpi, verso terra, senza colpire nessuno; quindi è fuggito.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO SCOSSO DA UN RISULTATO A SENSAZIONE NEL RECUPERO DI SAN SIRO

L'INTER SCONFITTA DAL VICENZA RESTA ALLE SPALLE DI MILAN-JUVENTUS

Nerazzurri incompleti ma comunque privi di gioco - Gli errori della difesa hanno favorito gli ospiti

L. Vicenza - Inter 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Galuppi, al 29' Mazzola, al 41' Vitali. L. VICENZA: Bardin (20' s.t. Anzolin); Volpato, Berti; Poli, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vendrame, Faloppa, Vitali, Ballarin. INTER: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin (s.t. Giubertoni), Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Doldi. Martina. ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: cielo coperto con leggera pioggia, terreno in discrete condizioni, spettatori 25.000. Angoli 16-5 per l'Inter.

Milano, 31

Clamoroso a San Siro. Il L. Vicenza, ultimo in classifica, ha battuto l'Inter, cosiddetta «grande», che può così scrivere il primo capitolo (la prefazione l'aveva scritta domenica scorsa contro la Lazio) del suo travagliato romanzo intitolato «Come si perde un campionato».

Né l'Inter può cercare giustificazioni per le assenze di Vieri e Corso influenzati e di Bertini infortunato. Vieri avrebbe forse potuto uscire ed affrontare i traversoni che hanno propiziato le reti vicentine (Bordon è invece rimasto fra i pali a farsi infilare), ma non basta certo questo a scusare la prova odierna dell'Inter. In quanto all'assenza del lentissimo Corso visto domenica, c'era da sperare che la sua defezione fosse più un guadagno che un danno per la razionalità della squadra. Un'ala vera, anche se non eccelsa come Doldi, poteva servire ad allargare finalmente il gioco. Invece anche con Doldi sono stati conservati i soliti assurdi schemi che inducono costantemente i nerazzurri ad ingolfare il centro, dove Boninsegna si dibatte nella sua rabbia impotente. Domenica scorsa il centravanti nerazzurro ave i inventato un gol di pugno. Oggi non ha potuto ripetersi.

Il L. Vicenza non è certo una squadra trascendentale. Però l'Inter sembrava che facesse di tutto perché potessero risaltare le sue modeste qualità. Quelle continue azioni che andavano a sfociare sempre in pochi metri quadrati al centro dell'area avversaria esaltavano le doti di tipi come Ferrante il quale, pur non essendo certo più il giocatore che bussava alla porta della Nazionale, quando è chiamato a giocare in spazi ristretti può avere ancora un notevole peso al centro di una difesa. Oggi per di più anche i difensori nerazzurri ci si sono messi a squilibrare la squadra in avanti, lasciando alle loro spalle varchi enormi, nei quali potevano scorazzare in contropiede i vari Vendrame, Galuppi e Vitali, giocatori che non possono essere certo considerati dei fulmini ma che oggi erano tanto favoriti nel loro gioco da sembrare quasi tali. Veramente non si poteva trovare altra giustificazione che una improvvisa follia a vedere un giocatore dell'esperienza di Burgnich decidere improvvisamente di emulare Beckenbauer e andare a rimediare magre clamorose all'attacco, lasciando per di più la sua zona scoperta sui rilanci avversari.

Il L. Vicenza ha segnato per primo proprio su un calcio di angolo, cui era stato costretto Bedin lasciato con le spalle scoperte da Burgnich. Né è valso che poco dopo Mazzola indovinasse un gran gol, fatto ormai rarissimo se si pensa che l'attaccante nerazzurro non segnava in campionato dal febbraio dello scorso anno. Sul finire del tempo il L. Vicenza ha fatto il suo secondo gol (finora questa squadra non aveva mai segnato in trasferta ed anche in casa era riuscita a mettere a segno solo cinque reti) e per l'Inter non c'è stato niente da fare. Molti i tiri sbagliati dai nerazzurri e su quei pochi finiti nello specchio della porta si sono esibiti ottimamente Bardin e (quando il titolare è uscito per una contusione) il vecchio Anzolin.

A rendere ancora più triste per i molti nerazzurri questa giornata vi è la considerazione che alla partita ha assistito Valcareggi. E quanto il CT azzurro ha visto oggi potrà avere un notevole peso quando si tratterà di decidere le prossime convocazioni per la Nazionale.

Si inizia con tiri fuori di Facchetti e Mazzola. Al 18' centra il bersaglio Facchetti da lontano, ma il tiro non impensierisce Bardin. Al 22' Burgnich avanza fino alla soglia dell'area avversaria e quindi passa ad un avversario. Pronto rilancio dei vicentini verso Faloppa e Bedin deve rimediare in angolo. Sul calcio dalla bandierina tirato da Vendrame tutti i nerazzurri stanno a guardare Galuppi che devia di testa in rete. Il momentaneo pareggio dell'Inter viene al 29'. Bedin dà a Mazzola che scambia con Boninsegna e quindi da venti metri fa partire un improvviso destro che s'insacca nell'angolo basso sorprendendo Bardin. Ma il L. Vicenza segna di nuovo al 41'. Vendrame batte un calcio di punizione dall'apice destro dell'area interista mandando il pallone a spiovere sotto porta. Galuppi devia a rete: Bordon alza contro la traversa ma sul rimbalzo c'è un altro vicentino, Vitali, pronto a riprendere ed a infilare.

Nella ripresa l'Inter attacca ma sempre sconclusionatamente e correndo i soliti pericoli sui contropiede avversari. Facchetti coglie l'esterno del palo al 19' ed al 27' Boninsegna tira addosso a Bardin un ottimo pallone. Lo stesso Bardin blocca bene subito dopo un colpo di testa ravvicinato di Massa. Al 30' Galuppi arriva ad impegnare Bordon in una difficile deviazione in tuffo e quindi anche Anzolin ha il suo momento di gloria respingendo un tiro al volo di Massa. L'ultima occasione per l'Inter è al 37' ma Doldi tira addosso ad Anzolin. Si finisce con abbracci fra i giocatori vicentini, mentre per l'Inter piovono fischi dagli spalti.

CLASSIFICA

Milan	16	10	4	2	34	16	24	=
Juventus	16	9	6	1	23	9	24	— 1
Inter	16	9	4	3	21	9	22	— 2
Lazio	16	7	8	1	18	10	22	— 2
Fiorent.	16	8	3	5	21	16	19	— 6
Roma	16	5	5	6	18	16	15	— 9
Cagliari	16	4	5	5	12	13	15	— 9
Torino	16	5	4	7	14	13	14	— 9
Verona	16	3	8	5	14	16	14	— 9
Bologna	16	5	4	7	12	17	14	— 9
Atalanta	16	2	10	4	8	16	14	—10
Napoli	16	3	7	6	9	12	13	—10
Ternana	16	3	6	7	11	20	12	—12
Vicenza	16	3	6	7	7	18	12	—12
Sampd.	16	2	7	7	7	15	11	—13
Palermo	16	3	5	8	6	19	11	—14



Gianni Invernizzi, dopo la vittoria di Firenze che aveva di riflesso fatto impensierire Nereo Rocco, era euforico. Il sudato pareggio con la Lazio e la sconfitta a San Siro con il Vicenza gli hanno fatto aprire gli occhi Ansafoto

Anche ombrelli dai tifosi arrabbiati

Milano, 31

«E' una sconfitta che può pesare anche moralmente — dice tristemente Invernizzi negli spogliatoi —: adesso non dobbiamo più perdere se vogliamo mantenere ancora speranze. E pensare che per la prima volta si cercava di giocare con due ali come da tanti auspicato. Dopo il primo gol abbiamo avuto una bella reazione e siamo riusciti a pareggiare. Sul secondo gol non ce l'abbiamo più fatta a rimontare. Abbiamo fatto molti tiri: abbiamo però avuto di fronte un Bardin e poi un Anzolin molto bravi».

Per quanto riguarda la sostituzione di Bedin, si apprende che il giocatore, anche perché demoralizzato dai fischi del pubblico, aveva chiesto lui di uscire: Invernizzi aveva acconsentito anche perché con Giubertoni pensava di rendere più stabile la sua traballante difesa.

«Confesso che non ero in buona giornata — dice Bedin — ma non capisco il pubblico. Io ho sempre dato tutto e il giorno in cui avevo bisogno di un incoraggiamento potevano ben darmelo».

«A San Siro si può anche vincere giocando come noi — afferma trionfalmente Puricelli — abbiamo meritato pienamente il risultato. In quattro giorni abbiamo conquistato quattro punti preziosi che rappresentano l'inizio della nostra riscossa. Ormai si può essere ottimisti visto che la squadra gira».

I giocatori dell'Inter cercano di rimanere il più possibile negli spogliatoi. Quando escono però trovano sempre un centinaio di esacerbati tifosi che li ricoprono di invettive. Contro il pullman della squadra «volano» anche un paio di ombrelli.

DOPO L'INFORTUNIO A UN OCCHIO

E' ritornato in porta il grande Banks

Stoke-On-Trent, 31

Per la prima volta dopo il grave incidente d'auto dello scorso ottobre, Gordon Banks ha giocato fra i pali. E' stata una partita di allenamento, ma il portiere dello Stoke City e della Nazionale inglese l'ha affrontata con tutto l'impegno, come se fosse stata la più importante della lunga carriera. In un certo senso lo era. Lasciando il terreno di gioco Banks ha detto di essere soddisfatto, perché la vista era buona.

Nello scontro del 22 ottobre, il calciatore, che è stato definito «il miglior portiere del mondo», rimase gravemente ferito all'occhio destro. Si profilava il concreto pericolo che perdesse la vista da quell'occhio.

Adesso Gordon ha detto, nella sua abitazione, di avere constatato durante l'allenamento che «c'è ben poco che non vada nella vista». In ogni modo non giocherà in partite di prima divisione prima di maggio, allorché si concluderà la stagione.

CALCIO FEMMINILE

■ La Federazione di calcio femminile ha avviato contatti con la corrispondente federazione cecoslovacca per una serie di partite. La nazionale femminile della Cecoslovacchia sarà in Italia in giugno per disputare tre incontri; successivamente le azzurre restituiranno la visita.

PALLACANESTRO MASCHILE - COPPA DEI CAMPIONI

IGNIS E SIMMENTHAL GUADAGNANO LA SEMIFINALE

Entrambe sconfitte nella partita di ritorno hanno superato il turno

Dinamo - Ignis 82-81 (43-39)

Bucarest, 31

L'incontro di pallacanestro disputatosi questa sera tra l'Ignis di Varese e la Dinamo di Bucarest è terminato con il risultato di 82-81 a favore dei romeni.

Contenti tutti, secondo i dirigenti dell'Ignis, perché i romeni hanno vinto questa partita ma gli italiani non l'hanno persa dal punto di vista della classifica. Qualcuno presente, ha detto che tutto si è svolto secondo le previsioni: «Lo scopo era quello di controllare la partita con mira alla classifica». Come si ricorderà, nel precedente incontro svoltosi a Varese, l'Ignis aveva battuto la Dinamo di Bucarest per 84-60.

Circa l'andamento della partita, sempre vivace, tanto il risultato del primo tempo, 39-43, quanto quello finale, stanno a indicare un costante equilibrio.

I tre pilastri della serata sono stati l'americano Morse, Meneghin ed il messicano Raga. All'incontro hanno assistito circa duemila spettatori.

Maccabi - Simmenthal 113-88 (61-41)

Tel Aviv, 31

Il Simmenthal ha rischiato grosso. Battuto questa sera con 25 punti di scarto, 88 a 113 dagli israeliani del Maccabi, nel ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di basket, è riuscito a qualificarsi per le semifinali grazie al ricco vantaggio acquisito nella partita di andata. Una settimana fa a Milano i ragazzi di Rubini si imposero infatti per 108 a 74 ai loro avversari, raggranellando una differenza canestri di 34 punti, che sembrava doverli porre al riparo da qualsiasi sorpresa. Ma sul parquet dello stadio di Yad Eliahu incitati a gran voce dai diecimila presenti, i ragazzi allenati da Rosin sono stati ad un passo dalla clamorosa impresa.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di venti punti 61 a 41), Dunlop e compagni sono riusciti ad otto minuti dal termine a portarsi in vantaggio di 29 punti. Ne sarebbero bastati altri quattro perché quello che sembrava chimera divenisse realtà. Ma proprio quando sembrava dovesse abbassare bandiera, il Simmenthal — che ha sentito notevolmente l'assenza di capitan Masini — è riuscito a non farsi prendere dal panico ed a ridurre il passivo nella misura indispensabile.

COPPA DELLE COPPE

Mobilquattro - Spartak 59-54 (26-25)

Milano, 31

Ha vinto la Mobilquattro (59-54), ma i due punti del doppio confronto dei quarti della Coppa delle Coppe sono andati allo Spartak Leningrado. La squadra sovietica, vittoriosa mercoledì scorso in casa per 15 punti, è riuscita a controllare per tutti i 40 minuti di gioco le offensive dei milanesi.

JUGOPLASTIKA

■ Nell'incontro di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la Jugoplastika di Spalato ha battuto la Stella Rossa di Bucarest per 82 a 61 (35-28), qualificandosi per le semifinali.

PALLAVOLO

Serie B femminile

Nella serie cadetta femminile, anche nella seconda giornata di ritorno è proseguita la marcia sicura e senza intoppi della capolista Lovable di Brescia, questa volta vittoriosa sul Breg, falcidiato dalle numerose assenze.

A Trieste, contro la Primavera Noventa, la Bor ha realizzato il suo settimo successo stagionale. Per le triestine non si è trattato di una facile passeggiata poiché la vittoria è stata conseguita appena alla fine del quinto set. La Bor ha affrontato le venete con eccessiva sicurezza. Si è assistito a una prova opaca delle locali, che mai hanno saputo esprimersi secondo le loro possibilità. Contro la Primavera l'allenatore Drassich non ha potuto utilizzare la schiacciatrice Sonia Barej, che a quanto sembra dovrà rimanere lontana dai campi per un lungo periodo di tempo.

Chinaglia «rapito» da studenti ISEF



Chinaglia vittima dell'ISEF

L'Aquila, 31

Il centravanti della Lazio Giorgio Chinaglia è stato «rapito» oggi al termine dell'allenamento della squadra biancazzurra allo stadio comunale, da un gruppo di studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica, attualmente in sciopero per protesta contro il progetto di legge «La Rosa».

«Il rapimento», concordato nella mattinata con lo stesso giocatore laziale, è stato eseguito a scopo dimostrativo per richiamare l'attenzione sui problemi che attualmente assillano la categoria verso la quale Chinaglia ha voluto esprimere la propria solidarietà. Chinaglia è stato poi «liberato» alle 19.

Chinaglia è stato riaccompagnato dagli stessi studenti a Rocca di Cambio, ove è in ritiro la squadra laziale. Gli studenti, che si sono scusati con i responsabili della squadra e con lo stesso giocatore, hanno sottolineato come la loro azione debba essere compresa e giustificata. Essi — come hanno precisato — hanno «rapito» Chinaglia per scherzo ma principalmente per destare l'attenzione delle autorità e del governo sulla agitazione in atto degli studenti dell'Isef.

Il progetto di legge «La Rosa» consente l'ammissione ai corsi qualificanti e la successiva immissione nei ruoli insegnanti di chiunque abbia insegnato ginnastica in una scuola statale o parificata per almeno un anno, mentre gli studenti dell'Isef debbono frequentare corsi triennali.

ANGELILLO

■ Il giudice sportivo ha squalificato fino al 28 febbraio l'allenatore del Chieti Antonio Valentin Angelillo (il noto ex calciatore sudamericano) per comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro.

E' ARRIVATA PUNTUALE LA SANZIONE DELLA LEGA DOPO I FATTACCI

AL CAMPO DEL PALERMO UNA GIORNATA DI SQUALIFICA

Il presidente rosanero Barbera inibito fino al 30 giugno

Il lancio di oggetti di ogni tipo (fra i quali ombrelli e anche una scarpa!) piovuti domenica alla «Favorita» di Palermo, da dove il Milan è uscito vittorioso per un gol messo a segno da Rivera al 35' della ripresa, hanno determinato la squalifica del campo palermitano. Il giudice sportivo, esaminato il referto dell'arbitro romano Menegali, ha deliberato la squalifica per una giornata, per cui la squadra rosanera dovrà giocare su un campo neutro l'incontro con il Cagliari.

Nel corso dell'arroventato finale, una bottiglietta aveva colpito il palermitano Landri stordendolo per alcuni minuti.

L'avv. Barbè ha inoltre inibito a svolgere attività sportiva sino al 30 giugno il presidente del Palermo Renzo Barbera, che è stato protagonista di un vivacissimo dopo partita.

Il giudice sportivo della Lega ha inoltre squalificato per due giornate Mariani del Napoli per «aver rivolto all'arbitro una frase irriguardosa». Per un turno di campionato è stato fermato il romano Santarini.

Una pesante ammenda è stata inflitta alla Roma. La società giallorossa, per l'intemperanza dei suoi tifosi nel corso della partita disputata sul campo neutro di Arezzo contro il Verona, dovrà pagare alla Lega due milioni. Anche su questo terreno di gioco non sono mancate le manifestazioni d'intemperanza verso l'arbitro (Porcelli di Lodi) e i guardalinee a seguito del rigore prima concesso e poi negato ai giallorossi su segnalazione dei guardalinee.

BARBERA A PALERMO

«Il provvedimento mi fa onore»

Palermo, 31

La notizia delle decisioni della Lega è stata accolta nella sede di Palermo con disapprovazione. Il presidente Barbera, in attesa di notizie, era riunito con gli altri dirigenti della società, tecnici e giocatori. «Mi sono preoccupato soltanto per le sanzioni che riguardano la società e i giocatori — ha dichiarato il dott. Barbera — e per il malumore che si creerà giustamente nella massa degli sportivi che non potranno incitare la squadra in occasione della prossima partita in casa».

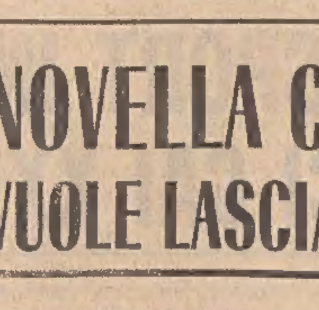
«Apprendo di essere squalificato sino a giugno come tesserato della Lega alla quale appartengo con altri trentacinque presidenti di società — ha osservato con amarezza Barbera — ma come sportivo, sia perdonata l'immodestia, mi sento più che qualificato da questo stesso provvedimento. Quindi non presenterò reclamo».

Il presidente del Palermo ha poi detto: «Nel momento in cui ho reagito all'infelice arbitraggio di Menegali ero cosciente che in base all'attuale regolamento sarei andato incontro a delle sanzioni. Non ritengo di dover addurre giustificazioni. Infatti, gli eventi sono noti e trovo oltremodo smisurata la sanzione inflitta alla società per quanto riguarda la squalifica del campo. Ho già detto che una bottiglietta e il lancio di qualche agrume non giustifica il referto di un arbitro uscito regolarmente dallo stadio, non accompagnato dalla forza pubblica ma da due dirigenti all'aeroporto che ha raggiunto con un'ora di anticipo rilasciando anche autografi e intrattenendosi al bar simpaticamente attorniato da alcuni sportivi palermitani».

CREMCAFFE': RECUPERO

■ L'incontro del campionato dilettanti di Promozione fra il Cremcaffè e il Cervignano, rinviato domenica scorsa a causa degli impegni di Coppa Italia dell'undici cervignanese, verrà recuperato il 18 febbraio in occasione della sosta del campionato.

NOVELLA CALLIGARIS VUOLE LASCIARE IL NUOTO



Padova, 31

L'ambiente sportivo padovano è in allarme, dopo il ventilato ritiro di Novella Calligaris. La ondina della Rari Nantes Patavium ha, infatti, annunciato che con il prossimo mese di settembre desidera ritirarsi. Tutti si chiedono perché questa «prima donna» del nuoto italiano, dopo aver conquistato allori e dopo la consacrazione dei Giochi olimpici di Monaco, ha deciso di uscire fuori dall'acqua e vivere come tutte le altre donne.

In seguito all'annunciata decisione, il presidente provinciale del CONI comm. Travain ha detto: «Mi rifiuto di crederci. Penso che Novella abbia rilasciato questa dichiarazione in un momento in cui si trovava in uno stato particolare, anche perché mi consta che tra non molto Novella dovrà andare negli Stati Uniti per acquisire nuove esperienze».

Anche l'allenatore, Gross, ha dichiarato di non essere a conoscenza dei motivi in seguito ai quali la Calligaris avrebbe preso questa decisione e che, comunque, non intende influenzare l'interessata.

Una nota positiva nei confronti della campionessa è stata formulata dallo stesso Gross. «E' difficile — ha detto — che le ragazze arrivino a vent'anni continuando l'attività, e Novella non vuol essere l'eccezione perché se a 18 anni qualcuno è disposto a perdere tempo e denaro per lo sport, a 20 non lo è più. Non si può pretendere, in fondo, da una dilettante la rinuncia alla propria vita in nome di una bandiera».

CONFERMATA L'IMPORTANZA DELLA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA A ROMA

L'austerity adottata dal CONI anche per i Giochi della gioventù

Roma, 31

Si è riunita al Foro Italico la giunta esecutiva del CONI. In apertura della seduta il presidente avv. Onesti, ha fatto dichiarazioni in materia politica sportiva internazionale e nazionale, ed ha quindi riferito sul suo viaggio a Lagos dove ha assistito ai giochi panafricani e sui rapporti avuti con una delegazione cinese, assicurando che l'azione italiana tende a riportare il comitato nazionale olimpico della Repubblica popolare cinese nel consesso olimpico.

Per quanto concerne la politica interna, il presidente del CONI ha comunicato che i rapporti con il ministro dei lavori pubblici Gullotti, sono entrati in una fase concreta, mentre la Cassa del Mezzogiorno offre nuove disponibilità: infatti prima del mese di giugno ulteriori cifre saranno stanziate per attrezzature sportive, da aggiungersi ai 28 miliardi già impegnati per la realizzazione di opere cui il CONI partecipa con esperti e studi. La giunta si è poi interessata dello sport universitario, deliberando di nominare una commissione che approfondisca i rapporti tra CONI e CUSI in materia di finanziamento dello sport negli atenei.

La giunta è quindi passata all'esame dei punti all'ordine del giorno. Sul programma dei Giochi della gioventù estivi sono state prospettate alcune ipotesi di riduzione della spesa e della durata dei giochi nella loro fase nazionale anche per motivi logistici. La giunta ha comunque riaffermato l'importanza e la validità della manifestazione di Roma.

Per quanto riguarda i centri Olimpia e centri federali CONI è stato ripetuto il principio che i centri federali devono fare capo alle rispettive federazioni per la parte tecnica e didattica. Considerato il fatto che alcune federazioni sollecitano l'apertura di propri centri, la giunta ha chiesto un supplemento di informazioni allo scopo di equilibrare l'assegnazione dei centri giudicati elementi utilissimi di propaganda soprassedendo per il momento all'apertura di nuovi centri.

CAMPO SQUALIFICATO

Tre giornate alla Cremonese

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per tre giornate il campo della Cremonese. La decisione è stata presa in conseguenza degli incidenti verificatisi mercoledì 24 gennaio al termine del recupero che la squadra lombarda ha perso con il Savona (0-1). Nel corso della gara inoltre un gruppo di tifosi aveva tentato di scavalcare la rete di recinzione e l'arbitro e un guardalinee erano stati colpiti da sassi che hanno provocato loro delle contusioni.

L'Alessandria, per gli incidenti verificatisi domenica in occasione della partita e anche dopo l'incontro pareggiato dai grigi con il Venezia, è stata multata di 800 mila lire. Nel calcio quindi non esiste un solo metro...

Per quanto riguarda i giocatori, sono stati squalificati Fontana del Vigevano per due turni; Cesini della Cremonese e Mayer dell'Alessandria per una giornata.

La partita Cremonese-Venezia, in programma domenica prossima, sarà giocata a Bergamo, sul campo dell'Atalanta.

Caccia subacquea alla diga vecchia

Il Circolo Tergeste Sub-Mares darà inizio al campionato sociale di caccia subacquea 1973 con una gara che avrà luogo sulla diga vecchia nel porto di Trieste domenica 4 febbraio. Il raduno dei concorrenti avverrà alle ore 8.30 al molo Audace presso la palazzina dell'UTAT.

Ferve intanto l'organizzazione di un incontro di tecnica subacquea a carattere regionale, che si terrà il giorno 18 febbraio nella baia di Sistiana.

Il Ci. Te. Sub-Mares ricorda con l'occasione ai suoi soci che gli allenamenti serali proseguono nella piscina comunale «Bruno Bianchi» il martedì e il giovedì dalle 22 alle 23

Calcio fra scuole in memoria di Cont

L'Istituto Nautico di Trieste ha intenzione di organizzare un torneo di calcio fra rappresentative delle scuole medie superiori cittadine. L'iniziativa, partita dal preside dell'Istituto e dal prof. Giadrossi, vuole onorare la memoria di Maria Antonia Cont, già studentessa del «Nautico», tragicamente scomparsa nel naufragio della petroliera «San Nicola» il 6 marzo 1972.

In memoria dell'ex allieva del «Nautico», la famiglia Cont metterà in palio una coppa dedicata a Maria Antonia, che fu appassionata tifosa di calcio e che si divertiva a sua volta a giocare in porta. Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta, con la prevista partecipazione di 14 squadre a partire dall'11 marzo.

IN POCHE RIGHE

Enal - sci

A Sappada si è svolto lo slalom gigante valido quale prima prova del carosello interaziendale «Trofeo Enal Trieste 1973». La manifestazione si è avvalsa dell'organizzazione tecnica della Polisportiva Libertas Sci Club '70. Queste le classifiche individuali e per sodalizio:

Classifica individuale: 1) Abba Franco (Ferr. TS); 2) Zaffanella Umberto (Italcantieri); 3) Troiani Carlo (Ferrov. TS); 4) Frandoli Piero (Ente Regione); 5) Berdè Fulvio (Ferr. TS); 6) Costa Dragoni Gianpaolo (Ente Regione); 7) Catalan Bruno (Assicur. Generali); 8) Rumer Roberto (Cartimavo); 9) Schivi Mauro (Assicur. Generali); 10) Romanelli Giuliano (Assicur. Generali); 10) Vianelli Mario (Italsider); 12) Giacca Roberto (S.I.P.).

Classifica per sodalizio: 1) Dopolavoro Ferroviario; 2) Assicurazioni Generali; 3) Ente Regione; 4) Cartimavo; 5) S.I.P.; 6) Italsider.

CINDOLO - CORRIDA

■ Giuseppe Cindolo, del Gruppo sportivo Alco di Rieti, ha vinto a San Geminiano, sotto una pioggia battente, la tradizionale «corrida», gara di podismo alla quale hanno partecipato circa 500 concorrenti.

Scherma femminile

Domenica prossima al campionato regionale femminile assoluto che si svolgerà a Udine la Ginnastica Triestina presenterà una formazione di giovani schermitrici.

Scontata sin dalla vigilia l'affermazione dell'azzurra Tarzoni, le «punte» fra le biancocelesti saranno la Beira, campionessa regionale tra le giovanette, e Patrizia Benini.

L'équipe biancoceleste sarà completata da Caterina Benini e dalla Sevieri.

DE GASPERI: PARIGI

■ Claudio De Gasperi e signora andranno a Parigi a fine campionato. Il viaggio e il soggiorno sono stati offerti dal consigliere alabardato Renato Ventura, che ha messo in palio questo premio fra tutti gli alabardati schierati nelle partite con il Piacenza e il Vigevano. Un incentivo insomma che ha dato i suoi frutti. «Il sorteggio ha favorito De Gasperi — ha detto il dirigente — ma tutti meritavano il premio».

GFOELLNER

■ L'austriaca Ingrid Gfoellner è stata la più veloce nella «no stop» per la discesa libera di oggi sulle nevi di Schruns.

UNA AMICHEVOLE CHE HA FORNITO A MALAVASI MOLTE INDICAZIONI

Pareggio fra «Triestina rincalzi» e Gosk

Triestina - S. D. Gosk 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Yovic; nel s.t. al 31' Marchiol. TRIESTINA: D'Ambrogio (Geretti dal 13'); Frigeri, Sabadin; Riva, Mansutti (Macoritto), Motton (Piemonte); Bertoli, Truant (Marchiol), Jacovone, Ludwig, Oggian. S.D. GOSK: Beus (Matievic); Miladin, Zelic; Pekar, Gracanin (Dragosevic), Kocic; Kumer, Raduka (Bajramovich), Bonic, Yovic, Golijan. ARBITRO: Stringaro di Udine.

Un migliaio di spettatori sugli spalti, per una amichevole che a tratti ne avrebbe meritati di più. Lo Sportsko Drustvo Gosk, squadra della serie B jugoslava che ancora quest'anno si articola in gironi interregionali, può essere paragonato ad una buona formazione della nostra Serie C. Come tutte le compagini jugoslave è capace di chiudersi a riccio quando gli avversari attaccano e aprirsi a ventaglio nella risposta offensiva. I giocatori di Ragusa hanno evidenziato ottime doti di palleggio, riuscendo soprattutto nel primo tempo a mettere spesso in difficoltà la retroguardia alabardata.

La Triestina è scesa in campo con una formazione inedita, nella quale i titolari si potevano contare sulle dita di una sola mano. Malavasi infatti ha schierato solo pochi uomini della «rosa»: Frigeri, Bertoli, Truant, Jacovone, Ludwig, Oggian e Riva, mentre tutti gli altri erano in tribuna (compresi Rakar e Scichilone) ad eccezione di Tugliach e Zamparo che si trovano a Padova per l'allenamento della Rappresentativa di «C». Una Triestina al completo avrebbe certamente potuto cogliere un risultato pienamente positivo; quella che Malavasi ha presentato ieri è riuscita ad impattare e il risultato può ritenersi quindi soddisfacente. Non si può ignorare che il tecnico alabardato ha mandato in campo due giocatori in fase di recupero, il «libero» Riva e l'interno Truant, che sono ancora ad un livello accettabile, non di più.

Le note positive sono venute dai «mastini» Frigeri e Sabadin, dal mediano Piemonte, entrato nel secondo tempo e dalle «punte» Jacovone, Ludwig per alcuni spunti, Marchiol per il gol e Oggian. Quest'ultimo è stato commovente per impegno, tenacia e volontà; avrebbe meritato la soddisfazione del gol che ha solo sfiorato ed è stato premiato a fine partita dal consigliere Ventura.

La squadra jugoslava, che in attesa della ripresa del campionato sta allenandosi a Rovigno, ha messo in vetrina il portiere Beus, il noto Gracanin, il mediano Kocic e gli interni Raduka e Yovic.

Nel primo tempo, tutto di marca jugoslava (la Triestina adottava un gioco troppo compassato per riuscire ad impensierire gli ospiti), le note di cronaca riguardano il gol di Yovic al 10' con un gran tiro di sinistro dal limite, che si è infilato nell'angolino alla destra di D'Ambrogio e una traversa di Golijan.

Nella ripresa, subentrato Piemonte al posto di Motton e uscito Truant sostituito da Marchiol, la Triestina ha giocato di più in velocità e in profondità riuscendo a penetrare più volte nel dispositivo difensivo dello S.D. Gosk (erano usciti nel riposo il portiere e Gracanin). Al 9' e al 10' due tentativi di Jacovone; al 31' il pareggio. Oggian conquista una palla e la indirizza al centro dell'area. Un pallone innocuo che Pekar alza indietro al portiere senza avvedersi che lo stesso aveva abbandonato i pali per impossessarsi della palla, che termina invece sui piedi di Marchiol, il quale realizza a porta vuota.

Sullo slancio la Triestina insiste nella speranza di raddoppiare. Due conclusioni di Oggian (33' e 34') e sulla seconda si ha l'impressione del gol: la palla termina sull'esterno della rete. Al 35' un atterramento in area di Marchiol e il fischio dell'arbitro lasciano intendere che ci sia un rigore: il direttore di gara però ordina la punizione dal limite! Poco dopo Ludwig va a rete ma l'arbitro annulla per un fallo di Oggian sul portiere.

Claudio Nordio



(Italfoto)

TRIESTINA - S.D. GOSK RAGUSA 1.1 — Oggian, ammirevole per l'impegno profuso, a tu per tu con il n. 12 jugoslavo

LEO PITTONI, DEL «LLOYD ADRIATICO», RACCONTA LA SUA AVVENTURA AL BURZET

«Più un inferno che una corsa è stato il Rally di Montecarlo»

La bufera di neve ha bloccato anche la Fiat 124 ST 1600 della scuderia triestina
Vane le proteste di quanti hanno rischiato il congelamento dentro la vettura sepolta

Montecarlo, gennaio

Mentre la roulette del Casinò di Montecarlo faceva registrare uno dei più ingenti incassi di questi ultimi anni, una cinquantina di vetture molto più a Nord della città monegasca lottavano per l'agonismo sportivo prima e per la sopravvivenza poi.

Sembra ridicolo parlare in termini così drastici di una disciplina sportiva, eppure anche il più preparato dei piloti che partecipavano al più famoso rally del mondo, il Montecarlo, ha avuto paura quando la tempesta di neve si è abbattuta con rabbia sul passo di Burzet, un oscuro paese del Massiccio centrale tristemente noto solo per il Rally di Montecarlo. La incoscenza degli organizzatori, oltre ad invalidare la gara sotto il profilo sportivo poteva avere conseguenze ben più gravi per gli equipaggi bloccati dalla bufera di neve, se il vento non avesse quasi per miracolo cessato di soffiare sui muri alti quasi tre metri che fiancheggiano la stretta strada che permetteva il passaggio a stento di una vettura.

Bloccati nella bufera eravamo anche noi. In quei momenti le scene del nostro Montecarlo si alternavano nella nostra mente come un carosello. Chi partecipa ad un rally di importanza mondiale, deve essere preparato a tutto, perché nei 5000 chilometri del percorso l'imprevisto è sempre in agguato, sia per gli equipaggi che per le vetture.

La nostra preparazione era durata ben 15 giorni, durante i quali Bruno (il mio navigatore) aveva annotato con scrupolo, curva per curva, i 2500 chilometri del percorso comune, sotto ogni aspetto la parte più difficile e più impegnativa del rally. Lo stesso scrupolo che noi avevamo messo nelle prove, contraddistingueva la preparazione della nostra vettura, una Fiat 124 ST 1600 berlina. In seguito al recente accordo Fiat-Lloyd Adriatico la vettura era stata accuratamente preparata dalla concessionaria Fiat Ceccato di Schio.

Mentre il vento sferzava con violenza la nostra vettura bloccata nella neve, con la mente rivivevamo la nostra partenza da Roma, assieme ad altri 76 equipaggi che avevano scelto quella città per il percorso di avvicinamento o concentrazione. Malgrado l'acqua, una folla incredibile aveva fatto da cornice al Colosseo, sotto il quale il neo acquisto Fiat Waldegaard, aveva dato inizio alle partenza del 42.o Rally di Montecarlo.

I 2600 chilometri del percorso di concentrazione non presentavano un impegno particolare. Sia le assistenze meccaniche, che quelle prefissate dagli agenti del Lloyd Adriatico ci hanno aiutato a far passare velocemente i due giorni di trasferimento in Italia. A Padova il neo presidente della Scuderia 4R Lloyd Adriatico, dott. La Rosa, ci ha accolto con grandi feste aprendosi a forza un varco tra le migliaia di spettatori che guardavano, toccavano e commentavano la nostra vettura.

Varchiamo il confine attraverso il Passo della Maddalena; la Francia ci dà il benvenuto con una abbondante nevicata. La prima prova di velocità è tutta tricolore e il nostro Munari stacca il migliore tempo; a nostra volta primeggiamo nella nostra classe davanti alla Audi-NSU ufficiale del francese Robini. Alle porte di Montecarlo una pattuglia di poliziotti francesi penalizza parecchi equipaggi italiani (fra cui noi) per una infrazione assurda in un rally: il sorpasso della linea continua in curva. Malgrado le proteste del presidente del rally CSAI avv. Aleffi, veniamo tutti penalizzati, ad eccezione di qualche pilota ufficiale che protesta più energicamente per proprio conto. La polizia francese sarà uno degli argomenti che daranno origine alle future discussioni e critiche sul rally.

Ultimato il percorso di avvicinamento, dopo un giorno di riposo partiamo per il percorso comune che prevede 1600 chilometri in Francia la massima parte dei quali di velocità pura. Nelle prime prove di velocità è ancora Munari ad attaccare e sia le Alpine che la Ford sono costrette a cedere di fronte alla maneggevolezza della Fulvia, abilmente condotta dal re di Cavarzere.

Con circa 500 chilometri di percorso comune sulle spalle, raggiungiamo Burzet, un piccolo paese ad Ovest di Valenza, punto di partenza di una delle tappe più difficili del Rally di Montecarlo. Il passo sopra Burzet era stato aperto dagli spazzaneve solo due ore prima del transito del primo concorrente.

Dopo il passaggio di circa sessanta vetture (abbiamo il n. 95) un incidente provoca sul passo un'interruzione di circa un'ora. Poco prima della nostra partenza incominciano le raffiche di vento caratteristiche di quella località tristemente nota per aver bloccato altre cinque volte in anni precedenti la corsa. Man mano che saliamo, il vento diventa sempre più forte.

In cima è un vero inferno; nel turbinio di neve la carreggiata della strada non si distingue più.

Con il frontale della vettura sfondiamo continuamente mucchi di neve di un metro di altezza, accumulati dal vento in mezzo alla strada. Mentre la vista mi va insieme in un unico schermo bianco, mi rivedo nello stesso tratto durante le prove del primo Montecarlo. Le bufere di neve di Burzet, non perdonano e quell'anno restammo due notti ed un giorno nella vettura bloccati da quasi tre metri di neve. Ci salvò un boscaiolo, che ci portò nella sua capanna quando avevamo ormai un principio di congelamento.

Ora in gara stiamo rivivendo quelle terribili ore di tre anni prima. Mentre la mente vaga nei ricordi, due luci rosse e due uomini che si sbracciano ci portano alla realtà; una BMW completamente innevata blocca la strada. Immediatamente siamo costretti a fermarci. Sotto un vento ghiacciato che sferza con la neve i nostri volti, tentiamo l'impossibile; anche con l'aiuto degli altri che sopraggiungono non riusciamo a sbloccare la macchina che monta, (tra l'altro, pneumatici inadatti.

Mentre torniamo in macchina, delusi e stremati, ci appare la realtà: il rally per noi è finito.

Dopo qualche ora la benzina incomincia a scarseggiare e la neve blocca il carburatore. Fa sempre più freddo e solo grazie ad una bottiglia di whisky trovata tra le capaci tasche della vettura riprendiamo un po' di dinamismo.

Dietro di noi sono ferme altre cinquanta vetture. A Burzet hanno sospeso le partenze. Per nostra fortuna a notte inoltrata il vento si calma e due mezzi spazzaneve riescono a toglierci da quell'incomoda e fredda località. Altre 150 vetture dietro di noi sono bloccate e si incomincia a mormorare l'incoscienza degli organizzatori. Si chiede l'annullamento di quel tratto, data la impraticabilità del percorso. Dalla direzione di gara la risposta è immediata: tutti coloro che non hanno ultimato la prova sono fuori gara.

Il rally è nel caos, e chi ha speso ingenti somme per fare il Montecarlo non è disposto ad accettare una decisione che appare così antisportiva. Mentre i primi, passati grazie al loro basso numero di gara, continuano la corsa, una valanga di piloti contestatori (quelli bloccati dalla bufera) si dirige verso la parte finale del percorso e blocca con oltre 100 vetture tutte le strade.

Anche per i primi il rally è definitivamente bloccato, e gli organizzatori con una comunicazione improvvisa, sono costretti ad eliminare il tratto finale del percorso comune, permettendo agli scampati alla bufera di raggiungere per altre strade Montecarlo.

Ma la contestazione non è conclusa e viene minacciato il regolare svolgimento della finale. Per interessamento del Principe Ranieri in persona, si trova un compromesso, promettendo ai bloccati l'invito gratuito per il prossimo anno. Questa decisione costerà agli organizzatori circa 30 milioni.

La finale è senza storia; dopo il ritiro di Munari e Mannucci le Alpine hanno vita facile e conquistano i primi tre posti con Andruet, Andersson e Nicolas. Tra gli equipaggi italiani i soli Pinto-Bernacchini, Perazio-Rossi e Serena Pittoni (mia moglie) - Keefer terminano il rally.

Leo Pittoni



Tutta la Candy racchiusa in difesa nella partita disputata in via Monte Cengio e vinta sul Lloyd Adriatico. Pozzecco sembra alquanto preoccupato di fronte a quella barriera

CONDIZIONAMENTO ATLETICO DEI DISCESISTI AL MOTEL ROSANDRA

IL NUOTO SPORT INTEGRATIVO PER LO SCI CAI XXX OTTOBRE

Lo Sci CAI XXX Ottobre festeggia il prossimo marzo il 25.o anniversario della sua costituzione. Cinque lustri di attività in un continuo crescendo per numero di aderenti, per capacità organizzativa che la esperienza ha affinato e consolidato, chiamato dagli organi centrali della FISI ad assumersi la responsabilità di manifestazioni sciistiche di ampiezza nazionale (Campionati italiani assoluti 1969) e internazionali (Campionati europei juniores 1972).

Una lunga strada lastricata di tormenti, di sacrifici, di primati e di soddisfazioni, superati e acquisiti gli uni e le altre mercé il concorso di tanti giovani atleti che nel tempo — con volontà e dedizione ai colori sociali — hanno dato lustro allo Sci CAI XXX Ottobre. Ciò ha rappresentato il frutto di intensi allenamenti annuali, razionalmente impostati, preceduti sempre da quella necessaria preparazione atletica in palestra e in Carso, quale attività propedeutica a una migliore coordinazione fisico-psichica degli atleti che a ogni stagione affrontano, in zona e fuori zona, le impegnative prove con senso di responsabilità ma anche con malcelato desiderio — molte volte esaudito — di ben figurare.

Le attuali esigenze agonistiche. migliorate o suggerite dai competenti del settore, richiedono un continuo adeguamento alle nuove tecniche e convincono i dirigenti della necessità di ricercare via via soluzioni idonee per la più perfetta formazione degli atleti.

Le idee non mancano tra i dirigenti dello Sci CAI XXX Ottobre; la volontà li sorregge e permette loro soluzioni, forse impensate, sol che si pensi che a Trieste — città notoriamente carente d'impianti sportivi — la coabitazione di tanti sodalizi nei pochi impianti è ormai fatto usuale. Ma ancora una volta la costanza ha avuto ragione e una nuova iniziativa si presenta quale prerogativa dello Sci CAI XXX Ottobre: un corso di nuoto per gli atleti delle varie categorie, nella piscina del motel «Rosandra» messa completamente a disposizione del sodalizio, consente la partecipazione settimanale, da lunedì a venerdì, a oltre un centinaio di giovani soci di ambo i sessi (ai quali potranno unirsi altri desiderosi di apprendimento e di perfezionamento della disciplina natatoria) istruiti e allenati da preparatori di nuoto e da insegnanti di ginnastica.

Gli scopi immediati che il consiglio direttivo dello Sci CAI si prefigge di raggiungere, riguardano l'auspicato condizionamento atletico per i giovani impegnati nella corrente stagione agonistica. Le prospettive, anche a breve termine, trovano il loro fondamento nella necessità di una preparazione che non permetta soluzioni di continuità, nemmeno stagionali ma, proiettata nel futuro, divenga sprone e incentivo ai giovani, compatibilmente con gli obblighi professionali e di studio, che non possono venir trascurati, per un graduale e proficuo inserimento anche attraverso il nuoto nella disciplina dello sci.

Il corso — frazionato per necessità didattiche e di orari tra gruppi omogenei — è programmato secondo le recenti tecniche natatorie al fine di far raggiungere una completa condizione atletica ai giovani i quali, al limite, sono essi soli gli artefici principali e i protagonisti nelle tante competizioni che vede lo Sci CAI XXX Ottobre sempre in posizione preminente.

E la stagione agonistica da poco iniziata lo conferma: risultati di rilievo sono già emersi nelle recenti gare e la probabilità di mantenere validamente il campo sono quanto mai elevate. Si raggiungono mete ambite soltanto mercé l'esistenza di un solido impianto organizzativo; con una nutrita schiera di atleti, attraverso una oculata gestione del patrimonio agonistico che si estende dai piccoli iniziati, entusiasti più che convinti sciatori, ai più grandi cui non fa difetto potenza ed esperienza agonistica.

Oggi lo Sci CAI XXX Ottobre, dopo 25 anni di seria e produttiva attività, può orgogliosamente far sicuro affidamento su numerosi giovani promettenti e su una squadra di validi atleti, già affermati, con qualifiche nazionali di rilievo. Sono queste le vicissitudini che oggi permettono al sodalizio trentottobrino di raccogliere, attraverso le esperienze vissute, frutti e allori, con la convinzione che anche in futuro un patrimonio così ricco non potrà andar disperso. Costituirà un'eredità attiva, che nell'alternanza dei giovani sugli anziani, verrà raccolta nel tempo e tramandata.

EMBERGER INSERITO NELLA COMMISSIONE TECNICA NAZIONALE

SONO IN PIENA ATTIVITÀ I PALLANUOTISTI DELL'U.S.T.N.

La bontà del vivaio dell'U.S. Triestina Nuoto è sempre tenuta nella giusta considerazione da chi è preposto alla formazione delle rappresentative nazionali. La conferma è data dalla presenza di Renzo Poli e Maurizio Comisso a Sebenico a un collegiale di pallanuoto riservato ai possibili componenti delle nazionali per nati dal 1953 e dal 1955.

Al collegiale, che viene svolto assieme alle nazionali giovanili jugoslave, avrebbe dovuto esserci anche Davide Brunetti; per motivi di studio il valido portiere alabardato è stato costretto a rinunciare.

* * *

Il Consiglio federale della FIN riunitosi in questi giorni a Milano ha definito la formazione delle varie commissioni tecniche. Nella commissione per la pallanuoto è stato incluso anche Ervino Emberger, da anni apprezzato e capace preparatore dei pallanotisti alabardati.

* * *

Nell'intento di potenziare ulteriormente il settore della pallanuoto, la Triestina sta trattando l'ingaggio di un allenatore che possa dedicarsi alle varie squadre a tempo pieno. Per questo motivo Toribolo e Bonivento sono in contatto con due allenatori jugoslavi, uno di Zagabria e uno di Spalato, entrambi segnalati ai dirigenti triestini dall'ottimo Franikovic, a suo tempo allenatore della Triestina.

* * *

Da oltre un mese i giocatori della Triestina stanno preparandosi in vista del prossimo torneo che dovrebbe iniziarsi nei primi giorni di maggio. Alle varie sedute sono presenti gli stessi atleti dell'altr'anno, compreso Aldo Mattei (divenuto padre di una femminuccia) e Ferruccio Alessandrini, che ha accantonato i propositi di ritiro manifestati nel finale dello scorso torneo. Non c'è invece il generoso Ferruccio Cerni, alle prese col suo malanno alla schiena ricomparso dopo un anno.

* * *

Per permettere alla squadra di presentarsi al via del prossimo torneo già in buone condizioni di forma, i dirigenti alabardati stanno accordandosi con una squadra di Fiume e una di Sebenico per allestire una serie di tornei. In linea di massima, nel mese di marzo, Trieste dovrebbe ospitare il «Trofeo Cubi», in aprile dovrebbe esserci un torneo a Sebenico e infine in maggio uno a Fiume.

V. F.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A. URGENTEMENTE cerco collaboratrice domestica capace volonterosa referenziata offro stipendio adeguato telefono 765252. 70962 B

AIUTO casa per mattinata cercasi telefonare 727322 dopo ore 14. 20859 B

CERCASI collaboratrice domestica per famiglia orario 8-12 tre volte settimana, telefonare ore ufficio 60521. 20896 B

CERCASI signora per lavori domestici, stabile, contributi INPS. Ottimo stipendio per marito e moglie anziani abitanti Opicina in villa. Telefonare 211250. 20894 B

CERCASI domestica referenziata 7-13 rivolgersi Marzio via Cologna 7. 41212 B

CERCASI signora o signorina per bambino due anni giornata intera telefonare al 412905, 9-12, 16-20. 20939 B

CERCASI donna stabile presentarsi magazzino Lunardi piazza Libertà 5. 70950 B

CERCO prestaservizi capace referenziata massimo 35enne per tutte le mattine presentarsi via Hermet 3, Valenti o telefonare 792585. 9-11, 16-17. 70958 B

PRESTASERVIZI tre oppure quattro ore al giorno cercasi. Telefonare 31436. 20907 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi, tel. 790096. 70924 B

REFERENZIATA cercano per lavori domestici mattino coniugi con bambino zona Roiano Commerciale tel. 410490. 70956 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

DIPLOMATA offresi baby sitter, telefonare al mattino 220277. 20876 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. ARTIGIANO esegue restauri interni fognature facciate armatura propria telefono 795275. 41200 CC

ANTENNE TV Capodistria, Jugoslavia, Croazia e nazionali. Esegue privato preventivi gratuiti, tel. 728738. 40991 CC

ELETTRICISTI eseguono impianti civili ed industriali, quadri manutenzioni e riparazioni tel. 273183. 70954 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 20914 CC

PELLE, antilope, tutto pulisce smacchia ricolore con garanzia Tintoria Cataruzza, Giulia 13. 41058 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 41168 CC

SARTA offresi capacissima confezioni per signora e riparazioni. Tel. 410481. 20911 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 41180 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/a rimoderna e assume anche riparazioni antilope, pelle, abiti maschili, femminili. Tel. 744531. 20557 CC

TRASLOCHI preventivi bassi; sconti 15%. Telefono 773528. Servizio accurato. 40985 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414144. 20937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro piazza Goldoni. 41190 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista aiuto commessa conoscenza sloveno. Confezioni Maria, Torrebianca 22. 41148 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5327 D

AMBULATORIO medico cerca signorina pomeriggio presentarsi 15.30-17 Crispi 3 IV. 20923 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca esperta impiegata contabile tel. 60855. 20933 D

APPRENDISTA banconiera / e 15 - 17, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 41037 D

APPRENDISTA con cognizioni elettrotecnica radiotecnica per manutenzione juke - box flipper cercasi. Via Settefontane 52, Trieste. 41184 D

ASPIRANTE capitano macchina, cercasi per imbarco III Ufficiale motocisterna italiana 70.000 tonnellate. Ottime condizioni, contrattazione integrativa, continuità lavoro. Rivolgersi: Taglioretti Piazza de Marini, 3/21 telef. 296988 Genova. 5348 D

ATHENA centro termo estetico profumeria cerca apprendista estetista e apprendista commessa tel. 729366. 470964 D

BABY-SITTER per un mese a Cortina cercasi. Telefonare 418249. 41154 D

BARBIERE cerca salone Mario tel. 60956. 70960 D

CAMERIERA stanze referenziata cercasi subito per stagione invernale telefono 0471 - 85104 San Cassiano. 20949 D

CERCANSI calzolai per Standa Trieste, rivolgersi servizi associativi via Coreggio 73, Milano. Tel. 02432043. 20880 D

CERCASI apprendista commessa per farmacia centrale. Cassetta 20935 D, SPI.

CERCASI magazziniera per farmacia centrale. Cassetta 20935 D, SPI.

CERCASI operaio elettricista apprendista Zanon via Parini n. 6. 20941 D

CERCASI apprendista elettricista Zanon via Parini n. 6. 20941 D

CERCASI apprendista 16-17 anni studio dentistico Cassetta 70946 D, SPI.

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 41196 D

CERCASI donna capace cucinare per trattoria stabile o solo turno mattino telefonare 761198. 70952 D

DITTA abbigliamento cerca apprendista commesse succursale Trieste, alta retribuzione. Tel. 60828. 40963 D

GARAGISTA anziano pratico cercasi. Via Zovenzoni 5, telefare 790303. 20919 D

GIOVANE viaggiatore pratico compensati tranciati legnami cerca primaria industria. Scrivere SPI cassetta 60/A 35100 Padova. 5349 D

LAVORANTE parrucchiera manicure cercasi 2 giorni settimanali 5.000 giornaliere. Tel. 726216. 41150 D

MANICURE apprendista cerca salone Cherie, dell'Agro 6/3. Tel. 790432. 20913 D

OPERAI specializzati montaggio impianti riscaldamento assume primaria ditta, trattamento economico commisurato alle capacità effettive, impiego stabile. Cassetta 40983 D, SPI

PERITO termotecnico o geometra esperto direzione lavori cerca primaria ditta installazione impianti sanitari condizionamento. Precisare età, referenze, pretese. Cassetta 40983 D, SPI.

PANIFICIO pasticceria cercasi operaio panettiere, via Roncheto 28, tel. 816389. 40971 D

PRIMARIA Impresa Assicurativa, scopo potenziamento propri organici, ricerca validi collaboratori media cultura, anche se pensionati o dopolavoristi, per lavoro esterno organizzato, residenti esclusivamente Provincia Gorizia. Offresi minimo garantito più incentivi. Offerte Cassetta 5321 D, SPI, Trieste.

PROFILLEGNO via Valentinis 20 Monfalcone cerca apprendista. Rivolgersi direttamente. 955 D

RAGIONIERE militesente con buona preparazione cercasi. Cassetta 20655 D SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica disposizioni IVA cerca per subito negozio abbigliamento. Cassetta 41011 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 90 per parola

STUDENTESSA cerca stanza ammobliata presso signora o famiglia, anche condividendola con seria compagna. Cassetta 20860 E, SPI.

PROFESSIONISTA cerca camera centralissima, possibilmente indipendente, telef. 765814 ore mattutine od 14-17. 40849 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTANSI bellissima stanza letto, bagno, riscaldamento centrale, telefonare 742515. 40995 F

AFFITTO stanza mobiliata uso bagno, indipendente. Telef. 748627. 41170 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. UNIVERSITARI impartiscono lezioni ripetizioni. Tel. 795902 Giglio, pomeriggio. 20856 G

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi, tel. 30167, ripetizioni tutte materie, tutti livelli. 40966 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INSEGNANTE inglese pratica paziente impartisce lezioni ripetizioni conversazioni Kings English accurate traduzioni, telefonare 791484 ore pasti. 41214 G

LEZIONI di batteria tel. 38512, lezioni di chitarra tel. 748863. 20916 G

RAGAZZA italiana diplomata in inglese all'estero pronta impartire lezioni grammatica conversazione venire dall'allievo stesso L. 500 ora telefonare 31878 dopo sei - 18.00. 20925 G

RIPETIZIONI italiano latino laureato lunga esperienza. Telefono 766668. 40845 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese, lire 1200 ora. Telef. 750177. 40865 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in villa (Sistiana) tre camere soggiorno tutti comforts. Agenzia Aurora, Ginnastica uno, telef. 750323. Affittasi piccolo magazzino piazza Sansovino, adatto molti usi. Tel. 750323, Aurora. 41124 I

A. CARPINETO box auto affittasi. AGEP, Crispi 14. 41174 I

A. LOCALE Piccardi 120 mq. Scantinato D'Alviano, affittasi. AGEP, Crispi 14. 41176 I

AFFITTASI ammobiliato zona PICCARDI salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi S. Lazzaro 3, telefono 68810 - ACIT. 41071 I

AFFITTO appartamento extra in villa nuova con parco, vista mare - Barcola. Cassetta 20689 I, SPI.

ALLOGGIO Palladio, quinto, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi persona ottime referenze. Telef. 795982. 41206 I

APPARTAMENTO zona LOCCHI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. telefono 61812. 20953 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE VII piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20953 I

ATTICO panoramico centrale, tristanze, stanzetta, ogni comfort affittasi referenziati, telefono 418186. 41006 I

COMMERCIALE bellissimo primingresso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, box, affitta Immobiliare «Lorenza» Toro 4. 20955 I

LOCALE via Catullo affittasi. Telefonare 791950 ore 13-17. 41188 I

LOCALE 21 mq qualsiasi attività affittasi Crispi 40, telefonare 746093. 41198 I

LOCALE uso deposito mq 250 affittasi L. 15.000. Informazioni tel. 734257. 20955 I

LOCALI 60, 100 mq diverse zone affitta Immobiliare Oriani 2. 20951 I

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SONO INIZIATI I PRENEGOZIATI SUL DISARMO

PRIME DISCORDANZE AI COLLOQUI DI VIENNA

I contrasti riguardano le questioni procedurali e la disposizione delle diciannove delegazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 31

Si sono aperti, dopo giorni d'incertezza e ore di confusione, i colloqui preliminari, in vista della conferenza sulla riduzione mutua e bilanciata delle forze nell'Europa centrale. Il primo incontro è stato avviato alle quindici e cinquantacinque, ora locale e si è conclusa quarantacinque minuti dopo. L'Unione Sovietica, per prima, ha palesato le difficoltà che le trattative, preliminari, avrebbero attraversato ancor prima di cominciare. I suoi rappresentanti hanno insistito sulla definizione «mutua riduzione delle truppe», mentre i paesi occidentali ribadiscono l'espressione «riduzioni mutue e bilanciate».

La formula occidentale palesa l'importanza che l'Ovest attribuisce alla necessità che la Russia ritiri contingenti maggiori che non gli Stati Uniti, per preservare un equilibrio delle forze stabile. Il capo della delegazione di Washington, Jonathan Dean, ha detto che i colloqui di oggi vertono «soltanto sugli inizi» e ha aggiunto: «noi stiamo facendo del nostro meglio per un esito positivo. Ci rendiamo conto di quanto complicata e difficoltosa si preannunci la questione».

E gli ostacoli non si sono fatti attendere, nemmeno quando si è trattato di mettere in moto i colloqui, qui e oggi. L'insistenza sovietica a favore del «trasloco» di Ginevra a Vienna, e dell'ampliamento degli interlocutori, che consentisse l'inclusione anche della Bulgaria e della Romania, ha costretto i delegati a vere e proprie acrobazie, e a improvvisare, all'ultimo istante, preparativi che, solitamente, richiedono settimane.

Comunque, al termine della seduta, i delegati hanno concordato nell'ammettere la loro non concordanza. Non si è ancora giunti a un sufficiente grado di coesione, per dare l'avvio alla riunione preliminare vera e propria. Una dichiarazione, da parte occidentale, diramata dopo la seduta di apertura, ha descritto l'incontro come: «incontro inaugurale per contraddistinguere l'apertura dei colloqui», e dice che esso «è stato condotto in una atmosfera da incontro di affari». I partecipanti si sono seduti a caso intorno alla tavola semicircolare.

Dopo un breve discorso di benvenuto, dato da un «portavoce», si è discusso dei numerosi problemi relativi all'organizzazione della procedura per le riunioni future. Tuttavia poche, o nessuna, delle decisioni necessarie sono state prese, e i problemi «continueranno ad essere discussi informalmente». «Ci si augura che sia possibile, nel prossimo futuro, incontrarsi per una seduta plenaria». Non è stato tuttavia possibile sapere quando i delegati torneranno in effetti al lavoro comune.

Insegne, con le iniziali «MBFR», sono state collocate tutto attorno il castello, e sulle auto ufficiali dei diplomatici. Ma un portavoce austriaco ha detto che i russi hanno protestato, soprattutto per la «B», che significa «bilanciate», e funzionari viennesi hanno pertanto dovuto darsi da fare, per incollare pezzi di carta «neutrale» sulle insegne.

U. P. I.

LA SCIAGURA IN UNGHERIA



Telefoto Upi

Budapest — Una drammatica immagine della sciagura ferroviaria avvenuta ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Kecokemet. Un pullman è stato investito da un treno: 34 persone sono rimaste uccise; i feriti sono 21. E' stato arrestato il conducente del torpedone

BRUTALE AGGRESSIONE IN UN QUARTIERE RESIDENZIALE DI WASHINGTON

Ferito a colpi di pistola un anziano senatore americano

Stennis è stato raggiunto da due proiettili al torace e a una gamba - Escluso il movente politico: i malviventi si erano fatti consegnare l'orologio e il denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 31

Il senatore John Stennis, democratico del Mississippi, è stato aggredito, rapinato e ferito a colpi di pistola, ieri sera, davanti alla sua abitazione, in un quartiere residenziale di Nord-Ovest della capitale federale. All'ospedale militare «Walter Reed», dove è stato trasportato subito dopo l'aggressione, è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento per la rimozione di due proiettili e, subito dopo l'operazione, le sue condizioni sono state definite «stabili». Stennis, che ha 71 anni, è presidente della commissione del Senato per i servizi armati ed è sempre stato uno dei più tenaci fautori della politica americana nel Vietnam.

La polizia ha dichiarato che Stennis è stato aggredito mentre stava scendendo dalla sua macchina per recarsi a casa. «E' stato un caso ordinario di rapina spicciola, almeno, mi sembra», ha detto l'ispettore T. J. Wolfrey, della polizia locale, che dirige le indagini. Wolfrey ha aggiunto che gli assalitori hanno tolto alla loro vittima l'orologio d'oro che aveva al polso, il portafogli e 25 cent in spiccioli.

Il senatore Henry M. Jackson, democratico di Washington, dopo aver parlato con la signora Stennis e con i medici, che hanno in cura il ferito, ha detto che il senatore del Mississippi non ha opposto alcuna resistenza ai suoi aggressori. Jackson ha detto che la signora Stennis, che si trovava in casa al momento dell'aggressione, ha udito due detonazioni e subito dopo la voce di suo marito che la chiamava, «Coy, Coy,» (nome della signora Stennis). Pochi istanti dopo il marito è entrato in casa barcollando.

Il tenente di polizia George Keene, che è stato uno dei primi a giungere in ospedale per raccogliere informazioni, ha detto di non sapere come il senatore ferito sia riuscito a percorrere, con le ferite che aveva subito, i circa cinquanta metri che lo dividevano da casa sua. Keene ha aggiunto che, apparentemente, Stennis è stato avvicinato dai suoi assalitori proprio nel momento in cui stava scendendo dalla sua macchina, una «Buick» bianca di vecchio modello. In quel momento egli era impacciato dalla posizione scomoda in cui si stava trovando, con una gamba fuori e una dentro la macchina.

L'ispettore Wolfrey ha detto che la polizia è in possesso della descrizione somatica dei due aggressori. Si tratta di due negri. La rapina, ha precisato lo ispettore, è avvenuta alle 19.40 di ieri sera. Edward Jussely, segretario del senatore per i contatti con la stampa, ha detto che uno dei due proiettili si è conficato nel settore sinistro del torace, poco sotto il capezzolo, percorrendo un lungo tragitto attraverso il corpo, toccando lo stomaco, il pancreas, il colon e finendo nella parte destra del busto. Il secondo proiettile ha colpito il senatore alla gamba sinistra. Jussely ha detto che Stennis non è entrato in shock e l'ispettore Wolfrey ha confermato che Stennis era cosciente e parlava quando i primi agenti accorsero alla sua abitazione.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Ronald L. Ziegler, ha detto che il Presidente Nixon è stato informato dell'episodio e viene informato sulle condizioni del ferito. «Il Presidente ha parlato al telefono con la signora Stennis, che si trova al Walter Reed e le ha espresso la sua profonda preoccupazione», ha detto Ziegler. «Il Presidente ha ordinato all'FBI di dare tutto l'aiuto possibile alla polizia del distretto federale». Una legge del 1971 rende «Crimine federale» l'aggressione, il rapimento e l'uccisione di un membro del Congresso. Questa legge ha permesso all'FBI di entrare nel caso immediatamente. Il direttore dell'FBI, ha avuto un colloquio di 15 minuti con la signora Stennis allo ospedale.

A. P.

SCONTRI NELL'ULSTER in due città

Belfast, 31

Violenti scontri sono avvenuti in due città di confine della Irlanda del Nord, questa sera, dopo dimostrazioni per ricordare il primo anniversario della «domenica di sangue», che provocò la morte di 13 persone a Londonderry. Gli incidenti sono avvenuti a Newry e Strabane, con saccheggi di negozi e veicoli incendiati. Le truppe britanniche hanno risposto ai manifestanti con raffiche di proiettili di gomma.

I disordini sono avvenuti a conclusione di ventiquattro ore caratterizzate da attentati terroristici e tre assassini di carattere settario, dei quali sono rimasti vittime due cattolici e un protestante. *(Ap)*

A NIXON E ROGERS

ARRESTATI I MITTENTI dei plichi esplosivi

Tel Aviv, 31

Le autorità israeliane hanno scoperto una rete di elementi che agivano contro la sicurezza dello stato, arrestando parecchie persone. Si tratterebbe di drusi residenti nelle alture di Golan (territorio siriano occupato). Alcuni degli arrestati hanno confessato di aver inviato lettere esplosive al Presidente Nixon e al segretario di stato Rogers. Tali lettere furono effettivamente intercettate lo scorso ottobre in un ufficio postale di Kiryat Shmonah, in Galilea.

I membri del gruppo inoltre hanno confessato di aver inviato lettere esplosive a israeliani, all'interno di Israele. *(Ansa)*

ESONERI AL VERTICE dell'agricoltura russa

Mosca, 31

Un alto funzionario sovietico, responsabile dell'organizzazione e del funzionamento di tutti i mezzi meccanici impiegati nell'agricoltura della federazione russa, è stato esonerato dal suo incarico. Secondo quanto riferiscono oggi la «Pravda» e altri giornali, si tratta di Serghei Shevcenko, presidente del «Rosselkhoztekhnika», l'ente con rango di ministero competente in materia di macchine agricole e meccanizzazione dell'agricoltura in generale.

Shevcenko — si limita ad affermare un decreto del presidium del Soviet supremo della federazione russa, la più grande e la più importante delle quindici repubbliche dell'URSS — è accusato di «violazione della disciplina statale», termine vago sotto il quale potrebbe rientrare qualsiasi tipo di comportamento illegittimo. La federazione russa occupa con i suoi diciassette milioni di chilometri quadrati il settantacinque per cento circa dell'intera superficie dell'URSS ed ha una popolazione di centotrenta milioni di abitanti, pari a quasi il sessanta per cento di quella complessiva dell'URSS. *(Ansa)*

RAPINATORE ITALIANO arrestato in Francia

Grenoble, 31

Carmelo Castiglione, un genovese di 27 anni ricercato per la rapina dell'ottobre 1972 al Monte di Pietà di Genova, è stato arrestato stamane dalla polizia francese a Saint-Martin-Le-Vinoux.

Due partecipanti alla rapina, che comportò un bottino del valore di 100 milioni di lire, erano stati arrestati pochi giorni dopo il fatto. Il Castiglione era riuscito a passare la frontiera. La polizia italiana aveva segnalato a quella francese che il ricercato aveva un'amica nella zona di Grenoble.

Il Castiglione era uscito di prigione nel maggio 1972 ma deve scontare altri 6 anni. *(Ap)*

Quattro donne in Florida

AUTO PER UN'ORA in bilico su un ponte

St. Petersburg, 31

Un curioso quanto spettacoloso incidente è stato registrato ieri sul ponte che attraversa la baia di Tampa, in Florida. La campata centrale del ponte è mobile, formata da due bracci levatoi che vengono sollevati per permettere il passaggio di navi di grosso tonnellaggio. Una macchina, con a bordo quattro donne anziane, si è trovata nel centro del ponte proprio nel momento in cui il custode faceva funzionare il meccanismo levatoio e veniva sollevata in alto da uno dei bracci.

Per oltre un'ora la macchina con le sue occupanti è rimasta in bilico, mezza da una parte e mezza dall'altra, ed è stato necessario l'impiego di una grossa gru dei vigili del fuoco intervenuti in forza per togliere le quattro malcapitate dall'incomoda posizione. Al volante della vettura c'era Madeleine Dow, di 74 anni, da Toronto, Canada. La macchina, una berlina del 1962, l'aveva avuta in prestito dal figlio. Ai comandi del ponte c'era Clayton Gignac, settantenne. *(Ap)*

SPAVENTOSO DISASTRO NELLA «BIDONVILLE» DELLA METROPOLI

CICLONE SU BUENOS AIRES OLTRE CINQUANTA I MORTI

Strappato dal vento, il tetto di un capannone si è abbattuto su alcune baracche ad Avellaneda - Ventisette feriti gravi - Altre due vittime nella vicina La Plata

Buenos Aires, 31

Un temporale di eccezionale violenza ha colpito Buenos Aires, stamane, e potrebbe aver causato un numero elevato di morti. Lo ha dichiarato una fonte vicina alle autorità municipali di Avellaneda, il quartiere periferico a Sud di Buenos Aires, dove le raffiche di vento a più di cento chilometri all'ora hanno causato il crollo di una trentina di casette della «Villa Miseria» che copre buona parte di quella zona.

Le dimensioni del disastro si sono potute conoscere soltanto parecchie ore dopo il temporale. Infatti, nella prima mattinata, ad Avellaneda, dove tutta la zona colpita era stata isolata, le notizie erano filtrate assai frammentarie e confuse. Soltanto con il passare delle ore si è potuta fare una luce, ancora parziale, sulla drammatica realtà.

Il temporale, dopo una notte afosa, è scoppiato improvvisamente, intorno alle 7.30 locali, con raffiche di vento sempre più violente, ed una pioggia scrosciante che in pochi minuti ha allagato molti punti della città, interrompendo il traffico mattutino che andava facendosi sempre più fitto. Alle otto del mattino il vento è scemato, mentre la pioggia, meno violenta, ha continuato. I primi appelli di soccorso sono giunti da Avellaneda. Si tratta di una cittadina satellite, sorta nei pressi di alcuni stabilimenti industriali.

La sciagura è avvenuta quando il vento, che soffiava con forza eccezionale, si è ingolfato sotto la tettoia di un immenso capannone, che serviva di stabilimento per una società produttrice di materiale per la costruzione. Il capannone era sostenuto da una sola parete, mentre gli altri lati poggiavano su pilastri di mattoni. Il vento furioso ha letteralmente scoperchiato il capannone, e il tetto di lamiera è andato a schiantarsi sulle catapecchie vicine, distruggendone una trentina. Data l'ora, gli abitanti delle casette si trovavano ancora in casa, e pertanto molte sono state le persone rimaste sepolte.

Dalle varie caserme della capitale le autopompe sono affluite, al più presto possibile, sul luogo del disastro. In mattinata, la polizia segnalava che i cadaveri estratti dalle macerie fino allora erano dieci. Ma, nel primo pomeriggio si apprendeva che il bilancio era assai più pesante: dodici cadaveri identificati, dieci altre salme trasportate all'obitorio in attesa di identificazione, uno dei feriti deceduto in ospedale (una bambina di undici anni), e ventisette feriti gravi. Non solo, ma un primo censimento degli abitanti della zona colpita, effettuato in condizioni assai difficili, dato il panico e la confusione, induceva le autorità a ritenere che un'altra ventina di persone erano rimaste sepolte sotto le macerie.

Questo pomeriggio, le squadre di soccorso, rafforzate da effettivi venuti da altri punti della capitale, andavano aumentando il ritmo dei loro sforzi per rimuovere le macerie, con la speranza di poter trovare qualche persona ancora in vita. Anche nella vicina La Plata (70 chilometri a Sud di Buenos Aires) il temporale ha provocato vittime (due morti ed una decina di feriti) e ingenti danni, virtualmente paralizzando la città. *(Ansa)*

ESPULSO DAGLI S.U. mafioso italiano

Filadelfia, 31

Una Corte d'appello statunitense ha deciso che Russell Bufalino, che le autorità americane accusano di far parte della organizzazione di «Cosa nostra» in Pennsylvania, dovrà essere estradato verso l'Italia come straniero indesiderabile. La vicenda di Bufalino, il quale ha 67 anni, era cominciata 14 anni fa quando le autorità federali statunitensi avevano cercato di ottenere la sua «deportazione». Bufalino ha cercato con tutti i mezzi legali di opporsi all'azione delle autorità federali.

Nel giugno 1967 l'ufficio di immigrazione aveva ordinato che il presunto mafioso fosse estradato verso l'Italia, ma Bufalino era nuovamente ricorso in appello chiedendo che fosse annullata la procedura di espulsione nei suoi confronti. La lunga battaglia legale si è conclusa, ieri, con la decisione della Corte d'appello che ha confermato la validità del provvedimento di espulsione, deciso dall'ufficio immigrazione. *(Ansa - Upi)*

PECHINO ACQUISTA cotone americano

Washington, 31

La Cina ha deciso di acquistare cotone americano per un valore complessivo di 80 milioni di dollari. La transazione avverrà attraverso la società «Ralli and Coney», un grossista londinese. *(Ansa)*

SQUARCIATA DA UNA CARICA ESPLOSIVA LA SOPRACCHIGLIA DEL «CORSICA-FERRY»

Attentato dinamitardo a Bastia su una nave traghetto italiana

Ferito alla testa un marittimo - Forse una protesta per i «fanghi rossi» nel Tirreno

Bastia, 31

Una carica di esplosivo plastico è esplosa, stamani a bordo del traghetto italiano «Corsica-Ferry», di mille tonnellate, all'ancora nel porto di Bastia, in Corsica. Un marittimo è rimasto ferito alla testa. Secondo una prima valutazione i danni si aggirano intorno al milione di franchi francesi (pari a circa 115 milioni di lire italiane).

La violenta deflagrazione ha aperto una larga breccia nella sopracchiglia e parzialmente distrutto la camerata dello equipaggio. E' da notare che in quest'ultima si trovava un solo marittimo (quello per l'appunto che ha riportato ferite al capo e contusioni multiple), altri tre suoi compagni essendo usciti pochi minuti prima.

Si ignora in che modo i dinamitardi possano essere saliti a bordo ed abbiano potuto operare senza attirare l'attenzione dei membri dell'equipaggio. Il punto critico in cui la carica di plastico è stata collocata e l'importanza dei danni provocati dalla deflagrazione sembrano, comunque, indicare che si ha a che fare con gente avvezza a maneggiare esplosivi.

E' stata formulata dalle locali autorità l'ipotesi secondo cui l'attentato sarebbe stato organizzato e realizzato da componenti di uno dei «gruppi d'azione» scesi in campo in Corsica contro l'inquinamento del Tirreno, attribuito alle «scorie rosse» scaricate in mare aperto per conto degli stabilimenti di Scarlino. E' da notare al riguardo che il «Corsica-Ferry», armato dalla compagnia «Corsica Line» di Genova, aveva già fatto le spese nel giugno scorso di un'azione di protesta di pescatori corsi: bloccando con le barche il canale d'accesso al porto, i pescatori avevano infatti costretto il «Corsica Ferry» a salpare con ventiquattro ore di ritardo ed impedito ad altre navi italiane di entrare.

Ci si chiede, d'altra parte, se vi sia un nesso fra l'attentato e la distribuzione a Bastia di manifestini invitanti il popolo della Corsica ad «autodeterminarsi» ed a liberarsi dal «colonialismo francese». Gli anonimi redattori dei manifestini accusano i francesi della Francia metropolitana di deliberato atteggiamento di liquidazione del popolo corso» e affermano che «nessuna nazione ha il diritto di imporre il suo modo di agire al popolo corso».

Nonostante i danni riportati la nave-traghetto potrà ripartire domani mattina per Livorno, dove saranno compiute le riparazioni. La polizia ha anche precisato che la nave è agli ordini del comandante Bruno Gargani. Il nome del marinaio rimasto ferito è Nicola Cenellini.

Si è poi appreso che, nel pomeriggio, agenti della polizia giudiziaria e finanzieri della capitaneria di porto di Bastia hanno interrogato un corso; l'uomo dopo aver compiuto alcuni viaggi a bordo del «Corsica Ferry», sarebbe stato licenziato. Non è stata fornita la sua identità. Secondo la polizia — che sembra escludere l'ipotesi di un attentato collegato col versamento in mare dei «fanghi rossi» di Scarlino — l'uomo potrebbe aver compiuto l'attentato a scopo di vendetta. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†Gualtiero Tarabocchia
d'anni 82

si è spento improvvisamente ieri 31 gennaio.

Ne danno il triste annuncio il padre, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Oggi ricorre l'VIII anniversario della scomparsa di

Nicolò Costaras

La moglie ROSA, le figlie EUGENIA ed ELENA, Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Gesù disse: Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se morto vivrà. - Giov. II, 25

Il 31 gennaio l'anima buona e generosa del

Comandante Cav.

Rodolfo Bojanovich

è ritornata nella pace del Signore.

Lo piangono OLIMPIA e GIANFRANCO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 2 febbraio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e sarà tumulato nella tomba di famiglia a S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie: MARINO LARICE - LARISCH.

piangono il caro zio:
— Dott. PIERO CVITANICH con la moglie AURORA e il figlio GIANNI
— VLADJ CVITANICH con la moglie INA
— CLARA ZOTTAR ved. CIVITANI

---

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Maria Fioretto
Insegnante a r.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella SANTINA, il fratello ATTILIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10.30, dalla chiesa parrocchiale di Turriaco, dove la salma giungerà da Monfalcone.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia forma onoreranno la memoria della cara Estinta.

Turriaco, 1 febbraio 1973

---

†

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia v. Boscarolli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli ARMIDO, ADA e MARIAGRAZIA, la sorella ELISABETTA, i fratelli ADALBERTO e ARTURO, la nipote LICIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. F. Carmignani e dott. G. Frandoli ed al personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 1.o febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà in forma diretta.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 31 gennaio si è spenta serenamente

Pierina Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO, BRUNO e MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 febbraio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 30 gennaio si è spento serenamente

Giacomo Mameli

Ne danno il triste annuncio i nipoti LIDIA, LAURA, MARIO e NORMA assente con i rispettivi coniugi ed i pronipotini LUISA, SERGIO e BRUNO.

I funerali avranno luogo oggi 1.o febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Il marito PAOLO BURICH e famiglie PASCOT - SPONZA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di simpatia e affetto tributate alla nostra indimenticabile

Alice Moretti in Pinat

ringraziamo tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore. Si ringraziano tutte le famiglie di Strada di Fiume 37.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 3 febbraio alle ore 9 nella chiesa dei Salesiani.

Famiglie
PINAT - MORETTI - PERILLI

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Lodovico Colizza

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 2 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Barcola.

---

†

Il giorno 30 gennaio si è conclusa serenamente l'esistenza buona e generosa della nostra cara Mamma

Felicita Valente in Sartoretto

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, i figli MARCELLO e SILVANA PRELLI, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 31 gennaio è mancato ai suoi cari

Giacomo Offizia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie STANA, le figlie MARIA e MIHELA col marito GIORDANO, i nipotini ANDREA e BARBARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Caterina (Tina) Giacinti v. Sarti n. Ponton

Ne danno il doloroso annuncio il marito ENRICO GIACINTI, i figli BIANCA e SILVANO assieme alla nuora, al genero, alle nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GIACINTI - SARTI

Trieste - Riva S. Garda.

---

† Il Signore ha voluto con sé l'anima buona di

Giovanni Gentile

Lo annunciano i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri si è spenta

Maria Soavi v. Balbi
di anni 88

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella della Casa di Riposo ECA di Muggia.

Muggia, 1 febbraio

---

† Il giorno 30 gennaio si è spento il nostro caro

Alberto Cermel

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la cognata, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il marito ANTONIO, il figlio MARIO con la moglie MARIA e i nipoti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della Cara

Antonia Bencina n. Palich

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Lucio Micoli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

La moglie DIOMIRA
e la figlia BARBARA

Si associano al lutto:
— Famiglia POLLI
— Famiglia HIRSCHMAN (New York)

Profondamente commossi per il tributo di compianto recato al nostro caro

Luigi

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che ne hanno onorato la memoria.

Un grazie particolare vada alla dottoressa SPANGHERO per le amorevoli cure prestate.

Famiglie
LORENZUTTI - DEROSSI
MARSANICH

Monfalcone, 1 febbraio 1973

Nella ricorrenza del sesto triste anniversario della scomparsa della cara e indimenticabile

Carla Longo n. Quintavalle

con profondo rimpianto La ricordano i figli e i congiunti.

Il giorno 30 gennaio ha cessato di battere il cuore generoso di

Ada Bolaffio n. Elia

Il marito, la figlia, la sorella, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno, con profondo dolore, il triste annuncio a quanti La stimarono e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 1 febbraio alle ore 15 nel Cimitero israelitico.

Si ringraziano il primario prof. dott. Luciano Lovisato, i signori medici e il personale della II Divisione medica per le premurose cure prestate alla Estinta.

Un grazie particolare al medico curante dott. Raffaele Silbermann per la sua fraterna, affettuosa assistenza.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza.

Si associano al lutto le famiglie:
— ELIO e ROSA COGOI
— DARIO e CLAUDIA COGOI

---

†

Improvvisamente il 30 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Dora Stanich v. Dolgan

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio MARIO (UCCIO) con la moglie NEVA in unione alla sorella ZOLI, i cognati, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 1 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggioro, direttamente alla chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto GUIDO, LUCIO, GIDY e SILVANO RIZZIAN.

---

† Il 30 gennaio si è spento

Enrico Gregoretti

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, i figli LUCIO e MIRANDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o febbraio, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

I familiari ringraziano di cuore gli amici e i conoscenti che parteciperanno alle esequie.

Staranzano, 1.o febbraio 1973

---

† Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Marinella Timeus n. Gunic

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORDANO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del cimitero serbo-ortodosso.

Partecipa al lutto la famiglia MOIMAS.

---

† Il 30 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Orzan

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 2 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a San Lorenzo Isontino.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 31 u.s. è mancata

Fausta Paulovich v. D'Orazio

Ne danno il triste annuncio la sorella TERESA, il fratello CARLO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Premiata Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Decaneva in Sancin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Erminio Cepirlo

ringrazio di cuore i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al mio dolore.

La figlia SILVIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Amelia Bresigher

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XII triste anniversario della tragica, immatura scomparsa della dott.ssa

Astrid M. C. Severi

i familiari, con accorato rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e La ebbero cara.

OPICINA, alloggio in villa, 2 stanzette, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 795982. 40716 I

RINNOVATO 4 stanze, stanzetta, servizi separati, paraggi Stazione Centrale, prontingresso 85.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 202 I

ROSSETTI ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi affitta prontamente Immobiliare LORENZA, Toro 4. 20955 I

S. GIOVANNI D. Chiesa 65 affittasi prontamente posti macchina e box auto. Telefono 734257. 20955 I

UFFICI centrali, 2-4 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittansi. Telefonare al 795982. 41206 I

ZONA Tribunale, ammezzato, 5 vani, servizi, centraltermica, uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Telefonare 795982. 41206 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto, 2-3 camere, cucina, bagno. Agenzia Aurora, telef. 750323. 41124 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare 768501. 20918 L

APPARTAMENTO periferico 2 letto, soggiorno, cucina, servizi, in ottimo stato, anche senza riscaldamento, cerco affitto. Tel. 68484 ore ufficio. 4158 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 200 L

CERCASI affitto tristanze servizi poggiolo soffitta o ripostiglio, riscaldamento. Telefonare 764157. 20927 L

CERCO urgentemente appartamenti affitto 1-2-3 stanze, case vecchie - nuove. Tel. 68810. 41080 L

SIGNORA cerca affitto appartamento 2 stanze, ascensore, riscaldamento, possibile centro. Tel. 758767. 41186 L

SPOSI referenziati cercano affitto alloggio camera tinello cucinino preferibilmente Rozzol S. Giovanni. Telefonare 60-176. 20892 L

SPOSI occupati cercano quartierino massimo 35.000 mensili. Offerte Cassetta 20850 L, SPI.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14 35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. La Pellicceria Ziliotto, Trieste nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 20945 M

CUCCIOLA Bretton Spaniel con pedigree vendesi. Tel. 421381 ore 13-15. 20905 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 20929 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20921 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni, salotti, camere letto, mobili singoli. Galatti 14/A. 40749 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40869 NN

OPICINA svendo quasi regalo mobili moderni seminuovi più frigo e stufa kerosene etc. Telefonare 36022. 41182 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 20873 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri, Vermouth, marsale, aperitivi, Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliaricci ang. Beato Angelico, tel. 740485 - 795043 consegnate a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 20785/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiaré, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 20785/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI, MERLOT, CABERNET VENETO 11 gradi in bottiglia a perdere a lire 240 il litro, ogni 12 bottiglie acquistate una in omaggio, consegnato a domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27. tel. 418762 o presso il deposito di via Paglierieci ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043. 20785/200

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

FABBRICA corsetteria costumi bagno cerca rappresentante introdotto. Indicare curriculum Casella 158/D SPI 20100 Milano. 5328 P

INDUSTRIA prodotti verniciantì attrezzi per decoratori carte parati con clientela già acquisita cerca rappresentanti province Veneto preferibilmente introdotti colorifici imprese decorazione. Casella 170/D SPI 20100 Milano. 5350 P

INDUSTRIA altamoda cerca rappresentanti regionali per suo reparto creazioni calzature femminili. Scrivere a: Casella n. 35/N-SPI 20100 Milano.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE disponendo eleganti locali zona centralissima Milano S. Babila, assumerebbe rappresentante o depositi abbigliamento. Casella 36/N SPI 20100 Milano. 5352 P

SOCIETA' cerca per visite a medici, enti e farmacie un venditore-propagandista, zona VE, UD, PN, GO, TS, residente nelle province indicate, buona cultura, età 22-30 anni, doti di serietà ed entusiasmo. Non indispensabile esperienza specifica. Inquadramento sindacale, stipendio più incentivi, rimborso spese. Manoscrivere curriculum-vitae specificando tipo auto posseduta a Fali Rif. DV 2/73 - Via Pietrasanta, 14 - 20141 Milano. 5340 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE ALFA ROMEO — MOSTRA VEICOLO USATO, PERMUTE E RATEAZIONI. VISITATECI!! 20848 Q

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO 30 MESI Autoccasioni, via Romagna n. 6. 850 coupé '69 '70, Mini MK 2 '69, Cooper MK 2 '68 '69, 127 '72, 128, 1300 SL '72, 500 L '69, 850 Special '69, 124 Berlina, 124 coupé '68, 128 '69 '70, Porsche 911 T, 2200 '70, Alfa Romeo Duetto '67, telefono 61126. 41027 Q

A.A.A. 127 - 128 berlina e coupé nuove pronta consegna e 128 '71, 128 fam. '71; Mini MK 2 '70, Mini Cooper '71; 500 L '70, 500 '68, '69, 124 coupé '68, '69; Fiat 124 1966, 1968, 1969; 125 '68 '70 S. 850 coupé '67, 850 spider '72, 1500 C '66, 750 68, 850 '65, '66, 124 T '71, 124 S '70, 127 '71, Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10, aperto festivi. Visitateci. 0041192 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; 125 S '69, Furgone 600 T '68. Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus 1600 GT coupé '71; Furgone Transit '69; Simca 1000 '65, '66, '71; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67, '68. Renault R8 S '69, '70. 150 Q

A. BELLISSIMA 124 sport coupé 5 marce, accessoriatissima vende privato distributore B.P. Campo Marzio 2. 41216 Q

A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000, 1100 GLS, 1301 Special, 1500, Fiat 500, 600, 850, 1300, 1500, Renault R-4 R, R-10. Citroen Ami 8, ID-19. Opel Kadett. Ford 15 m, Vauxhall, Viva Cortina, Austin. Festivi 9-13 (Bus 6 e 9) Parcheggio per cliente. 40895 Q

A. SIMCA, Chrysler, Sunbeam. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124 coupé, 124, 128, 1300, 1100 R, 1100 R familiare, 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, '66, 600 '69, 500 '71, 500 '67, '66. Autobianchi A 112, Primula 5 porte, Primula 3 porte. Innocenti Mini Minor, J 4-A 40. Ford Escort, 12 M, 15 M, Consul, Anglia Torino. Renault R 16, R 10, Dauphine. Alfa Giulietta. Simca 1000 '71, '70, '66, 1100 GLS '69, 1300 '64, 1500 '65, 1300 '68, 1301 Special '71. Opel Manta '71, Rekord, Kadett 4 porte, Kadett coupé. NSU 1100, 1000, 600. 60 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GT Veloce 1971, 1970, 1600 super 1970, 1600 GT Veloce 1967, 1300 super 1967, GT Junior 1300 1969, 1967, Fiat 500 L 1972 PREPARAZIONE TRIVELLATO, 128 4 porte 1969, 128 2 porte 1970. INNOCENTI Mini Familiare 1969, Mini Cooper 1970. VISITATECI!!! 0041136 Q

AUTOMERCATO, via Rossetti 41, telefono 772122. 500 L '69; 500 '67, '63; 850 '67, '65; 128 '69; 124 '67; 1100 R; 124 coupé '67, '68; ALFA 1750 '70; Giulia super '67; Giulia 1300 TI '66; Mini '71, '68; Furgone 238; Opel Rekord; Maserati Mistral. Permute rateazioni. 41142 Q

MOTO Harley Davidson Chopper 1200 cl. rossa cromata, via Della Tesa 23/E. 20878 Q

OCCASIONE vendo Ford Capri 1970 oppure permuto con utilitaria. Tel. 790606. 20943 Q

OCCASIONISSIMA privato vende privato 850 coupé 26.000 km perfetta, anche dilazioni. Telefonare 729298. 41156 Q

VENDESI passera gradese m. 7.20, motore Diesel, quattro cuccette e wc. Telef. 726649. 142 Q

VENDESI 850 special ottima occasione unico proprietario. Telefonare 762539. 41210 Q

VENDESI 850 1967 anche condizioni di pagamento, via Coroneo 40. 41202 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 Studio Negrini. 70556 R

ABBIGLIAMENTO ingrosso, zona centrale, vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

BAR centralissimo, posteggio, fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41066 R

BAR alcoolico-latteria, bene avviato, periferico, vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 41066 R

CARTOLERIA vicinanza scuola licenza abbigliamento vendesi; altra bene avviata. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

CEDESI gestione causa partenza negozio alimentari rinnovato, centralissimo, avviatissimo, telefonare 794307. 41004 R

CENTRO città rivendita tabacchi, **giornali cerca persona pratica con referenze. Cassetta 41166 R, SPI.**

DESIDERIAMO intraprendere rapporti di affari con persone disponenti di capitali liquidi da investire a tassi superiori agli usuali. Scrivere: Vivaldi Adele, Casella postale 226 Trieste R, SPI. 41031 R

GESTORE cercasi chiosco carburanti città. Indirizzare Casella postale 46 Sacile. 41144 R

ROSTICCERIA centralissima, bene avviata, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

SPACCIO vini caffè trentennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 R

TRATTORIE tutte posizioni, tutti prezzi, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41068 R

ZONA Garibaldi vendesi trattoria aviatissima mq 80, cantina, cucina, 8 tavoli. Informazioni telefono 734257. 20955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.I. D'ANNUNZIO - Bellissimo, IV piano, occupato - 2 camere, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, cantina, 14.000.000 trattabili, telefono 29235. 41064 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO 160 mq, 4 fori, soppalco. Vendesi libero, telefono 29235. 41062 S

A.I. STADIO - OCCASIONE - V piano, 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi 7.500.000 trattabili, telefono 29235. 41062 S

A.I. GORIZIA - GARAGE nuovo 1.600 mq, zona forte sviluppo COMMERCIALE - FINANZIARIO. REDDITO ANNUO 6.500.000. Vendesi con MUTUO VENTENNALE ASSICURATO. Informazioni telefono 29235. 41062 S

A. COMMERCIALE lussuoso tristanze, salone, biservizi, garage, cantina, vendesi. AGEP, Crispi 14. 41178 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 41172 S

ACQUISTASI stabile per investimento, pagamento contanti, esclusi mediatori. Cassetta 41162 S, SPI.

APPARTAMENTI liberi 3-4 camere accessori vendesi condominio. Altri 2-3-4 camere soggiorno, cucinino, tutti comfort vendonsi affittati contratto libero. Appartamenti Grado 1-2 camere, soggiorno, servizi vendonsi, tel. 741630. 41026 S

APPARTAMENTI in palazzina zona STADIO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino proprio, vende 4.300.000 contanti, saldo con mutuo ventennale, corso costruzione Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20953 S

APPARTAMENTO zona Promontorio, quarto, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 40720 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI vastissimo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 20953 S

APPARTAMENTO via Baiamonti, stanza, stanzetta, cucinino, poggiolo L. 7.200.000 vendo telefono 37609. 41204 S

APPARTAMENTO da restaurare, zona Viale, primo, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi. Telefonare 795982. 41206 S

APPARTAMENTO camera cucina, gabinetto comune, rimesso a nuovo, vendesi lire 2 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 S

APPARTAMENTO vendesi Roiano, tristanze, cucina, gabinetto-doccia, poggiolo-veranda. Tel. 765395. 20917 S

APPARTAMENTO via BELPOGGIO 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, cantina, vende occupato L. 12.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 20900 S

BATTISTI, 4 — Ultimo appartamento — 4 camere, cameretta, cucina, bagno, vendesi libero. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17, III piano. Informazione 29235. 41064 S

BELLISSIMO zona Cumano corso costruzione vendesi — 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, giardino proprio, box, tutti comfort. Facilitazioni di pagamento informazioni «Lorenza», Toro 4. 20957 S

CERCHIAMO per investimento capitale case, casette, ville, terreni, appartamenti liberi e occupati qualunque posizione. Telefonare 741630. 41026 S

COMPERO contanti qualsiasi appartamento 1, 2, 3 stanze, telefono 37609. 41204 S

EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi, 2 locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 40716 S

GRADO PINETA — iniziata costruzione palazzina vista mare, appartamenti varie grandezze, finiture signorili, giardino. Informazioni - vendite dirette geom. Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837.

GARAGE per due macchine, via Commerciale alta vendo, telefono 37915. 41033 S

LOCALE AFFARI libero, con servizi zona San Giacomo, vendesi 4.500.000 oppure affittasi 25.000. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 201 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 40716 S

MANSARDA centrale 2 stanze, cucina 1.500.000 vende Immobiliare Oriani 2. 20951 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 40718 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 40718 S

PIAZZA OSPEDALE 7 — Ultimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni 29235. 41064 S

PICCOLO alloggio, camera, camerino, cucina, anche in casetta da restaurare, cercasi. Telef. 421175. 20902 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore vendesi. Telefonare 795982. 40716 S

TERRENO AURISINA — con progetto approvato per costruzione quattro appartamenti, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20953 S

TERRENO costruibile con strada zona Grignano, vista sul mare vendo, telefono 37915. 41033 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 40718 S

III Armata vendesi mansarda 3 stanze, cucina, wc, ripostiglio. Informazioni telefono 734257. 20957 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno, cucina, biservizi, centraltermica vendesi, telefonare 795982. 40718 S

VENDESI terreno altipiano mq 1500, acqua, luce, strada, progetto recinto, telefono 734212. 41202 S

VENDESI quartiere, bello, vista, due stanze grandi, cucina, bagno, ripostigli, tutti comfort, settimo piano, ultimo ascensore, paraggi Ghirlandaio. Tel. 32737 ore 10-14. 20909 S

VILLA zona Barcola 2000 mq, stupenda vista vendo, telefono 37915. 41033 S

VILLA Laggio di Cadore 2 appartamenti 2600 mq giardino tutti comfort vendesi rarissima occasione. Altra villa a Gabrovizza vendesi causa trasferimento. Altra Trieste Scala Santa 2 appartamenti 800 mq giardino libera vendesi vera occasione. Altre villette casette con giardino vendesi. Telefono 741630. 41026 S

VILLINO modesto con piccola spiaggia accessibile autovettura acquisto, telefonare 755293. 70908 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzine a Barcola. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

AFFITTASI luglio agosto appartamento in villa Opicina, telefonare 750748 ore pasti. 70940 T

CORTINA Cianderies tristanze, tutti comfort affittansi marzo, giugno, luglio, telef. 37506. 20890 T

SANMARTINO Castrozza. Affittasi appartamento completamente arredato, 5 letti febbraio marzo; telefono 37250 ore 9-15. 20864 T

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

PENSIONATO 63-enne vedovo solo, privo conoscenze cerca signora adeguata condizione, massimo 57-enne scopo matrimonio. Cassetta 20931 U, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce ~~(via Mestre) (cuccette Trieste~~ Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuo Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccetta Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermata intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
~~16.05 D Udine~~
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.